MANOSCRITTI
MARCIANI
6815
186

MSS. ITALIANI
CL. 4 N.° 244
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9815

CII. 2. X

Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

a 6 voci

ARTASERSE.

Originale, Sinfonia.

Con V.V., Obbue, Trombe, Corni di Caccia.

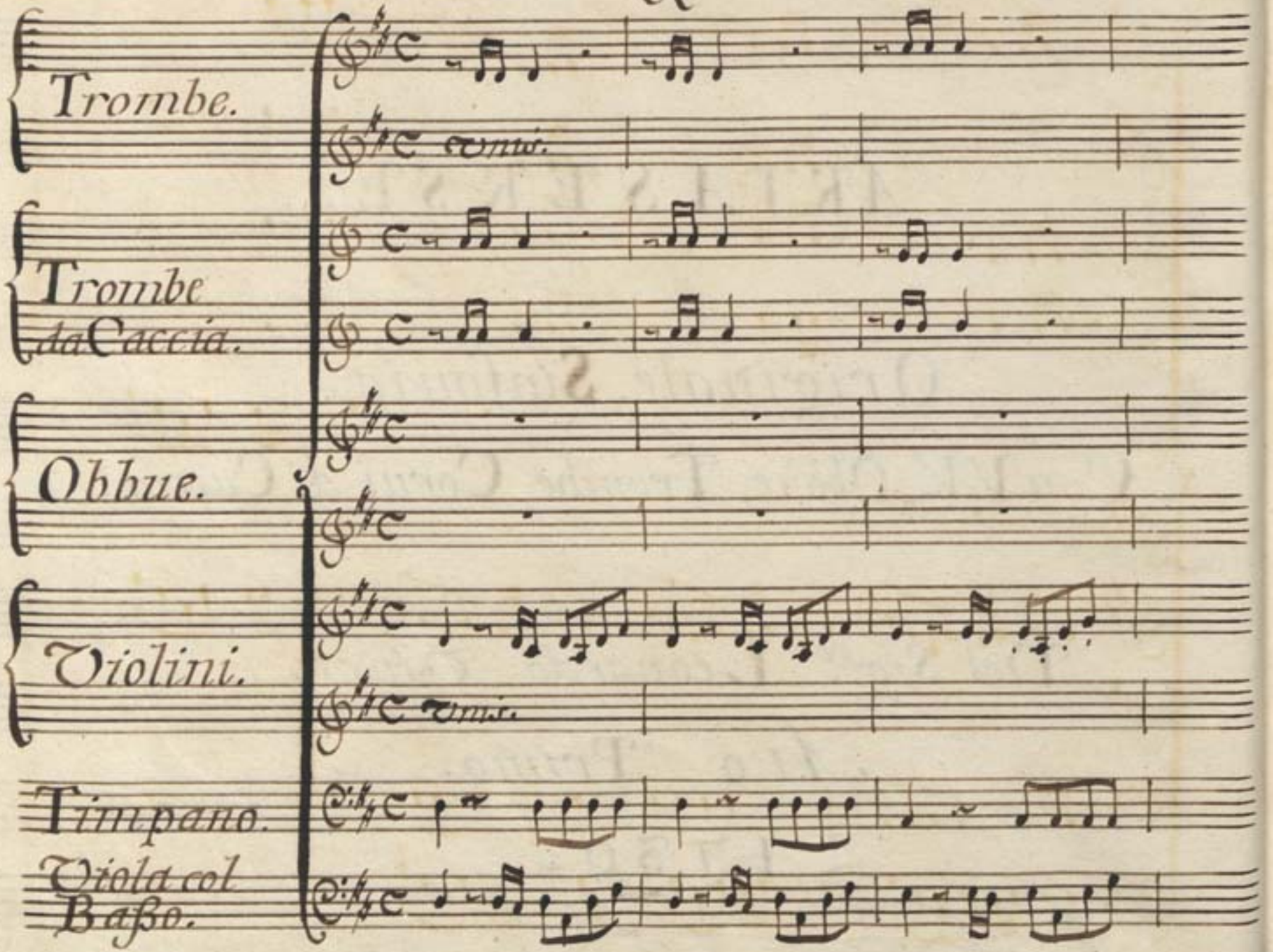
Del Sig.re Leonardo Vinci.

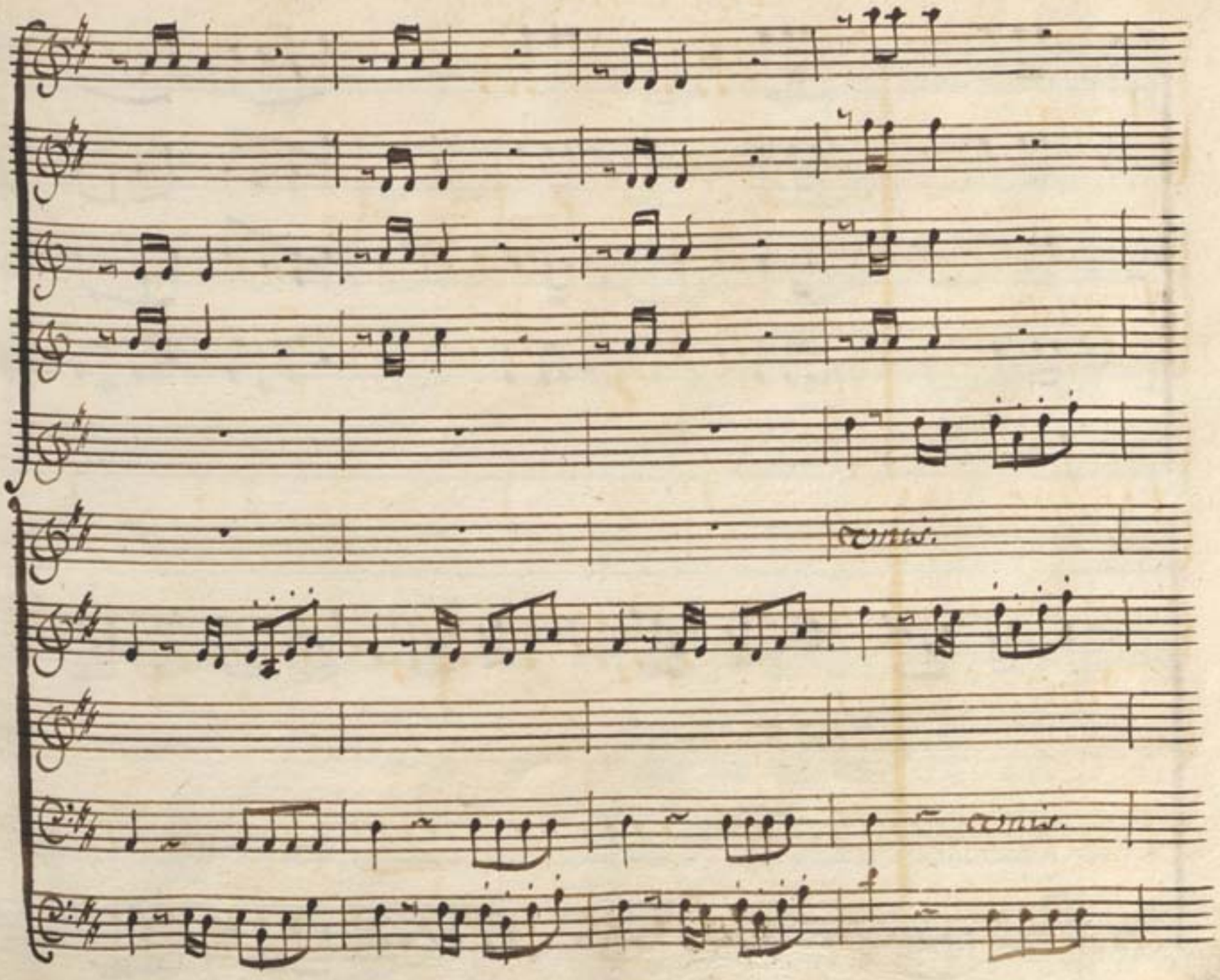
Atto Primo.

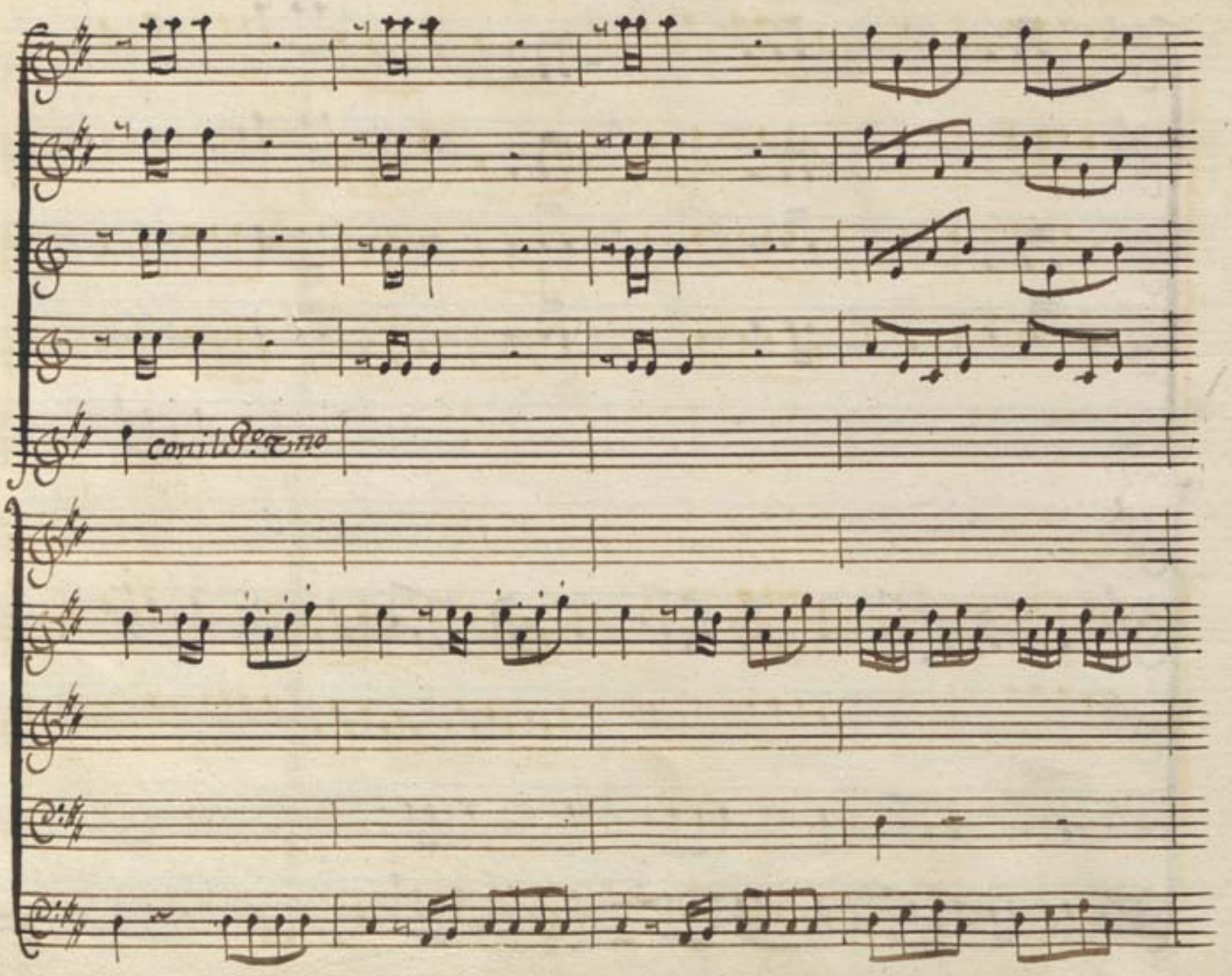
~ 1730 ~

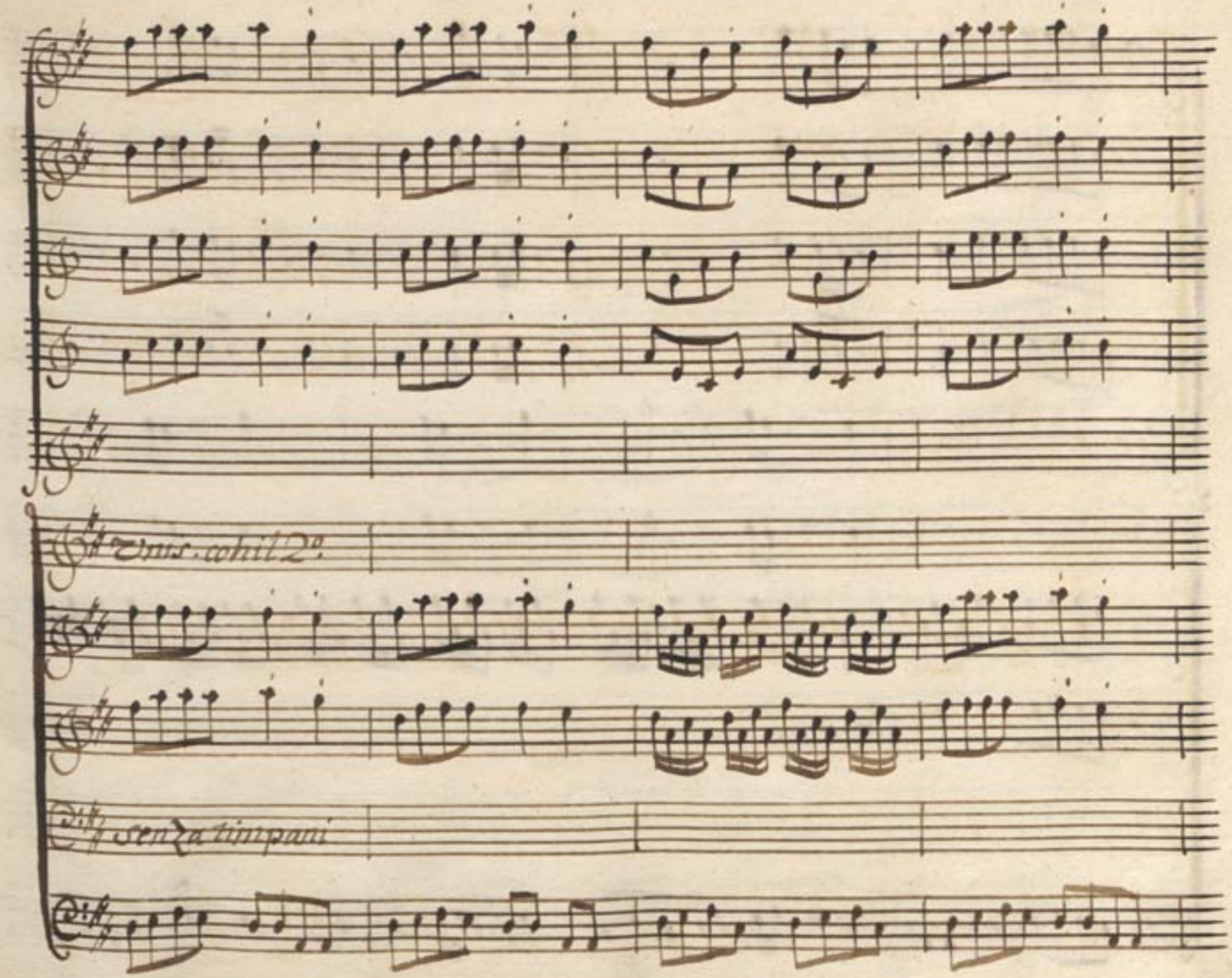
BIBLIOTECA NAZIONALE VENEZIA GIÀ MARCO

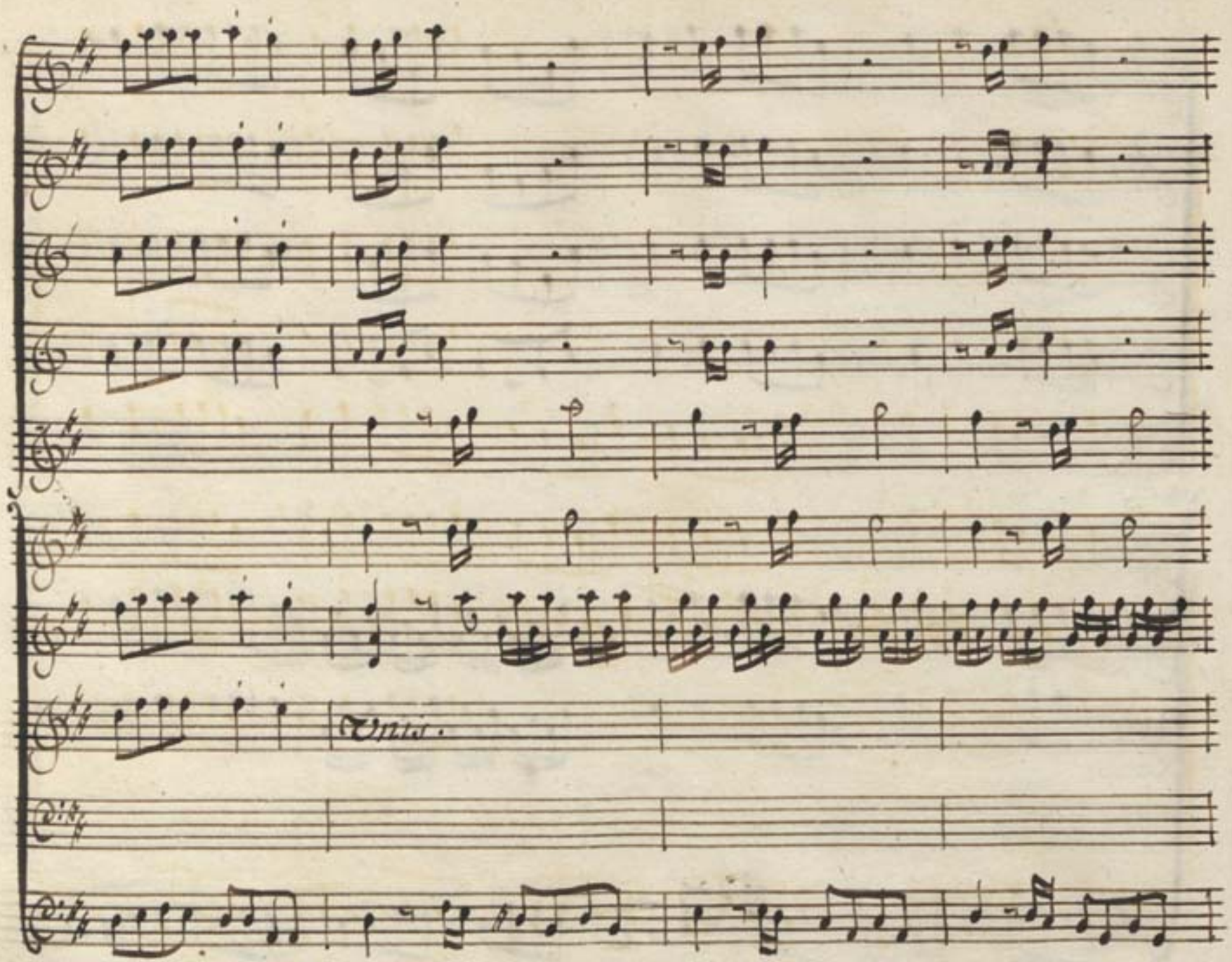
Introduzzione.

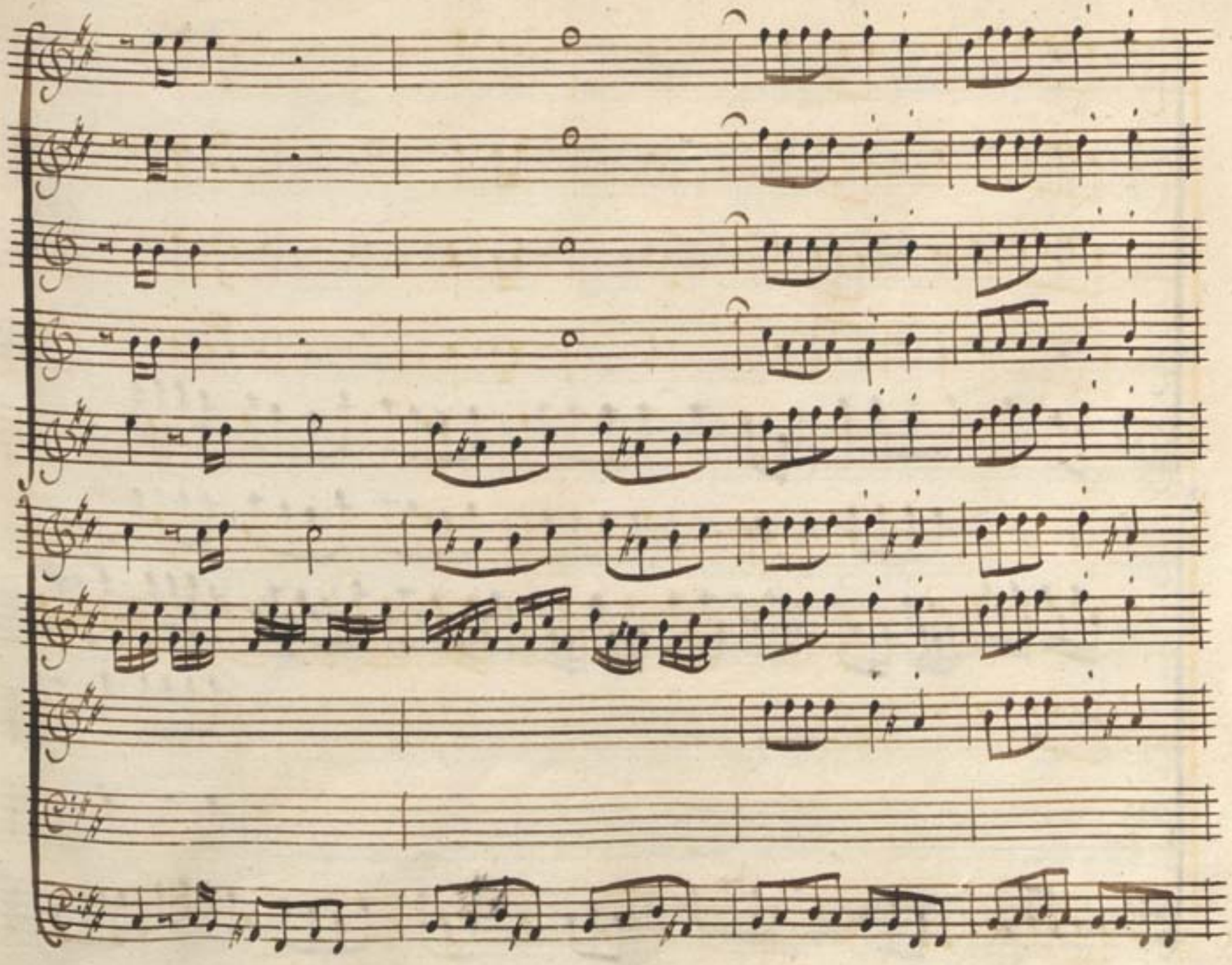


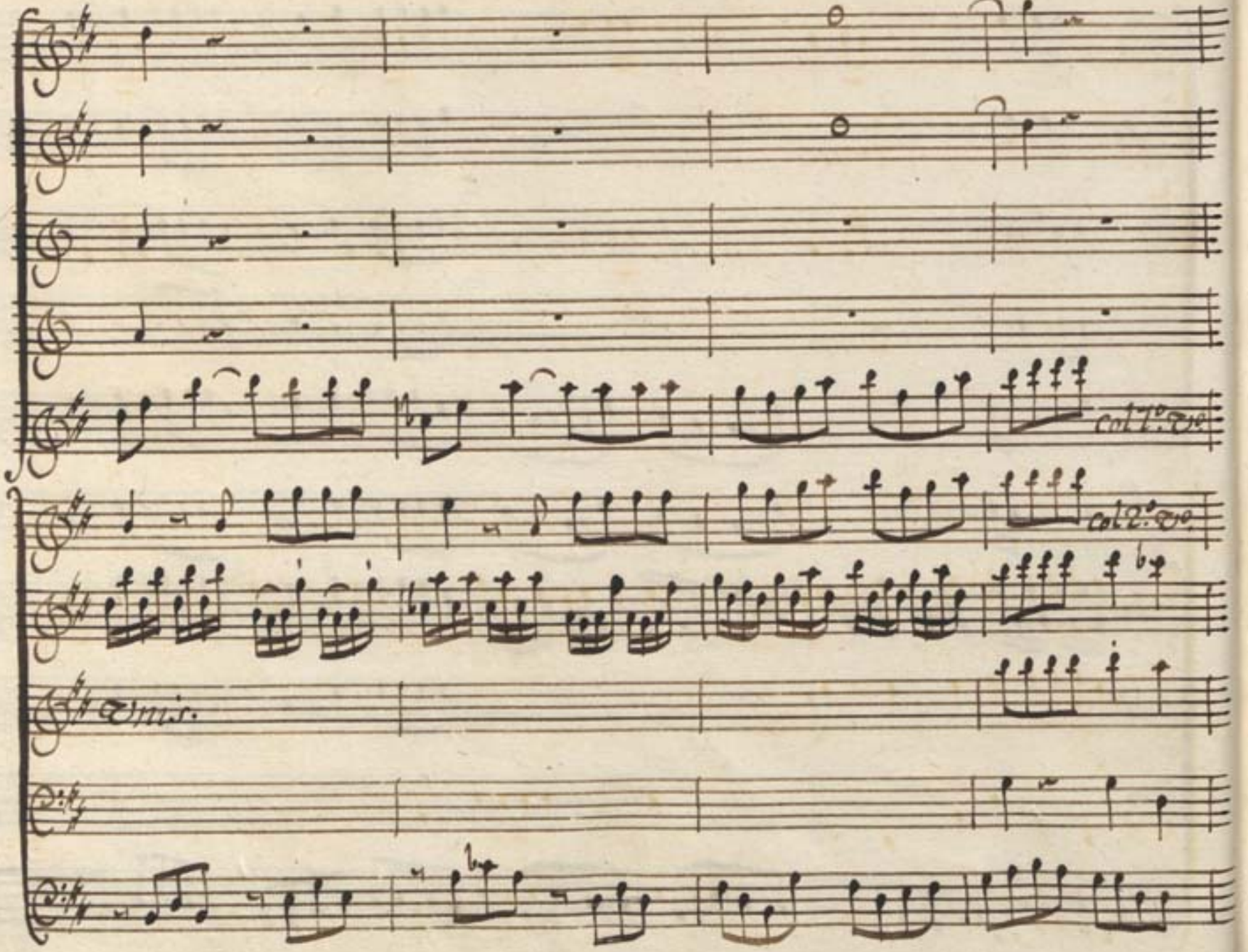

tutti.
tutti.
f

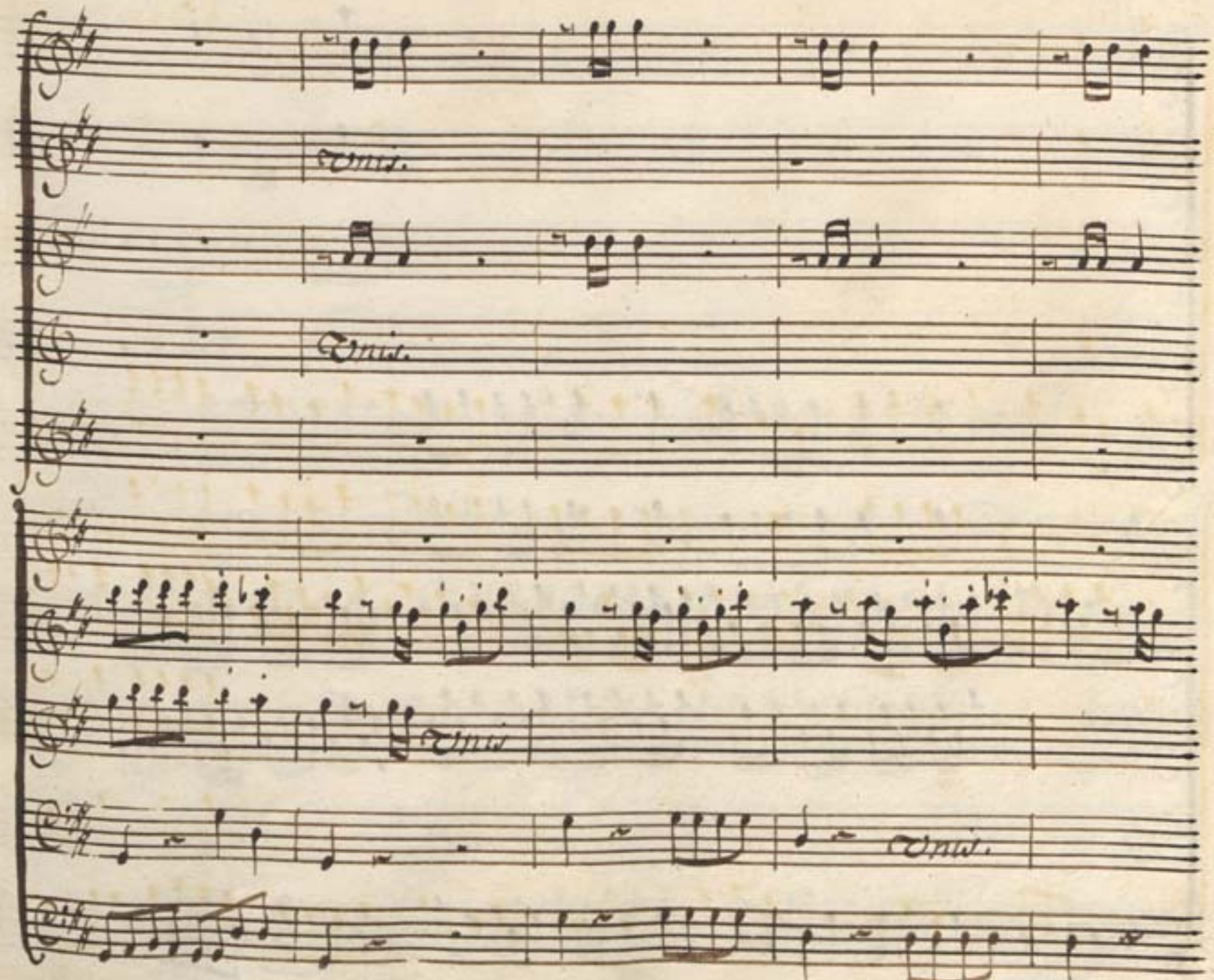

Con il Basso

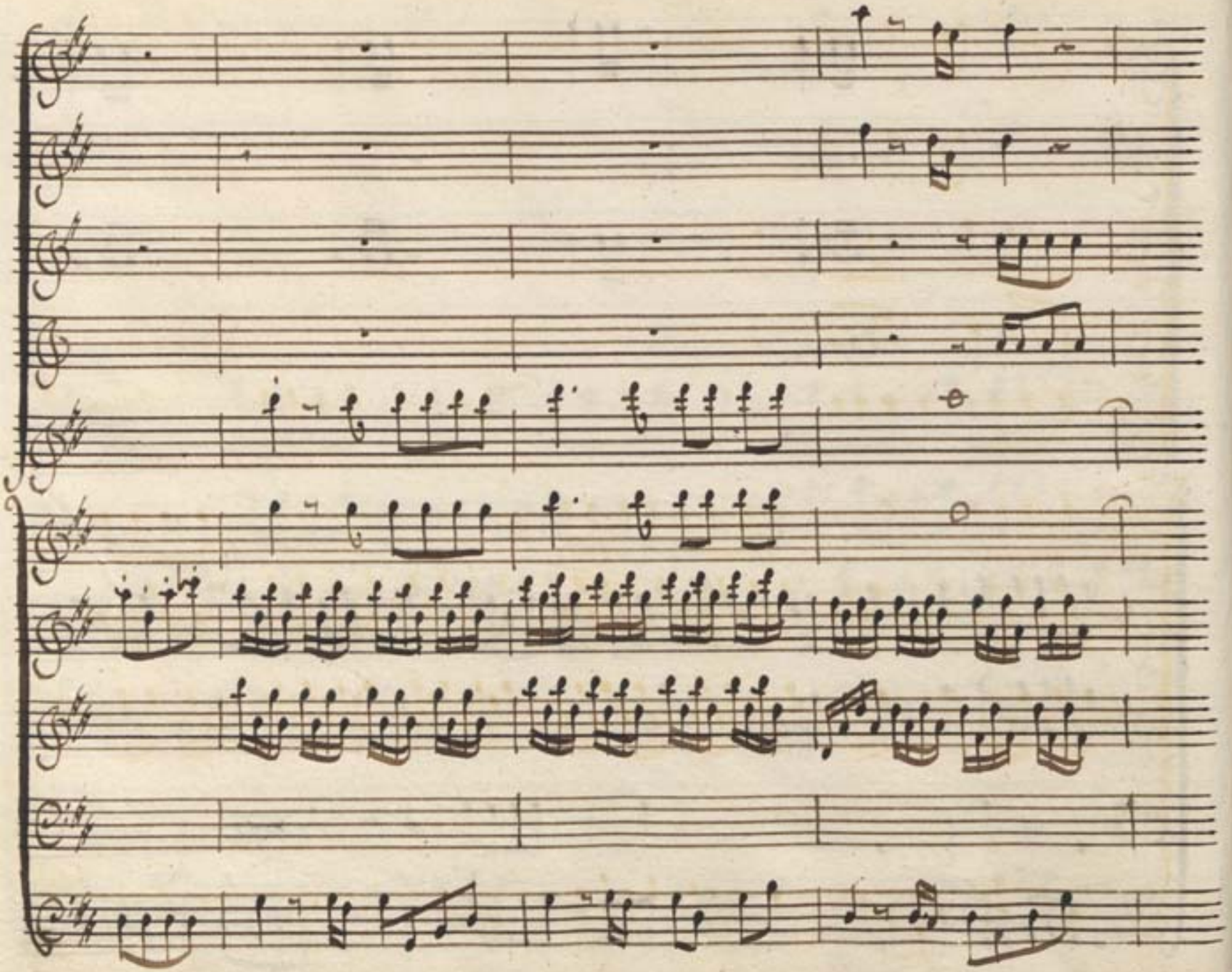

Unis. cohil 2°.
senza timpani

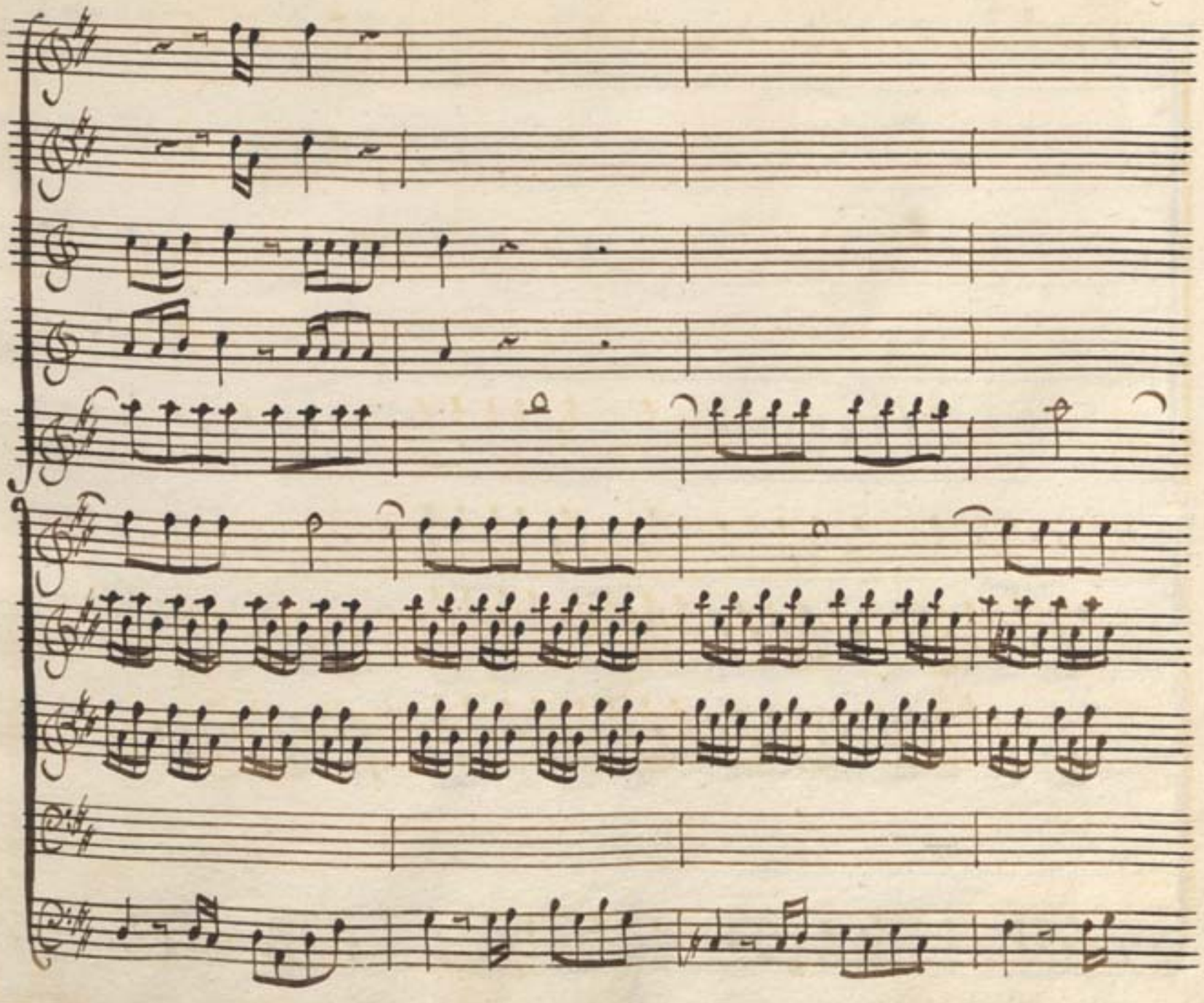

Tutti.

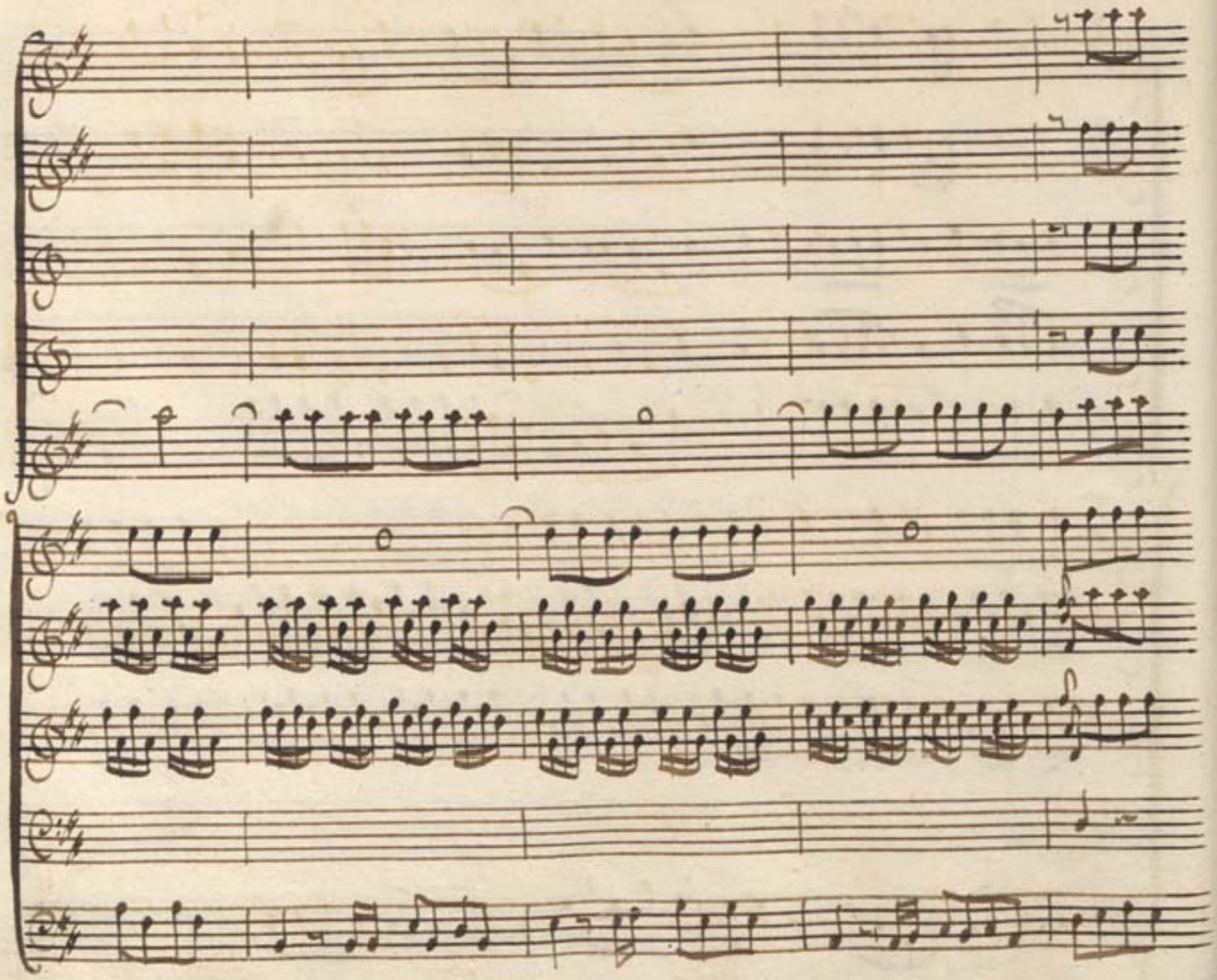


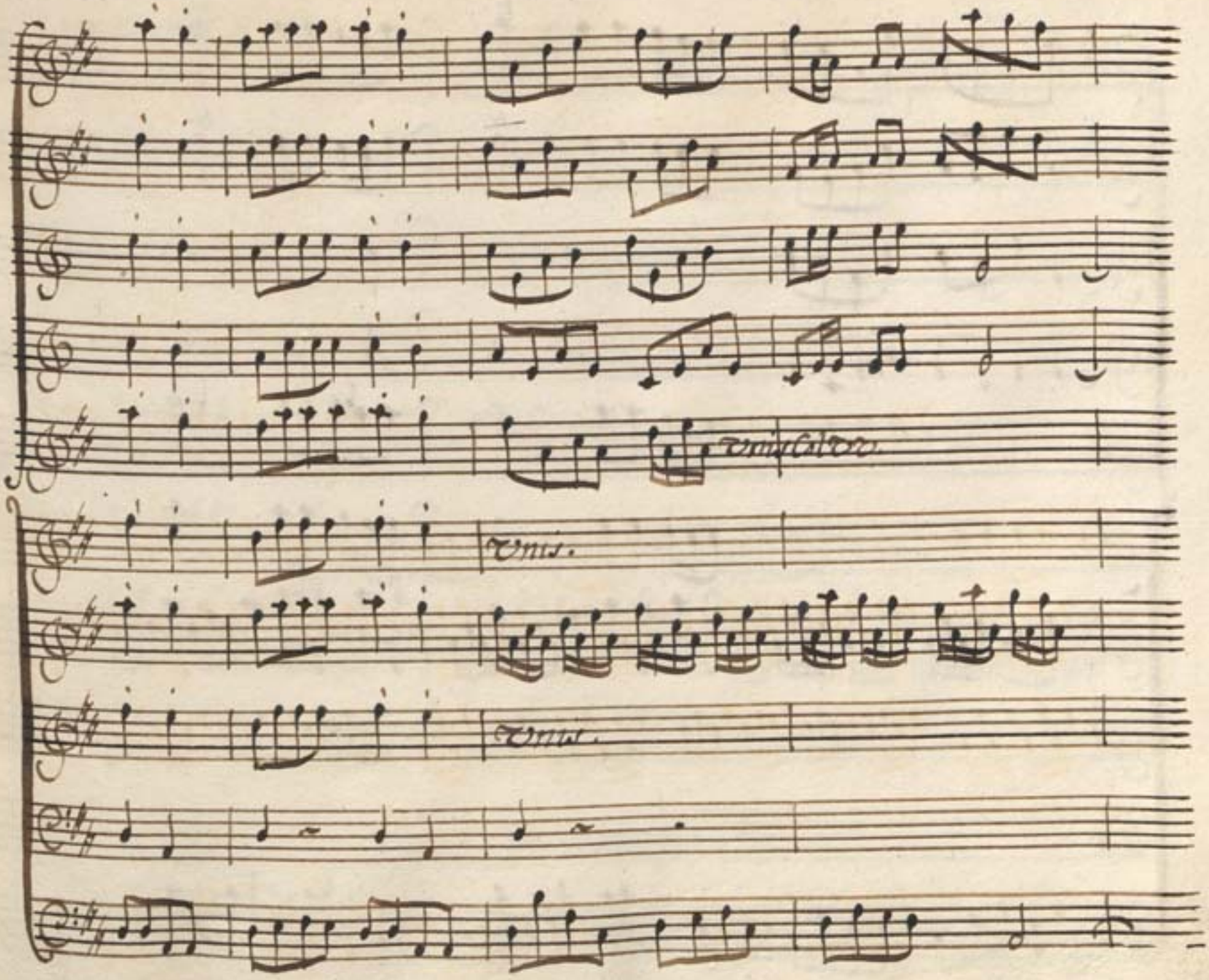

Col 1.mo
Col 2.do
Unis.

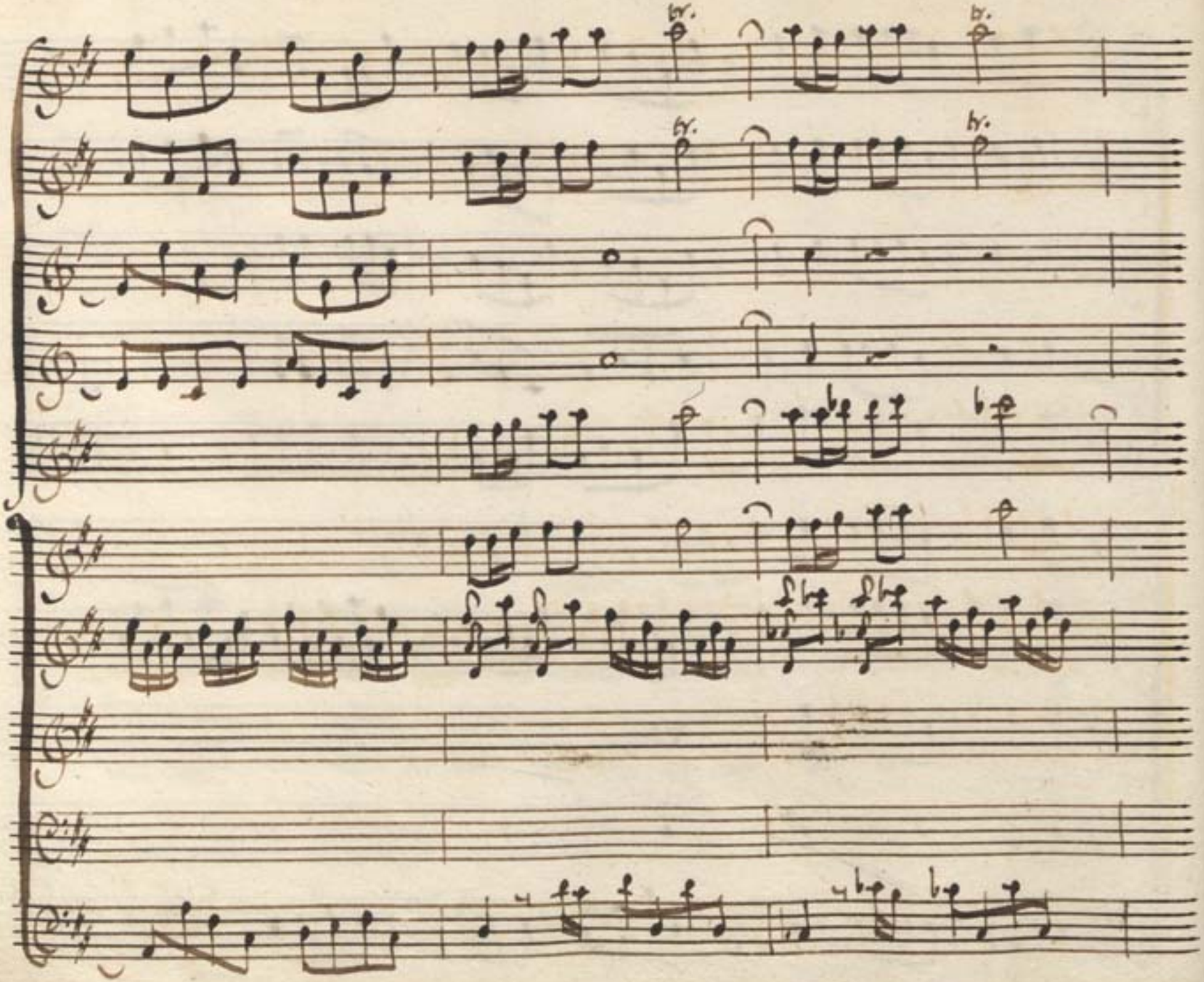

Omit.
Omit.
Omit.
Omit.

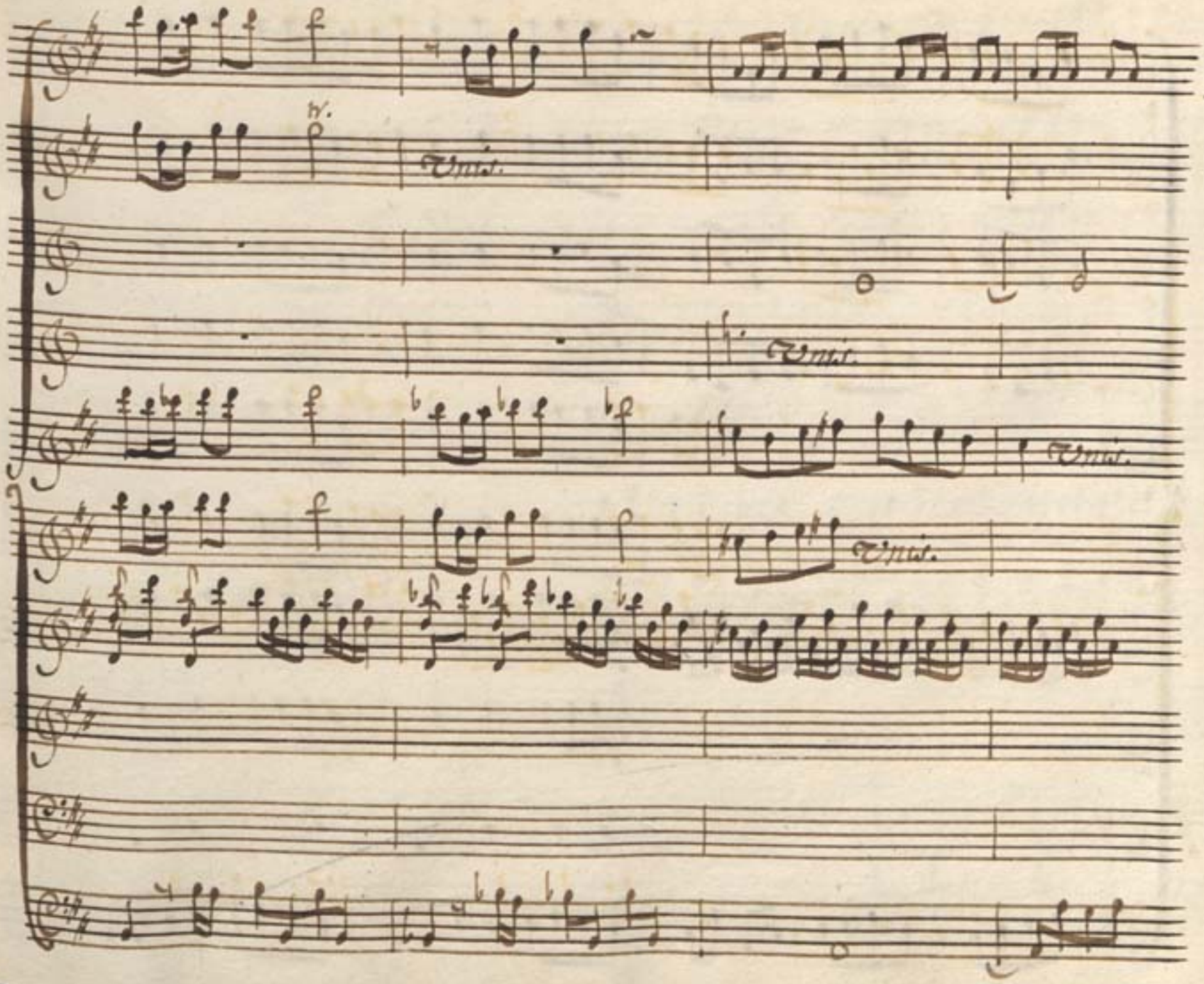


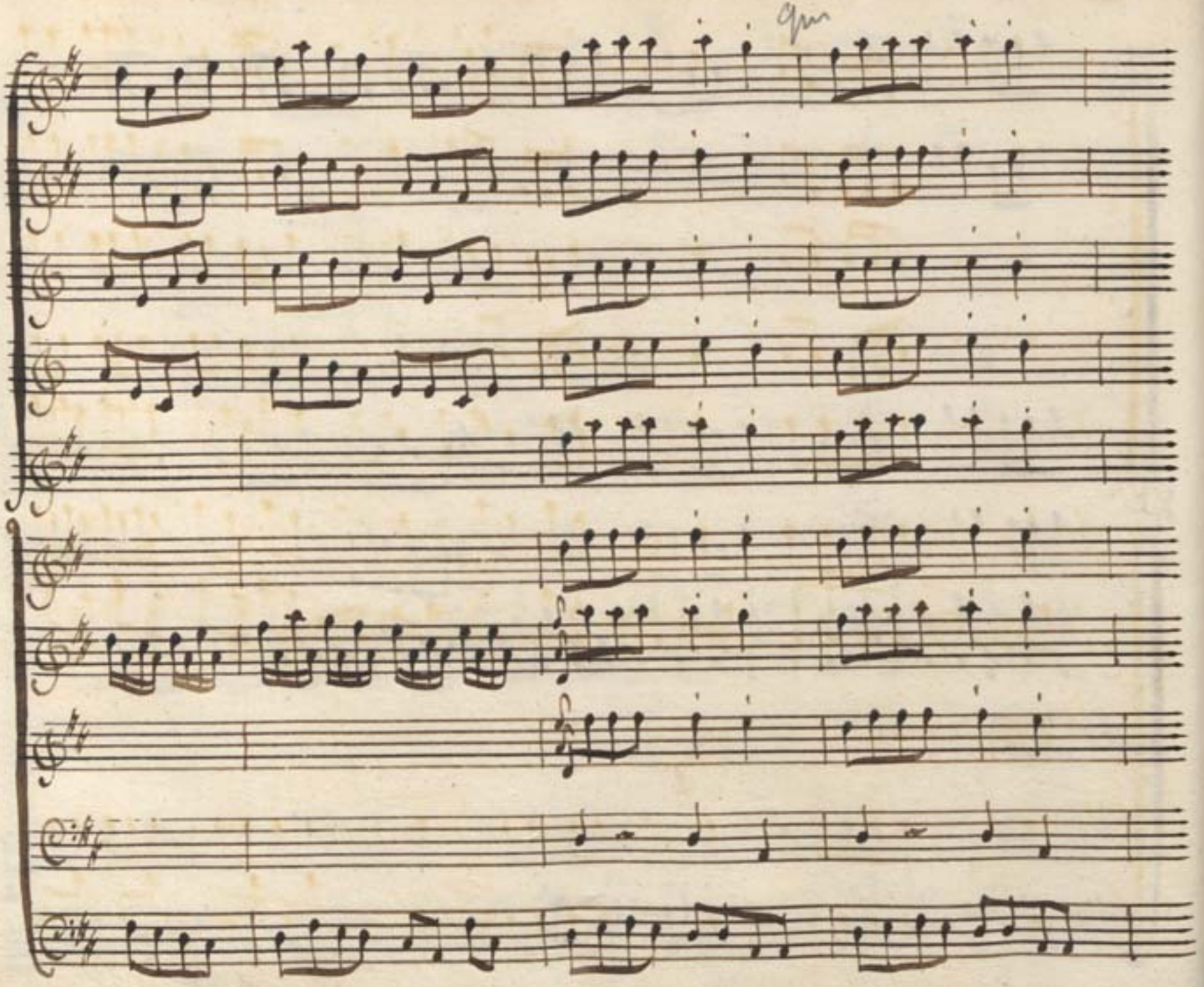


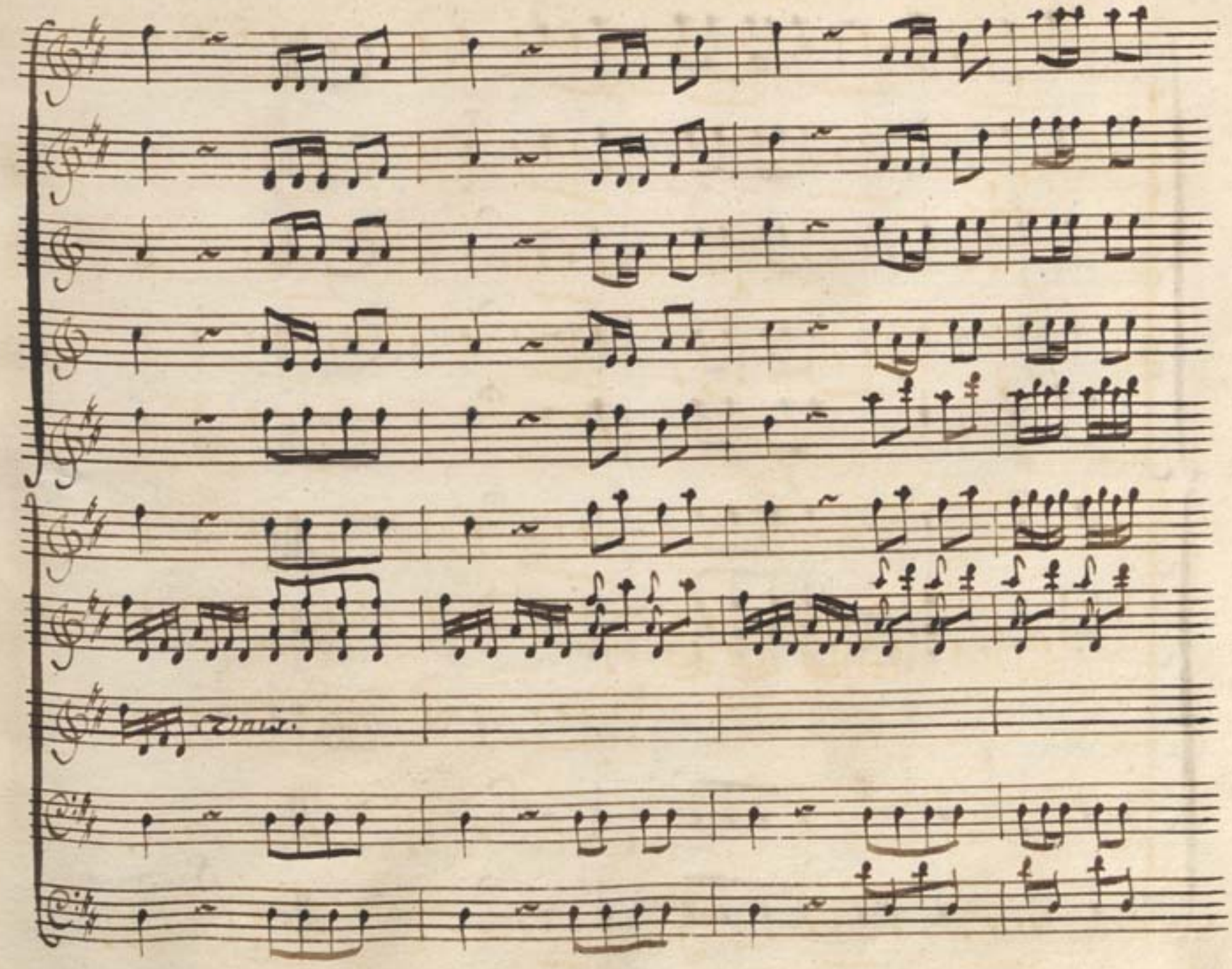


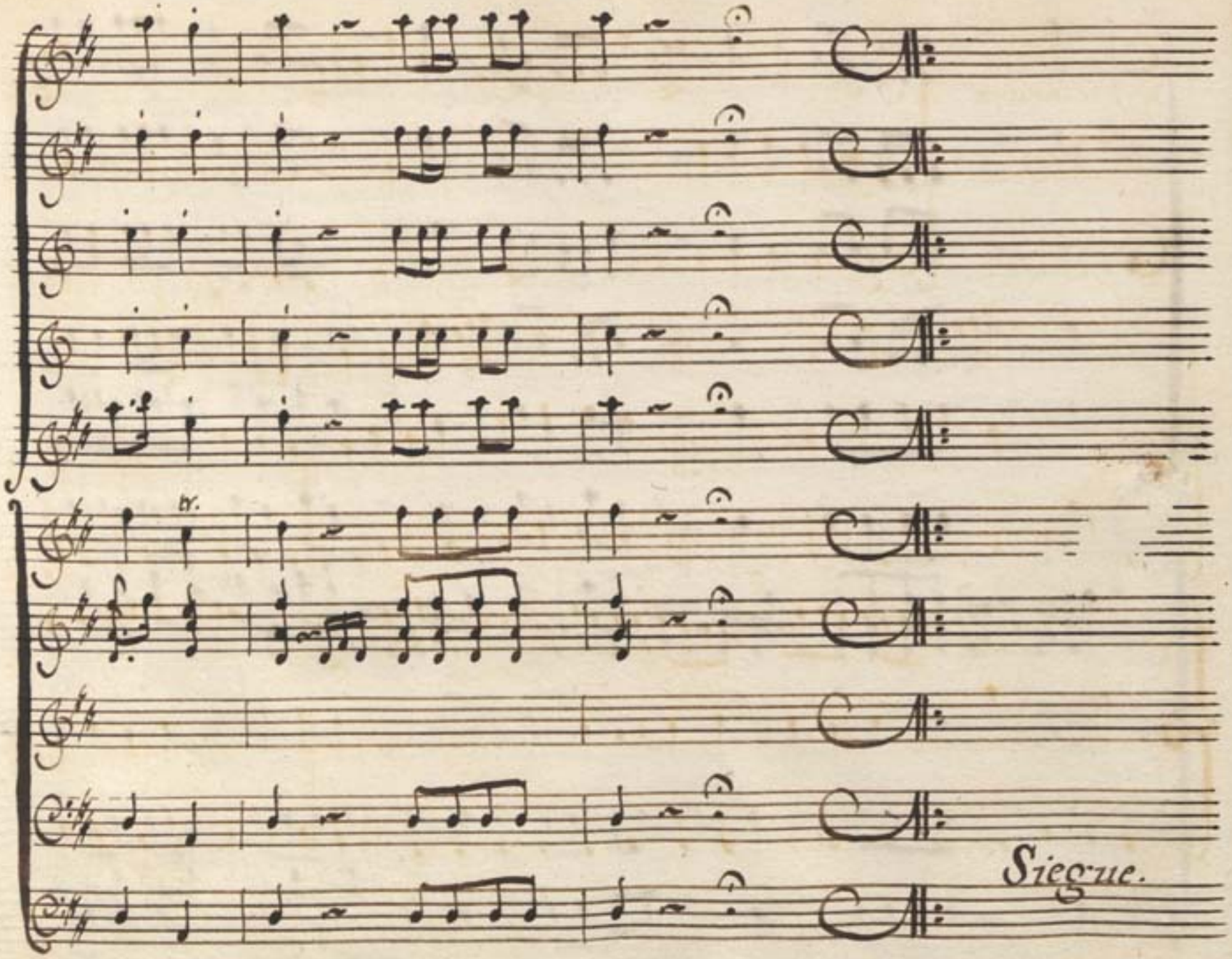

Violoncello.
Vnis.
Vnis.

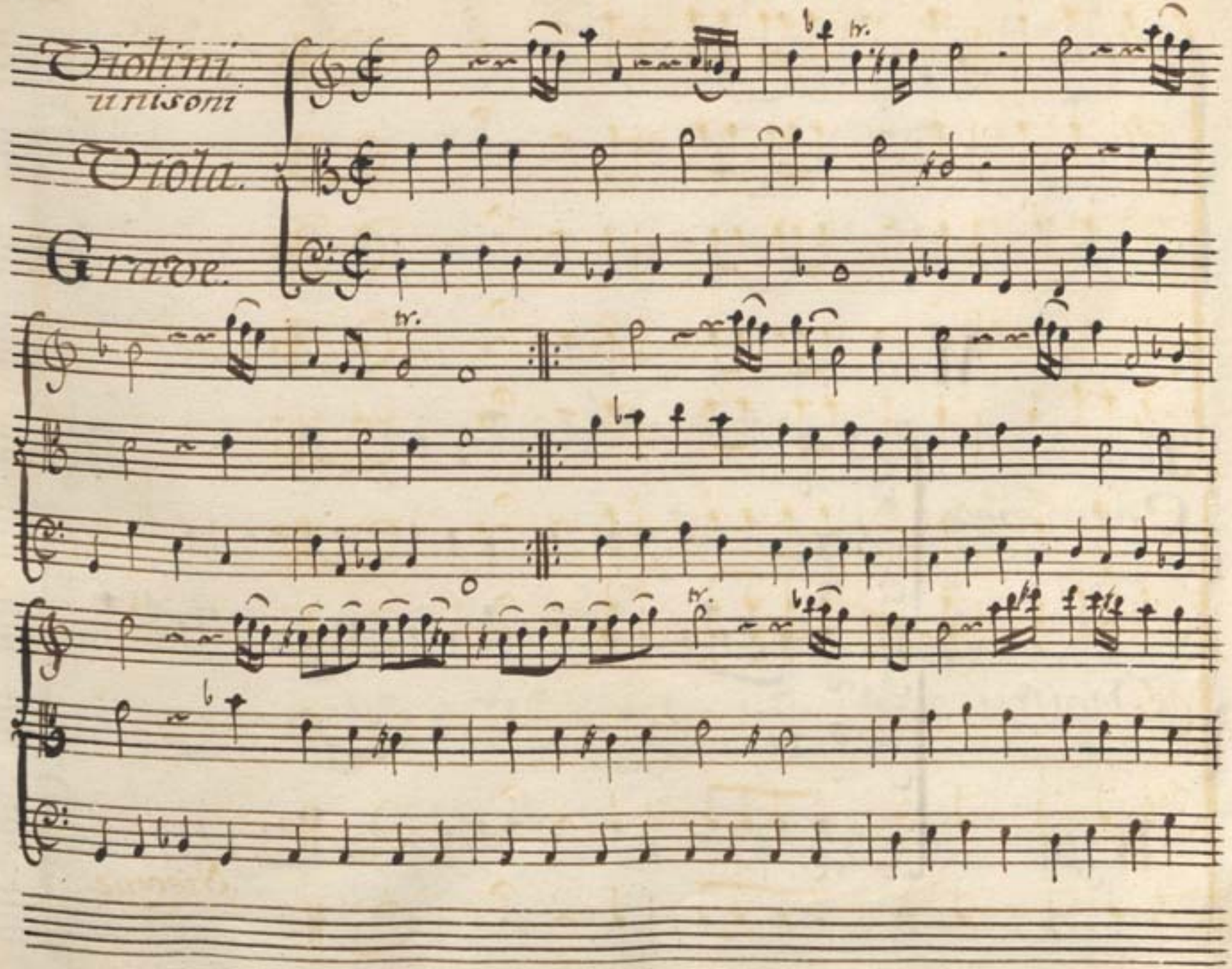

tr.
tr.
tr.
tr.

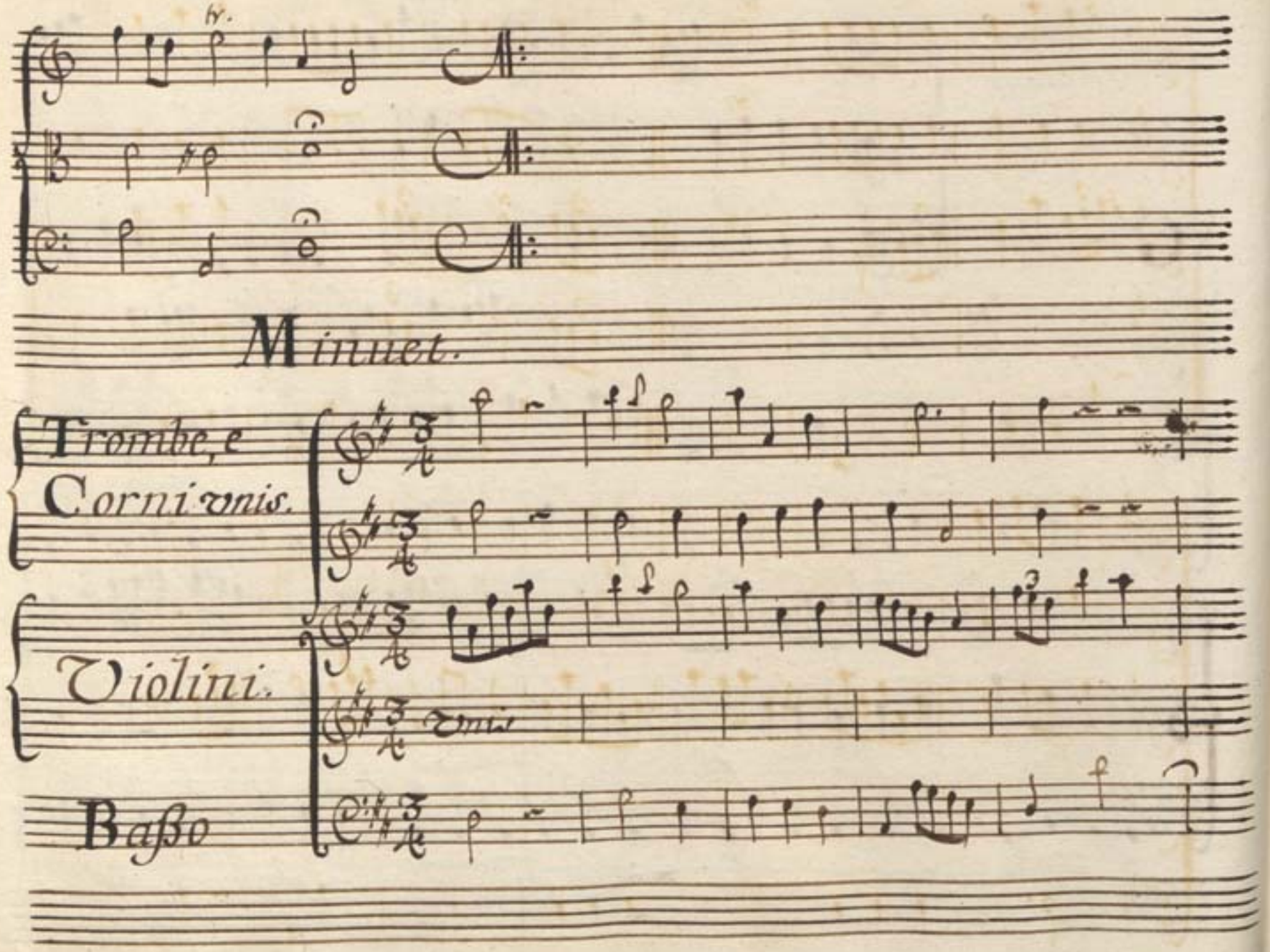

f
tr.
Unis.
Unis.
f
Unis.
f
f
Unis.

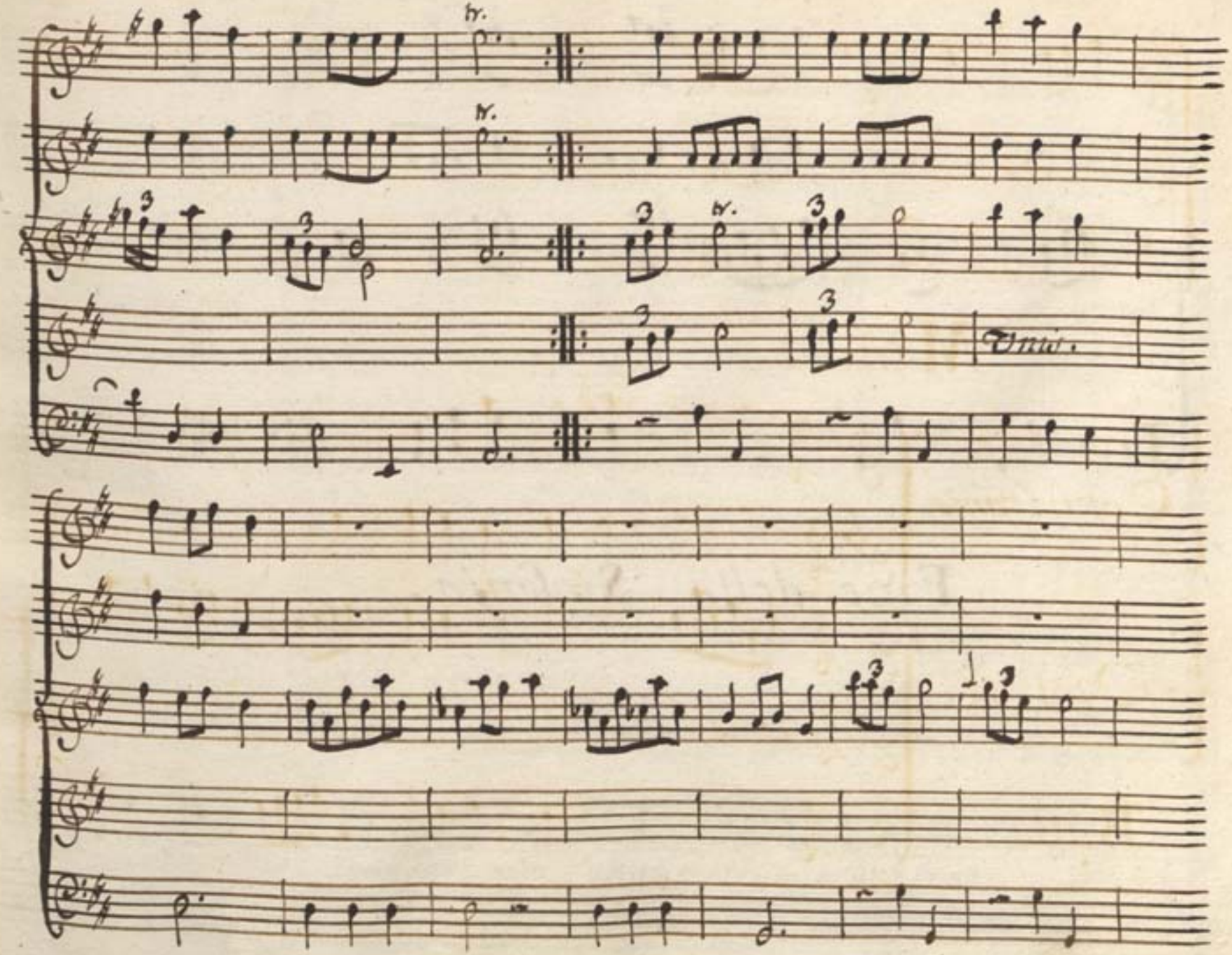

qui

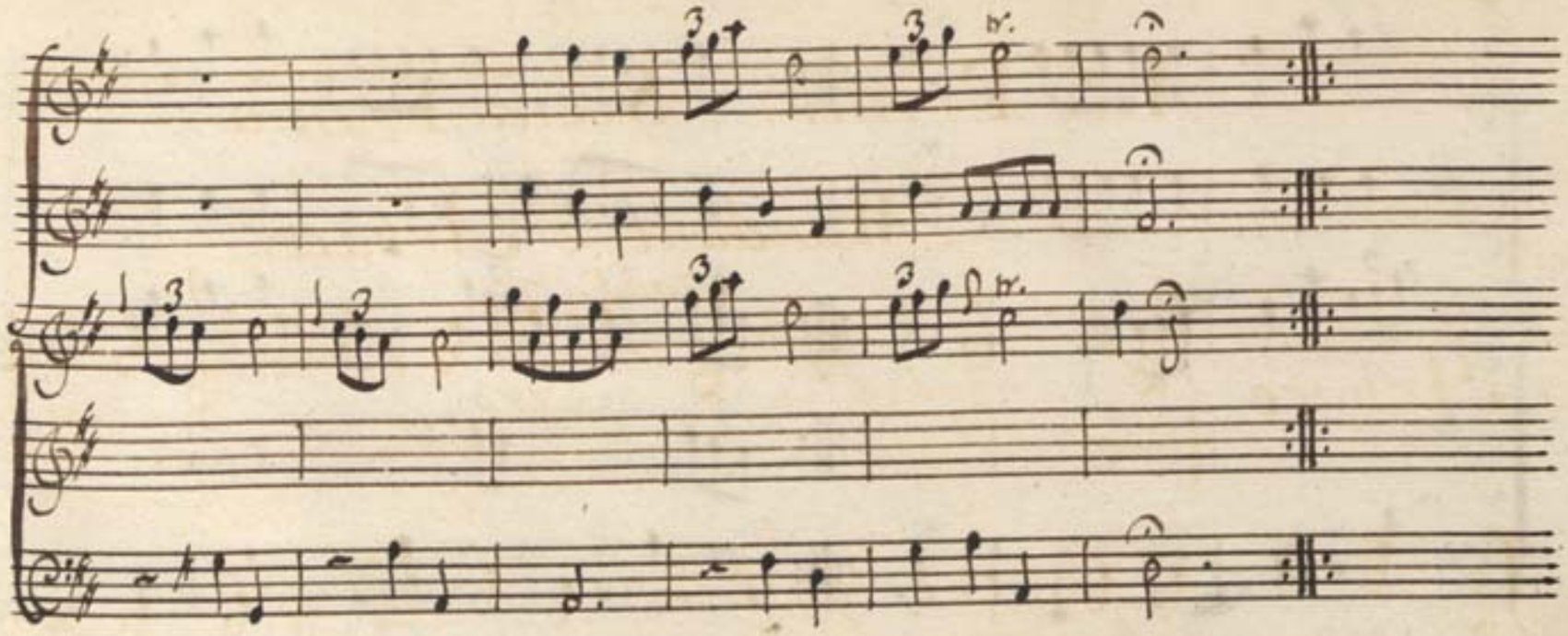

9
2 min.


tr.
Siegue.


Violini
unisoni
Viola.
Grave.
tr.
tr.
tr.


Minuet.
Trombe, e
Corni unis.
Violini.
Basso


tr.
tr.
tr.
Unis.



Fine della Sinfonia.

Atto Primo. Scena Prima

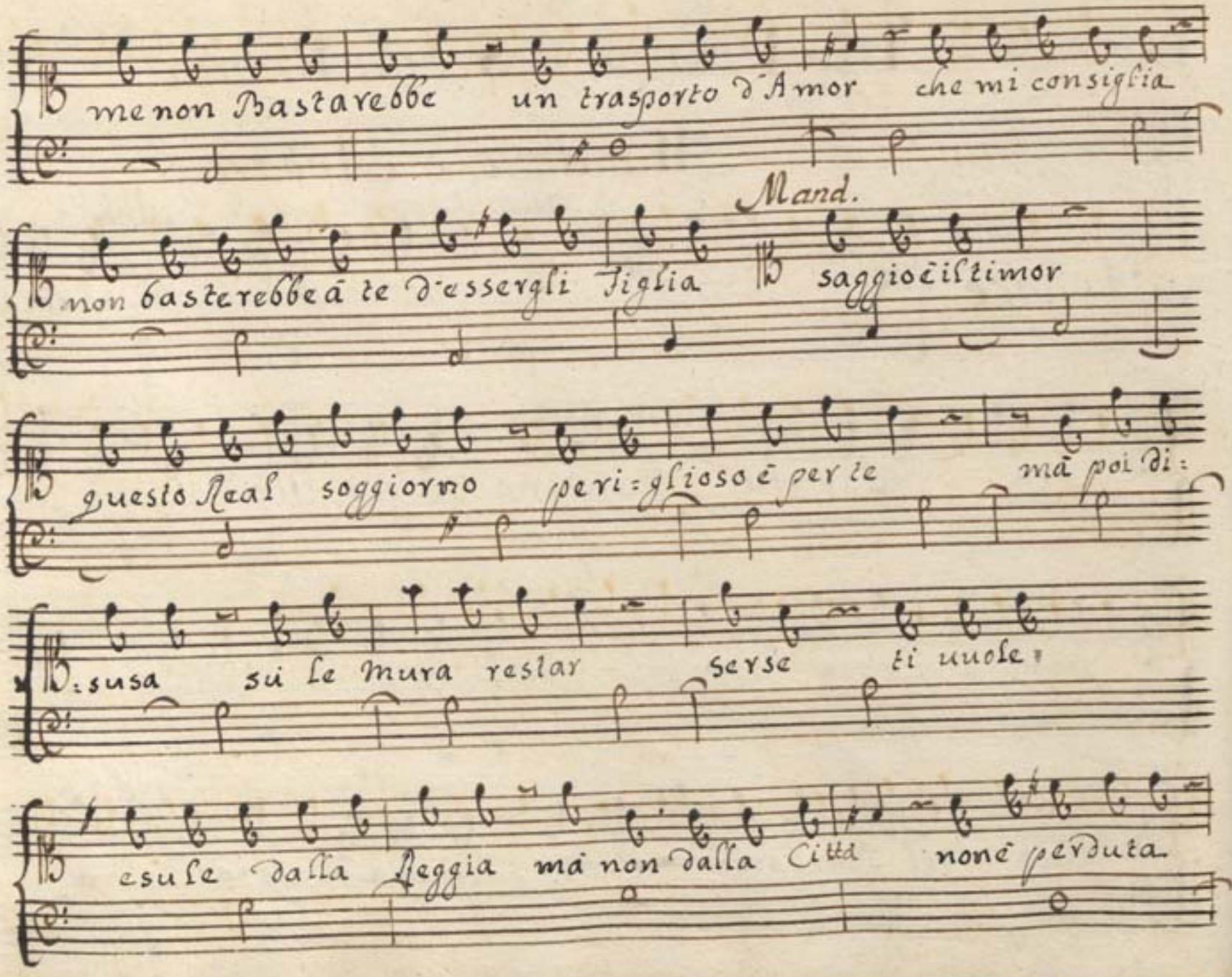
Giardino. Mandane, e Arbace.

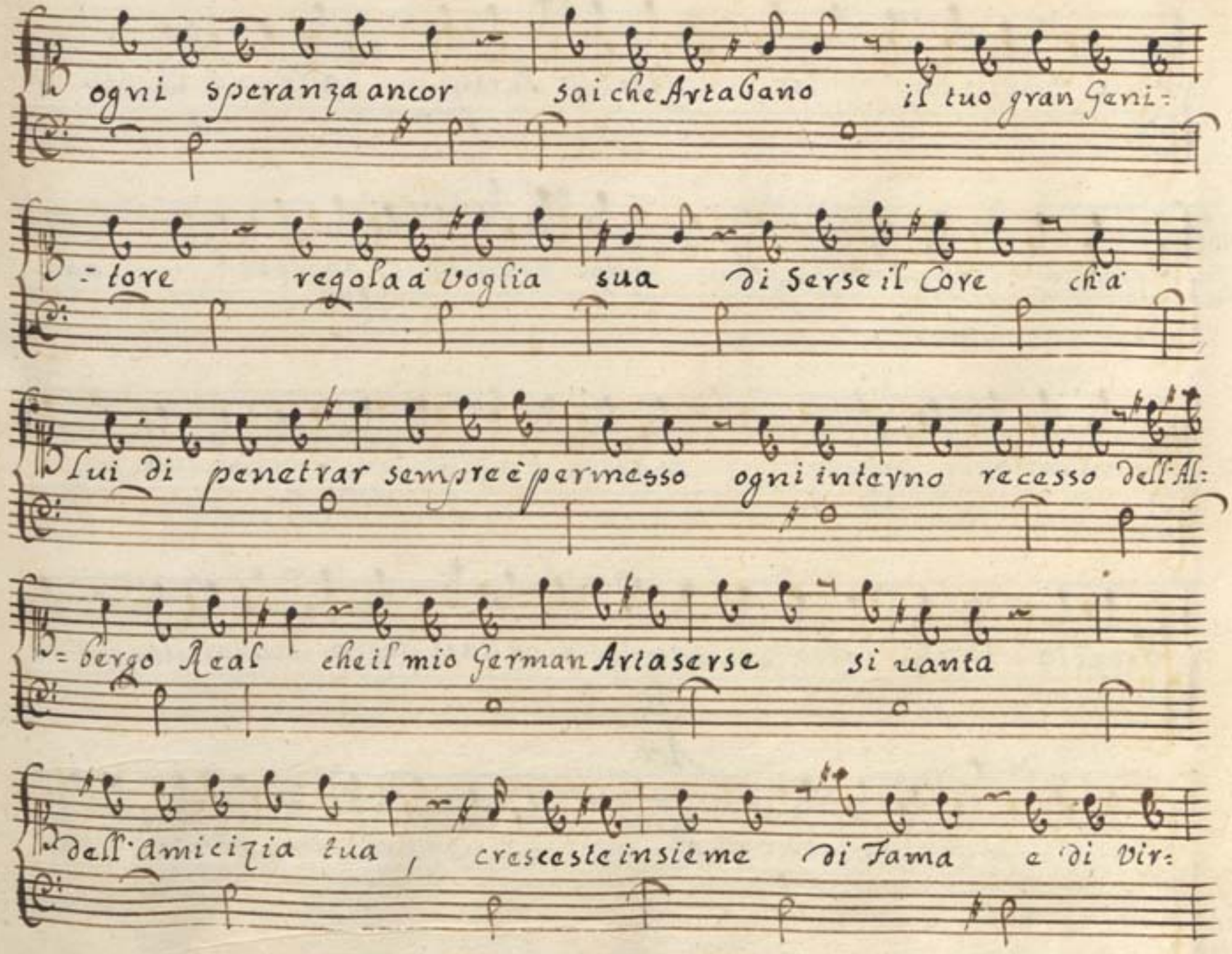
Arbace. Mand. Ad-dio sentimi Arbace Arb. ah che S.Au:

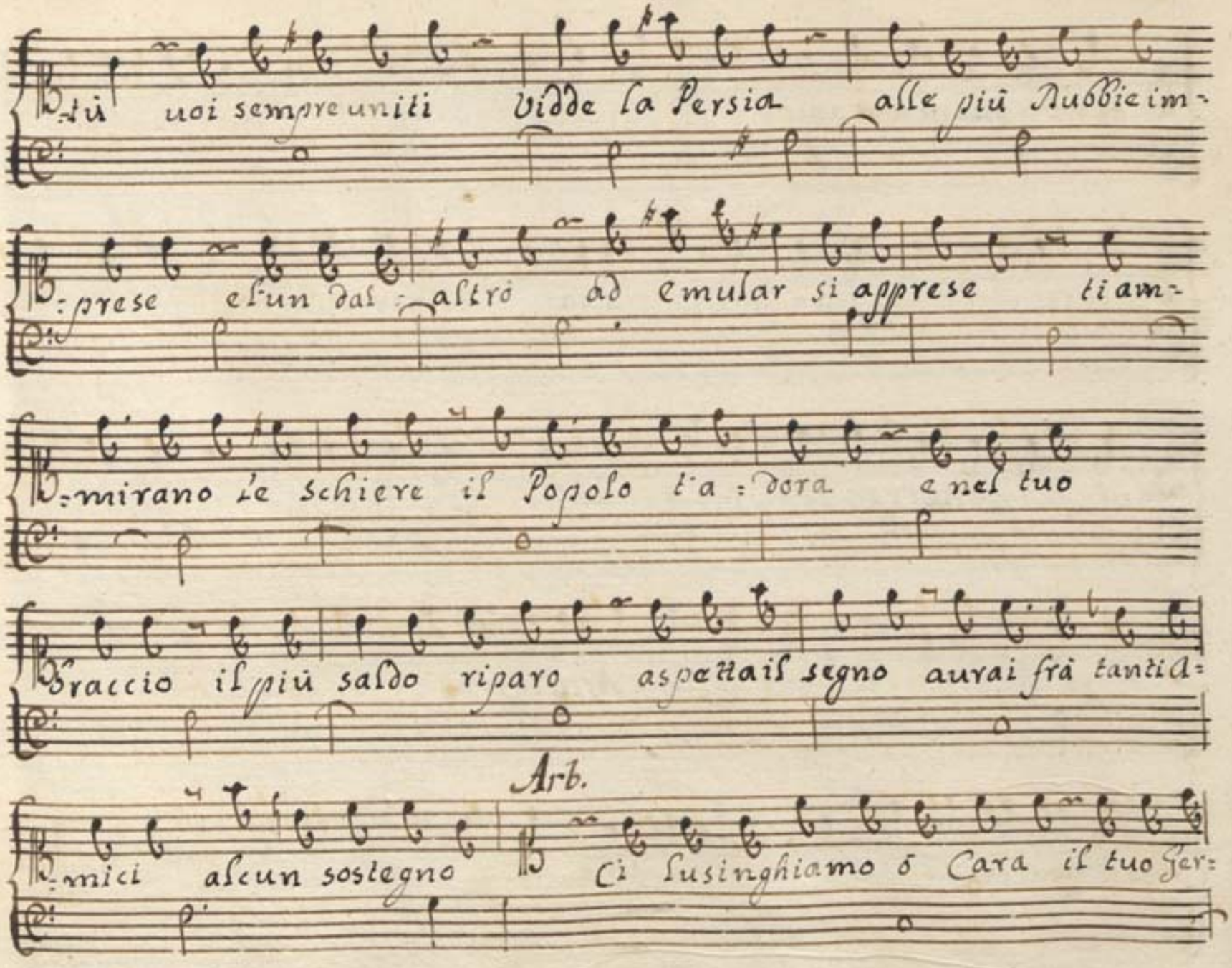
-rora adorata Mandane e già vicina e se mai

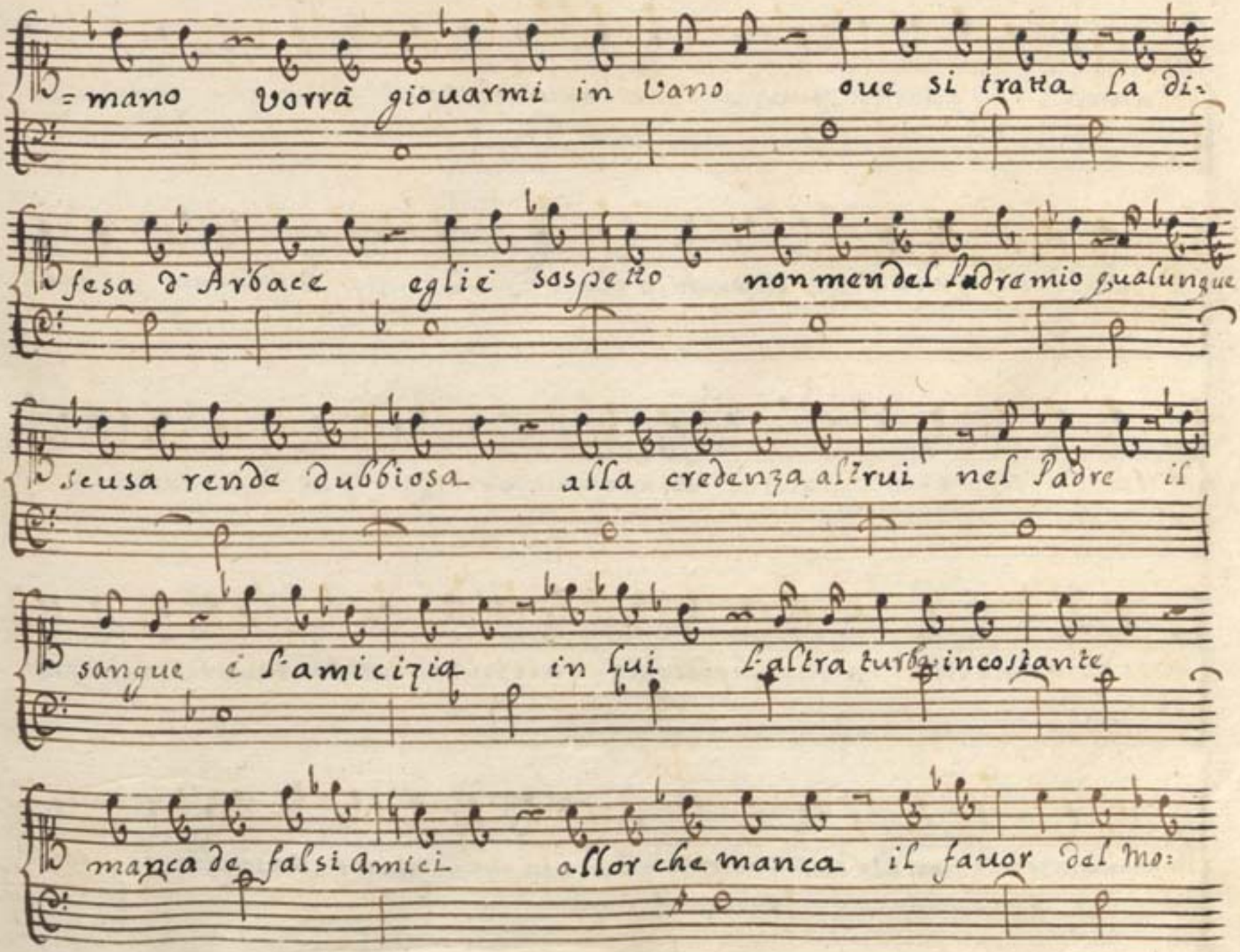
volo à serse fosse ch'io uenni in questa Regia ad-

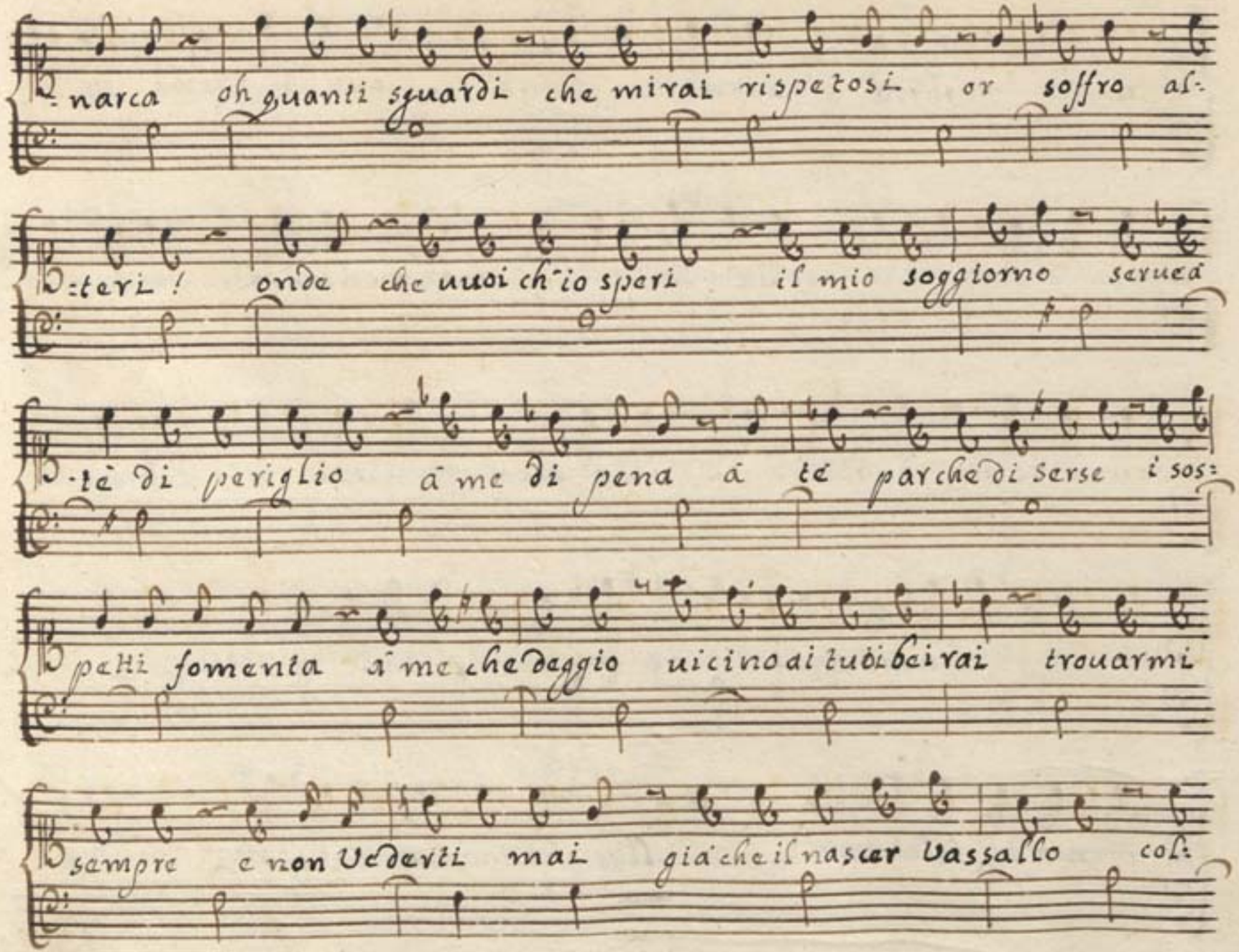
onta del Barbaro suo Cenno in mia di-fesa à

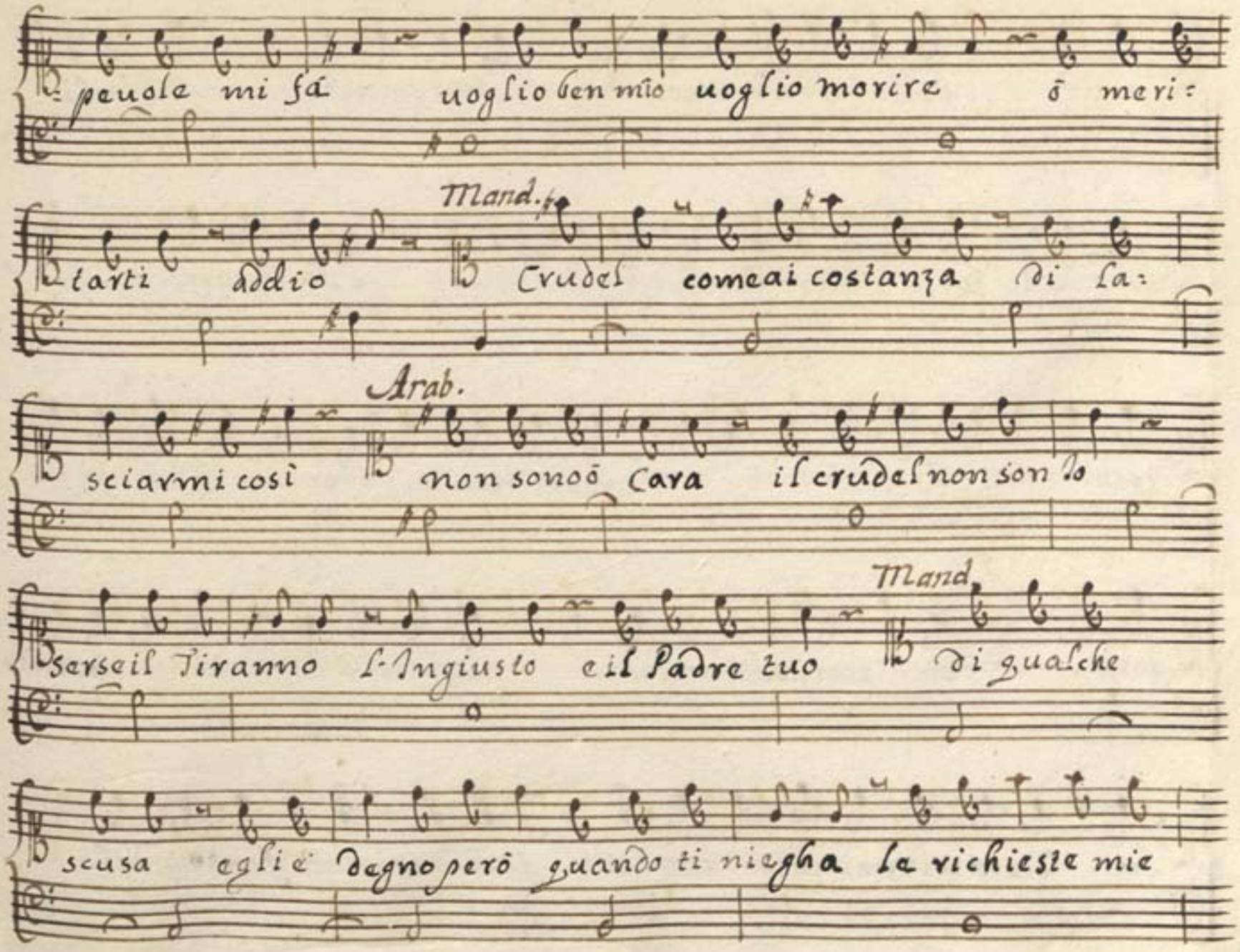

me non Bastarebbe un trasporto d'Amor che mi consiglia
Mand.
non basterebbe a te d'essergli Figlia saggio cil timor
questo Real soggiorno peri=glioso è per te mà poi di=
susa su le mura restar serse ti uuole
esule dalla Reggia mà non dalla Città nonè perduta

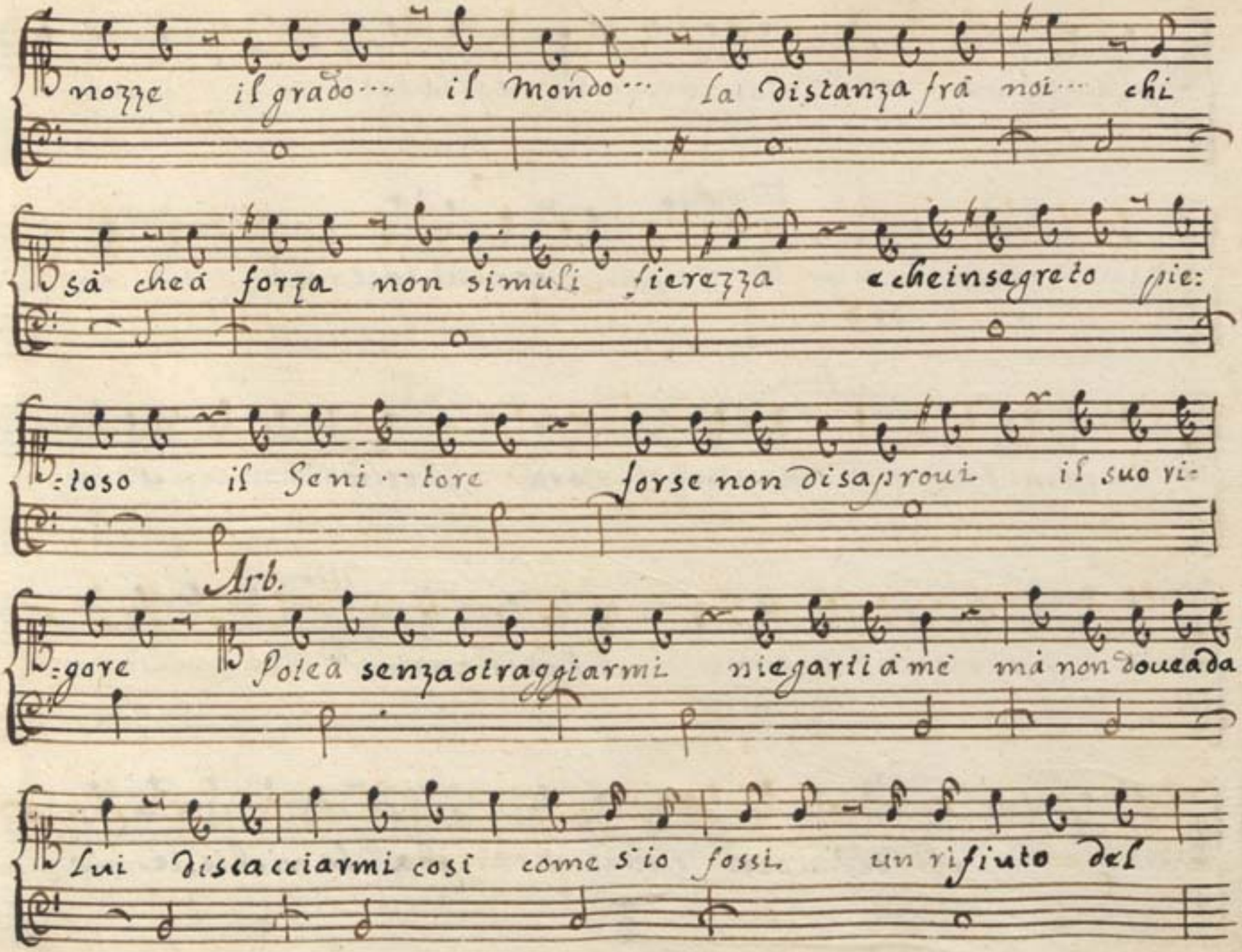

ogni speranza ancor sai che Artabano il tuo gran Geni:
-tore regola a' voglia sua di Serse il Core ch'a
lui di penetrar sempre è permesso ogni interno recesso dell'Al:
-bergo Real che il mio German Artaserse si vanta
dell'amicizia tua, cresceste insieme di Fama e di Vir:

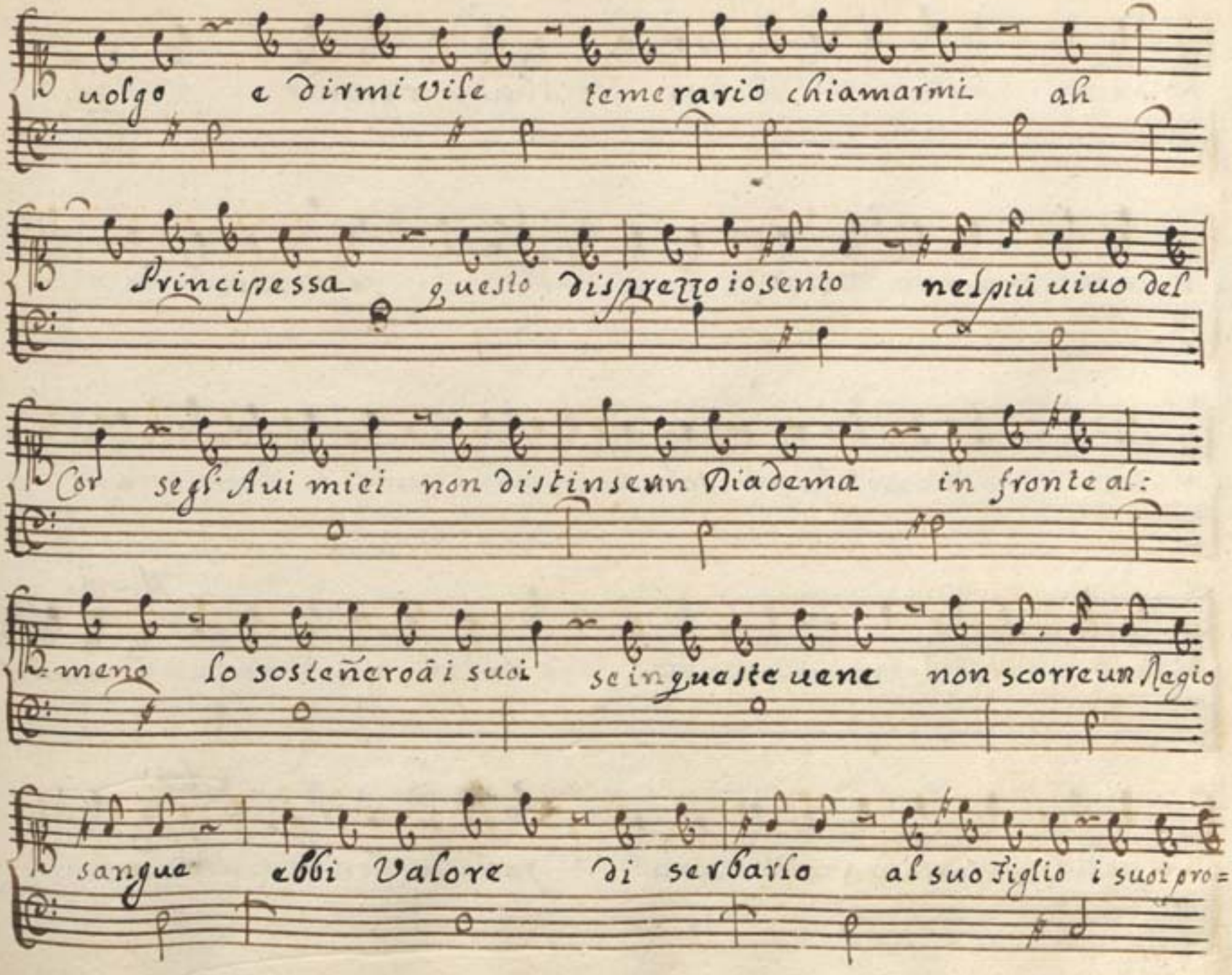

Tù noi sempre uniti Vidde la Persia alle più Rubbie im-
prese e l'un dal altro ad emular si apprese ti am-
mirano le schiere il Popolo t'a dora e nel tuo
braccio il più saldo riparo aspettail segno aurai frà tanti a-
Arb.
mici alcun sostegno Ci lusinghiamo ò Cara il tuo Ger:

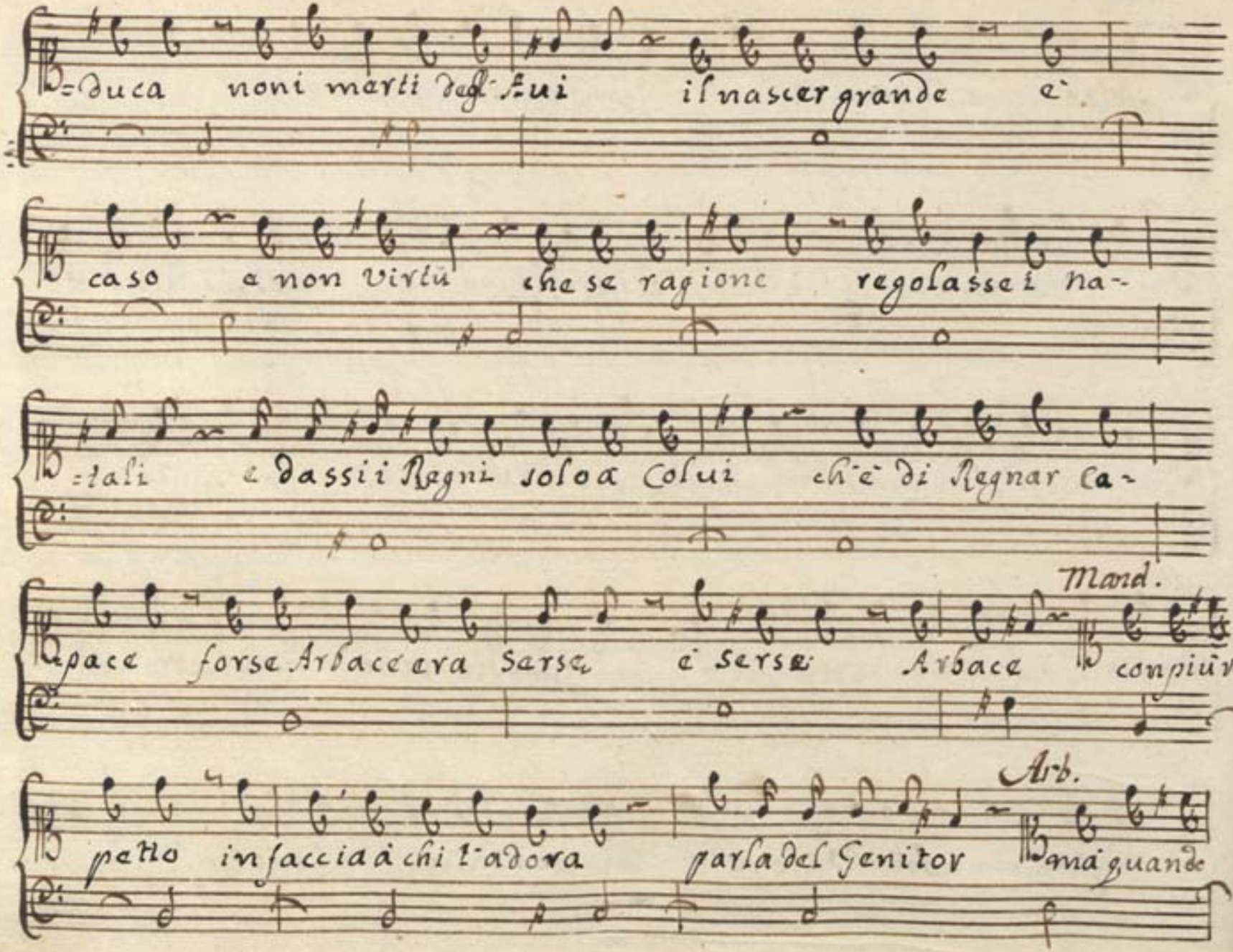

=mano Vorrà giouarmi in vano oue si tratta la di-
sesa d' Arbace eglie sospetto non men del Padre mio qualunque
scusa rende dubbiosa alla credenza altrui nel Padre il
sangue e l'amicitia in lui l'altra turba incostante
manca de falsi amici allor che manca il fauor del mo:


narca oh quanti sguardi che mirai rispetosi or soffro as-
teri! onde che uuoi ch'io speri il mio soggiorno seruea
-tè di periglio à me di pena à tè parche di serse i sos-
peHi fomenta à me che deggio uicino ai tuoi baci trouarmi
sempre e non vederti mai già che il nascer vassallo col-


peuole mi fá uoglio ben mio uoglio morire ō meri:
tarti addio Mand. Crudel comeai costanza di la:
sciarmi così Arab. non sonoō Cara il crudel non son'io
serseil Tiranno l'Ingiusto e il Padre tuo Mand di gualche
scusa egli è degno però guando ti niegha la richieste mie


nozze il grado... il mondo... la distanza frà noi... chi
sà che à forza non simuli fierezza e che in segreto pie:
:toso il Seni..tore forse non disaprouì il suo ri-
Arb.
:gore Potea senza oltraggiarmi negarli à me ma non doueda
Lui discacciarmi così come s'io fossi un rifiuto del


uolgo e dirmi vile temerario chiamarmi ah
Principessa questo disprezzo io sento nel più vivo del
Cor segl' Avi miei non distinsemmi Diadema in fronte al:
mene lo sosteñerò ai suoi se in queste vene non scorre un Regio
sangue ebbi Valore di serbarlo al suo Figlio i suoi pro=



=duca noni merti degl'Aui il nascer grande è

caso e non virtù che se ragione regolasse i na-

=tali e dassi i Regni solo a Colui ch'è di Regnar ca-

pace forse Arbace era Serse è Serse Arbace

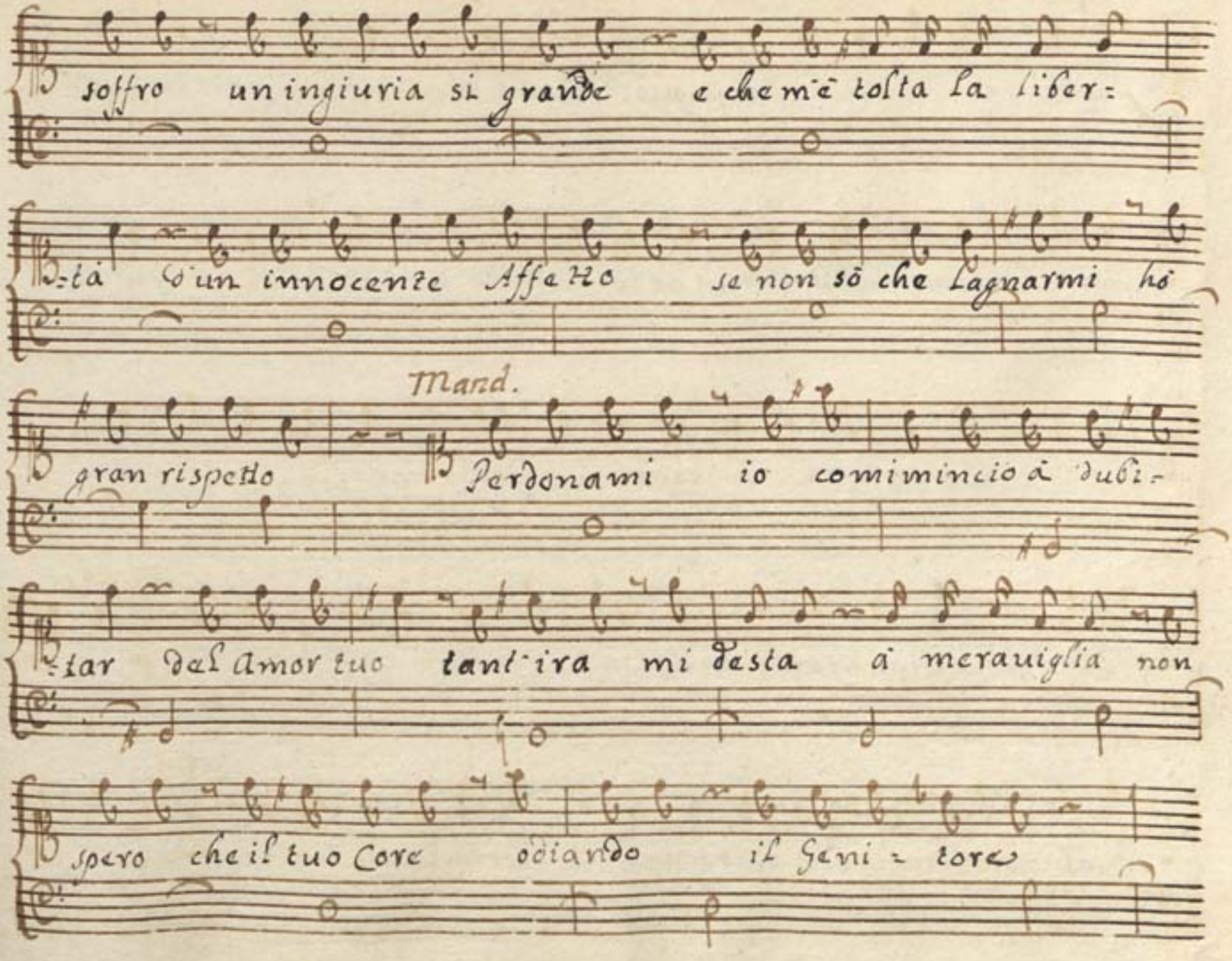
Mand.

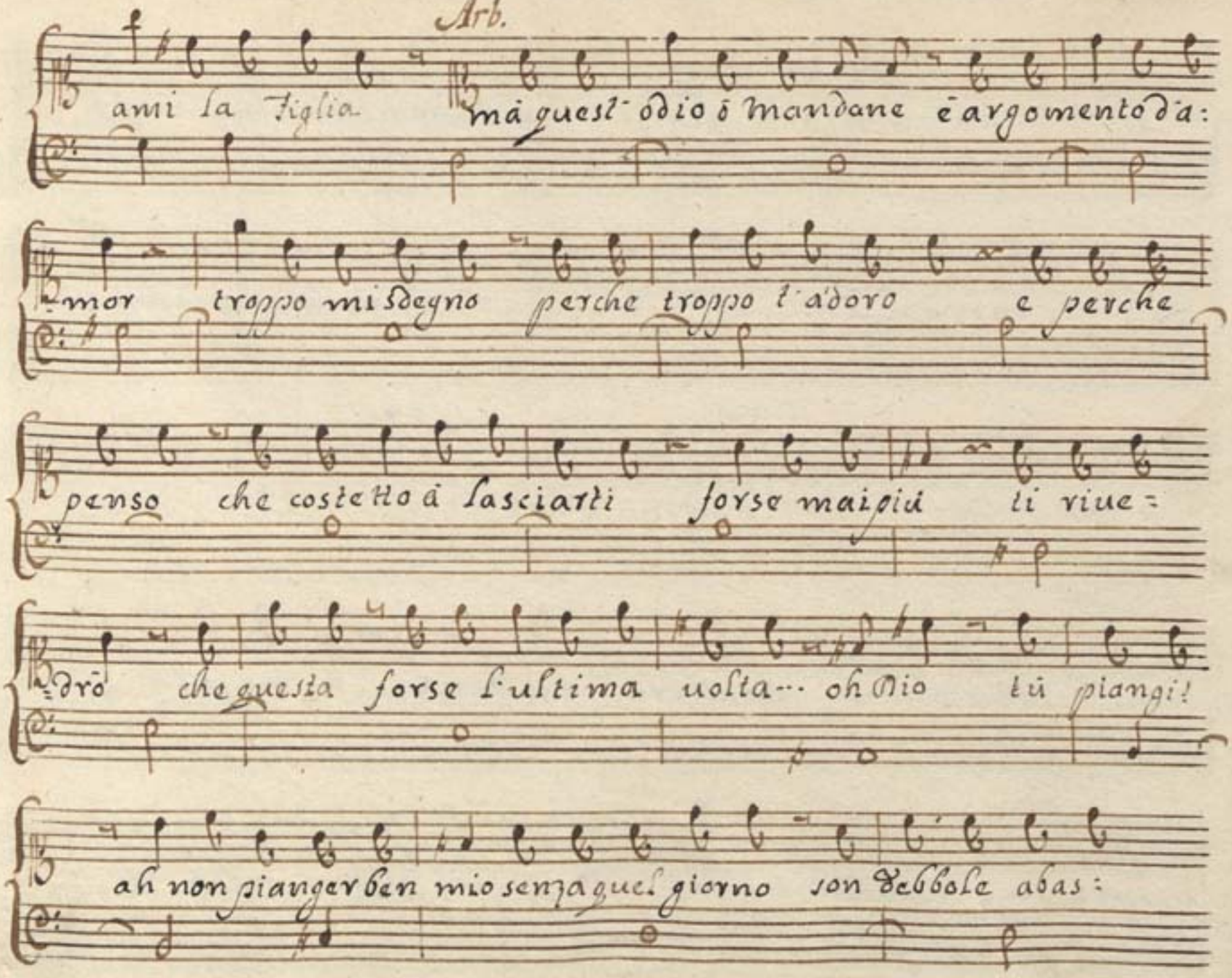
con più vis:

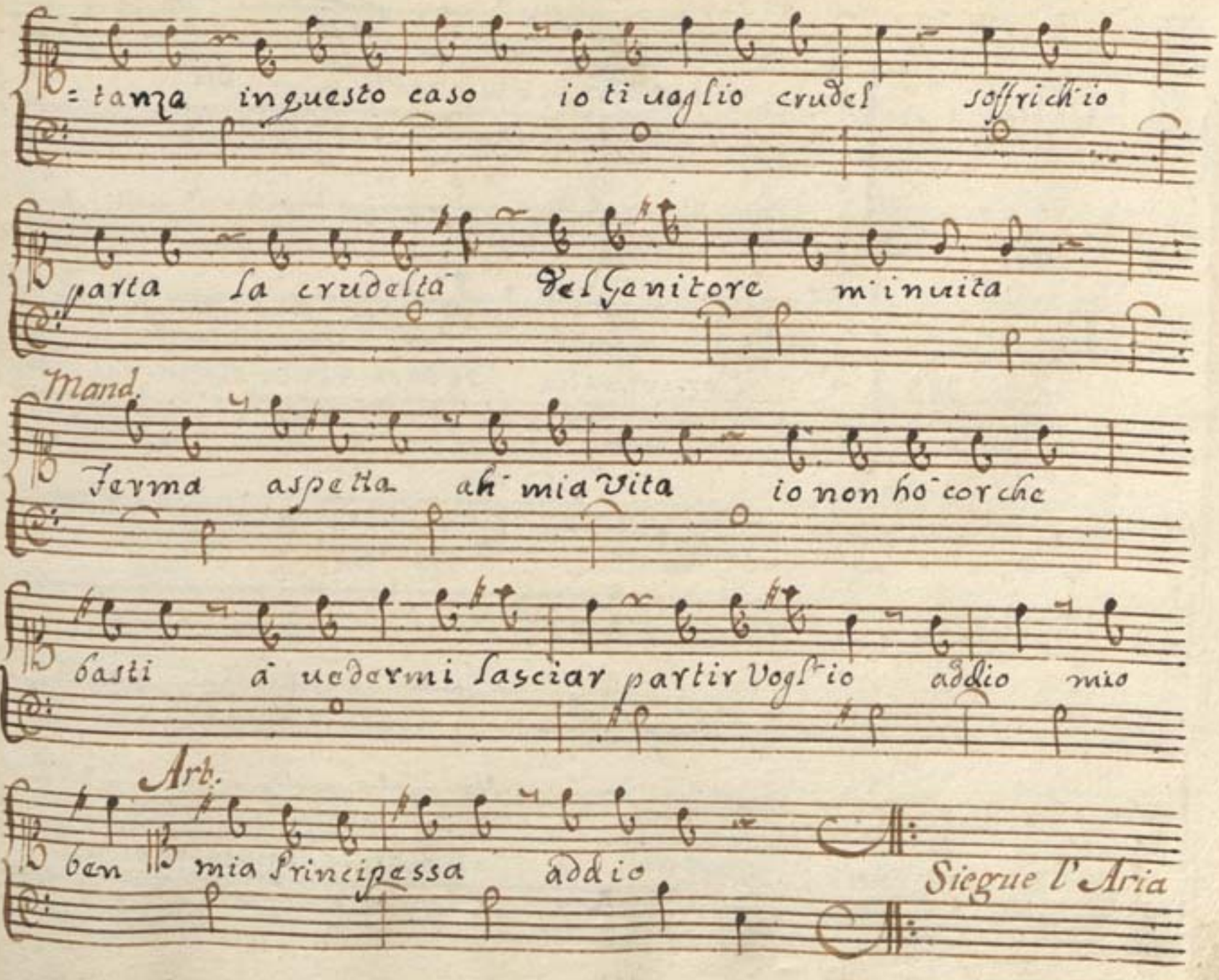
petto in faccia à chi t'adora parla del Genitor

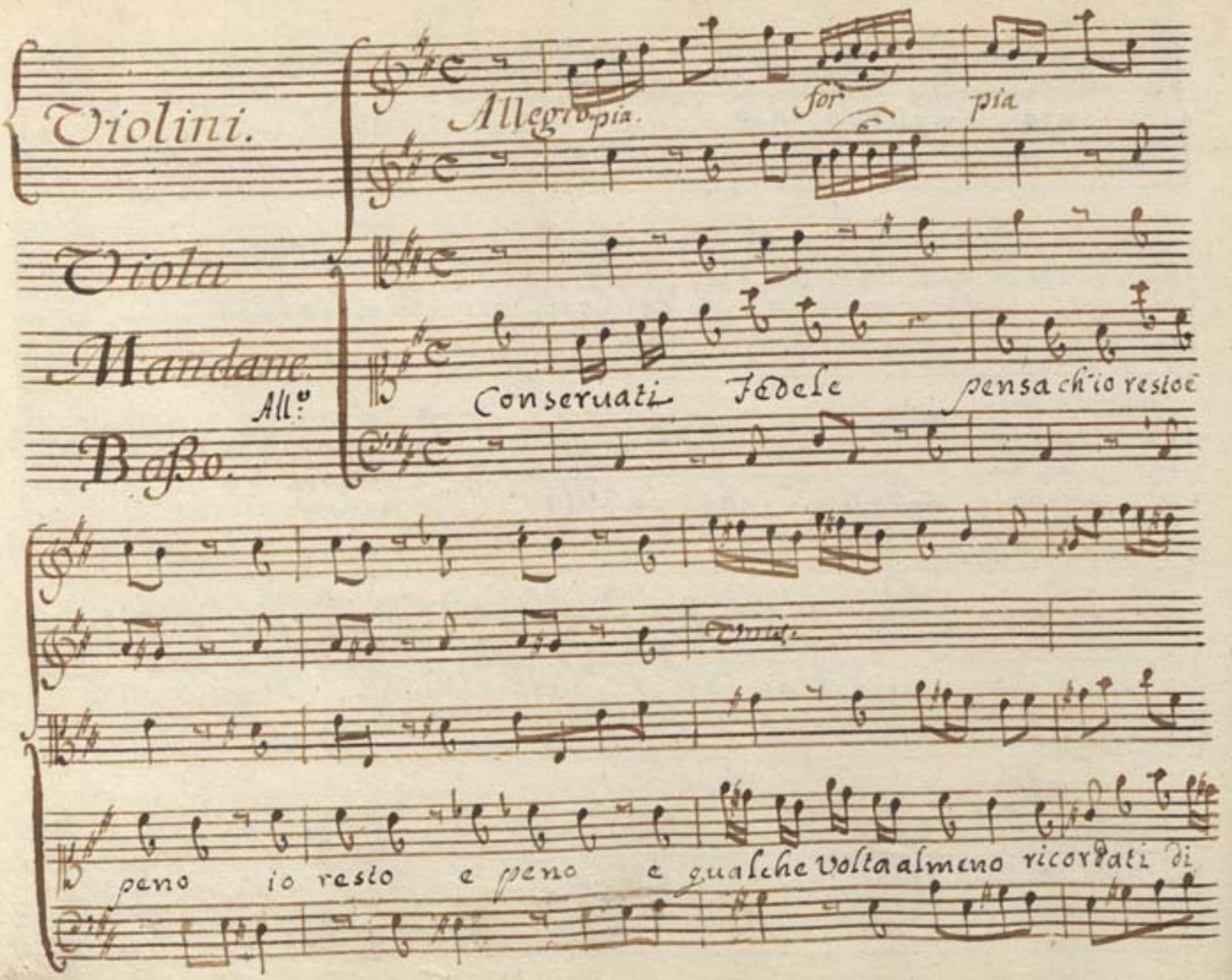
Arb.

mà quando


soffro un ingiuria si grande e che mi è tolta la liber:
-tà d'un innocente Affetto se non sò che Lagnarmi hò
Mand.
gran rispetto Perdonami io comincio à dubi-
-tar del Amor tuo tant'ira mi desta à meraviglia non
spero che il tuo Core odiando il Geni - tore


Arb.
ami la figlia
mà quest' odio ō mandane ē argomento d'a:
mor
troppo mi sdegno
perche troppo l'adoro
e perche
penso
che costetto à lasciarti
forse maigiù
li viue=
dro
che questa forse l'ultima uolta... oh Dio
tù piangi!
ah non pianger ben mio senza quel giorno
son debbole abas:


= tanza in questo caso io ti voglio crudel soffrich'io
parta la crudeltà del Genitore m'invita
Mand.
Ferma aspetta ah' mia Vita io non ho' cor che
basti à vedermi lasciar partir Vogl'io addio mio
Arb.
ben mia Principessa addio
Siegue l'Aria



Violini.

Viola

Mandane.

All.o

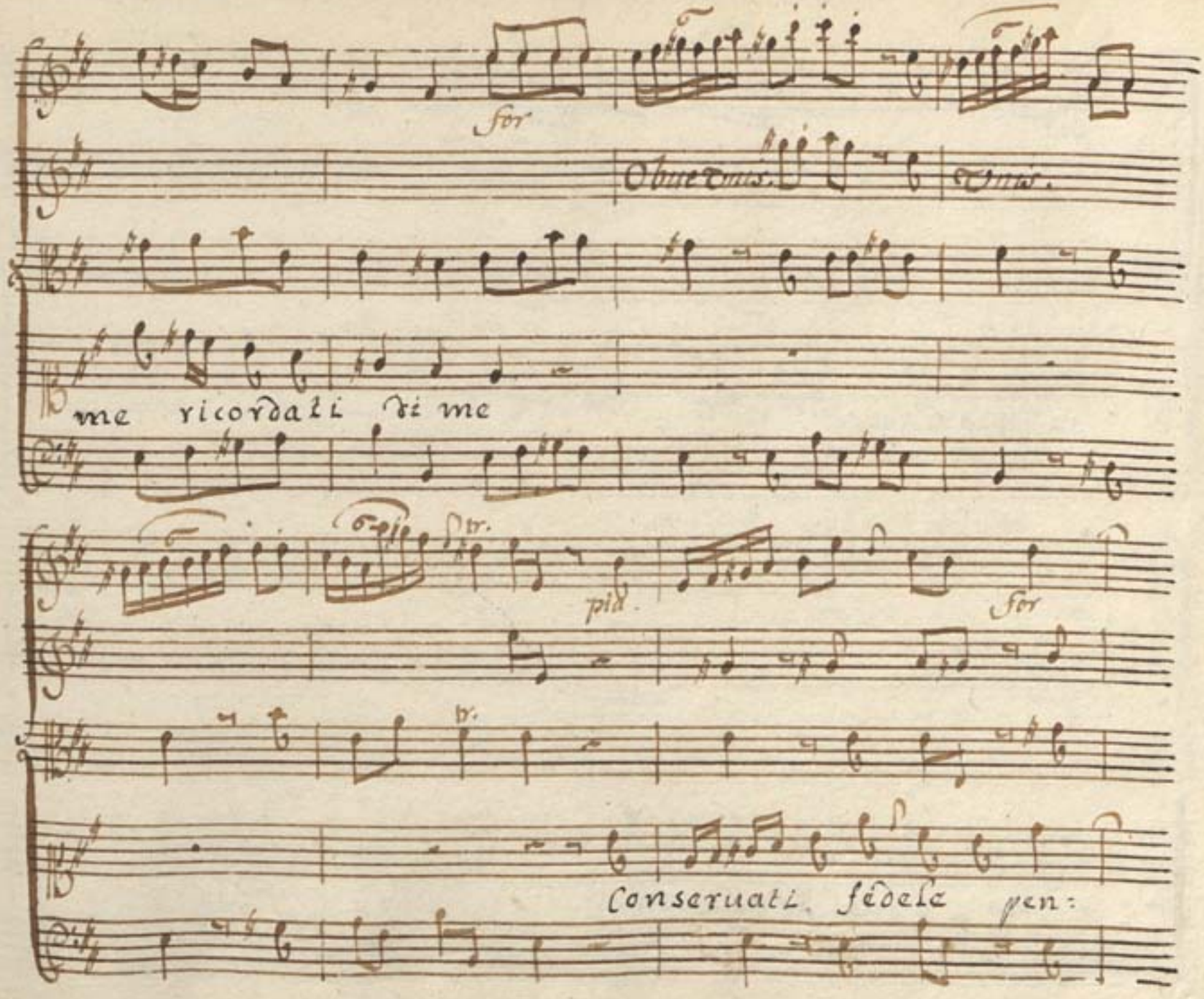
Basso.

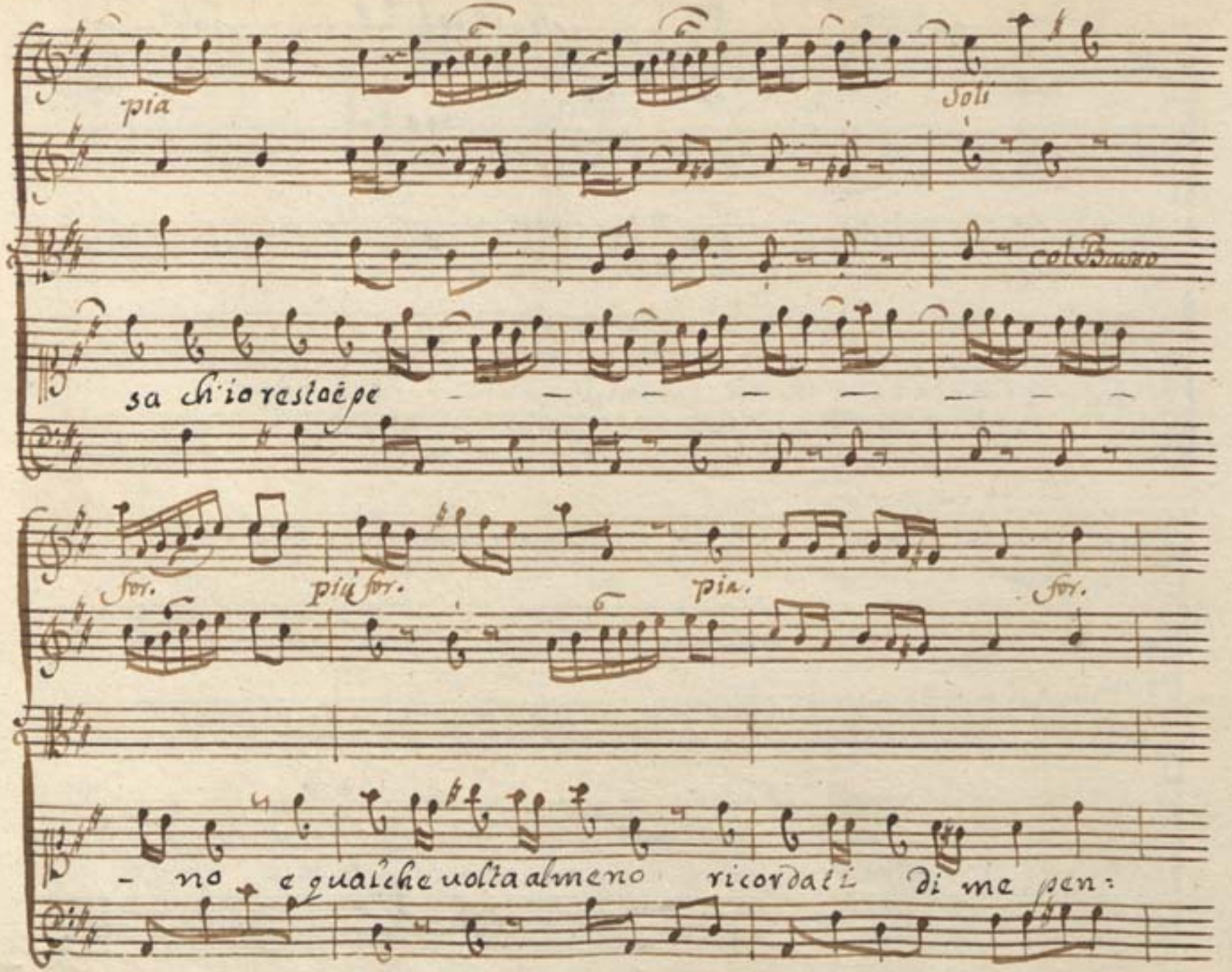
Allegro pia. for pia

Conseruati Fedele pensa ch'io resto e

Viola.

peno io resto e peno e qualche volta almeno ricordati di


for
Obue Unis.
Unis.
me ricordati di me
tr.
pia.
for
tr.
Conseruati fedele pen:



pia

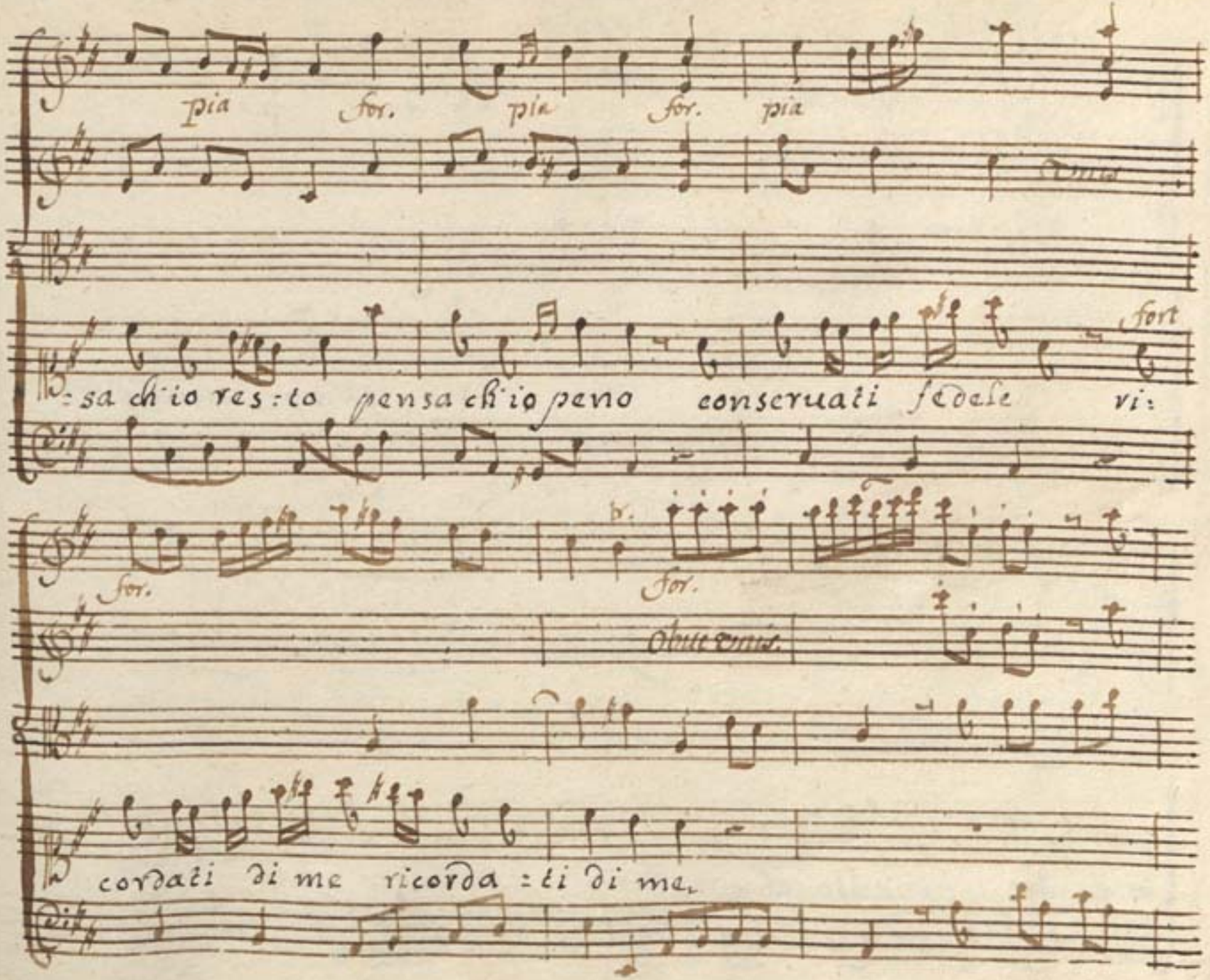
Soli

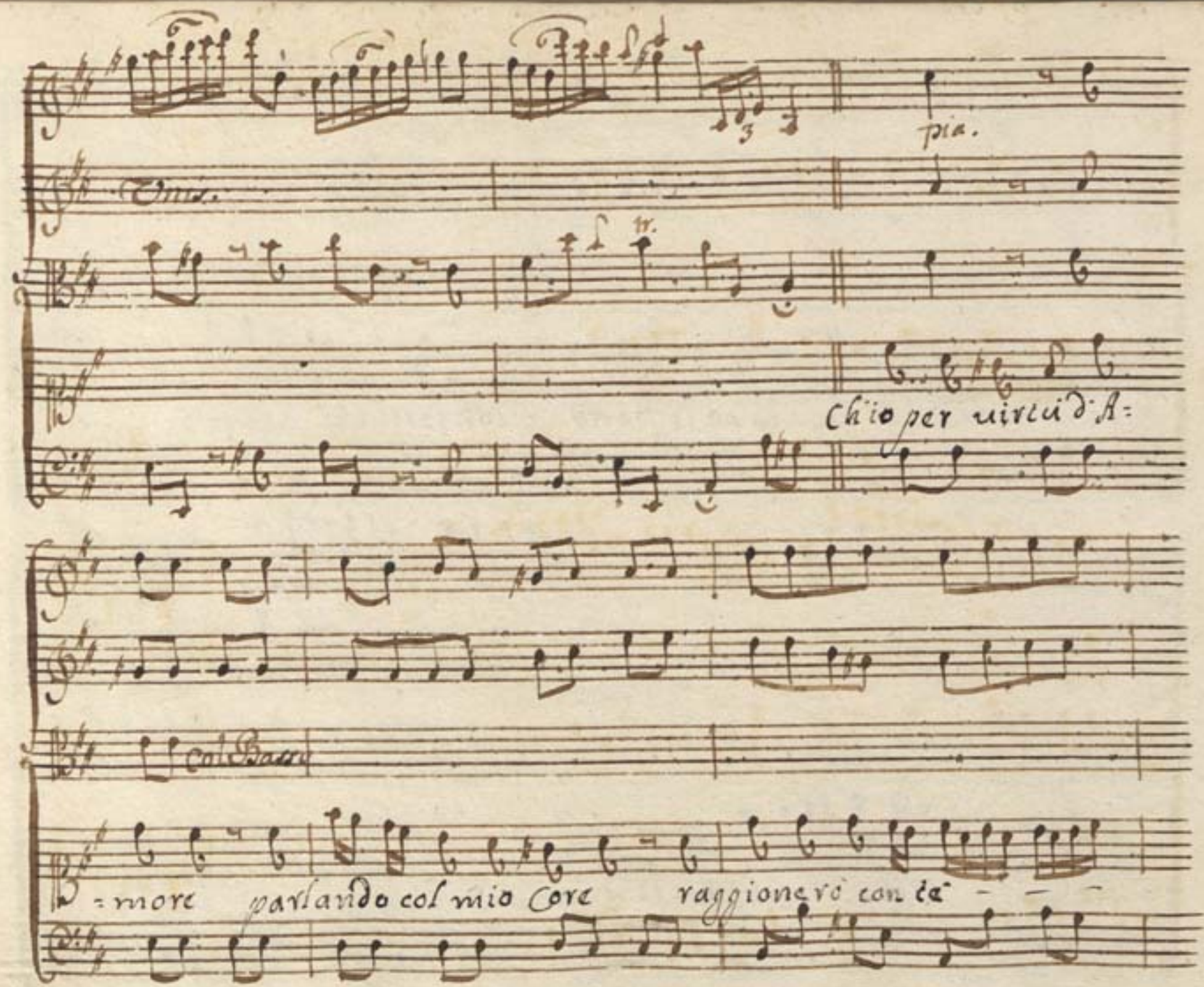
col Basso

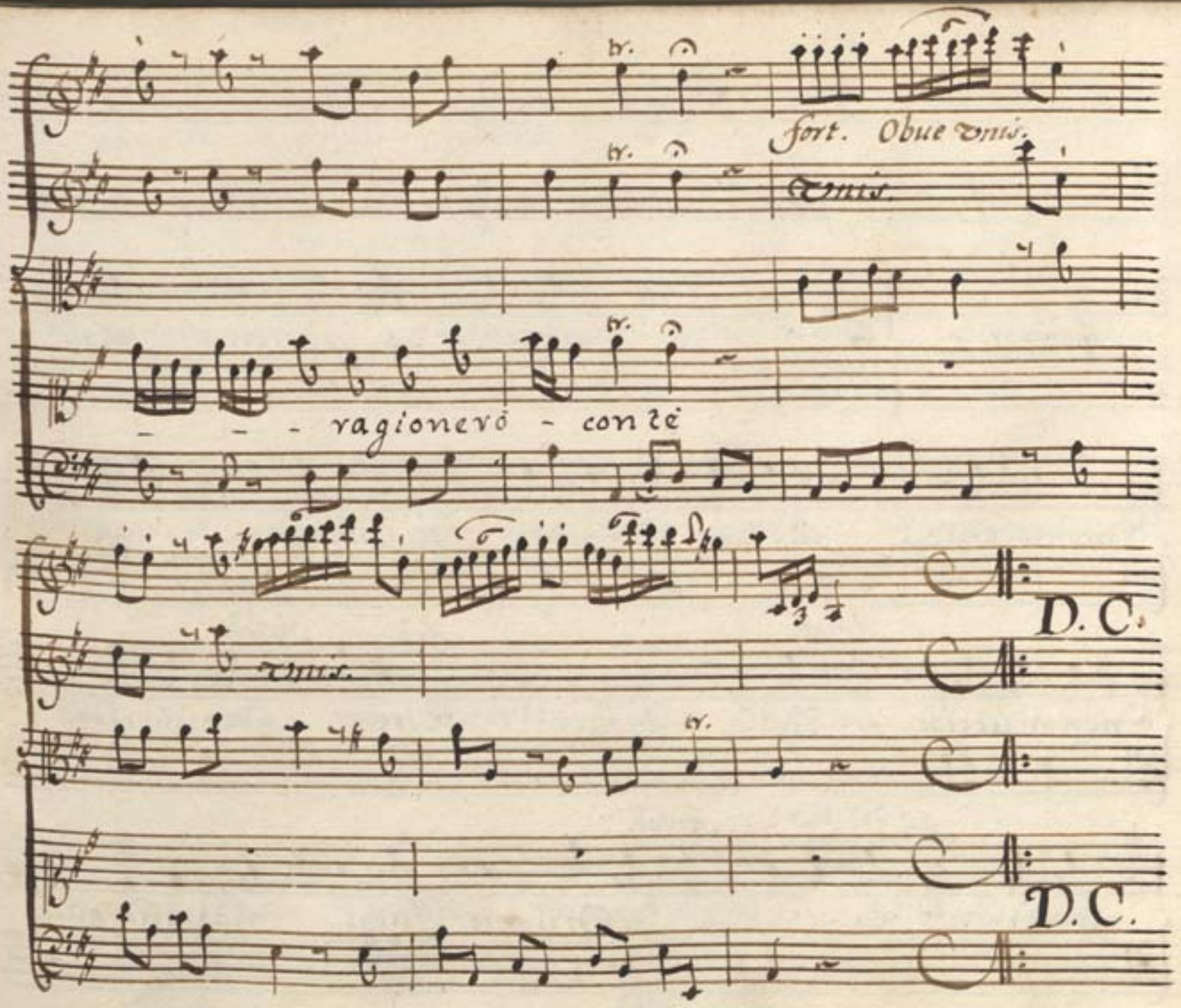
sa ch'io resto è pe

for. più for. pia. for.

- no e qualche uolta almeno ricordati di me pen:


pia for. pia for. pia
fort
:sa ch'io res:to pensa ch'io peno conseruati fedele vi:
for. for.
Oboe cornet.
cordati di me ricorda :ti di me.


pia.
Chio per virtù d'A=
= more parlando col mio Core raggionerò con la


fort. Obue vnis.
vnis.
- - - ragionerò - con tè
vnis.
D.C.
D.C.

Scena 2.ª

Arbace, poi Artabano con Spada nuda insanguinata.

Arbace. O comando! ò partenza! ò mo-

mento crudel che mi diuide. Da colei per cui viuo e

Artab. Arb. Artab.

non m'uccide Figlio Arbace Signor dammi il tuo

Arb. Artab.

ferro - Cecolo Prendi il mio fuggi nascondi quel

Arb.

sangue ad ogni sguardo oh Dei qual seno questo

Artab. Arb.

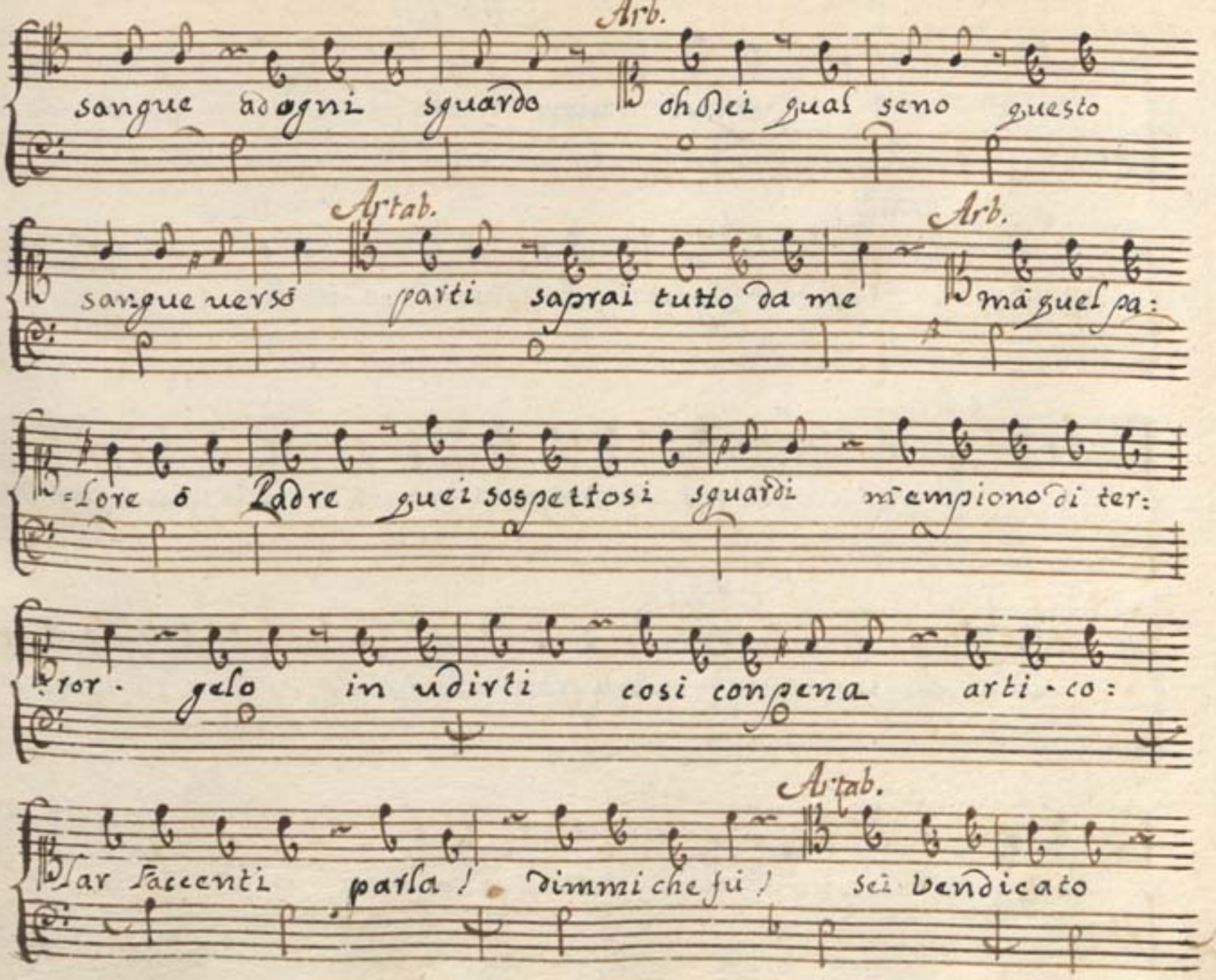
sangue uersò parti saprai tutto da me mà quel pa:

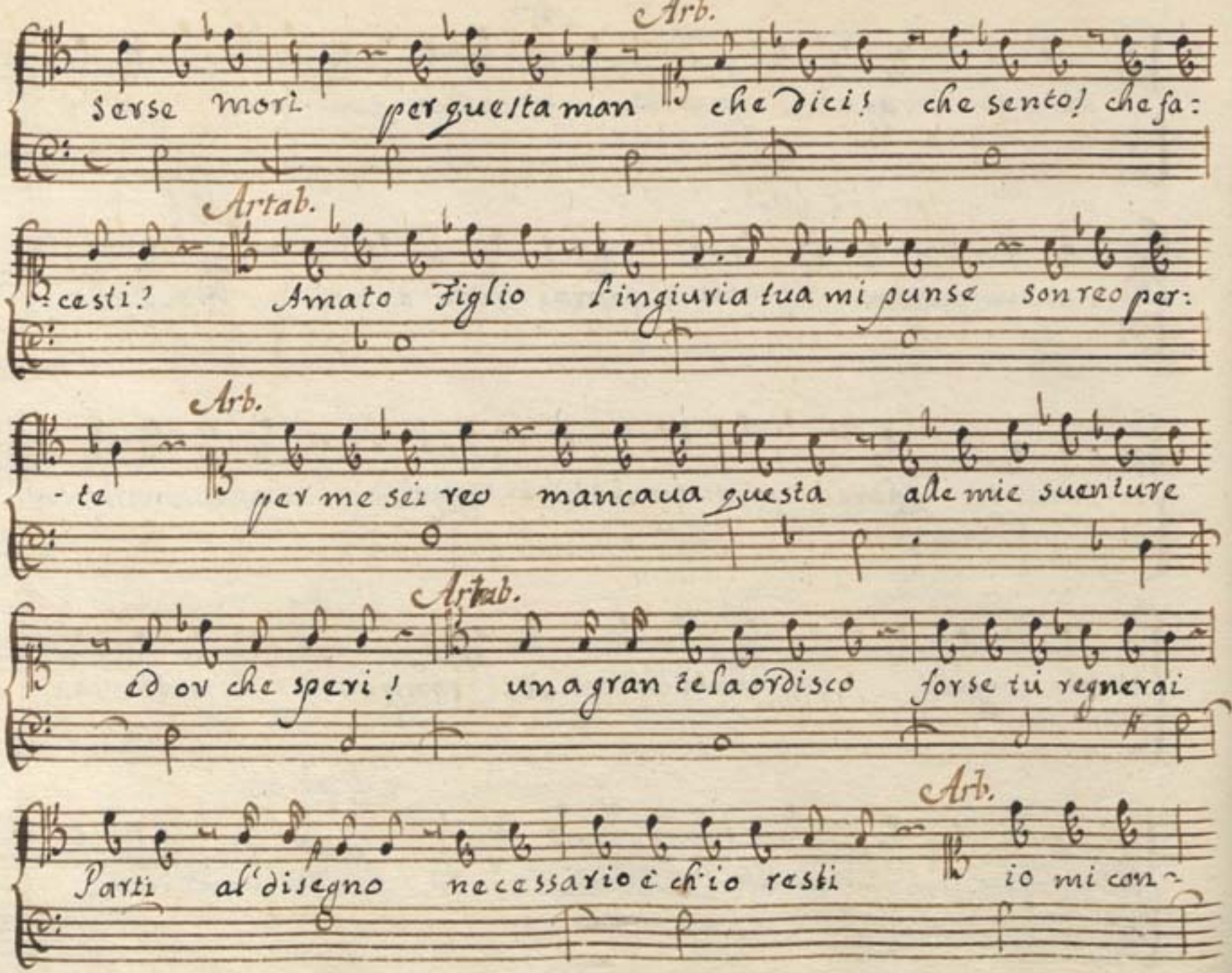
=lore ò Padre quei sospettosi sguardi m'empiono di ter:

=ror. gelo in udirti cosi con pena arti-co:

Artab.

lar Faccenti parla! dimmi che fù! sei vendicato




Arb.
Serse morì per questa man che dici? che sento? che fa:
Artab.
-cesti? Amato Figlio l'ingiuria tua mi punse son reo per:
Arb.
-te per me sei reo mancaua questa alle mie sventure
Artab.
ed ov che speri! una gran tela ordisco forse tu regnerai
Arb.
Parti all'disegno necessario è ch'io resti io mi con-

Artab. Arb.

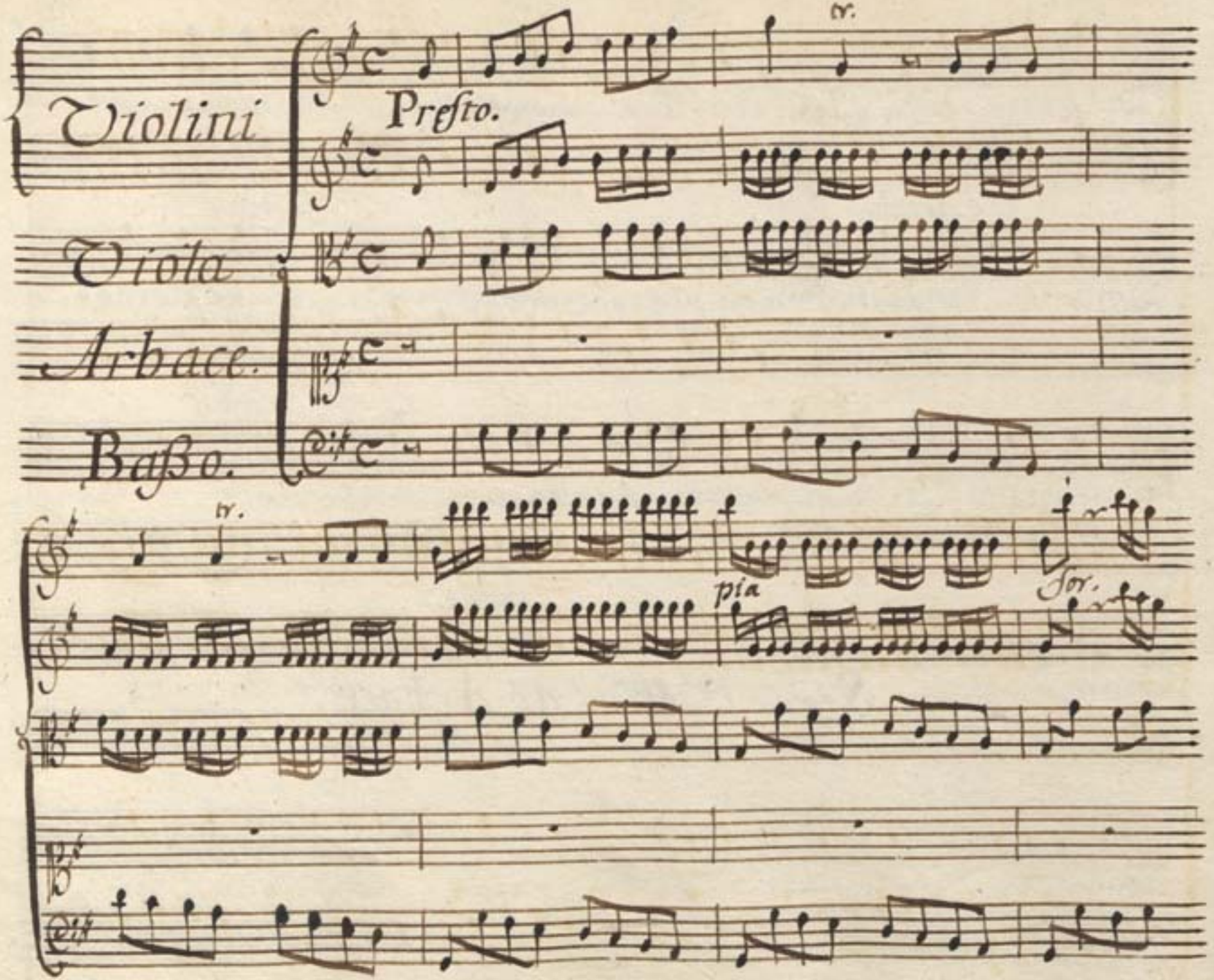
= fondo in questi orribili momenti e tardi ancora Boh

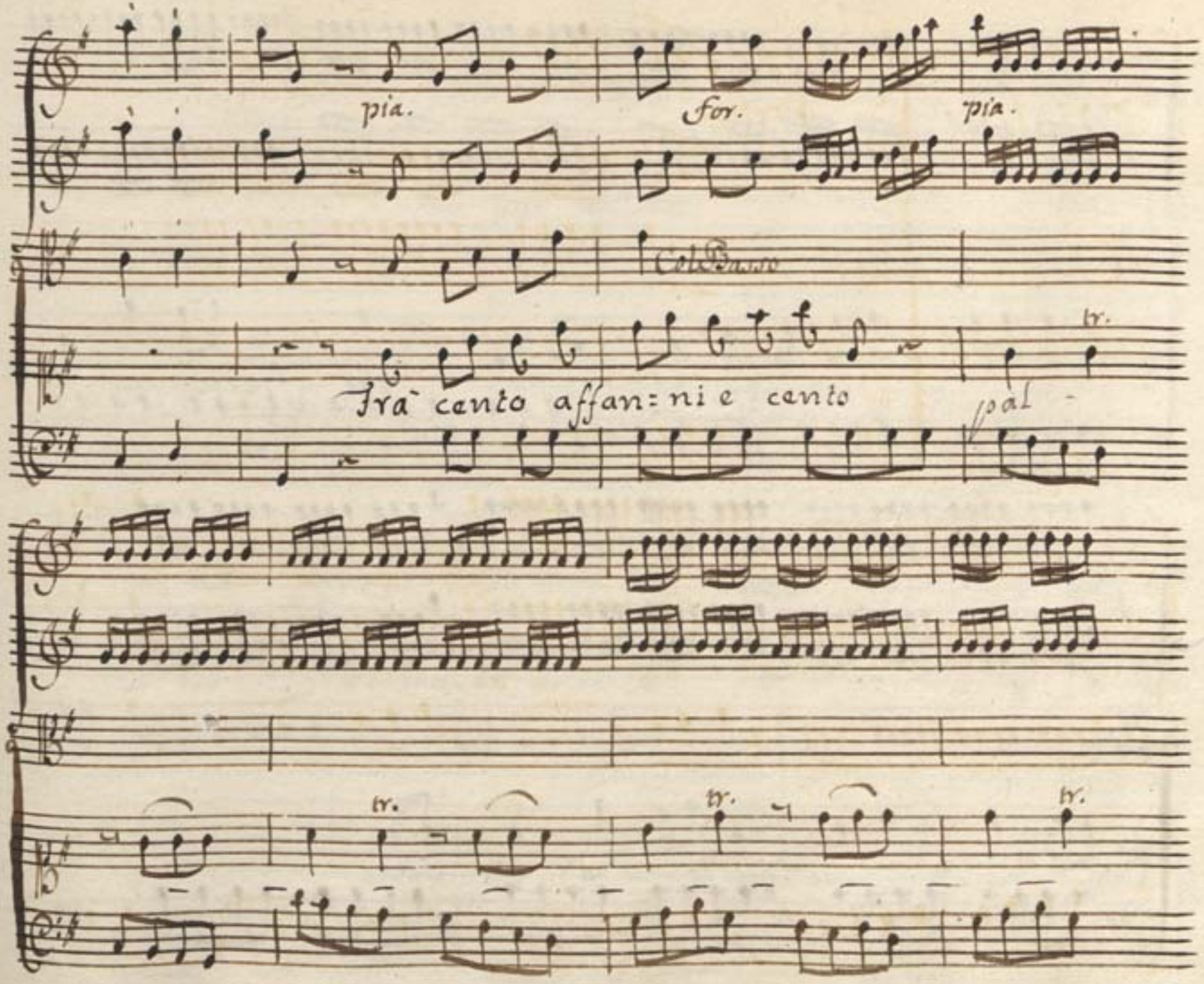
Artab. Arb.

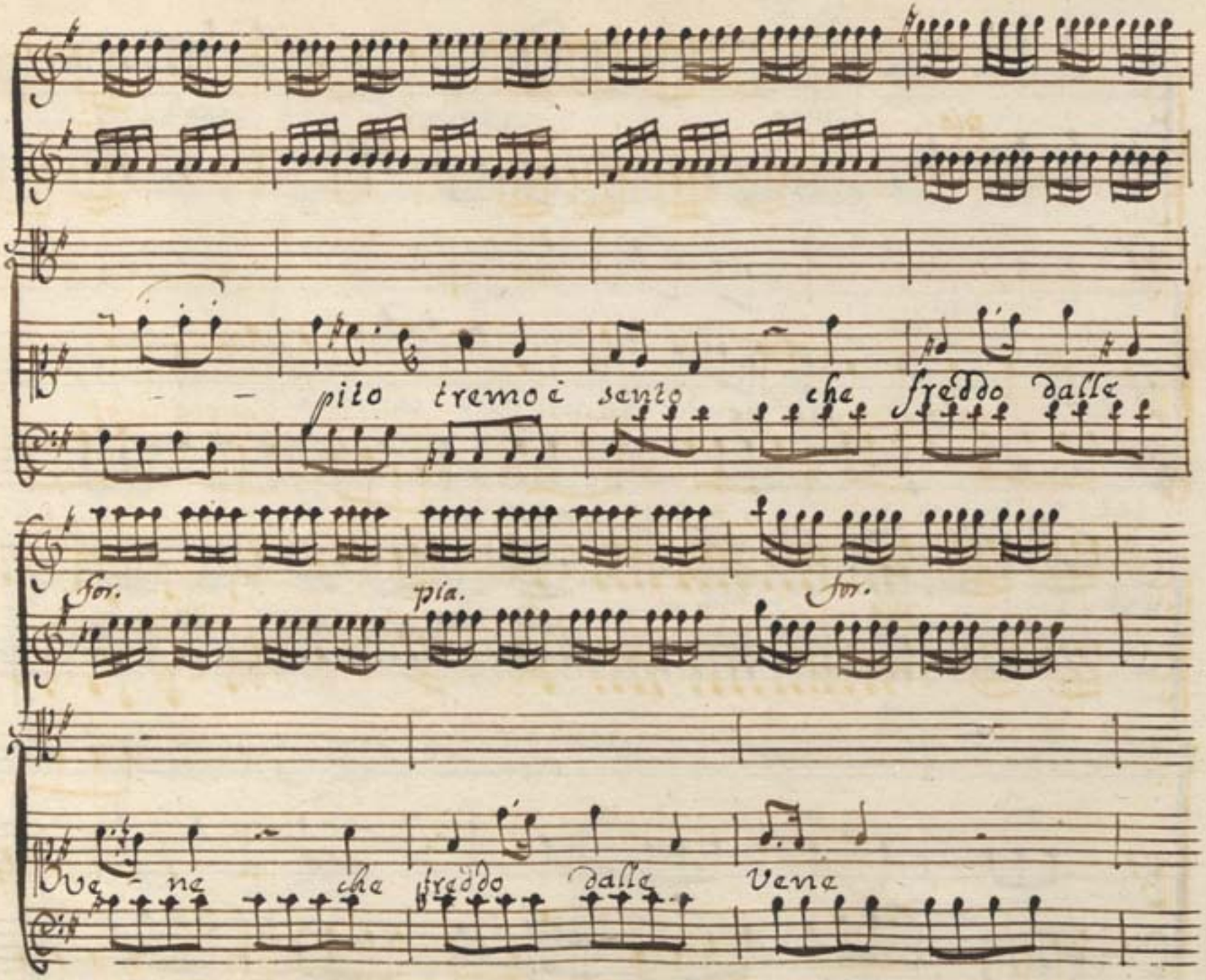
Dio Parti non più lasciami in pace che giorno a

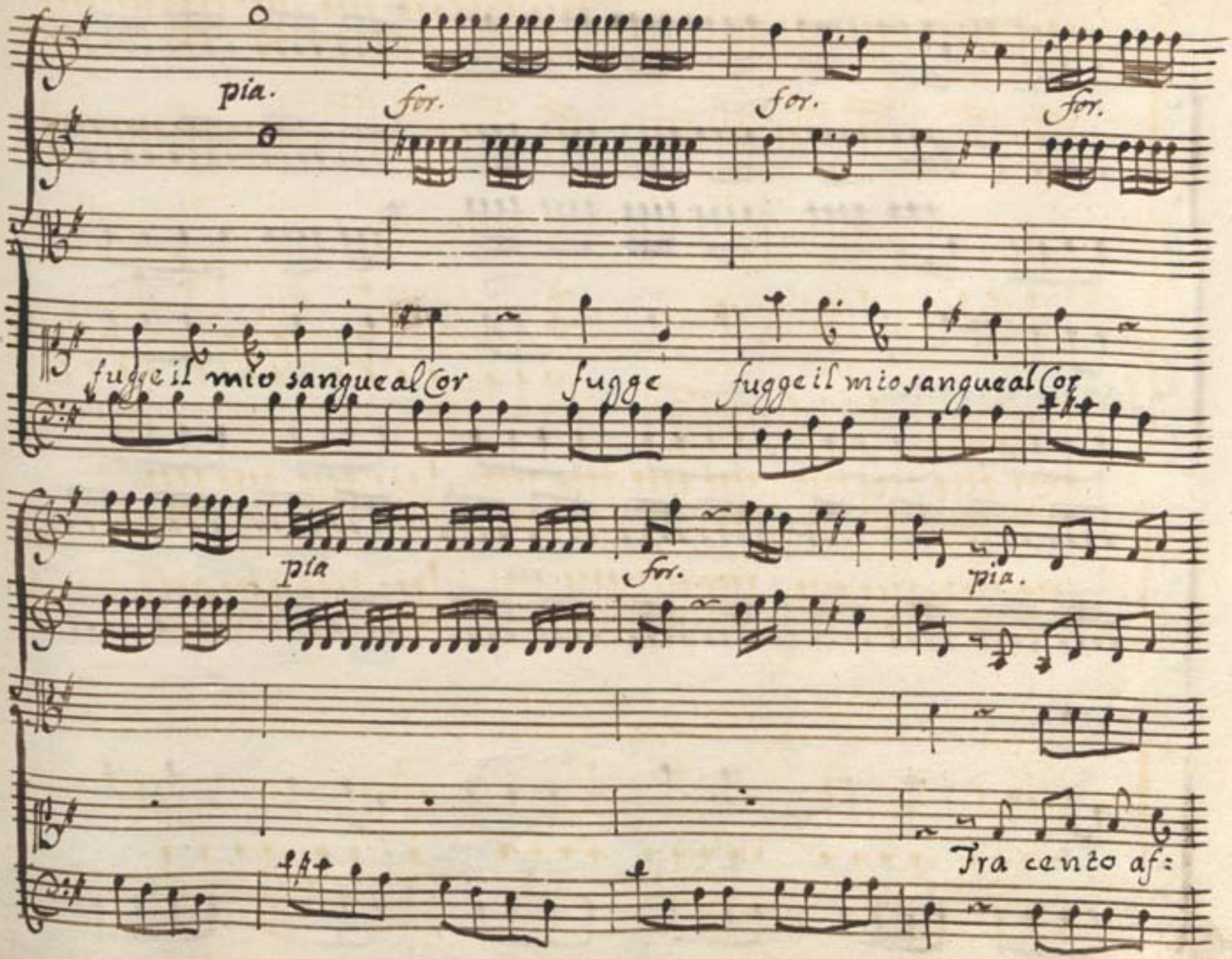
questo o disperato Ar = bace

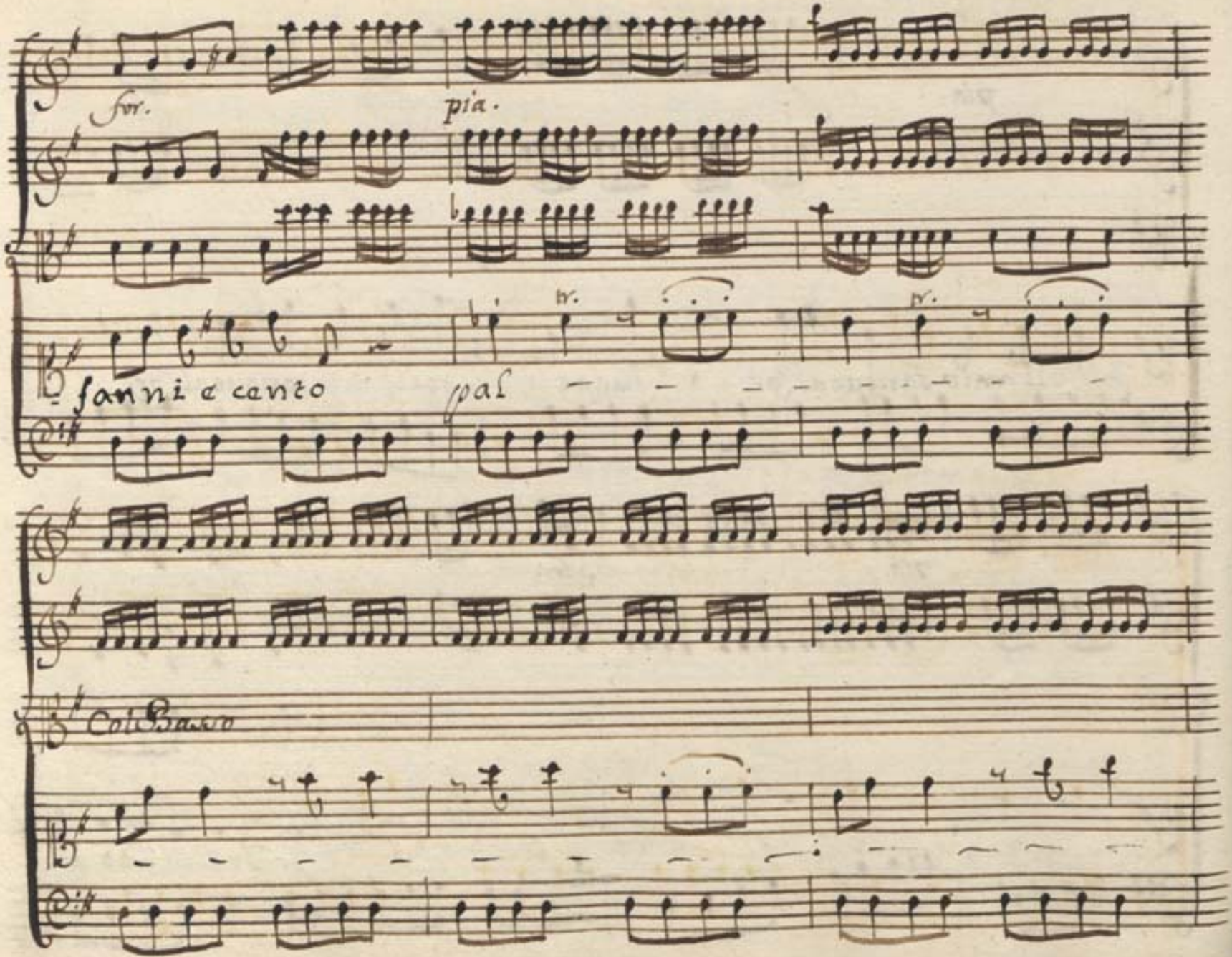
Segue l'Aria di Arbace

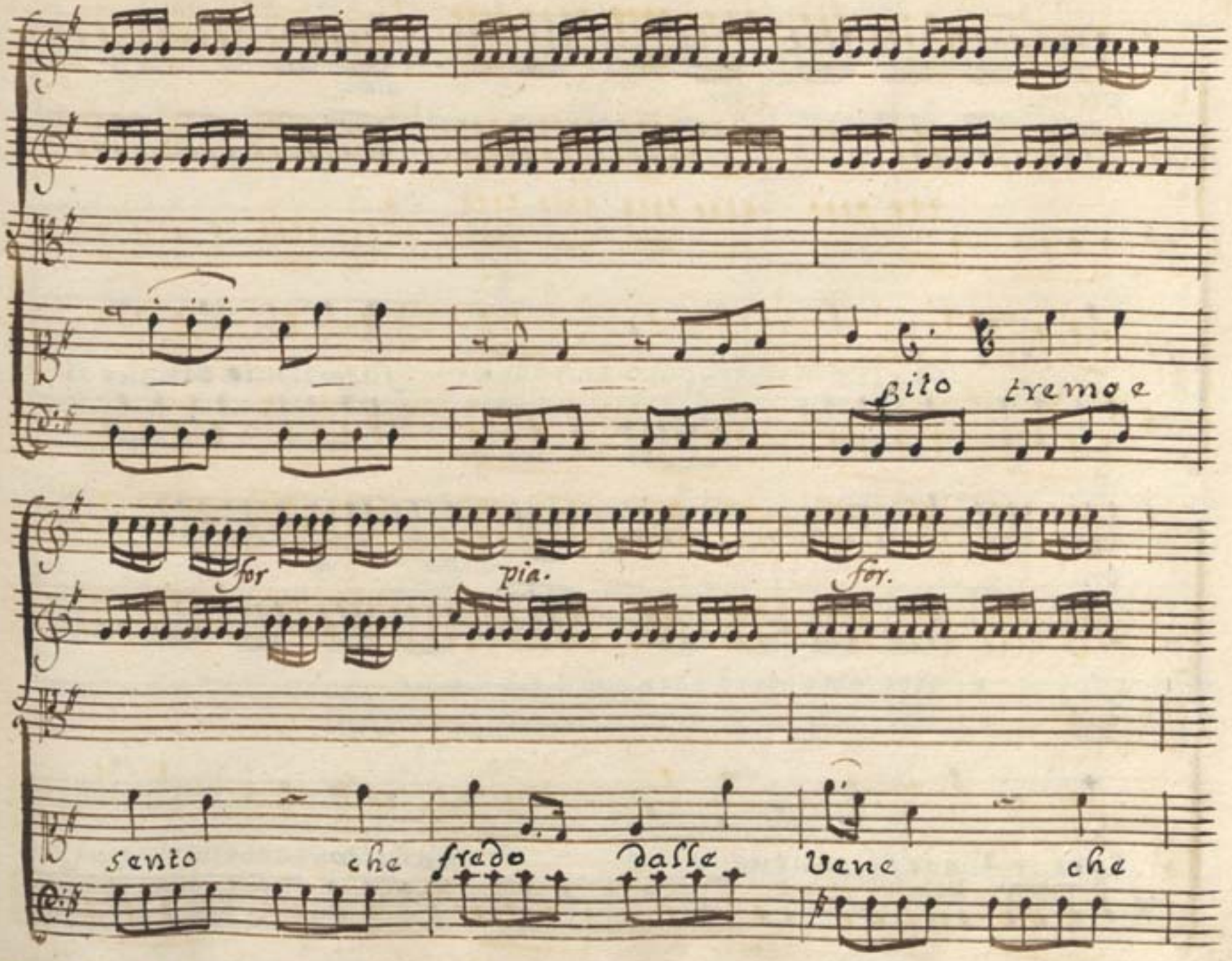

Violini
Viola
Arbace.
Baßo.
Presto.
tr.
tr.
pia
for.

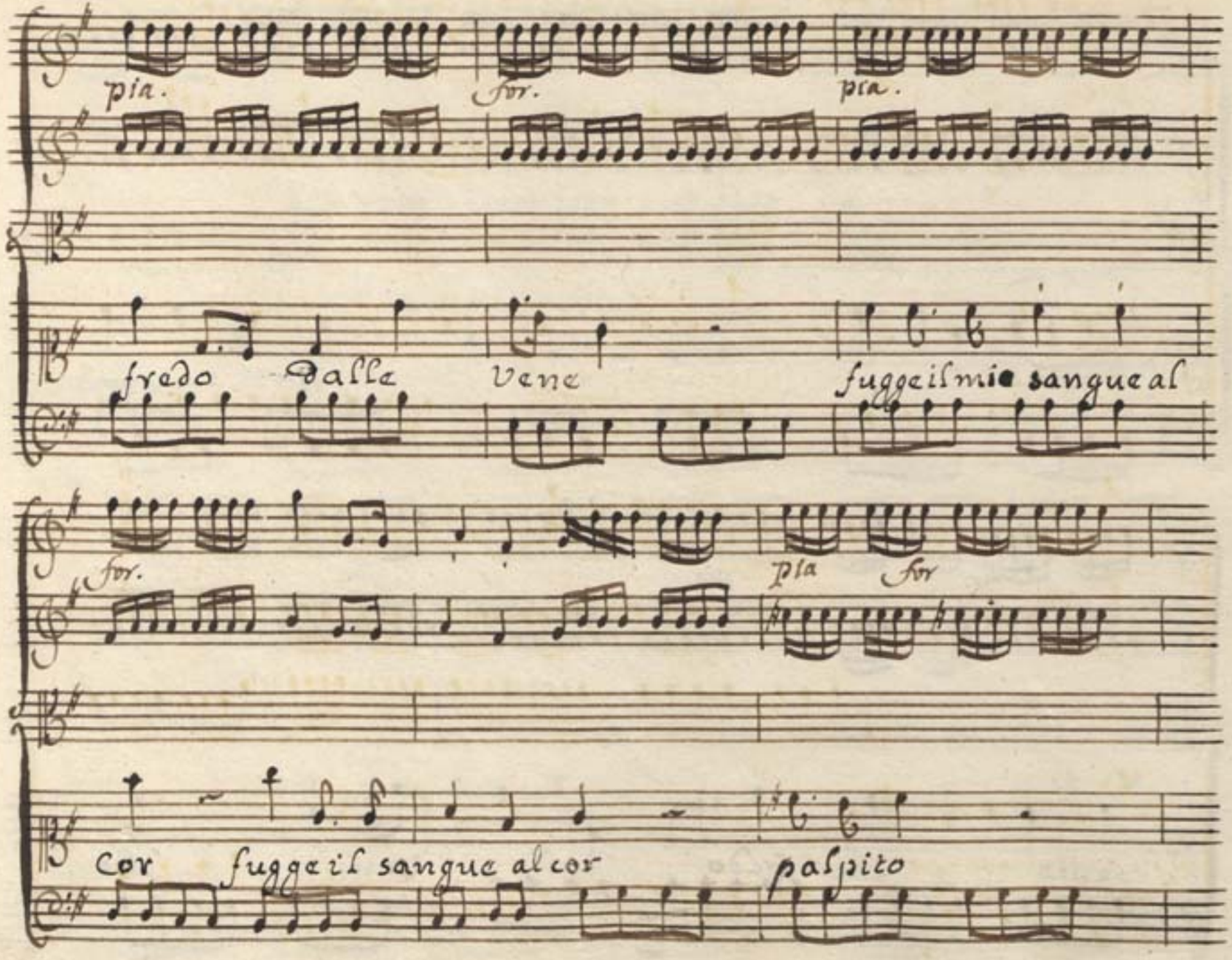

pia.
for.
pia.
Col Basso
tr.
Trà cento affan: ni e cento
pàl
tr.
tr.
tr.

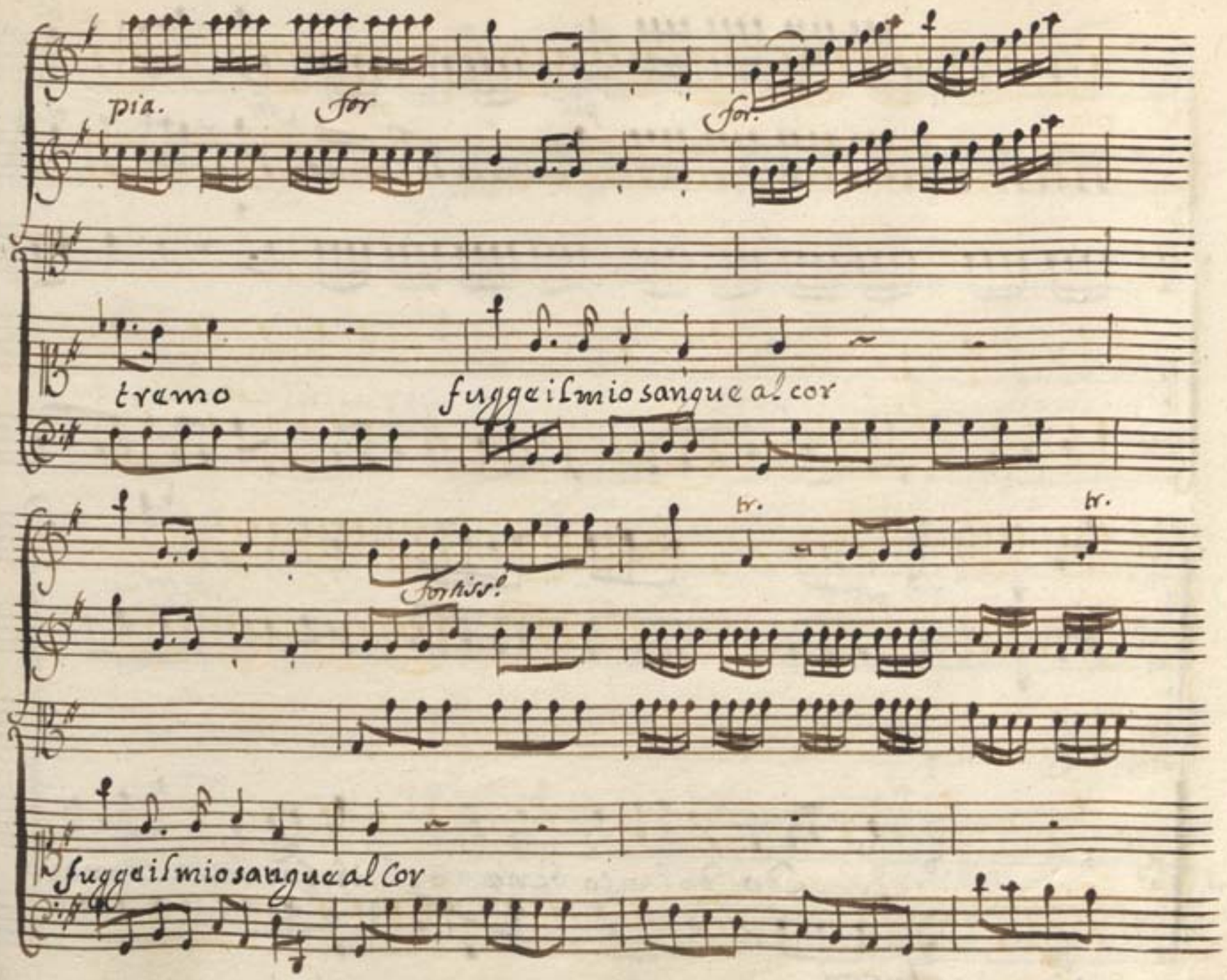

pito tremo è sento che freddo dalle
for.
pia.
for.
Ve - ne che freddo dalle Vene

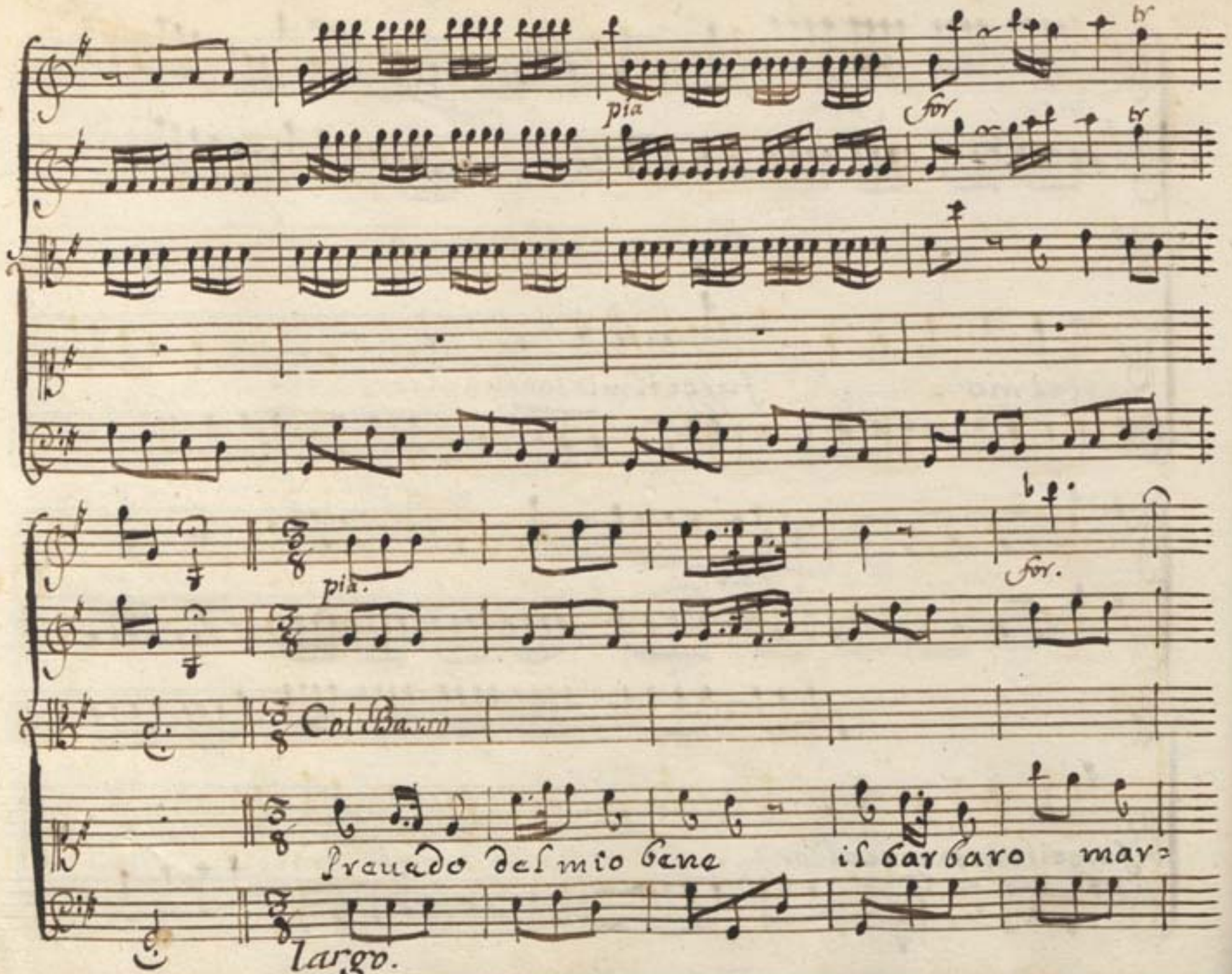

pia.
for.
for.
for.
fugge il mio sangue al Cor
fugge
fugge il mio sangue al Cor
pia
for.
pia.
Tra cento af:

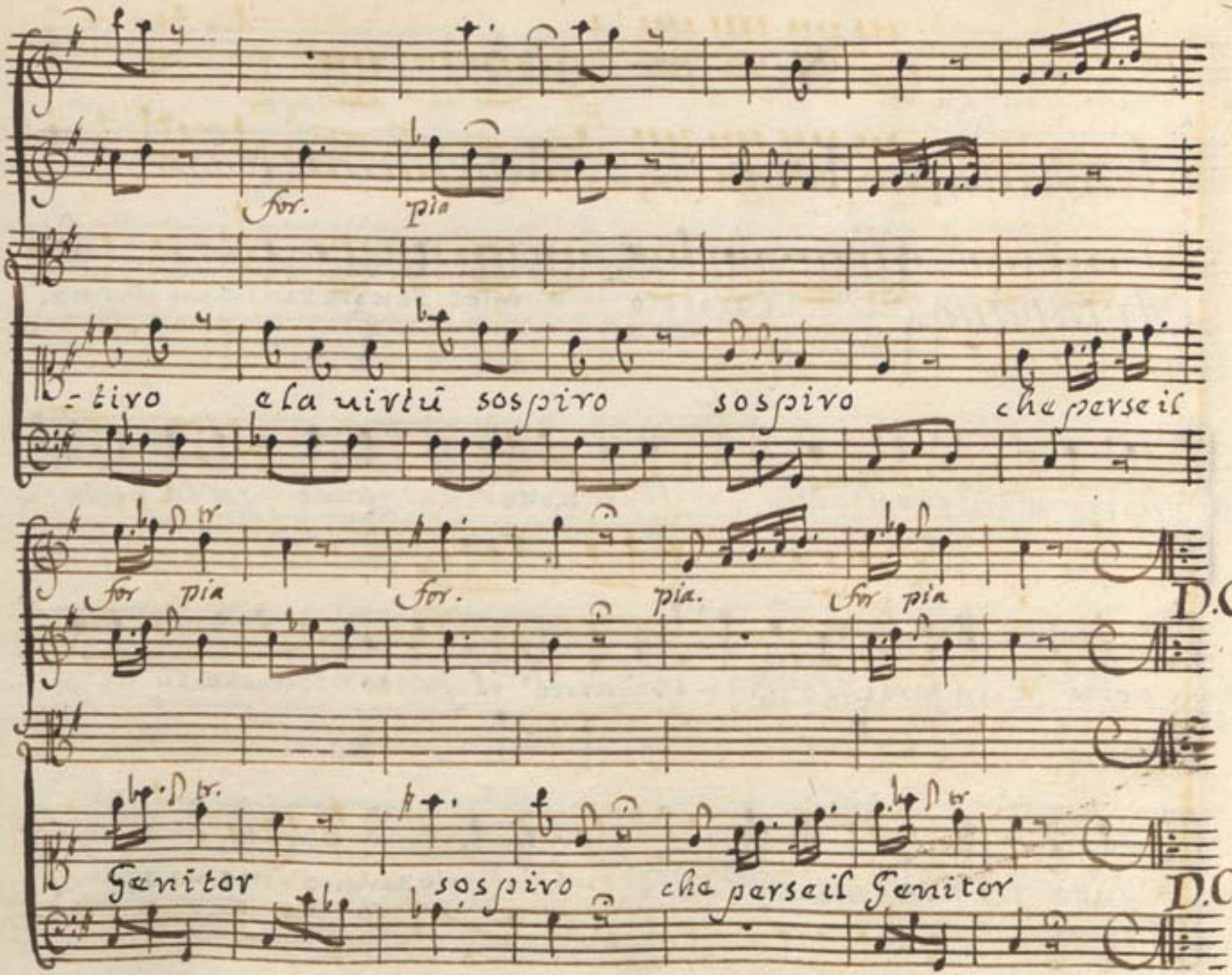

for.
pia.
tr.
tr.
fanni e canto
pas
Col Basso


Bito
tremo e
for
pia.
for.
sento
che
fredo
dalle
Vene
che


pia.
for.
pia.
fredo
dalla
Vene
fuggeil mio sangue al
for.
pia
for
Cor
fuggeil sangue al cor
palpito


pia.
for
for.
tremo
fuggeil mio sangue al cor
tr.
tr.
fortiss!
fuggeil mio sangue al cor

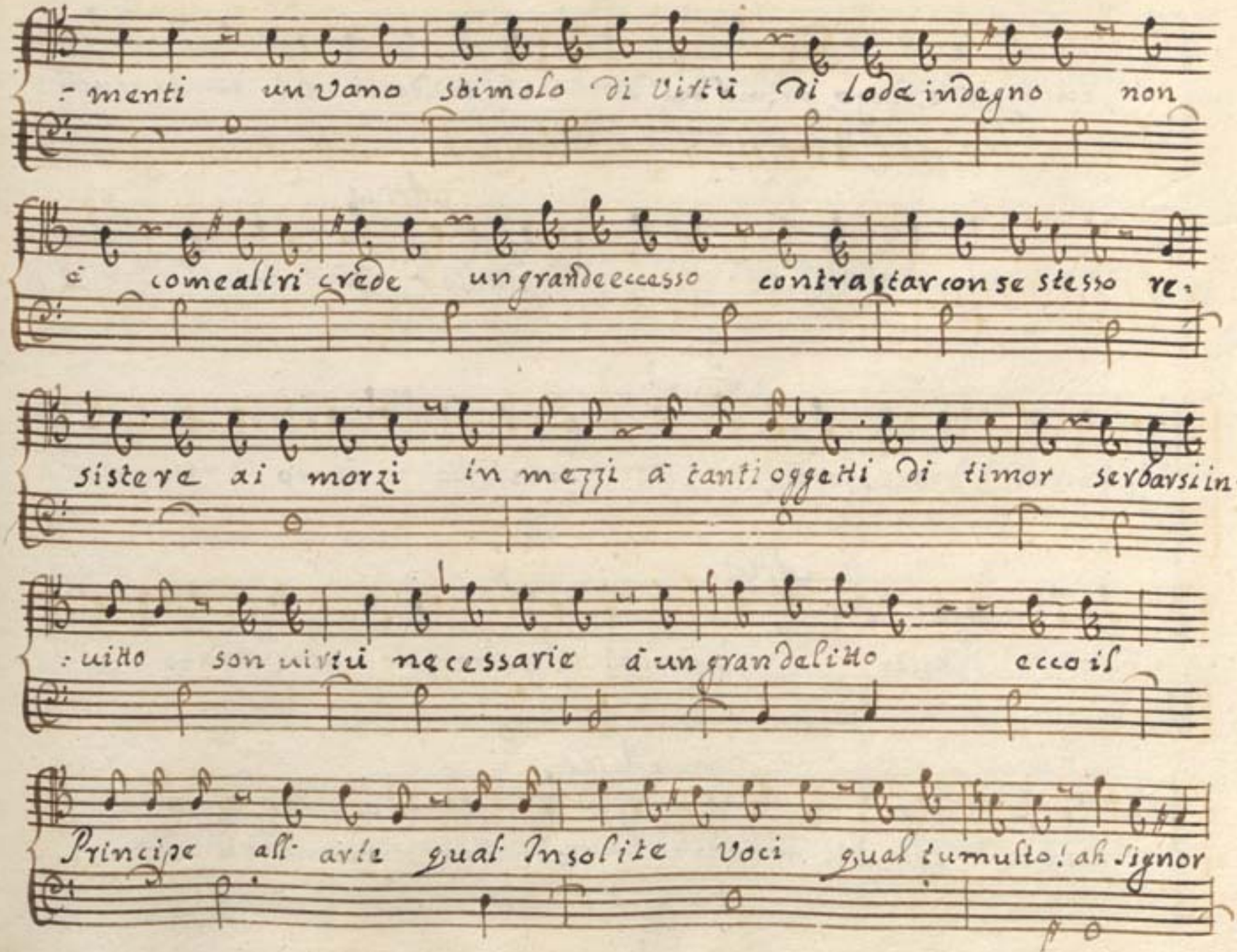

pia
for
tr
pia.
for.
Col Basso
Prouado del mio bene
il barbaro mar=
largo.

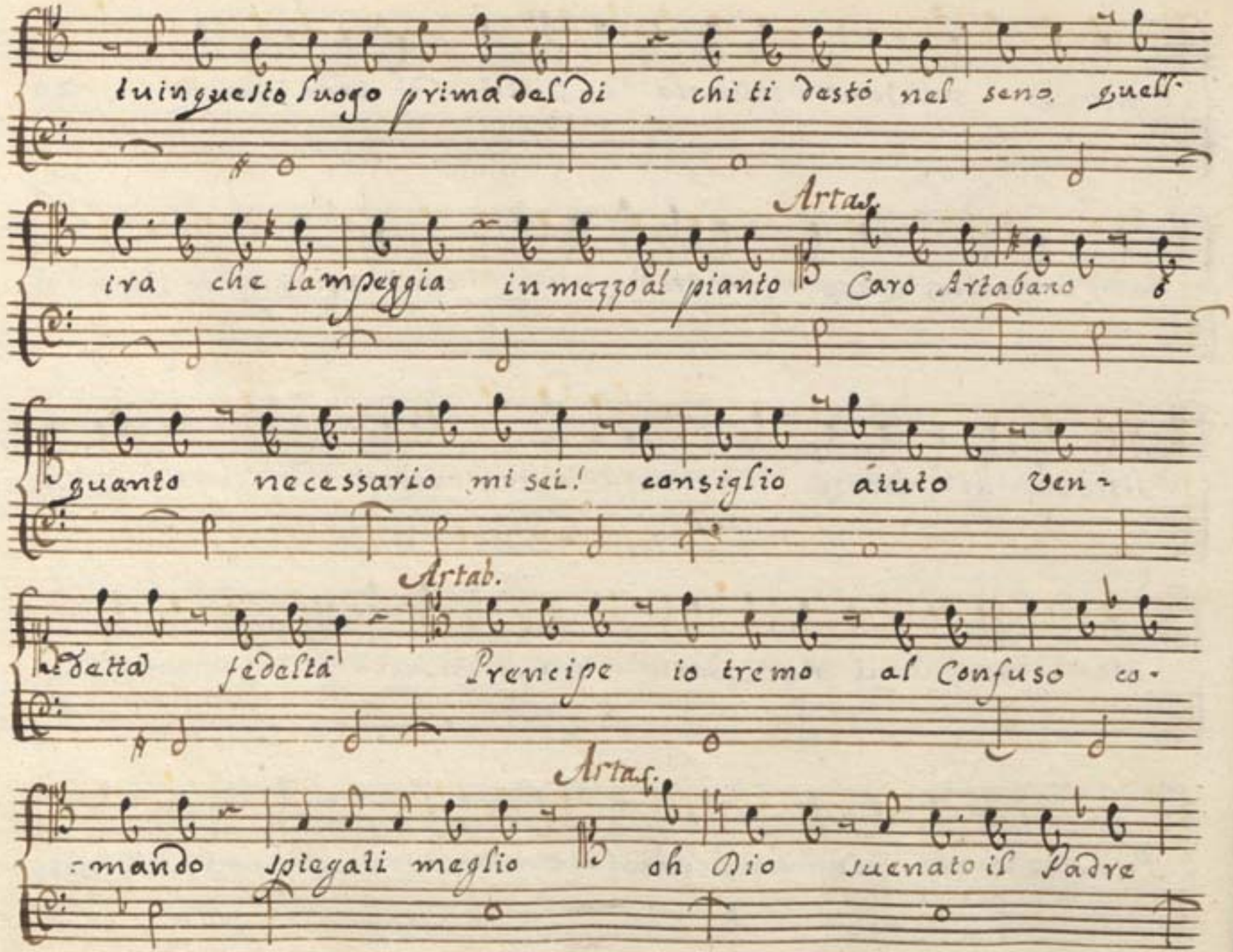

for. pia
-tivo e la virtù sospiro sospiro che perseil
for pia for. pia. for pia
D.C.
Genitor sospiro che perseil Genitor
D.C.

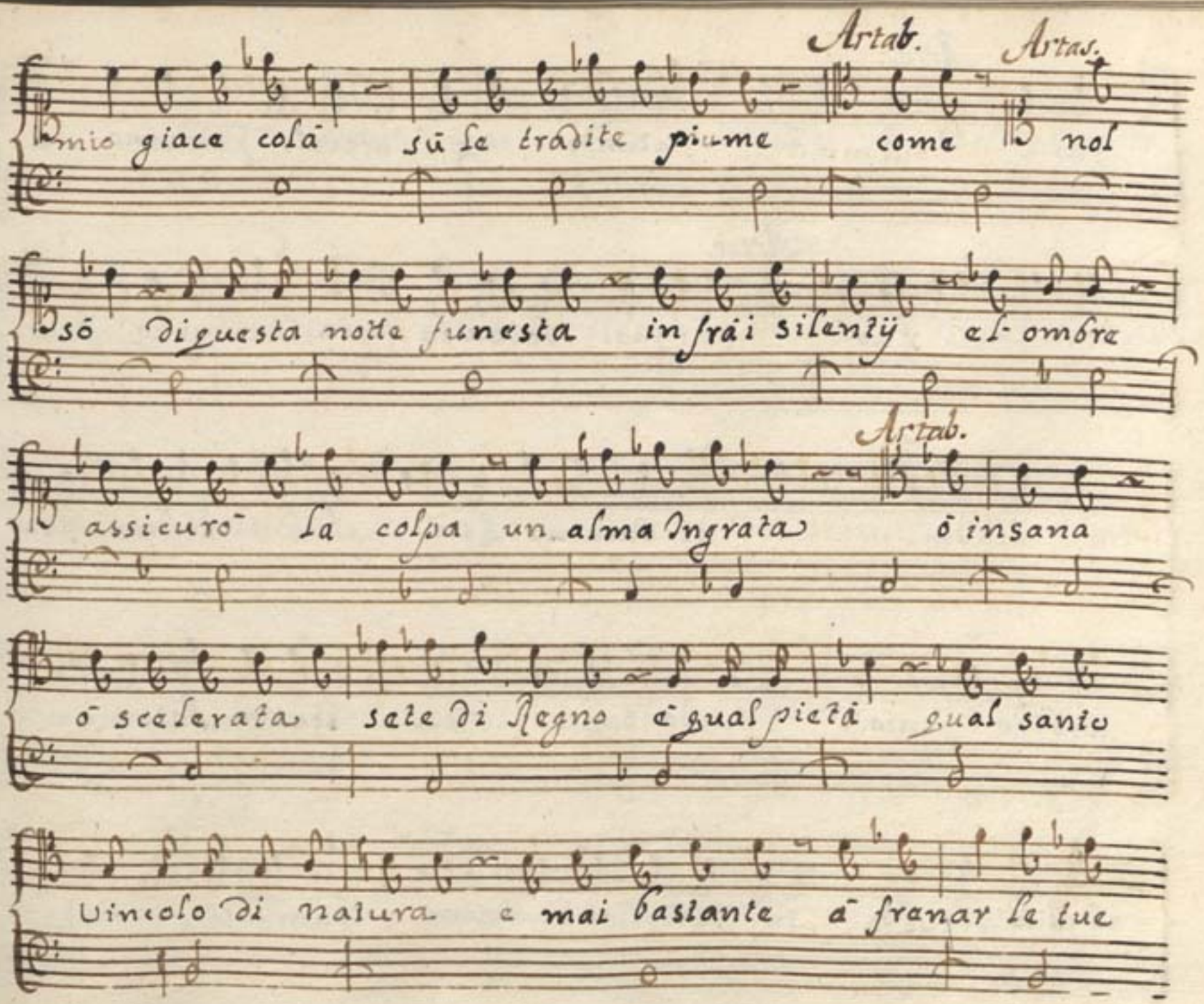
Scena ~ III ~

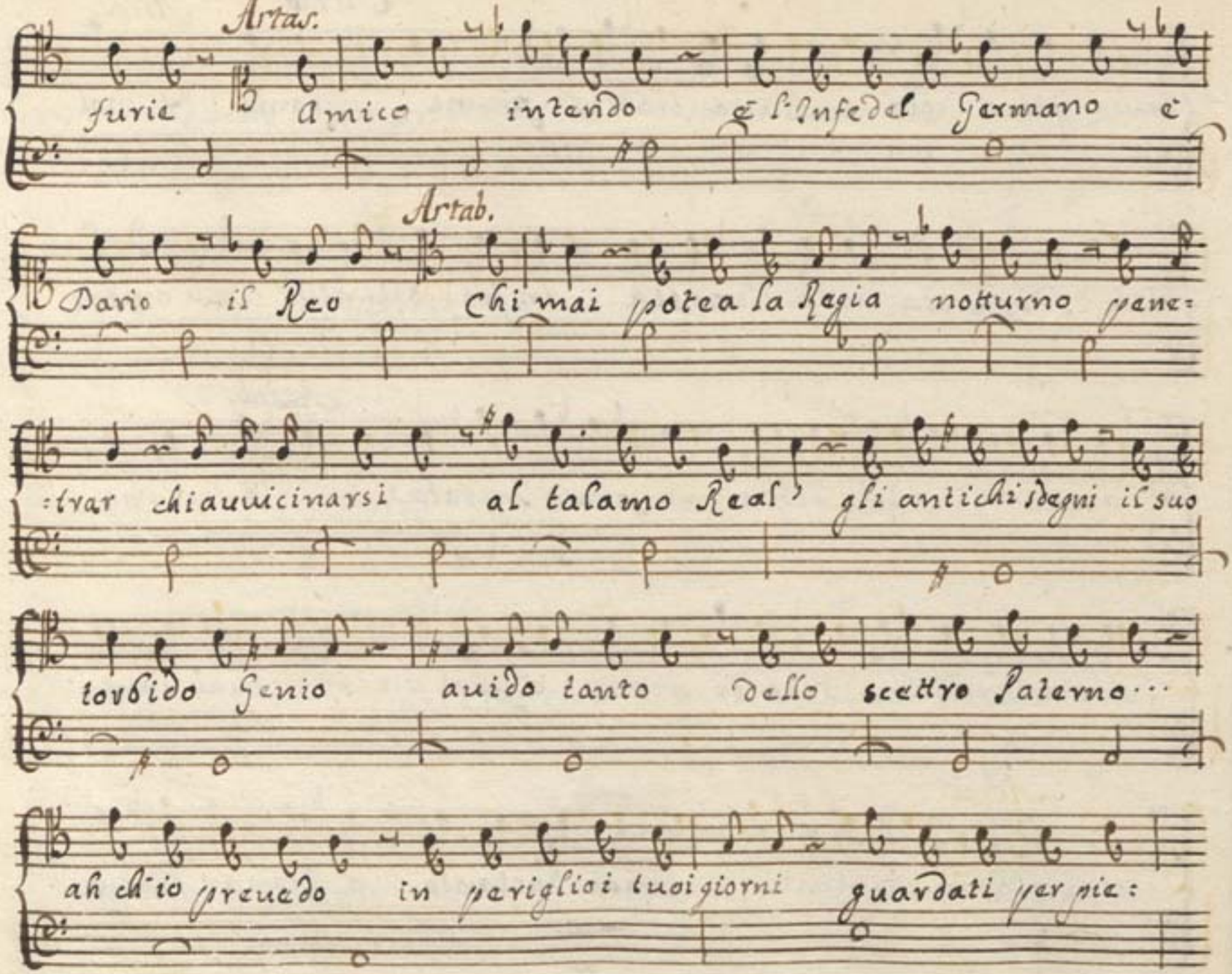
Artabano, poi Arrasferse, e Megabise con guardie.

Artabano. Coraggio ò miei pensieri il Primo
passo vi obliga agl' altri il trattener la mano sù la metà del
colpo e un farsi reo senza sparirne il frutto tutto si uerzi
tutto fino all' ultima stilla il Regio sangue ne uisgo:


: menti un vano sbimolo di virtù di lode indegno non
è come altri crede un grande eccesso contrastar con se stesso re.
sistere ai morzi in mezzi à tanti oggetti di timor servarsi in..
: uitto son virtù necessarie à un gran delitto ecco il
Principe all' arte qual insolite voci qual tumulto! ah signor


In questo luogo prima del dì chi ti destò nel seno quell'
Artaf.
ira che lampeggia in mezzo al pianto Caro Artabano
quanto necessario mi sei! consiglio áiuto Ven-
Artab.
detta fedeltà Prencipe io tremo al Confuso co-
Artaf.
-mando spiegati meglio oh Dio suenato il Padre


Artab.
Artas.
Artab.
Mio giace colā sū le tradite piume come nol
sō Di questa notte funesta infrai silentij el- ombre
assicurō La colpa un alma Ingrata ō insana
ō scelerata sete di Regno cō gual pietā gual santo
Uincolo di natura e mai bastante ā franar le tue


Artax.
furie Amico intendo & l'Infedel Germano è
Artab.
Dario il Reo chi mai potea la Regia notturno pene-
:trar chiauuicinarsi al talamo Real' gli antichi sdegni il suo
torbido Genio auido tanto dello scettro Paterno···
ah ch'io preuedo in periglioi tuoi giorni guardati per pie:

·tā serue di grado un eccesso tal volta all'altro Eccesso

Vendica il Padre tuo salua te stesso

Artas.

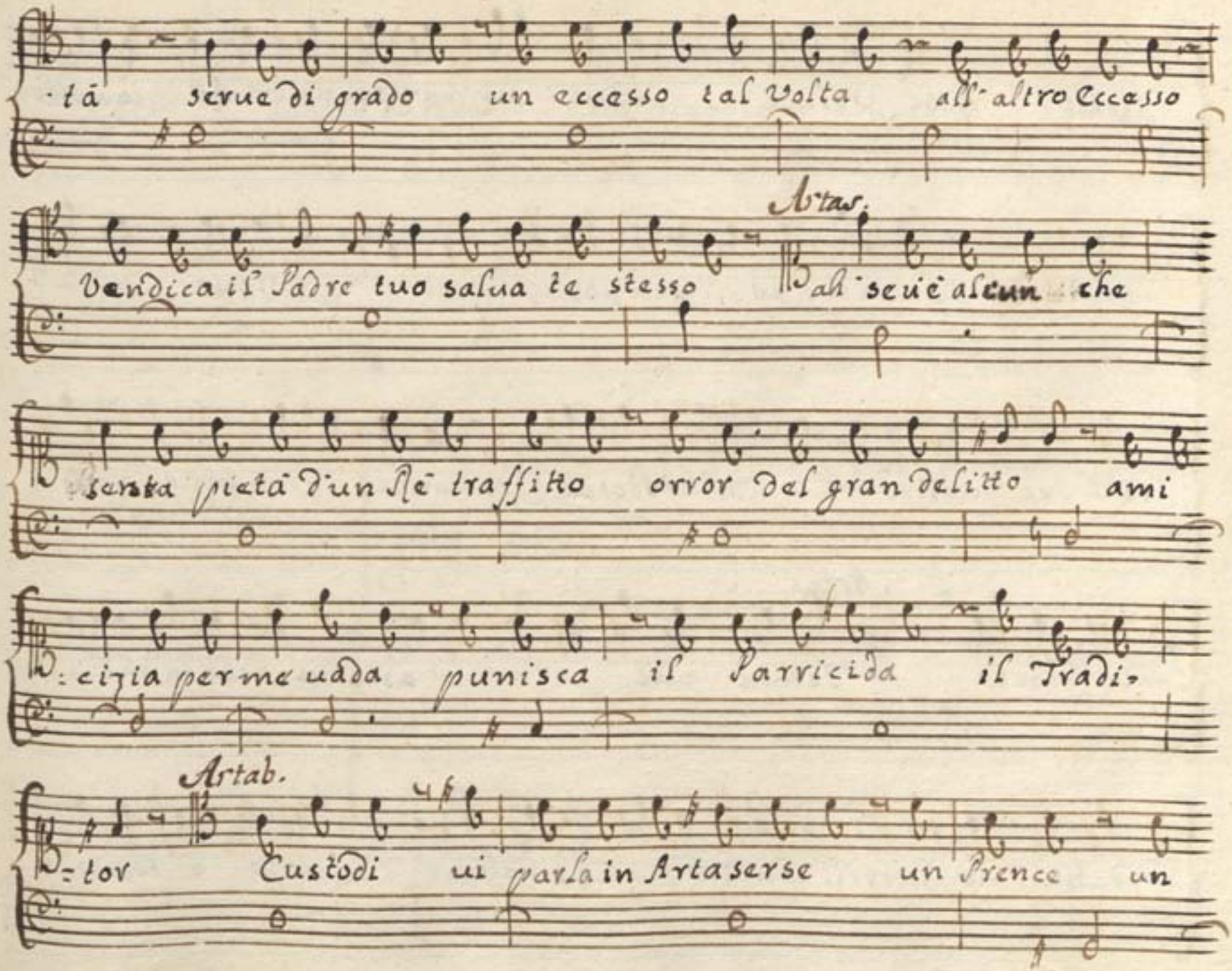
ah seuè alcun che

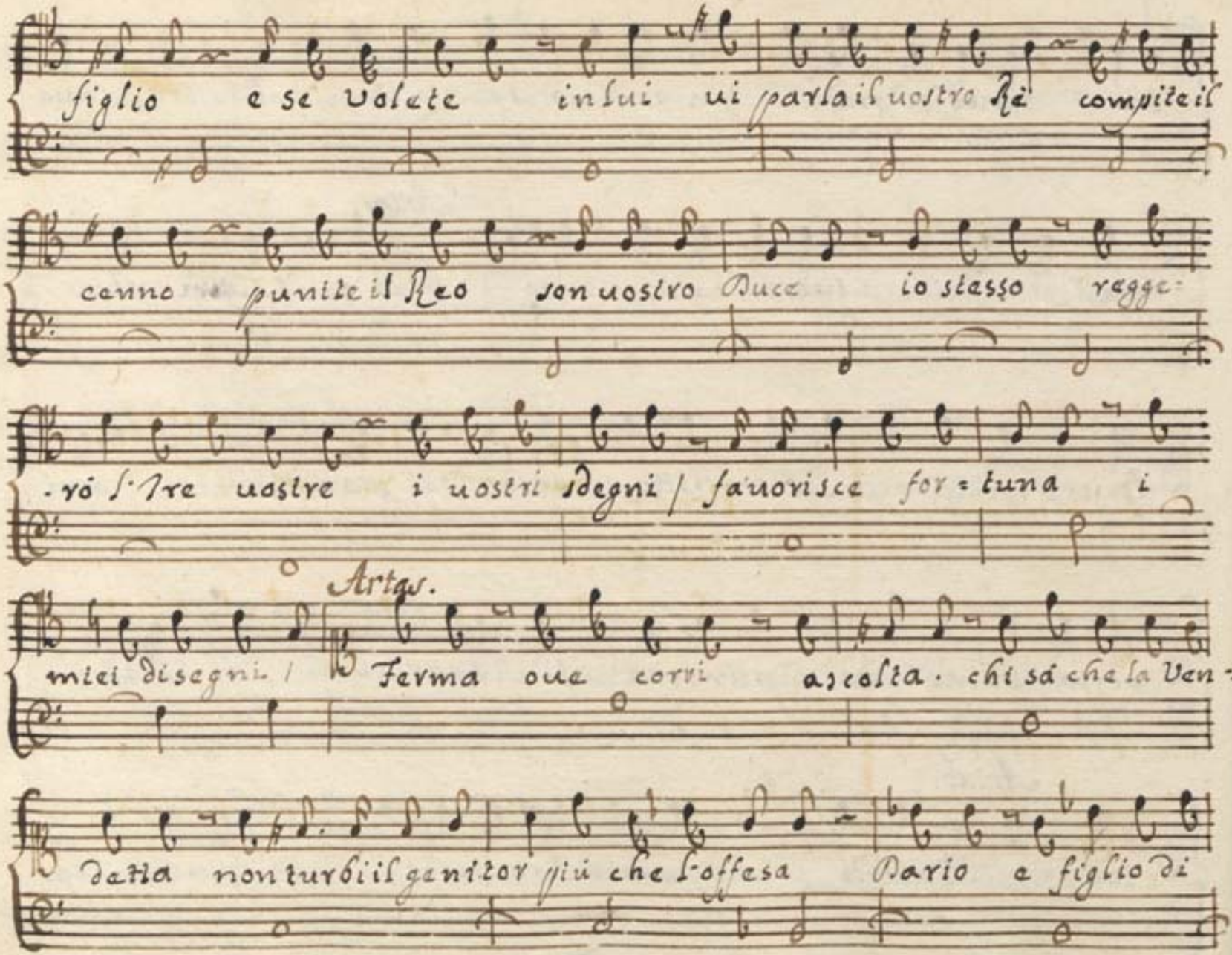
senta pietà d'un Rè traffitto orror del gran delitto ami

:cizia per me uada punisca il Parricida il Tradi-

Artab.

:tor Custodi ui parla in Arta serse un Prence un




figlio e se volete in lui vi parla il vostro Rè compite il
cenno punite il Reo son vostro Duce io stesso regge-
-rò S.re vostre i vostri sdegni / favorisce for-tuna i
Artas.
miei disegni / Ferma ove corri ascolta. chi sa che la Ven-
-detta non turbi il genitor più che l'offesa Dario e figlio di

Artab.

Serse Empio sarebbe un pietoso consiglio chiu-

-cise il Genitor non è più figlio

Violini. tr. Presto. tr.

Viola.

Artabano.

Baßo.

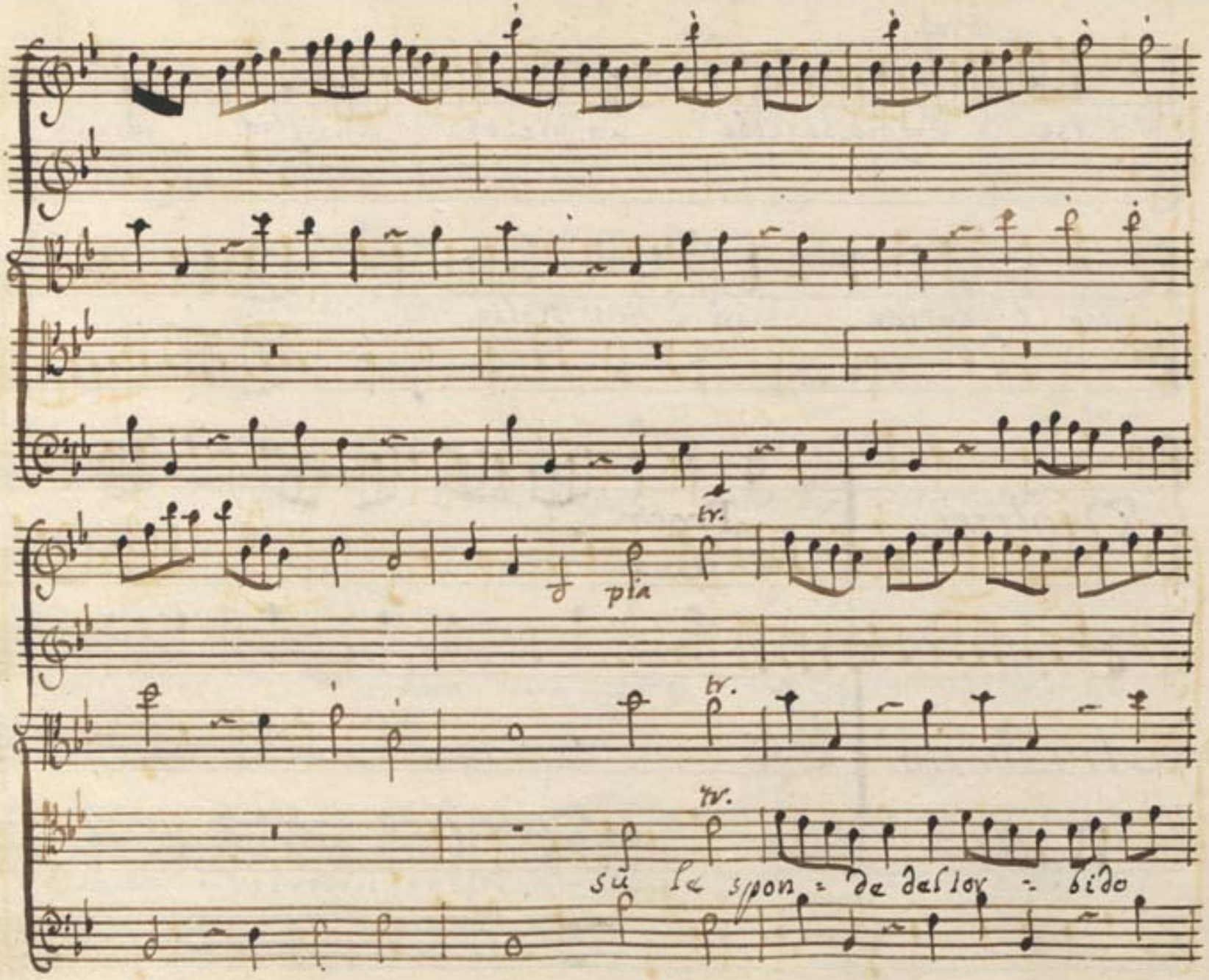
tr.

pia

tr.

tr.

sũ le spon = de del lor = bido



Col Basso

Cele mentre aspetta riposo e Vendet

Cele

For

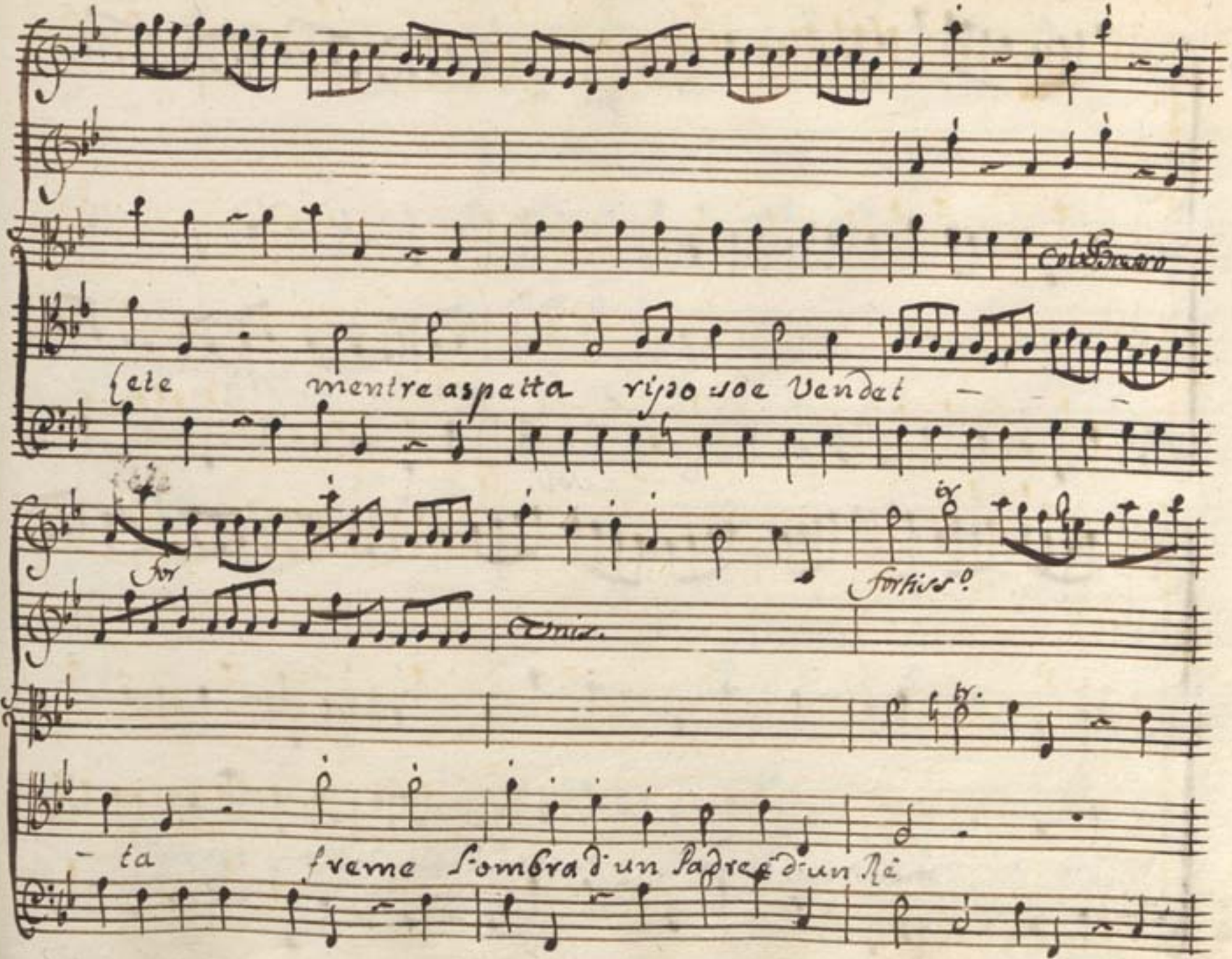
Fortiss.o

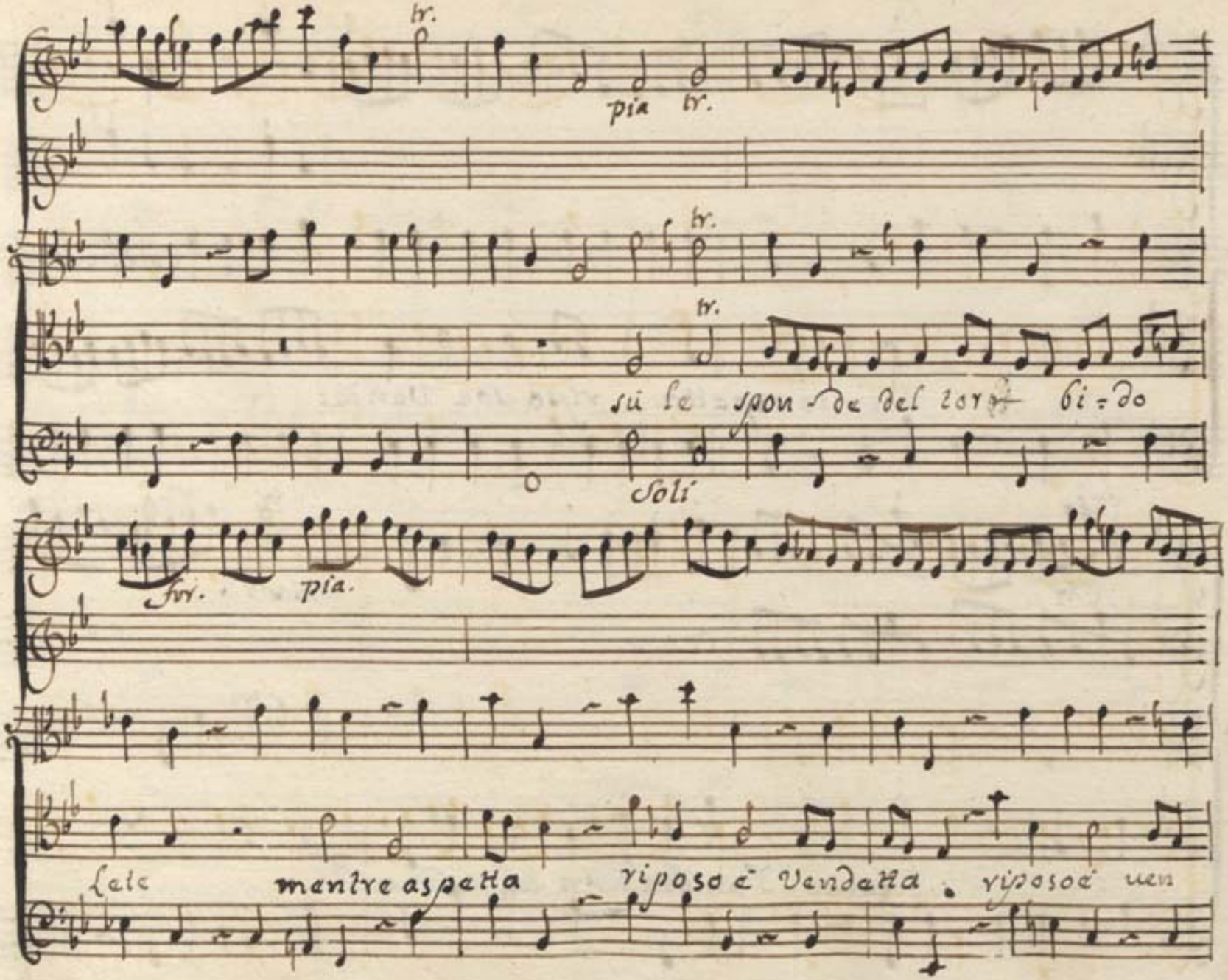
Unis.

tr.

tr.

- ta freme l'ombra d'un Padre e d'un Re





tr.

pia tr.

tr.

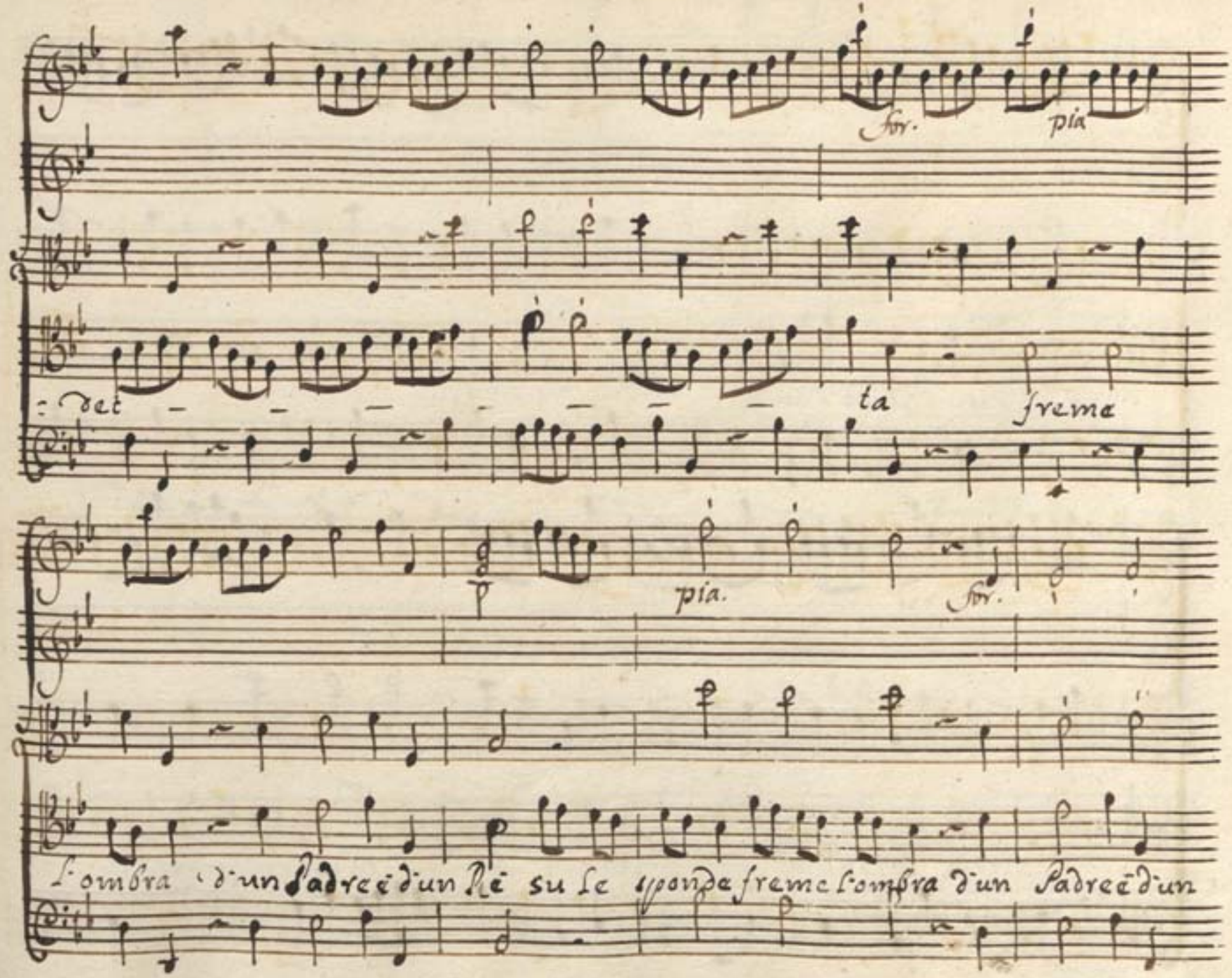
tr.

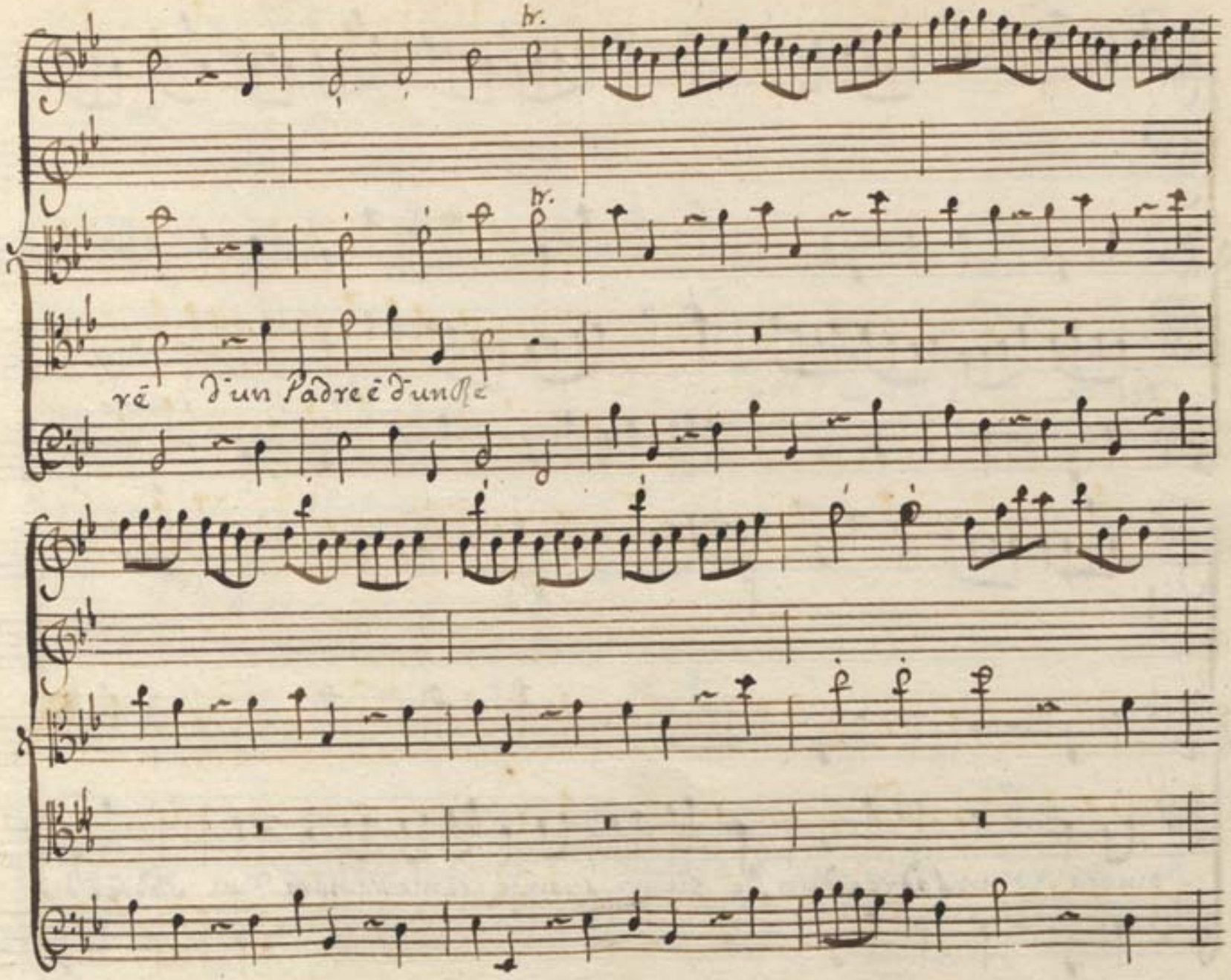
sù le spon - de del tor bi - do

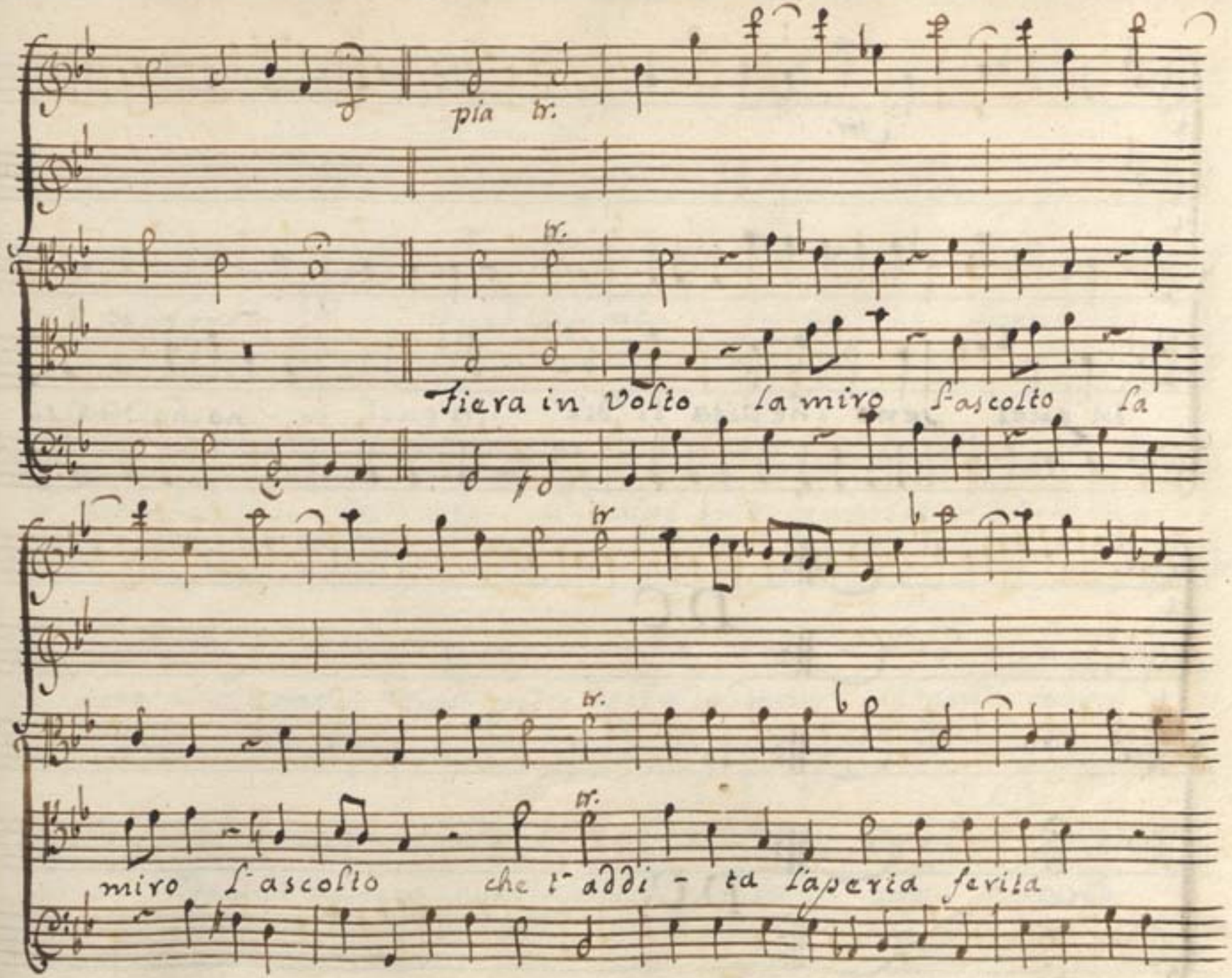
Soli

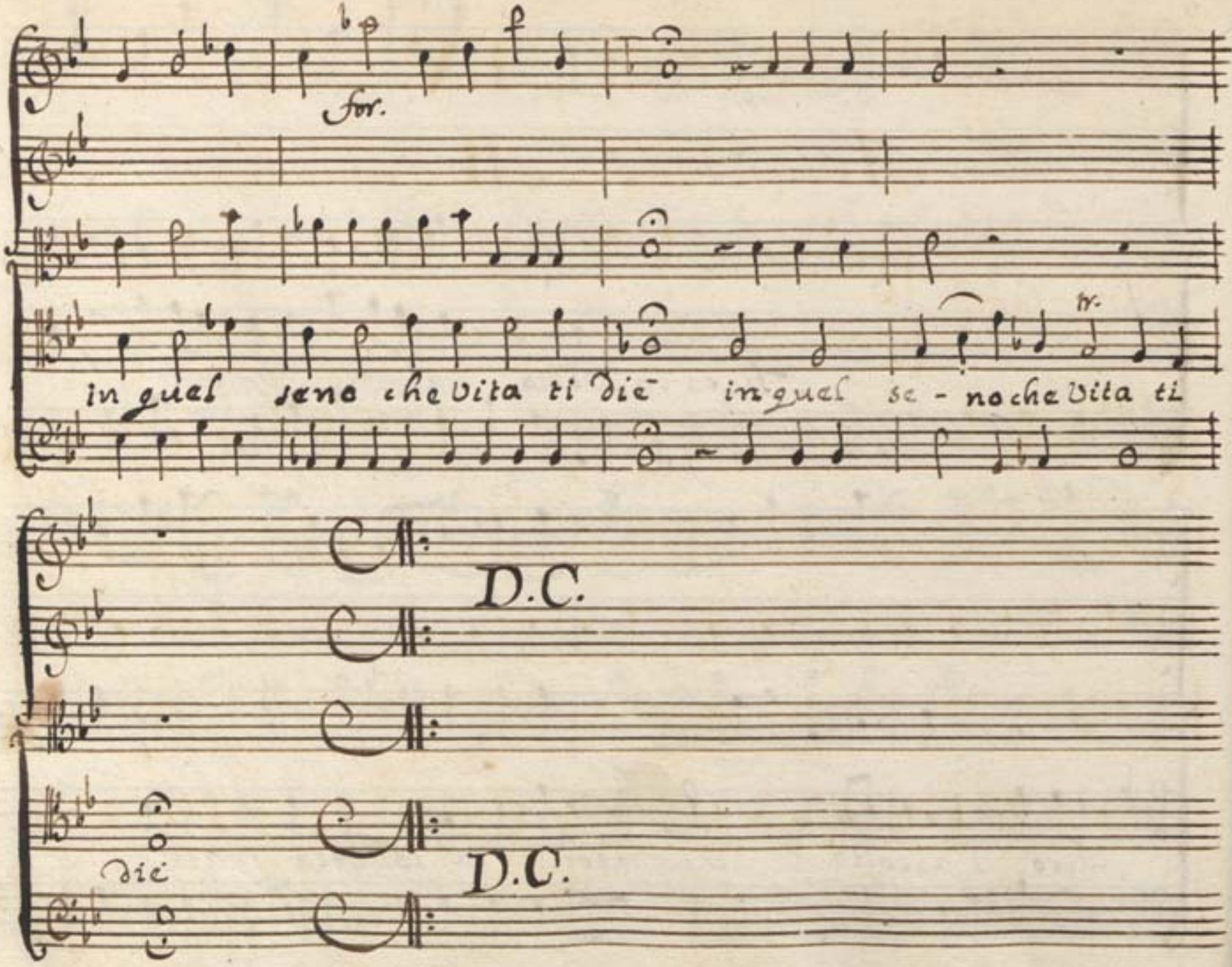
for. pia.

Lete mentre aspetta riposo è Vendetta . riposo è uen


for.
pia
: vet
ta
freme
pia.
for.
l'ombra d'un padre e d'un Re su le sponde freme l'ombra d'un padre e d'un


tr.
tr.
rē
d'un Padre ē d'un Re


pia tr.
tr.
fiera in volto la miro fascolto la
tr
tr.
tr.
miro l'ascolto che l'addi - ta laperta ferita


for.
in quel seno che vita ti die
in quel se - no che vita ti
tr.
D.C.
die
D.C.

Scena IV.

Artaserse, e Megabise.

Artaserse. Qual Vittima si suena ah Megabise...

Meg. sgombra le tue dubbiezze un colpo solo punisce un empio e t'assi-

Artas. =cura il Regno ma potrebbe il mio sdegno al mondo compa:

=rir desio d'Impero questo questo pensiero saria bastante

à funestar la pace di tuttij giorni miei nō nō si uada il

Meg.

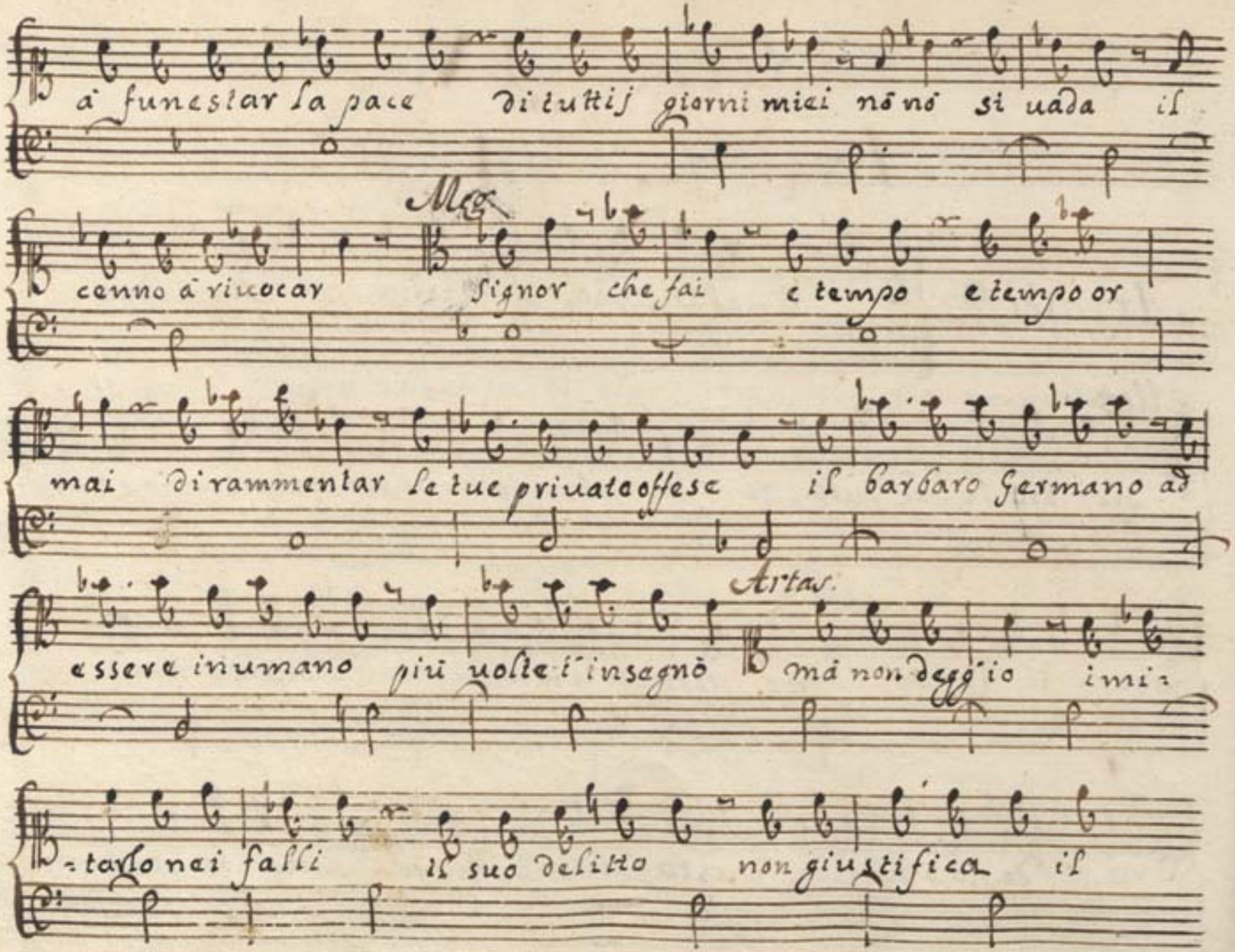
cenno à riuocar Signor che fai e tempo e tempo or

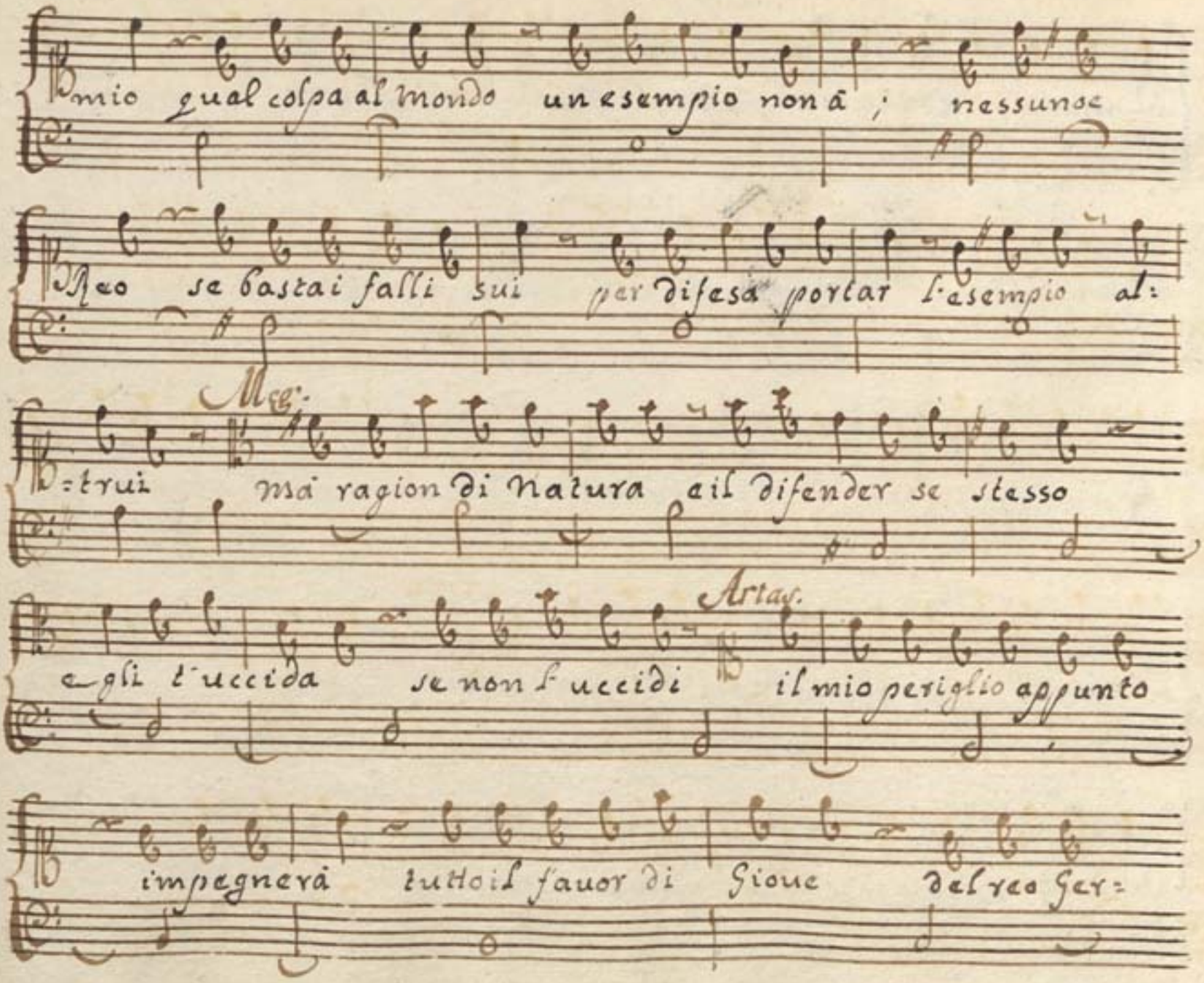
mai di rammentar le tue priuate offese il barbaro Germano ad

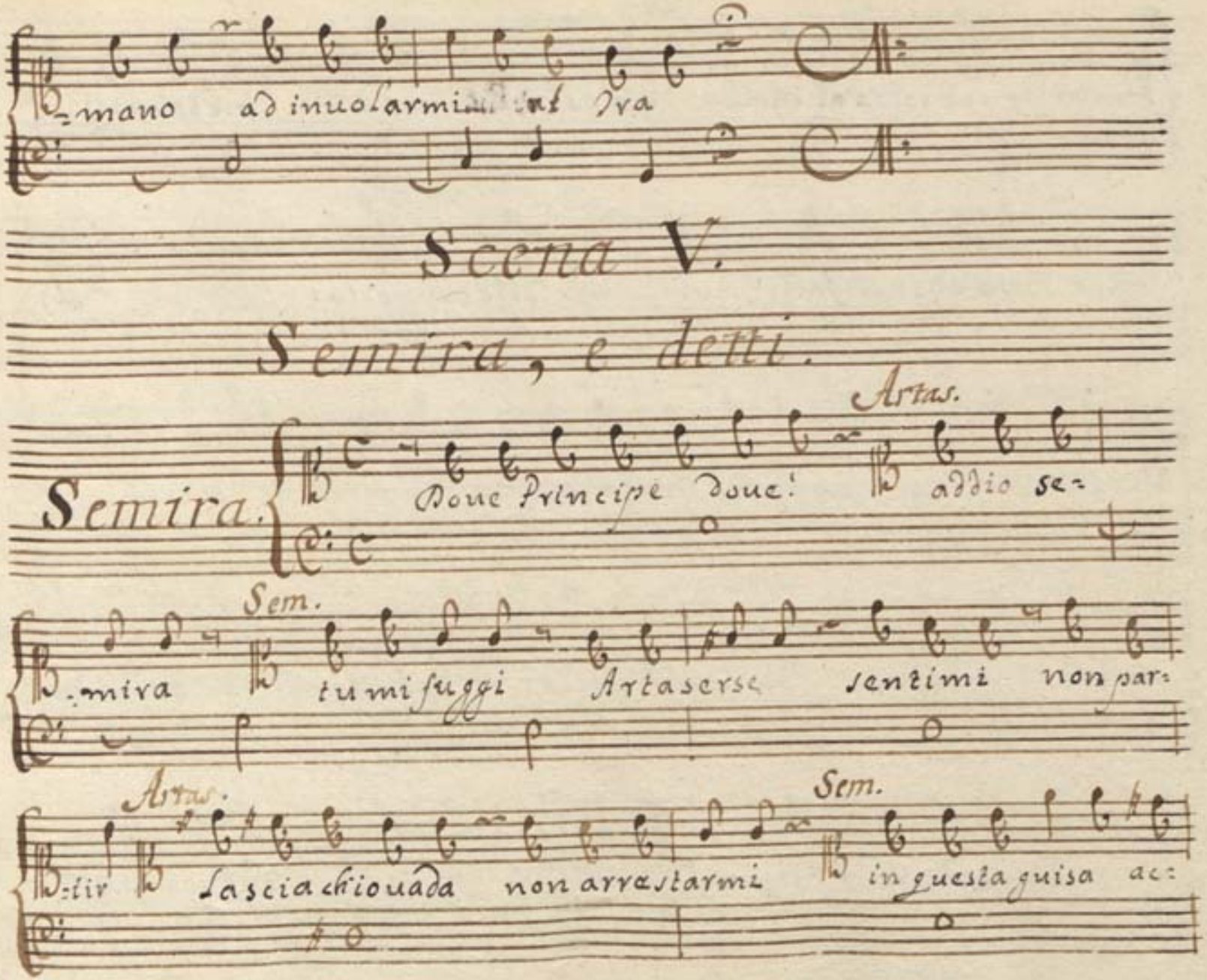
Artas.

essere inumano più uolte t'insegnò mà non degg'io imi=

=tarlo nei falli il suo delitto non giustifica il




mio qual colpa al mondo un esempio non â ; nessuno
Reo se bastai falli sui per difesa portar l'esempio al:
Meg.
=trui mai ragion di natura ail difender se stesso
Artag.
egli l'uccida se non l'uccidi il mio periglio appunto
impegnerà tutto il fauor di Giouc del reo Ger=


mano ad inuolarmi
Scena V.
Semira, e detti.
Semira.
Artas.
Doue Principe Doue!
addio se-
Sem.
-mira tu mi fuggi
Artaserse sentimi non par-
Artas.
-tir
Lascia chiouada non arrestarmi
Sem.
in questa guisa ac-

Artas.

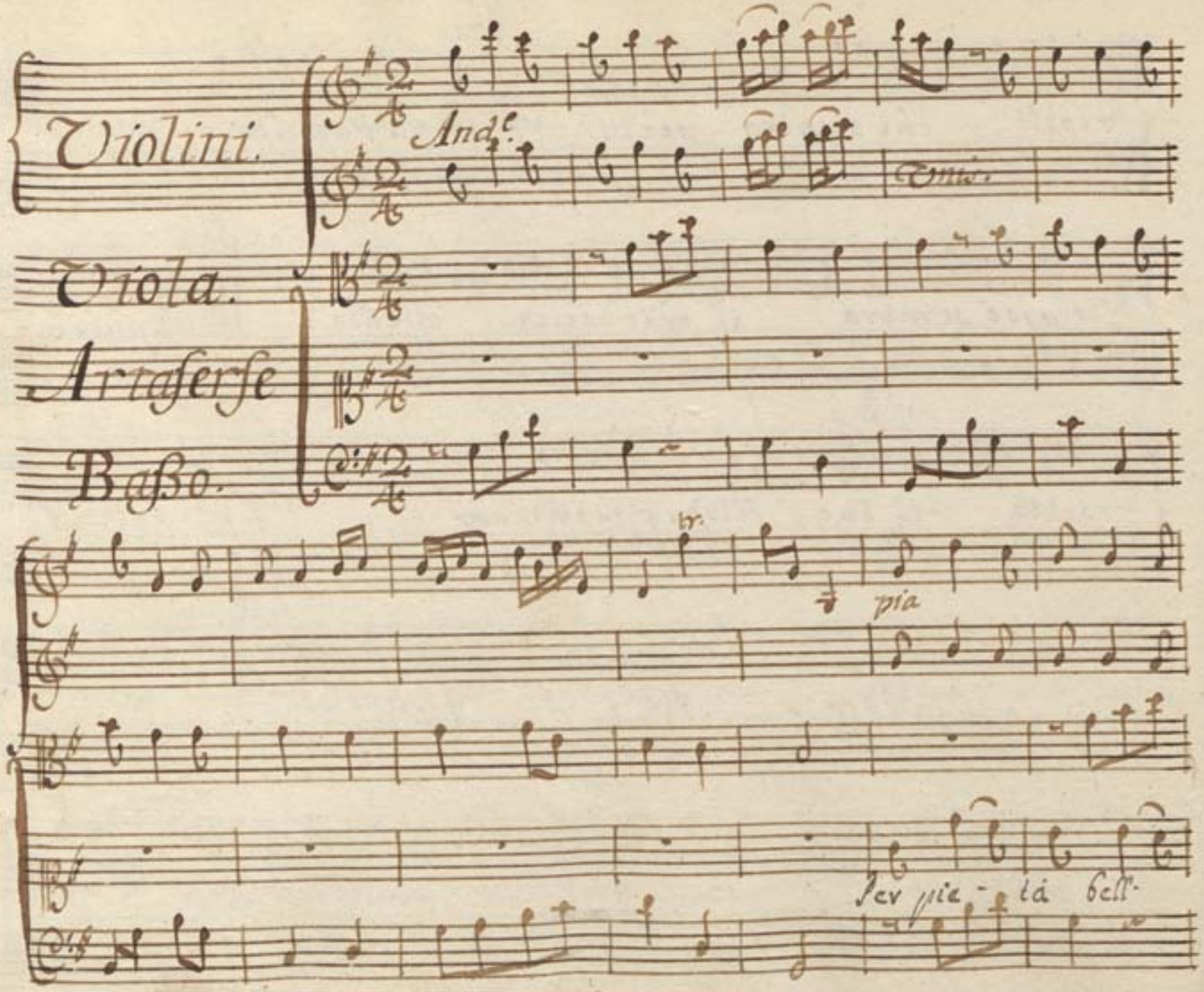
:cogli chi sospira per le se più t'ascolto

Sem.

troppo ò semira il mio dovere offendo uà pure in:

:grato il tuo disprezzo intendo

Segue l'Aria di Artaserse.



Violini.

Viola.

Artaserse

Basso.

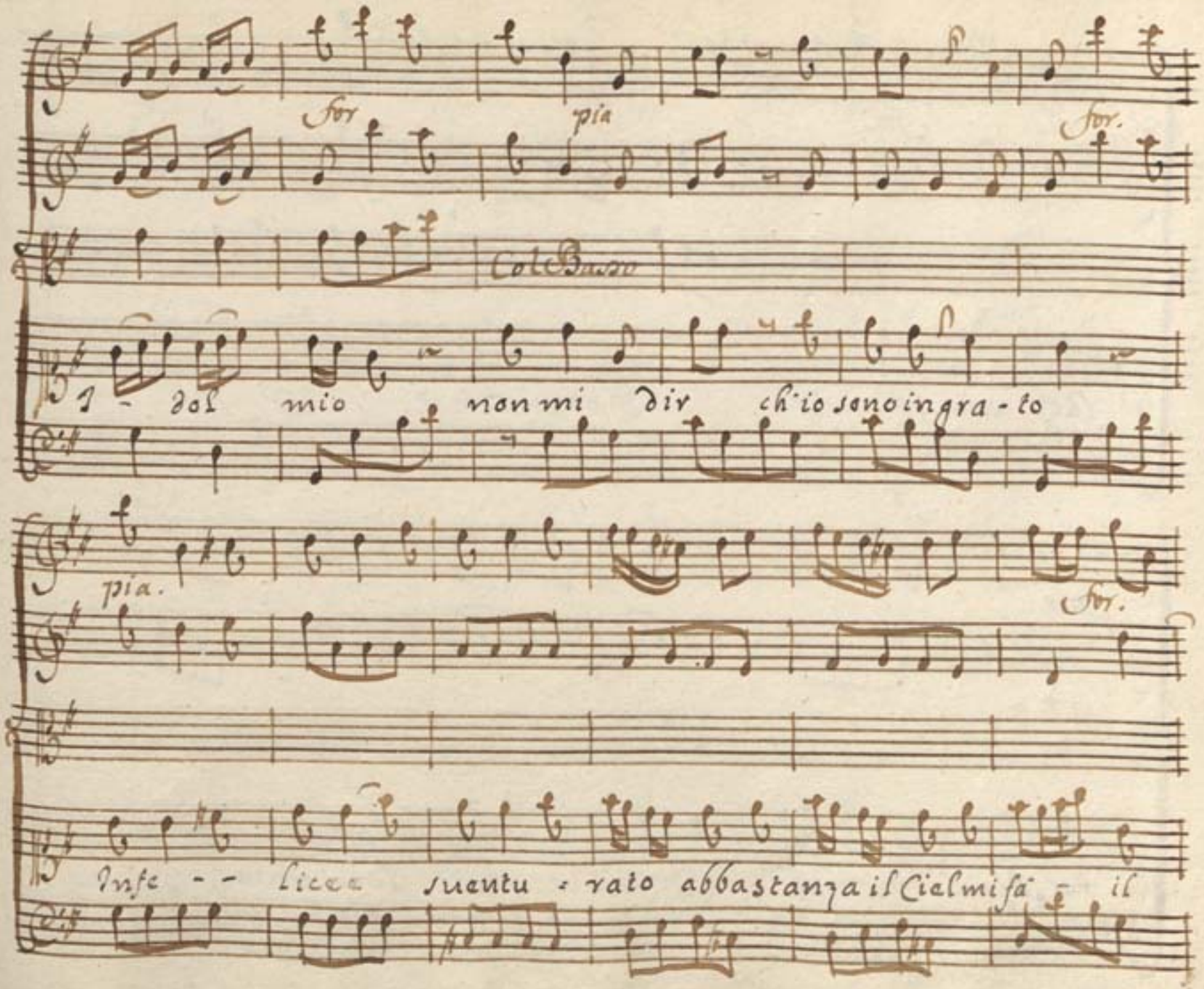
Andte.

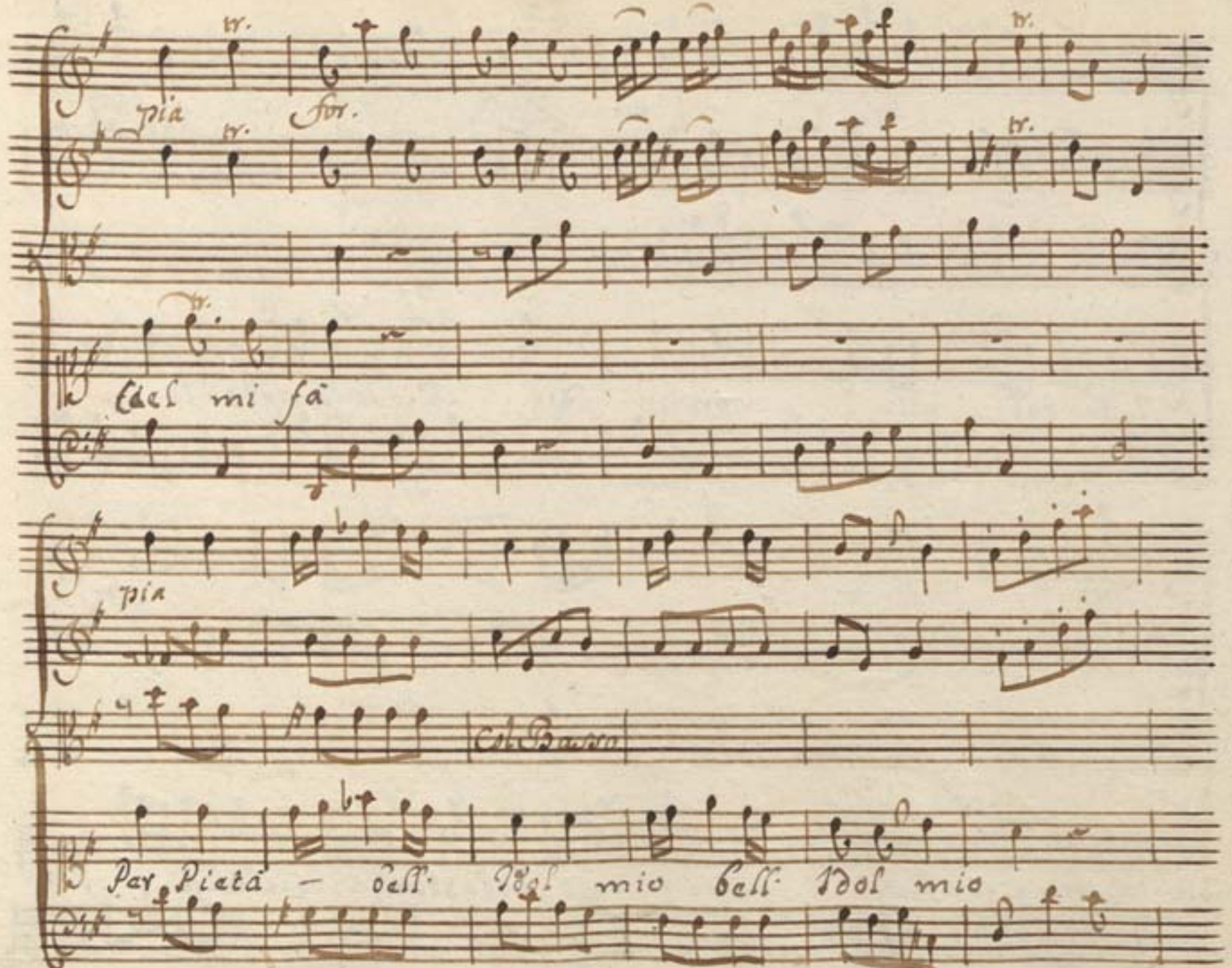
Unis.

tr.

pia

Per pie - tà bell.


For
pia
For.
Col Basso
I - dol mio non mi dir ch'io sono ingra - to
pia.
For.
Infe - - licce sventu - rato abbastanza il Ciel mi fa - il



tr.

pia for.

tr.

tr.

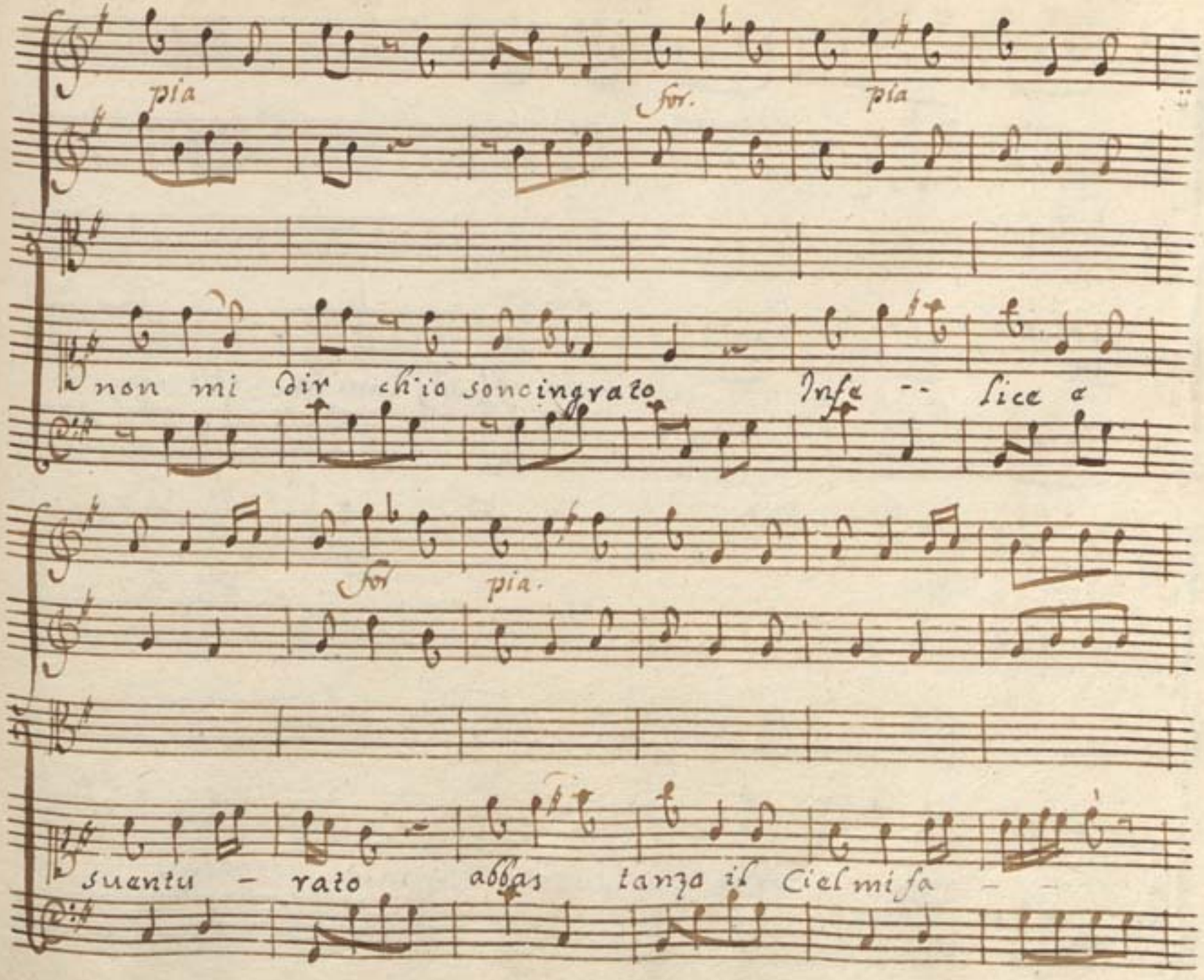
tr.

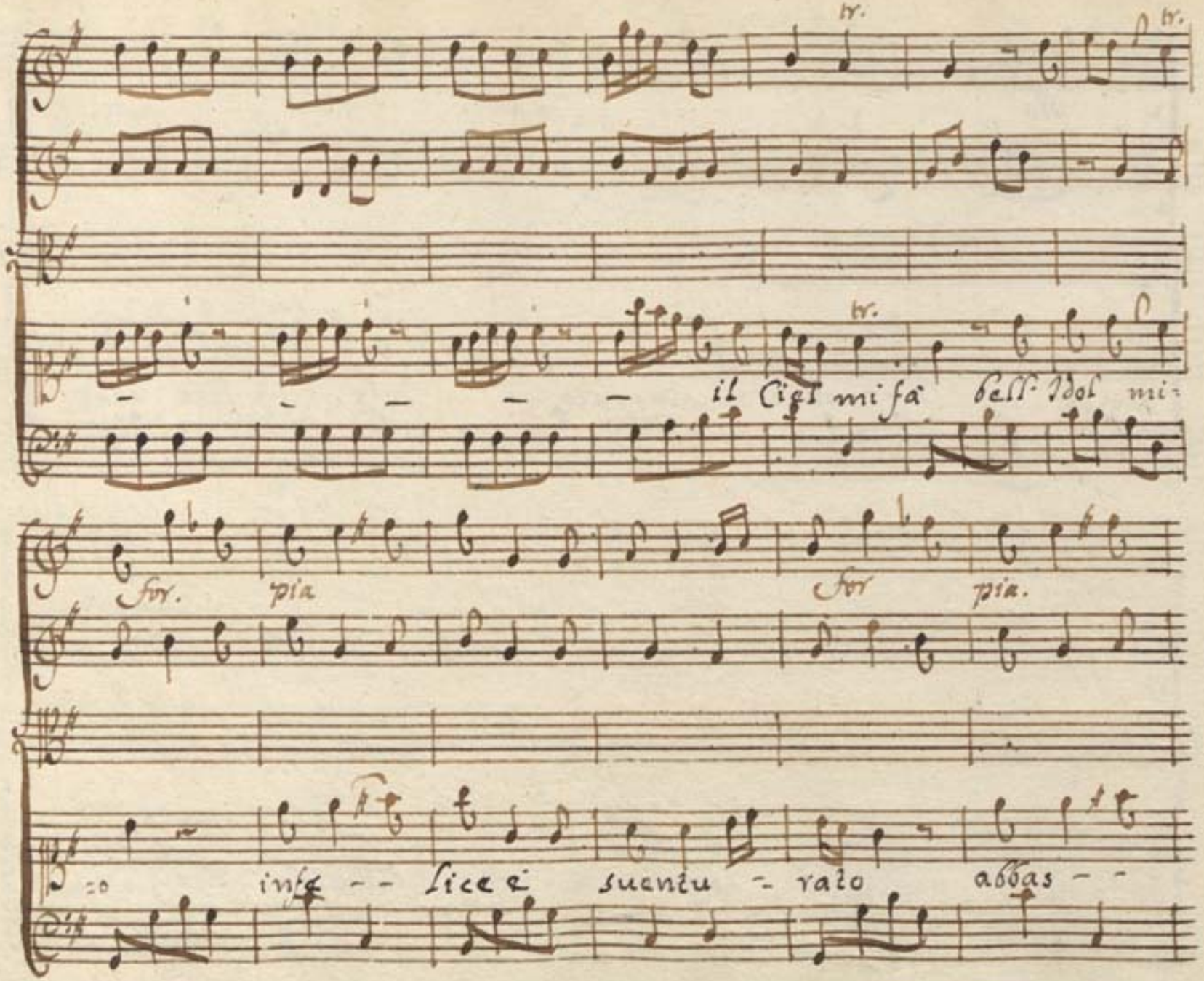
Ciel mi fà

pia

Col Basso

Per Pietà — bell' Idol mio bell' Idol mio


pia
for.
pia
non mi dir ch'io son ingrato
Infe -- lice a
for
pia.
suentu - rato
abbas
tanza il Ciel mi fa -



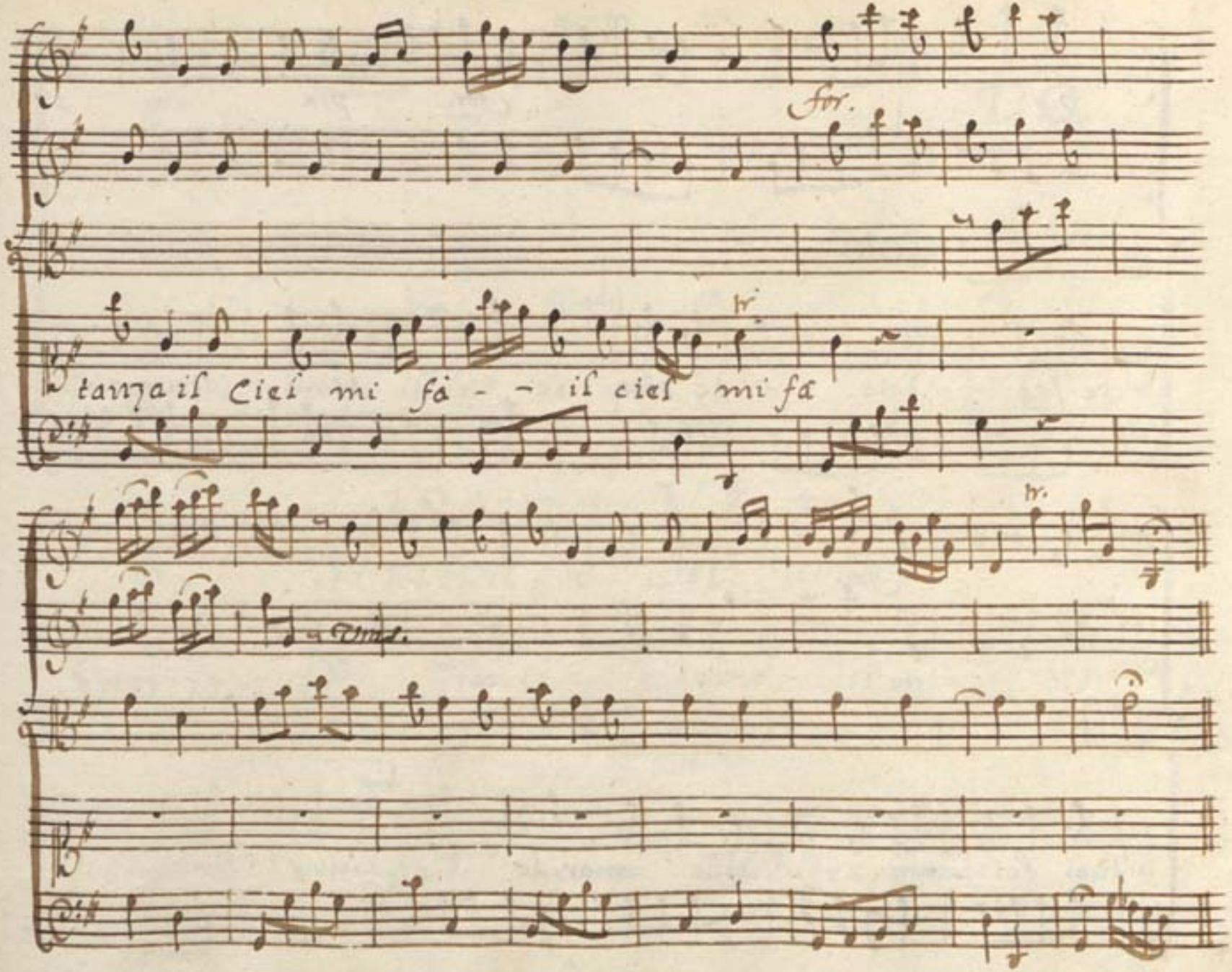
tr. tr.

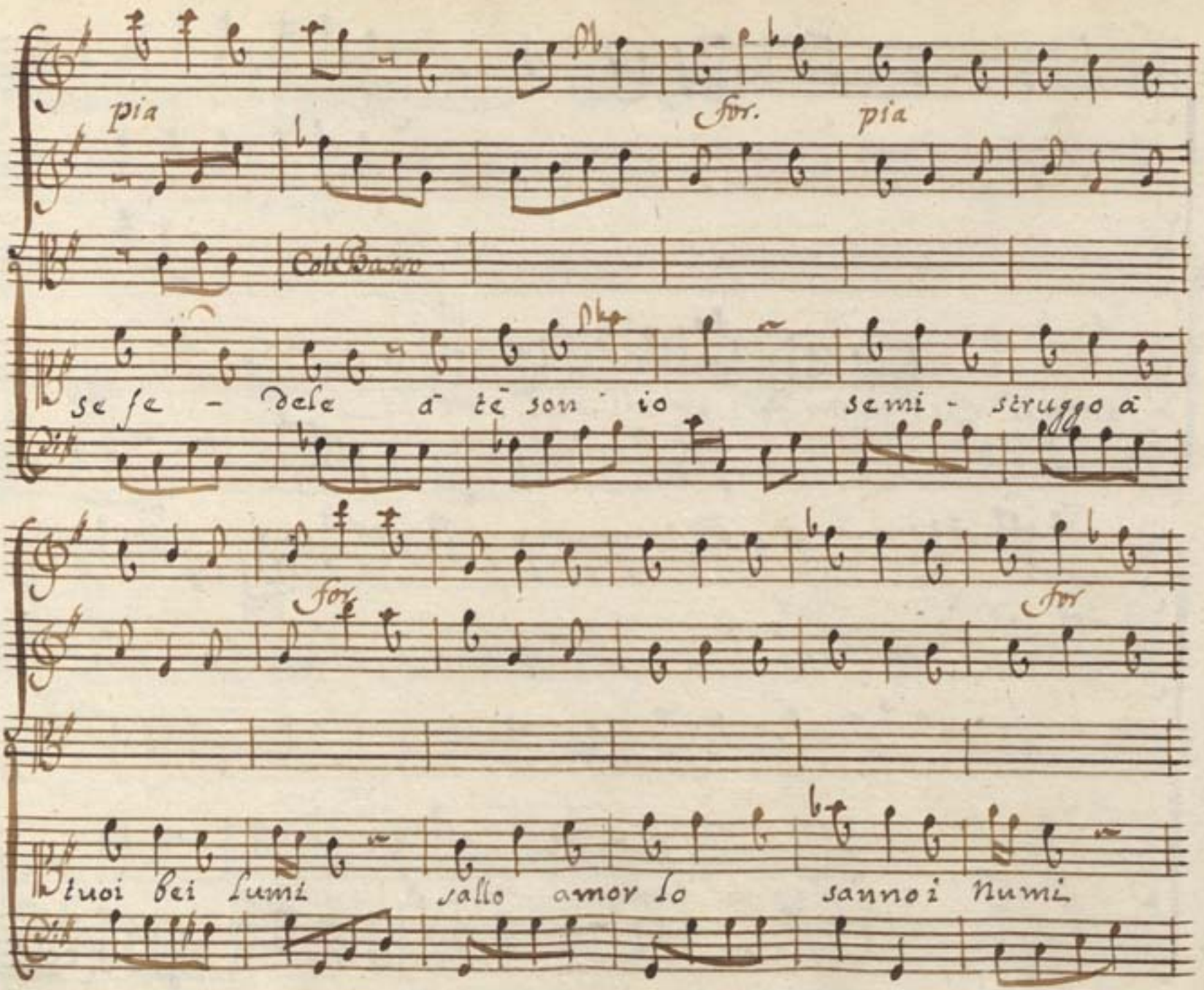
tr.

il Ciel mi fà bell' Idol mi-

for. pia for pia.

=o infe -- lice è suentu - rato abbas - -


for.
tr.
tanza il Ciel mi fà - - il ciel mi fa
tr.
a Due.


pia
For.
pia
Col Basso
se fa - dele ā tē son io semi - struggo ā
For
For
tuoi bei lumi sallo amor lo sannoi Numi

pia

D.C.

il mio core il tuo lo sà

D.C.

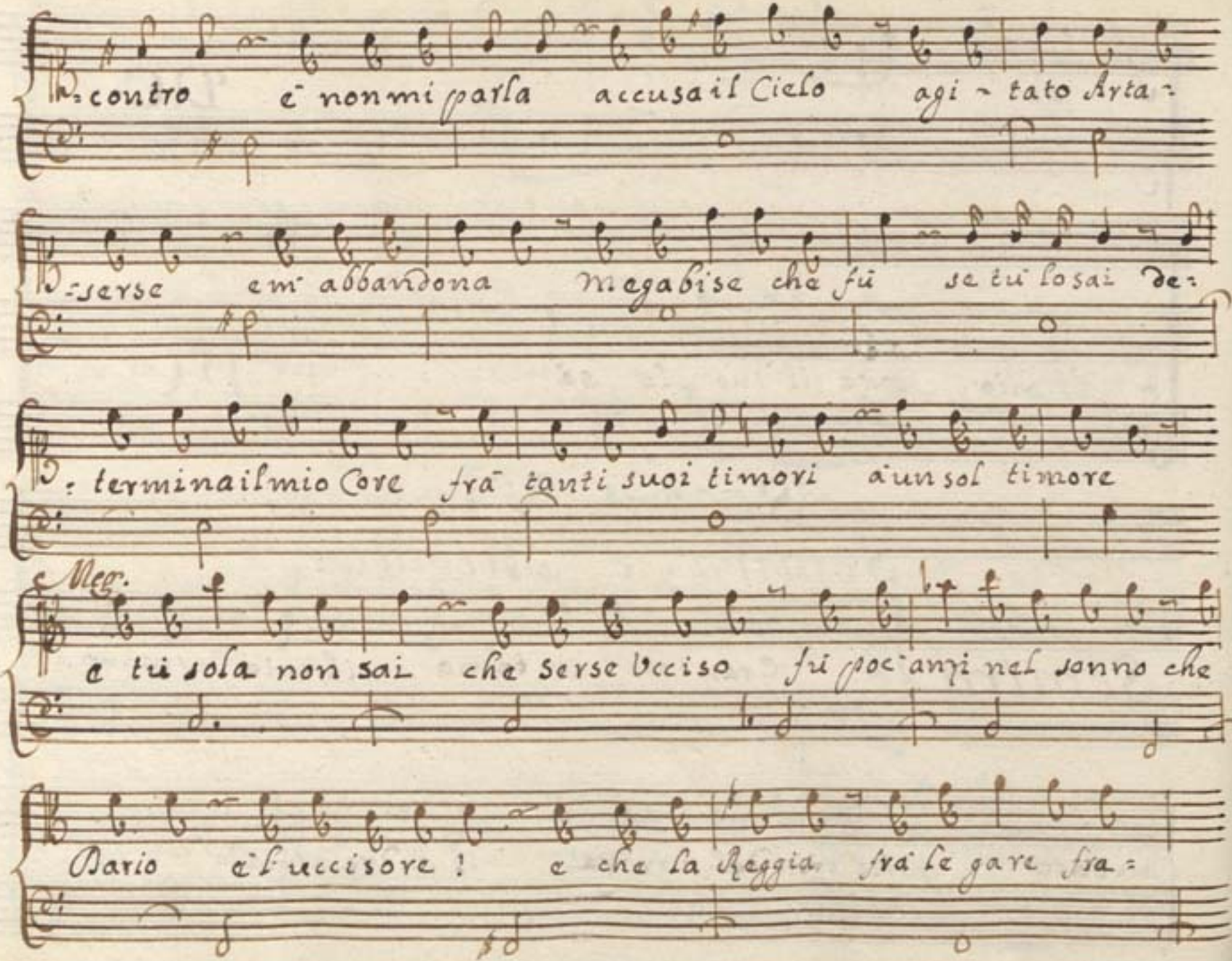
Scena VI.

Semira, e Megabise.

Semira

Gran cose io temo il mio Germano Ar-

-bace parte pria del Aurora il Padre armato in


contro e' non mi parla accusa il Cielo agi - tato Arta -
-serse em' abbandona Megabise che fu se tu lo sai de-
: termina il mio Core fra' tanti suoi timori a un sol timore
Meg.
e tu sola non sai che Serse ucciso fu poc'anzi nel sonno che
Dario e' l'uccisore ! e che la Reggia fra' le gare fra -

Sem.

=terne arde diuisa Che ascolto or tutto intendo miseri

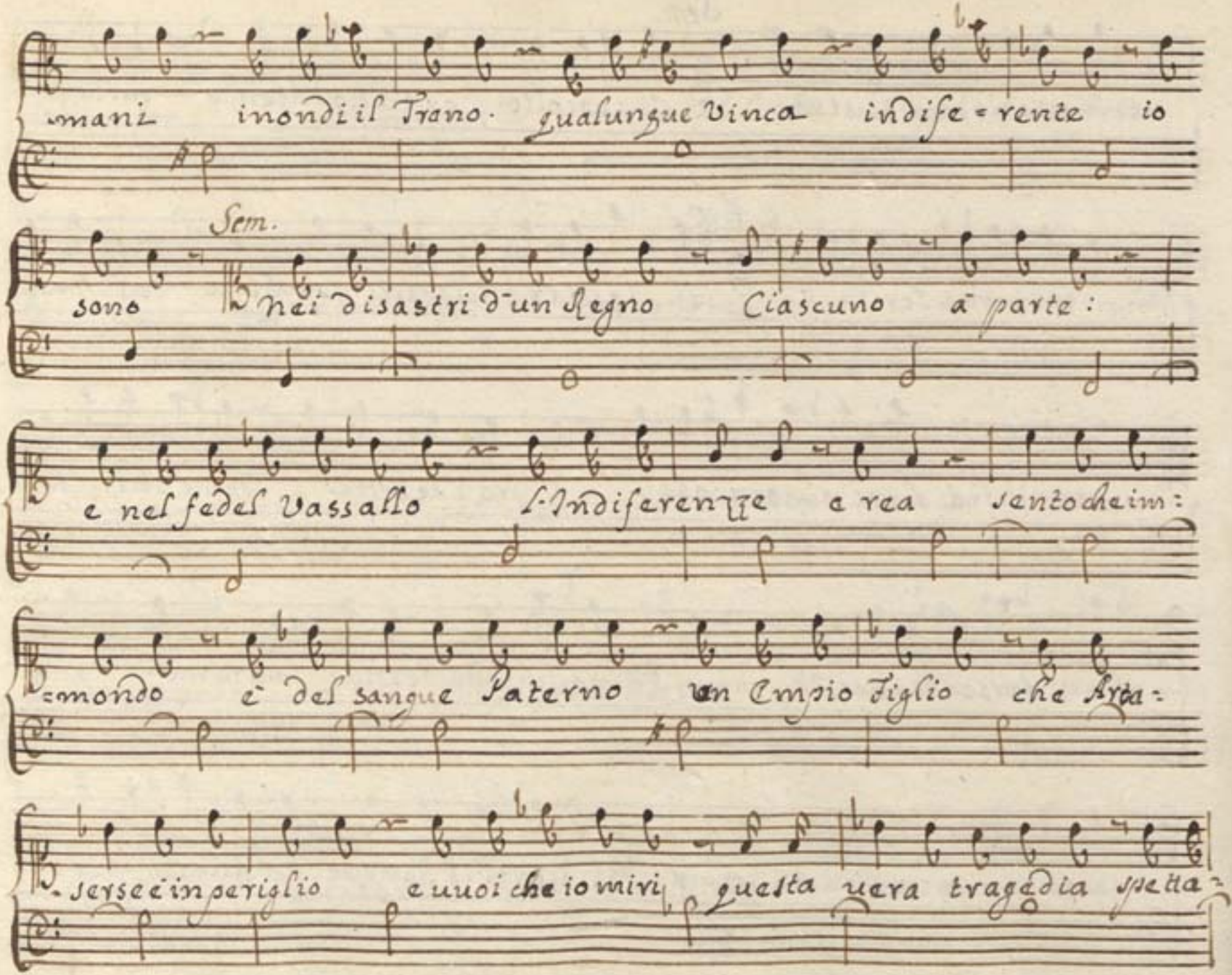
Mer.

noi misera Persia ch lasciad'affliggerti semira ai forse

parte frà f-ive ambiziose e frà i delitti della stirpe re:

=al forse pauenti che un Rè manchi alla Persia? auremo au-

-remo pur troppo à chi seruir. si uersi il Sangue de Riuali ger:



mani inondi il Trono. qualunque vinca indife=rente io

Sem.

sono nei disastri d'un Regno Ciascuno à parte:

e nel fedel Vassallo l'Indiferenzze e rea sento che im:

=mondo è del sangue Paterno un Empio Figlio che Arta=

=serse è in periglio e uuoi che io miri questa uera tragedia spetta=

trice indolente e senza pena come i casi d'oreste infinta

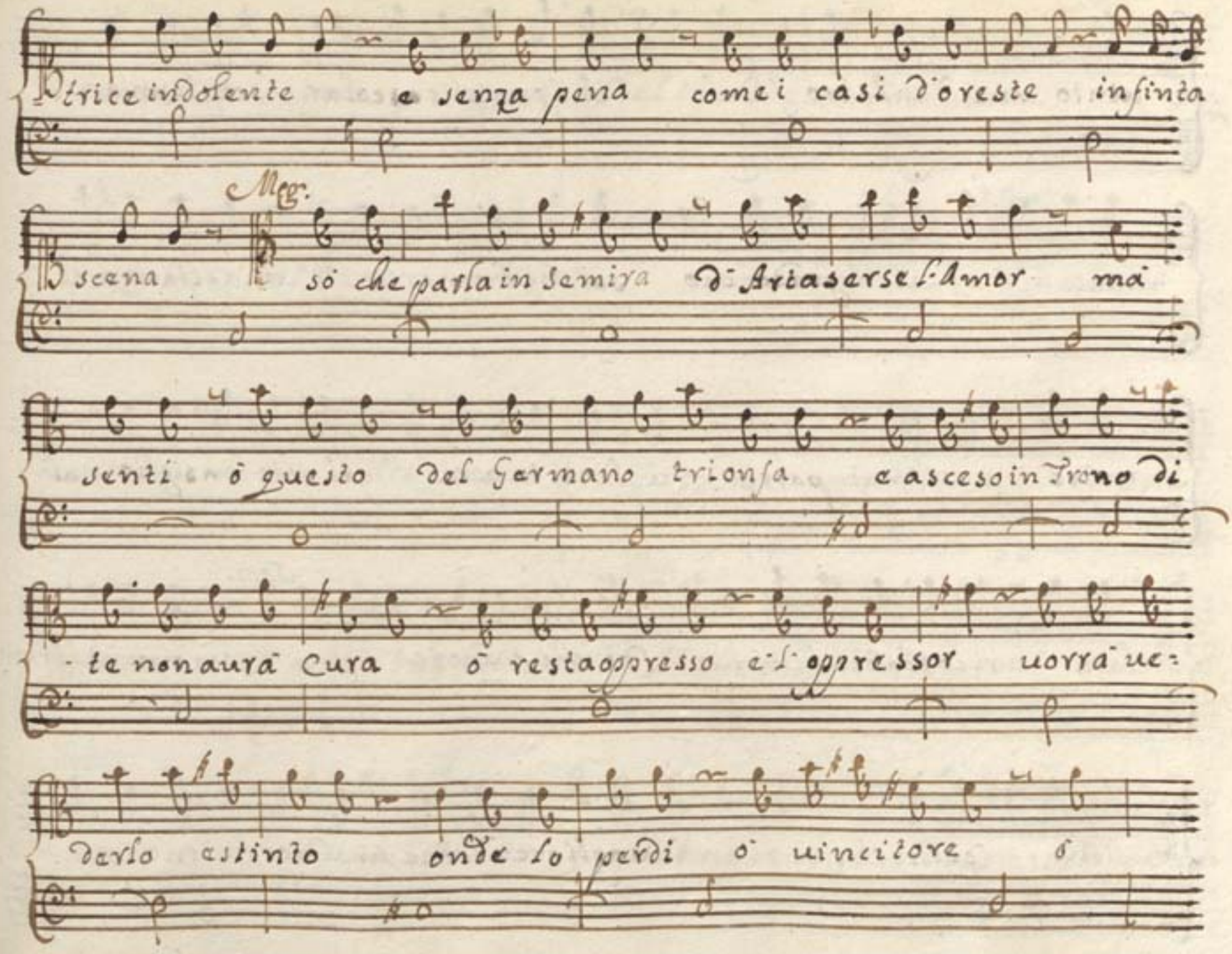
Meg.

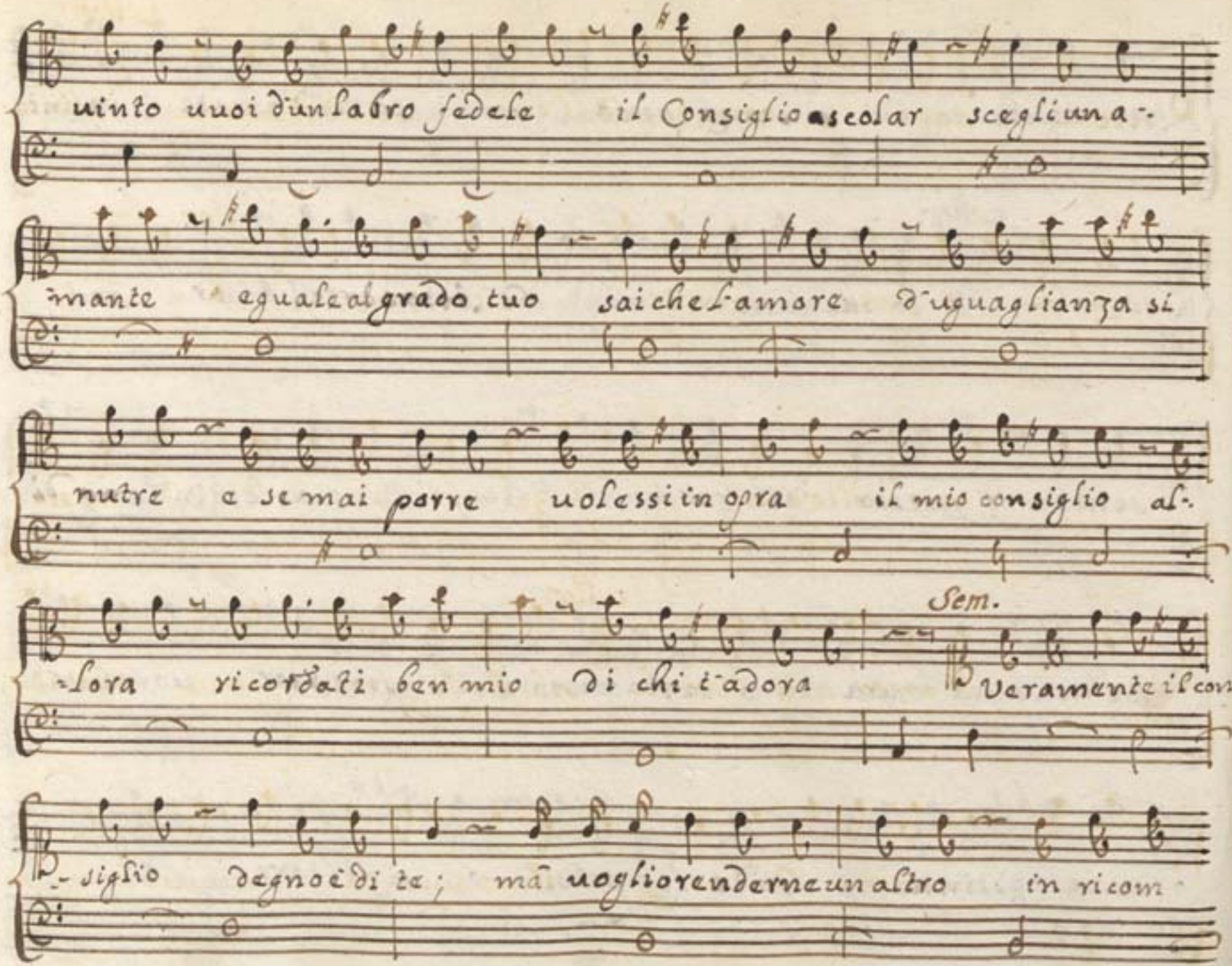
scena sò che parla in Semira d'Arta serse l'Amor mà

senti ò questo del Germano trionfa e asceso in Trono di

te non aurà Cura ò resta oppresso e l'oppressor uorrà ue-

derlo estinto onde lo perdi ò uincitore ò





uinto uuoi d'un labro fedele il Consiglio ascolar scegli una-

-mante eguale al grado tuo sai che l'amore d'uguaglianza si

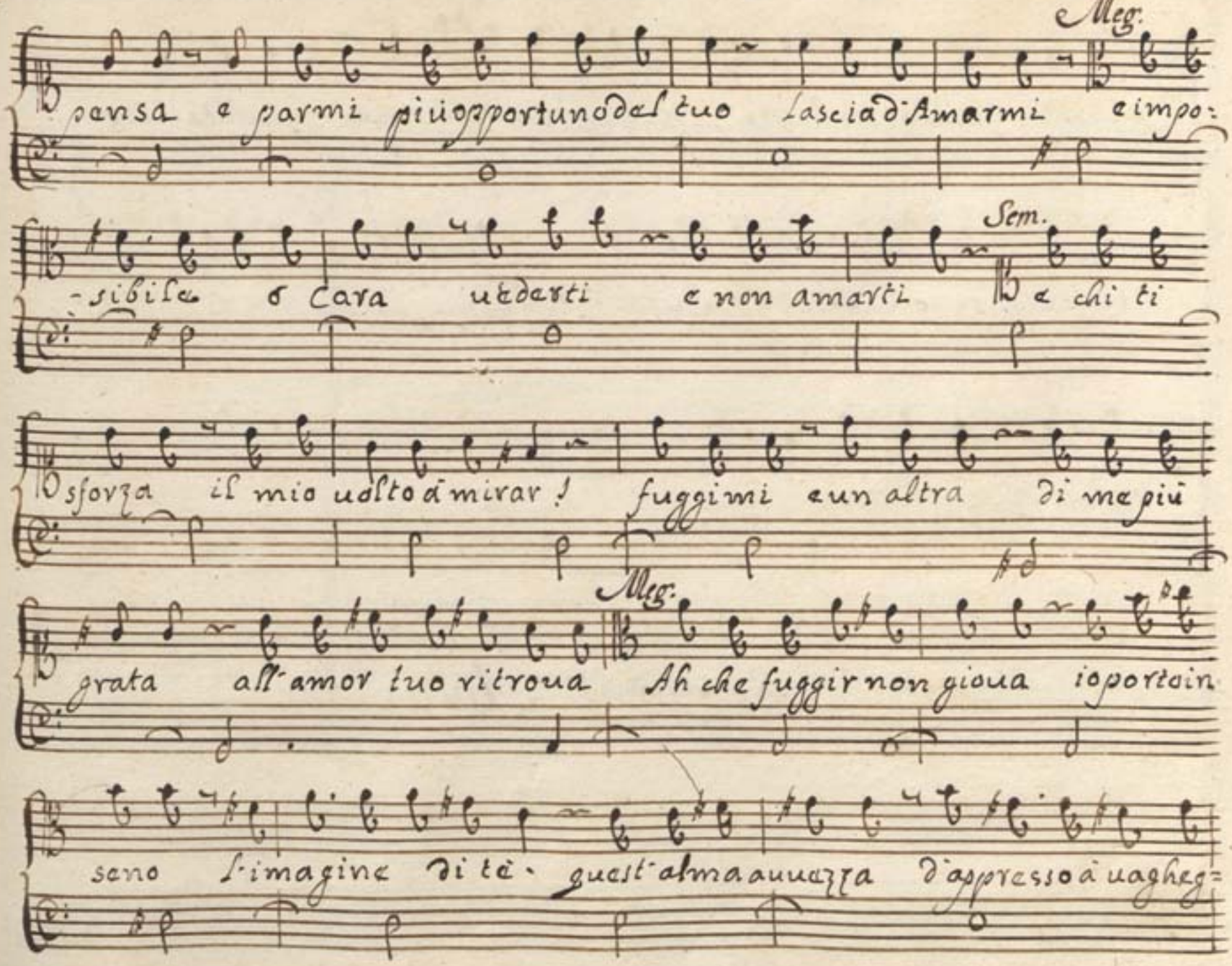
nutre e se mai porre uolessi in opra il mio consiglio al-

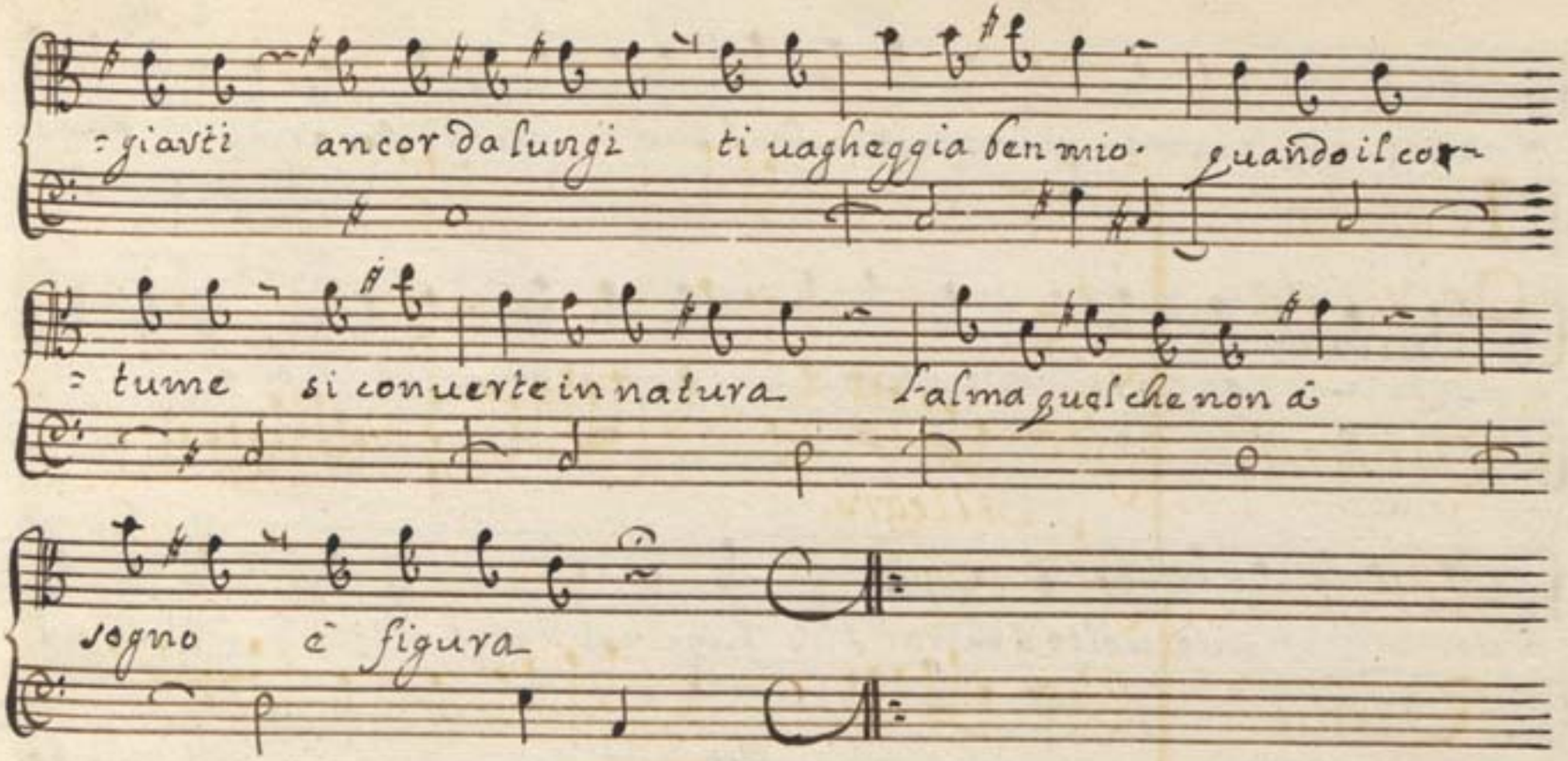
-lora ricordati ben mio di chi t'adora

Sem.

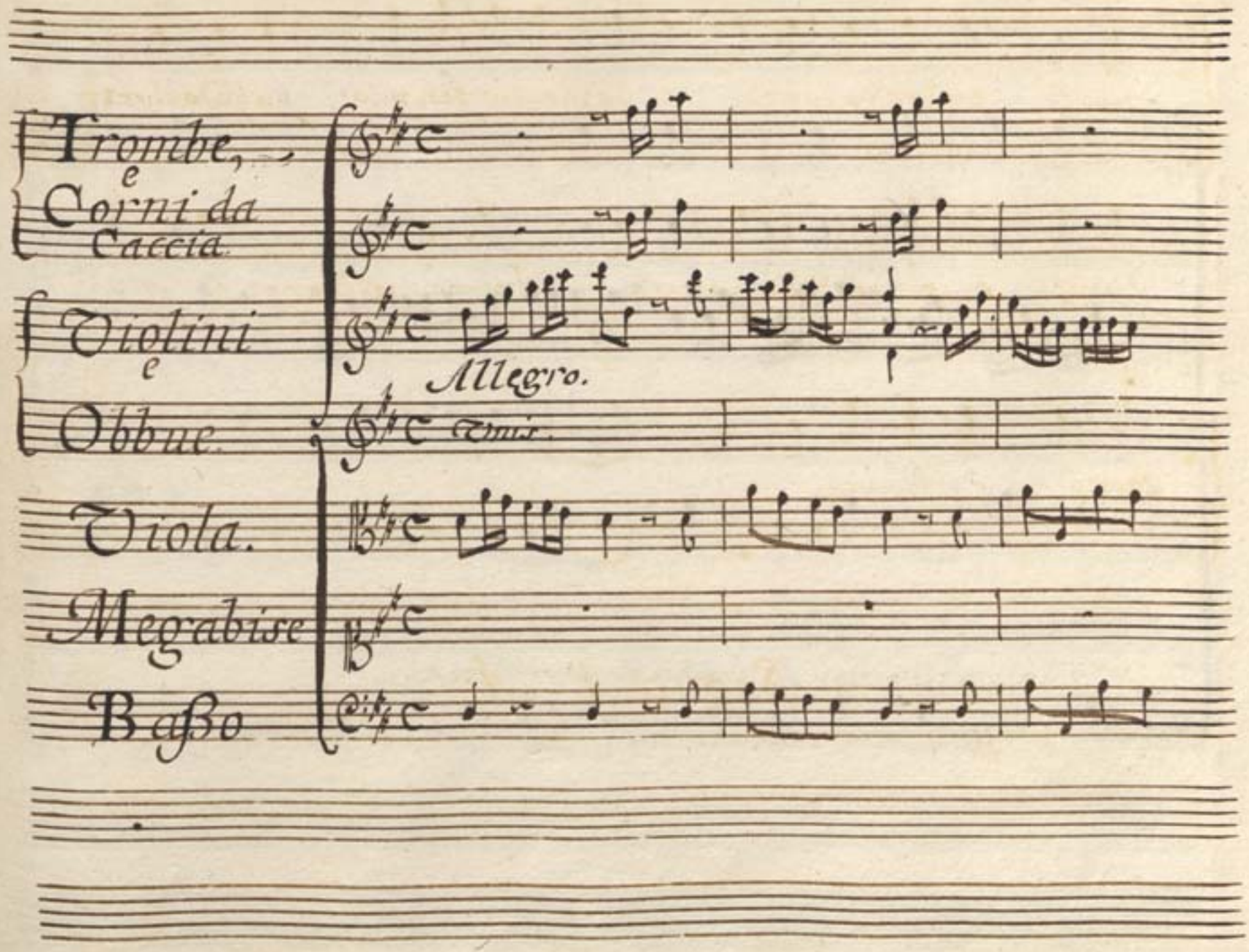
Veramente il con-

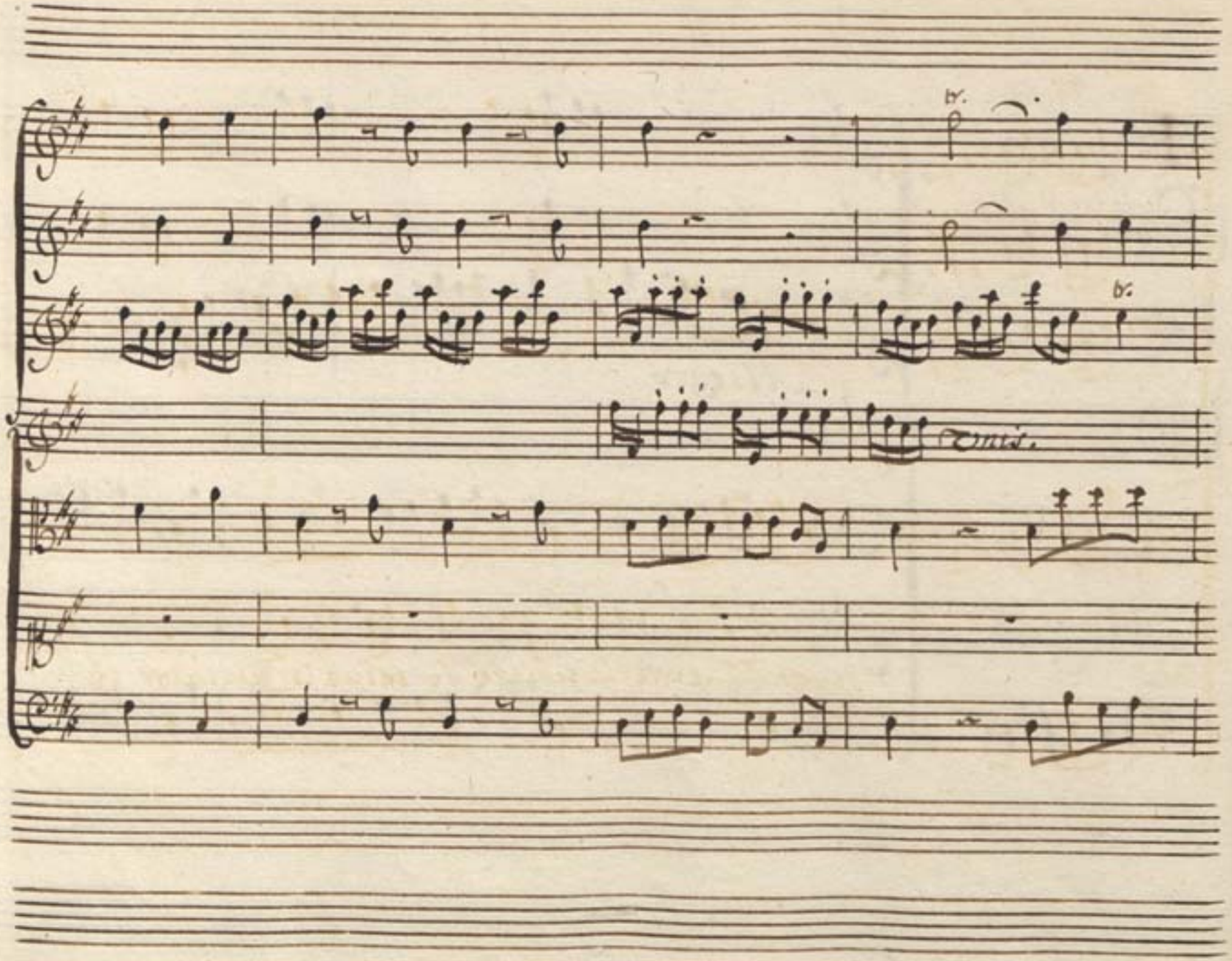
-siglio degno è di te; mà uoglio renderne un altro in ricom

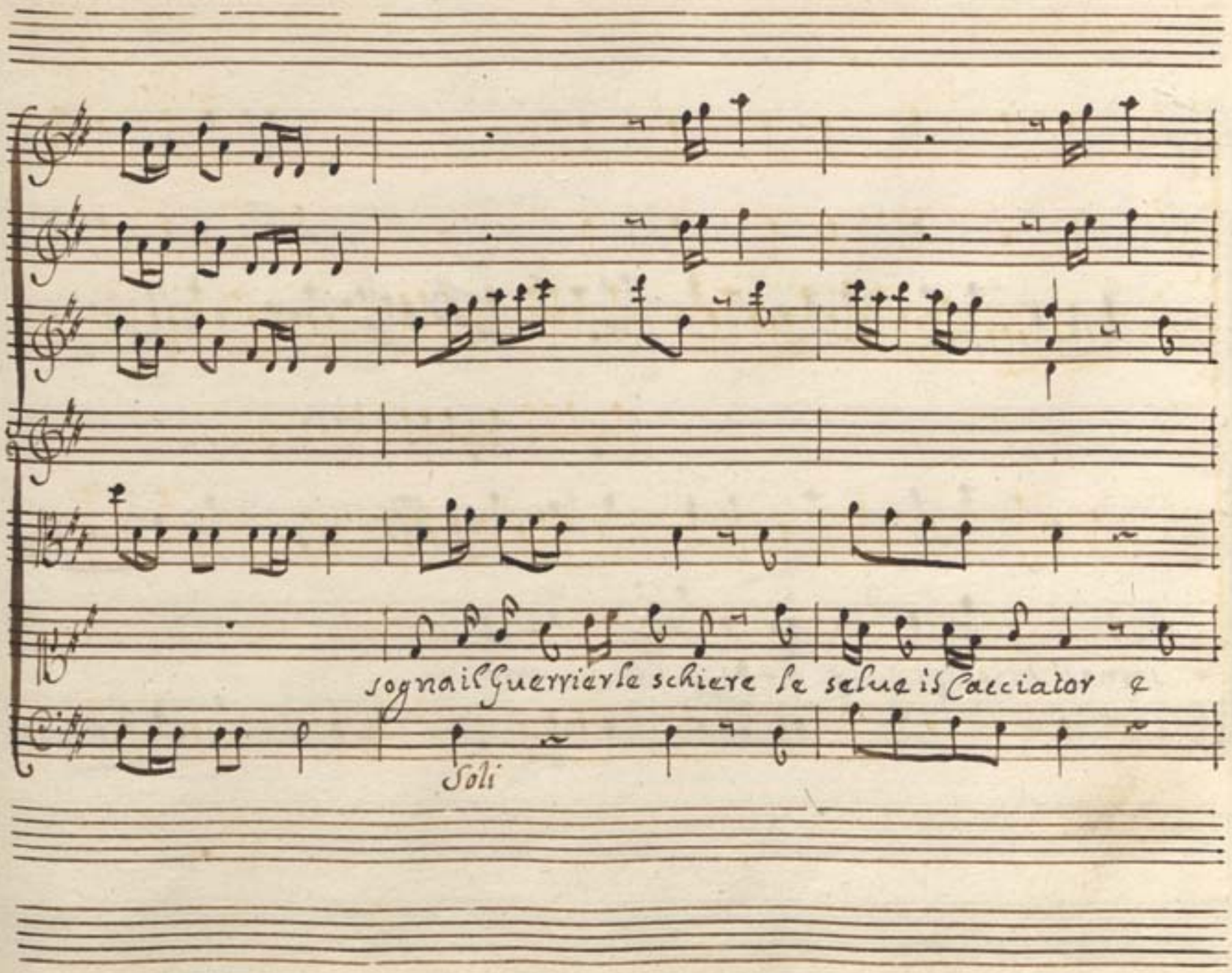

Meg.
pensa e parmi piu opportuno del tuo lascia d'Amarmi e impo:
-sibile o Cara uedarti e non amarti Sem. e chi ti
sforza il mio uolto à mirar! fuggimi e un altra di me più
Meg:
grata all'amor tuo ritroua Ah che fuggir non gioua io porto in
seno l'imagine di tè. quest'alma auuezza d'appresso à uagheg:

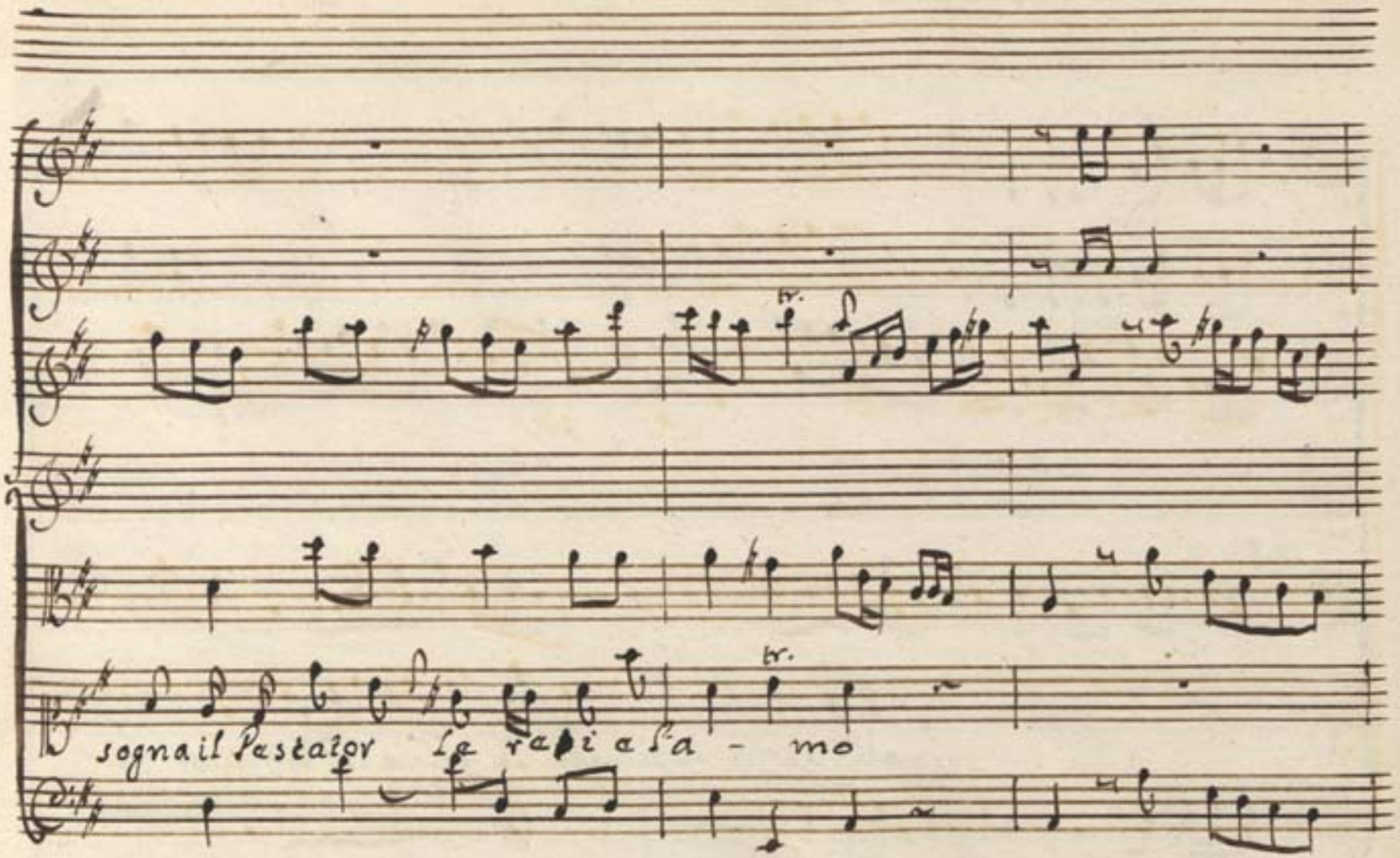

: giavti ancor da lungi ti vagheggia ben mio. quando il cor-
: tume si converte in natura l'alma qual che non à
sogno è figura

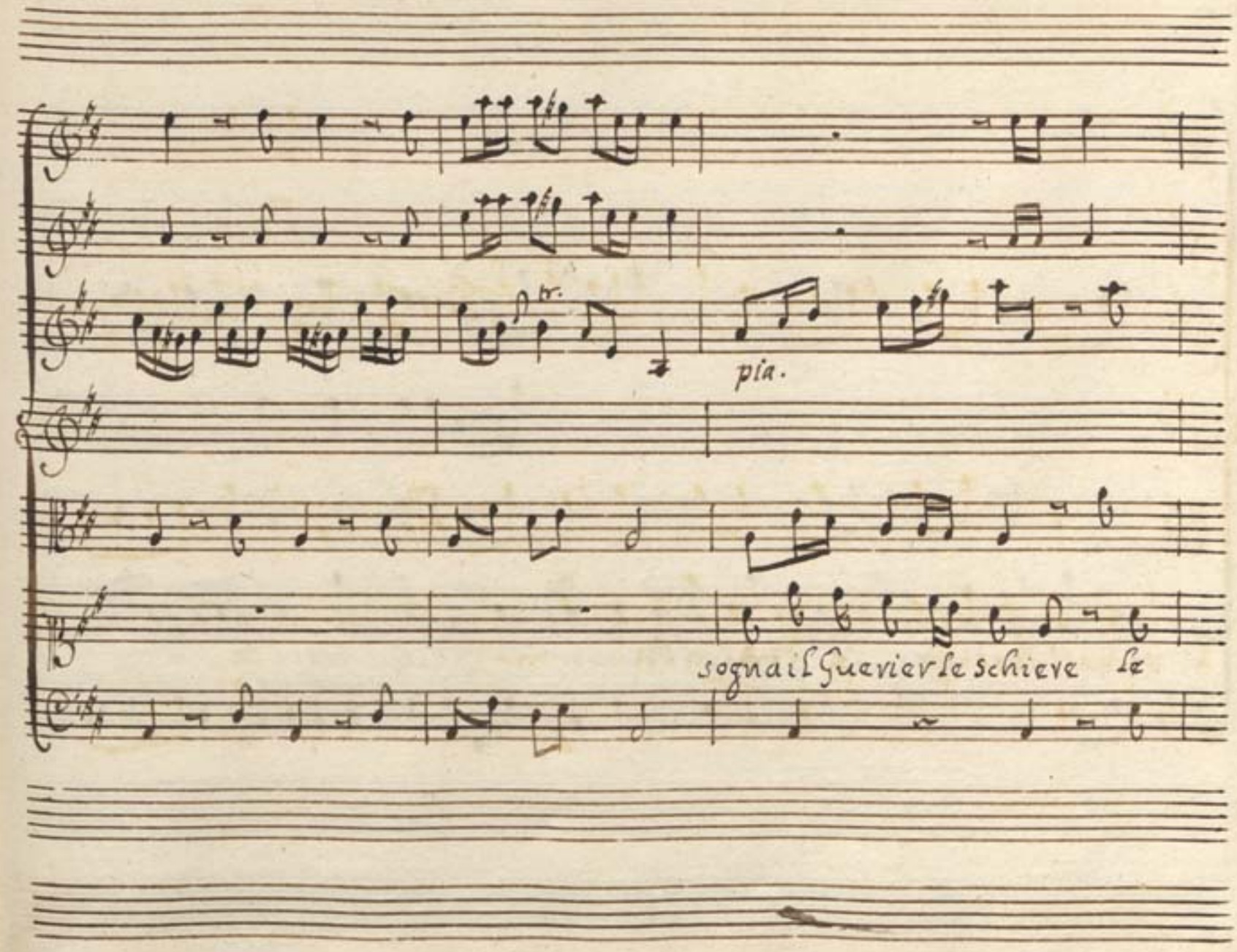
Segue l'Aria.

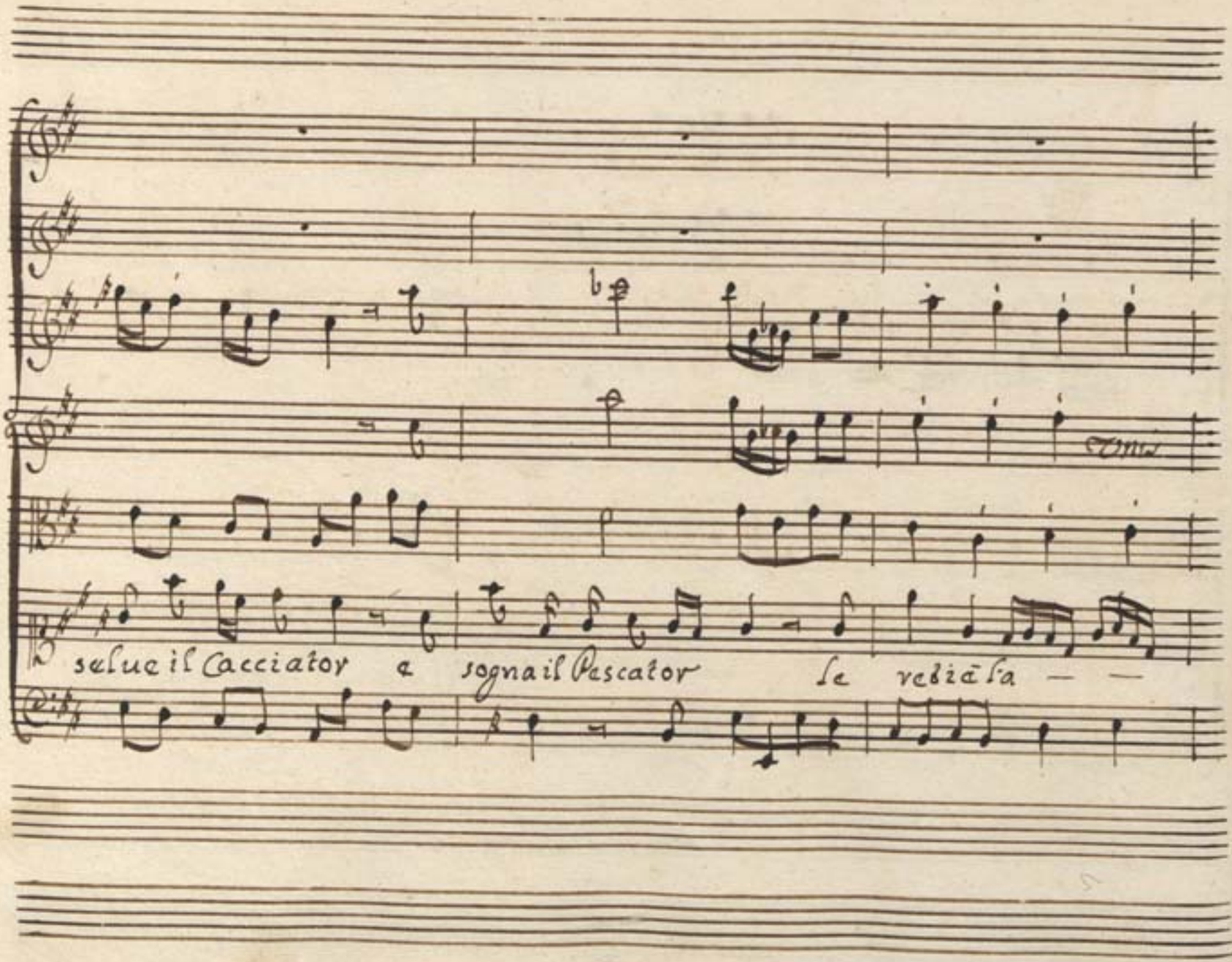

Trombe,
e
Corni da
Caccia.
Violini
e
Allegro.
Obbue.
tutti.
Viola.
Megrabise
Basso

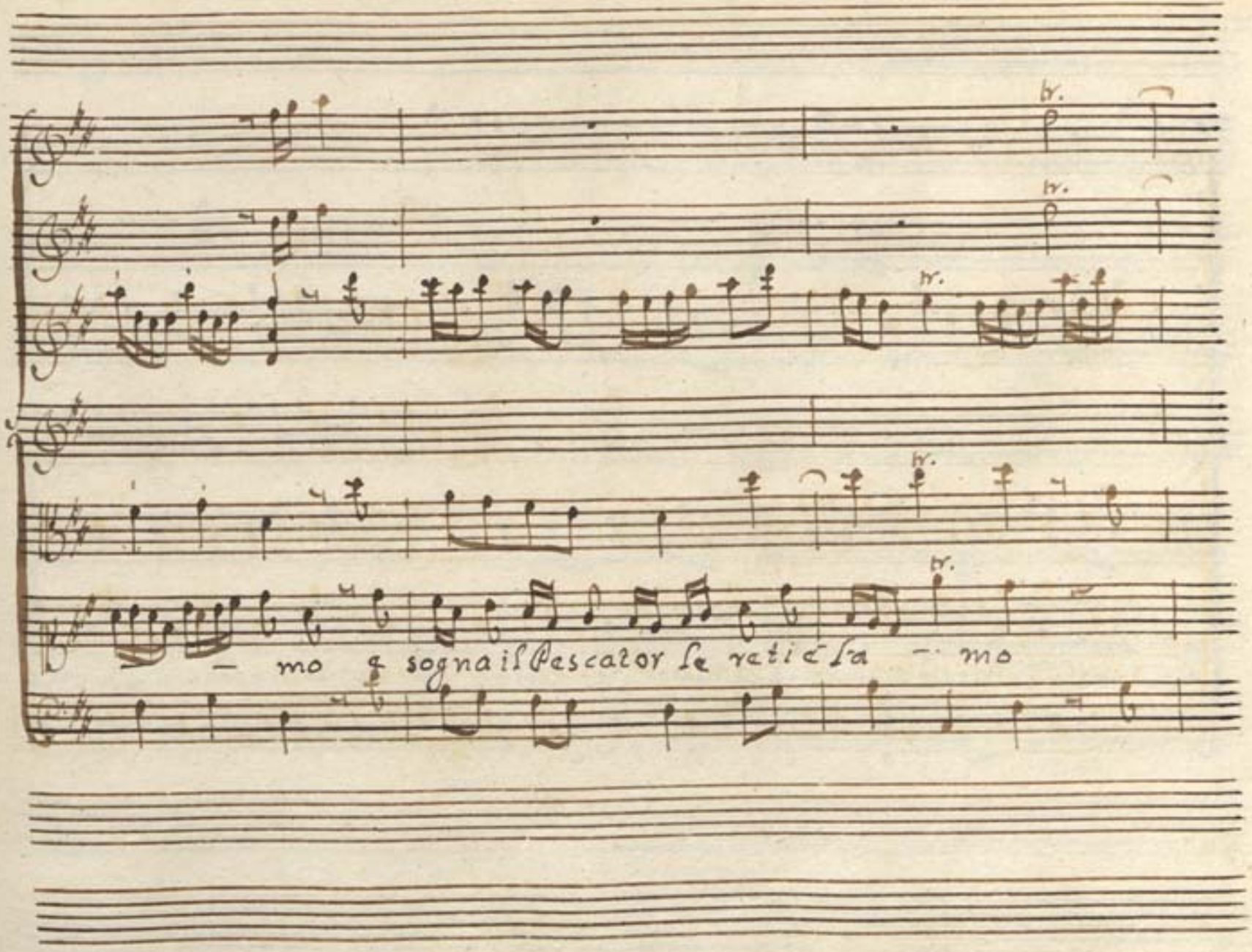

tr.
tr.
omit.

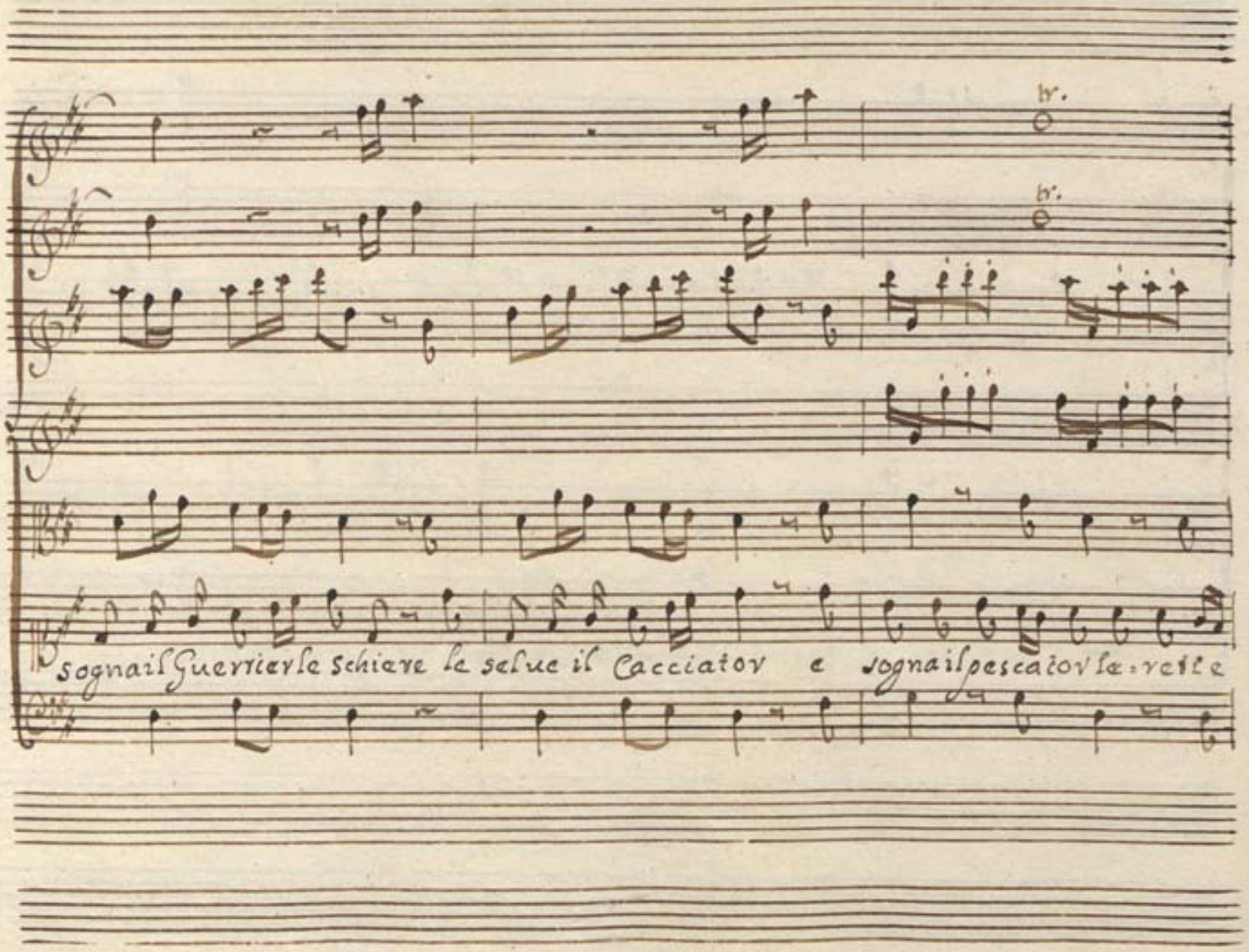

sogna il Guerriere le schiere le selue is Cacciator &
Soli

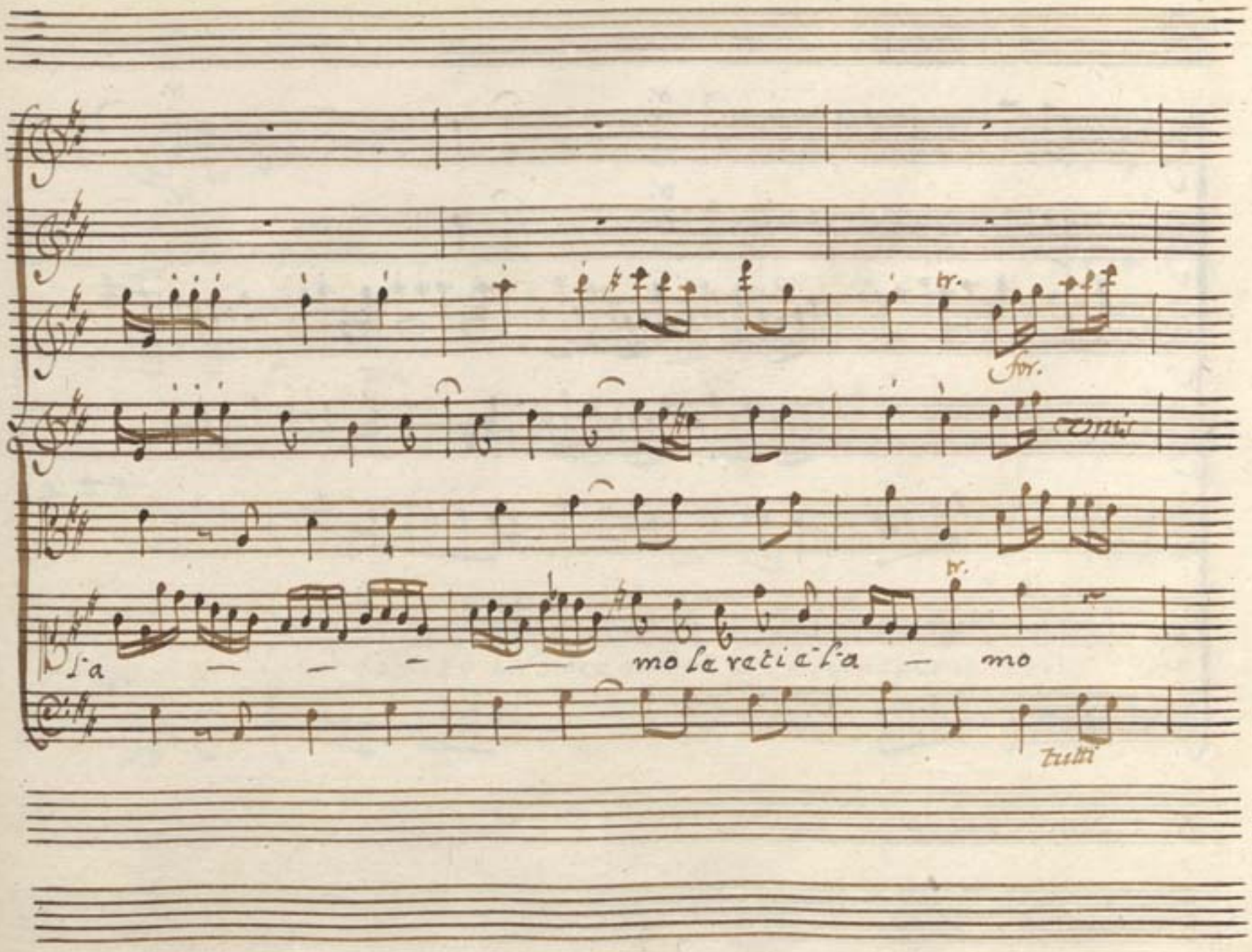

tr.
tr.
sognail Pastator Le rapi a sa - mo

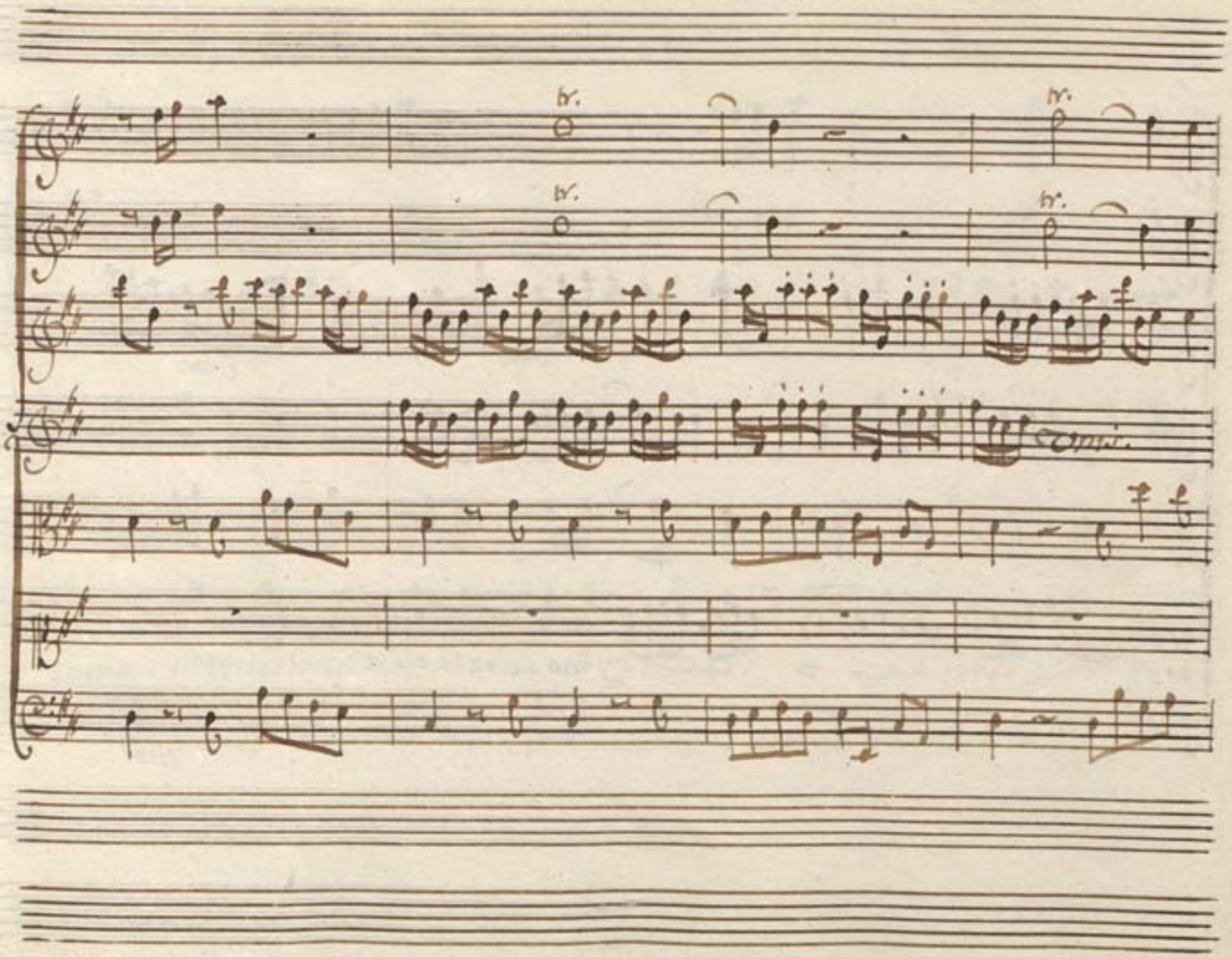

tr.
pia.
sognail Guerier le schieve le

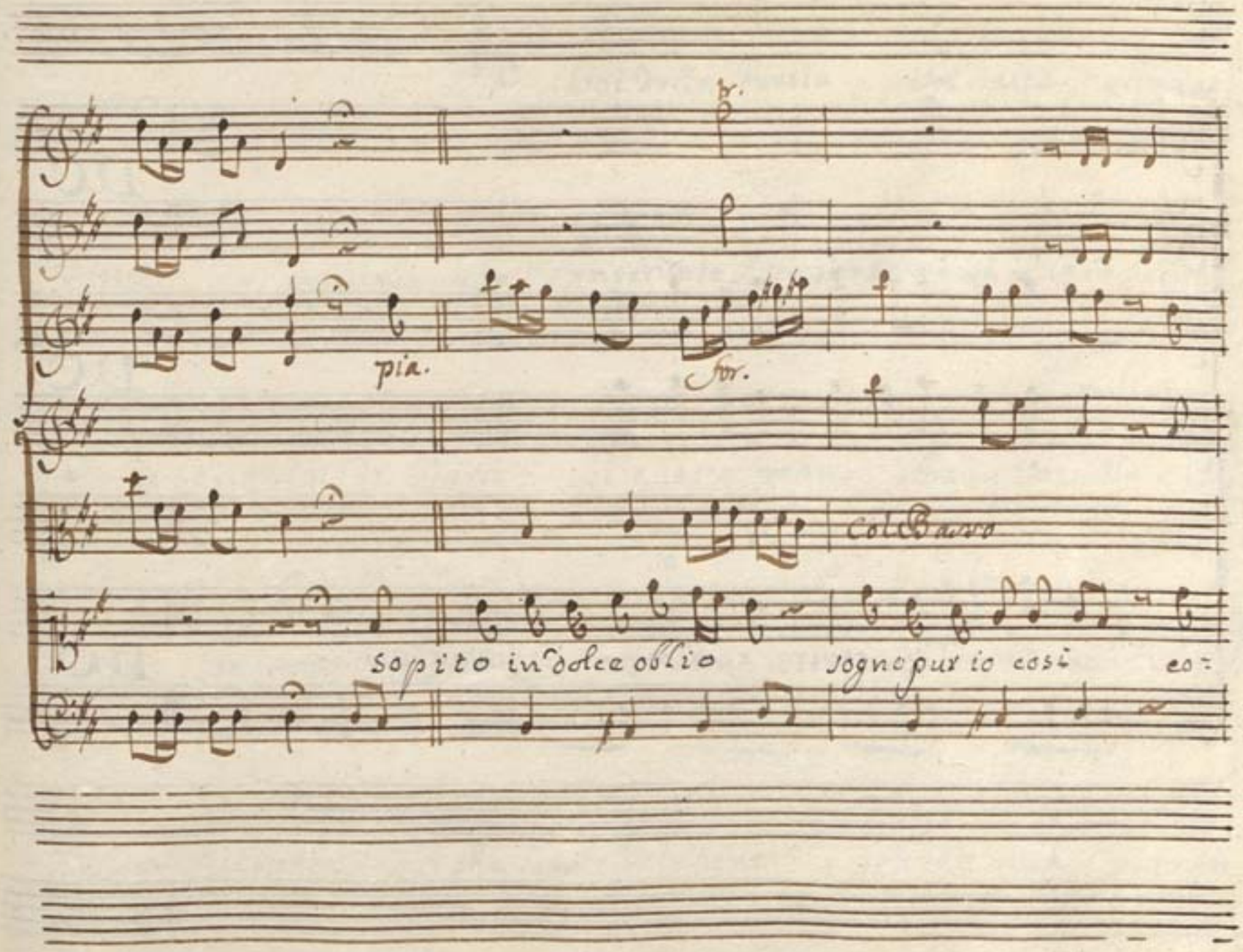

selue il Cacciator e sogna il Pescator le retiē la — —

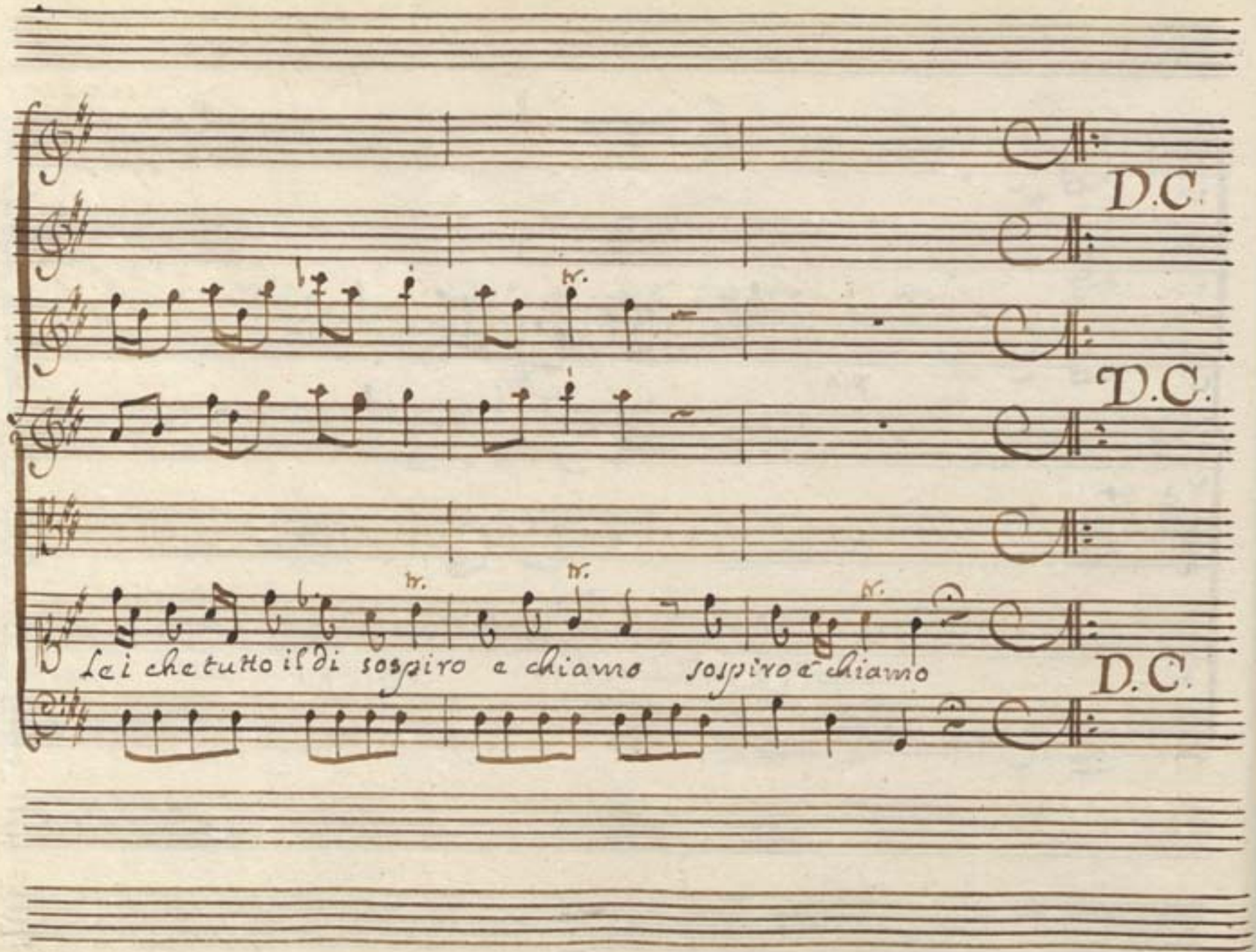

tr.
tr.
tr.
tr.
tr.
— mo & sogna il Pescator le reti e'l ra — mo


br.
br.
sognail Guerrier le schiere le selue il Cacciator e sognail pescator le reti e


tr.
for.
tr.
Tutti


tr.
tr.
tr.
tr.


pia.
for.
Col Basso
sopito in dolce oblio
sogno pur io così
eo=


D.C.
D.C.
tr.
tr.
tr.
tr.
Lei che tutto il dì sospiro e chiamo sospiro e chiamo
D.C.

Scena VII.

Semira.

Voi della Persia Voi Deità protte-
trici à questo Impero Conseruate Arta serse ah ch'io lo perdo
se trionfa di Dario. ei questa mano bramò Vassallo e sdegne-
rà sourano. Ma che! sì degna uita forse non uale il mio do-
lor? si perda pur che regni il mio bene e pur che uiua per non

esserne priua se lo bramasse estinto Empia sarei nō del mio

uoto io non mi pento ò Dei

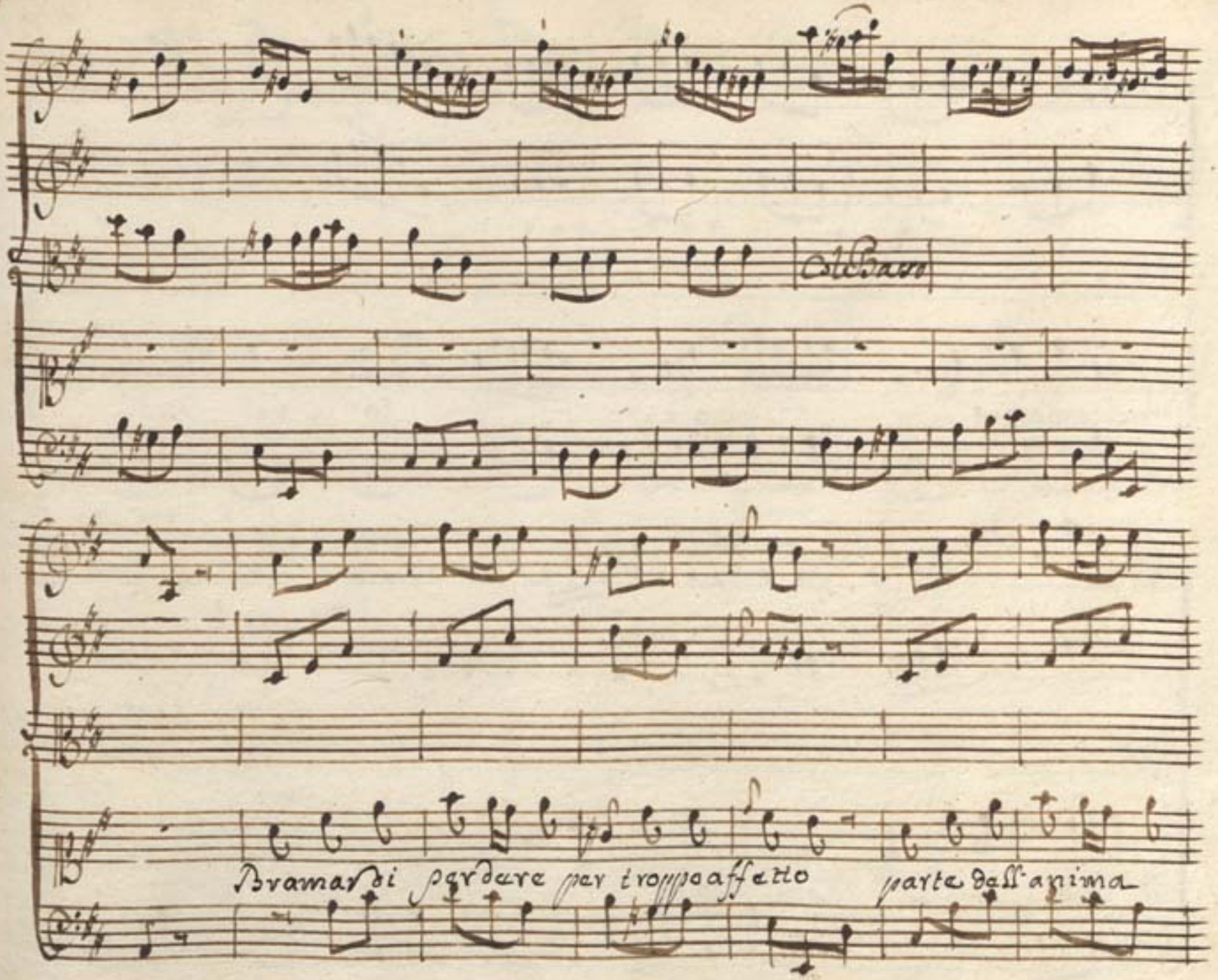
Violini, e Obbue unis.

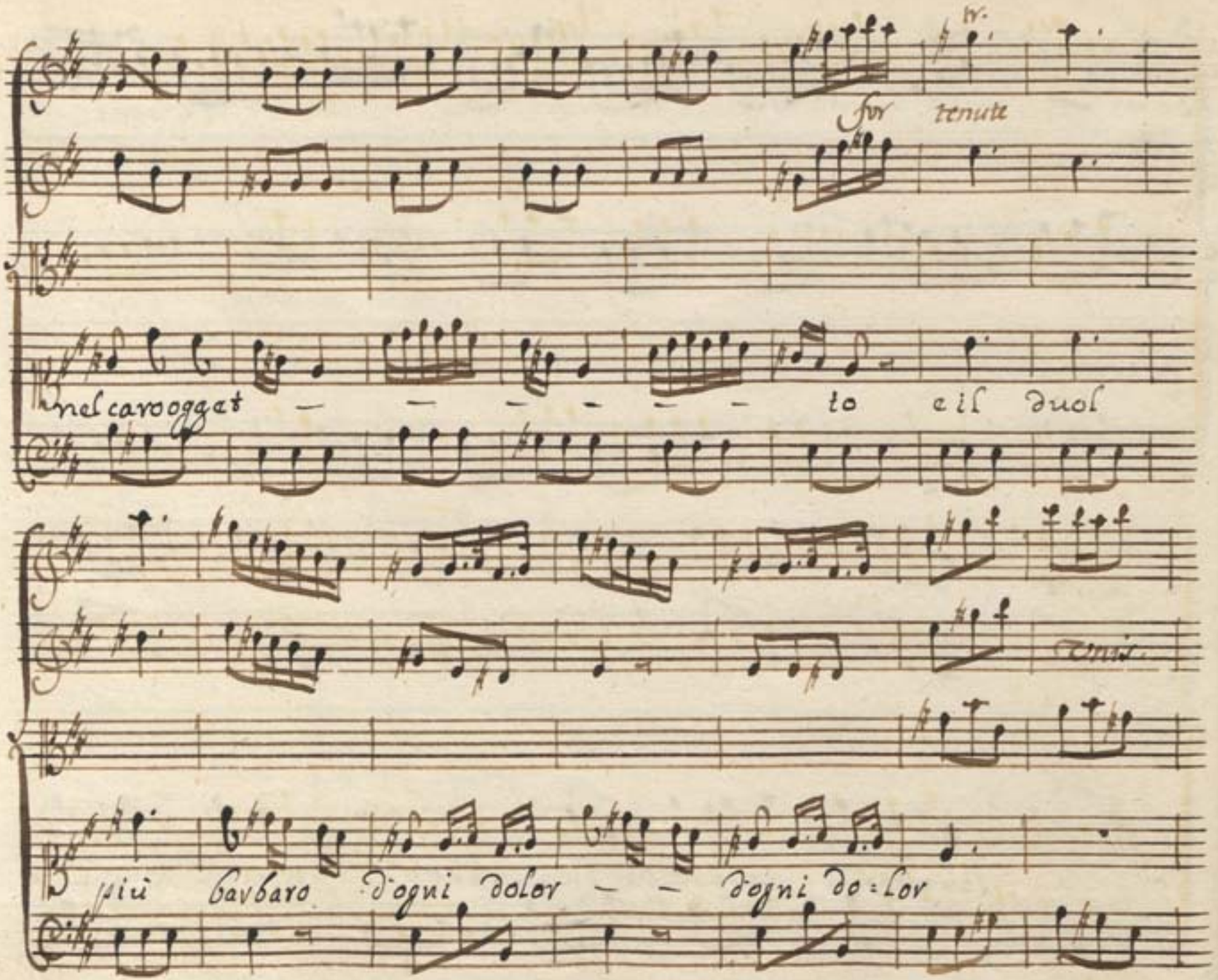
Viola.

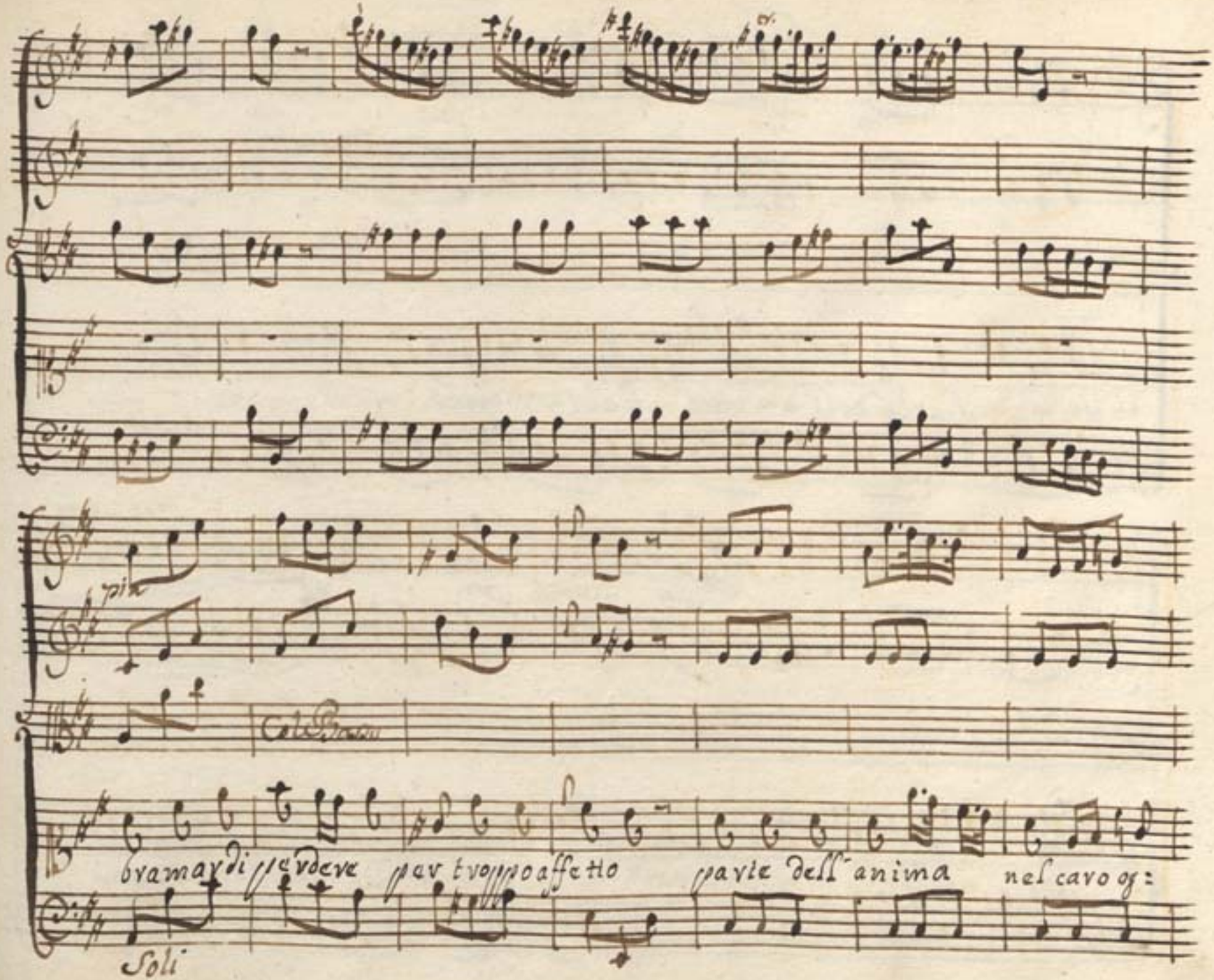
Semira.

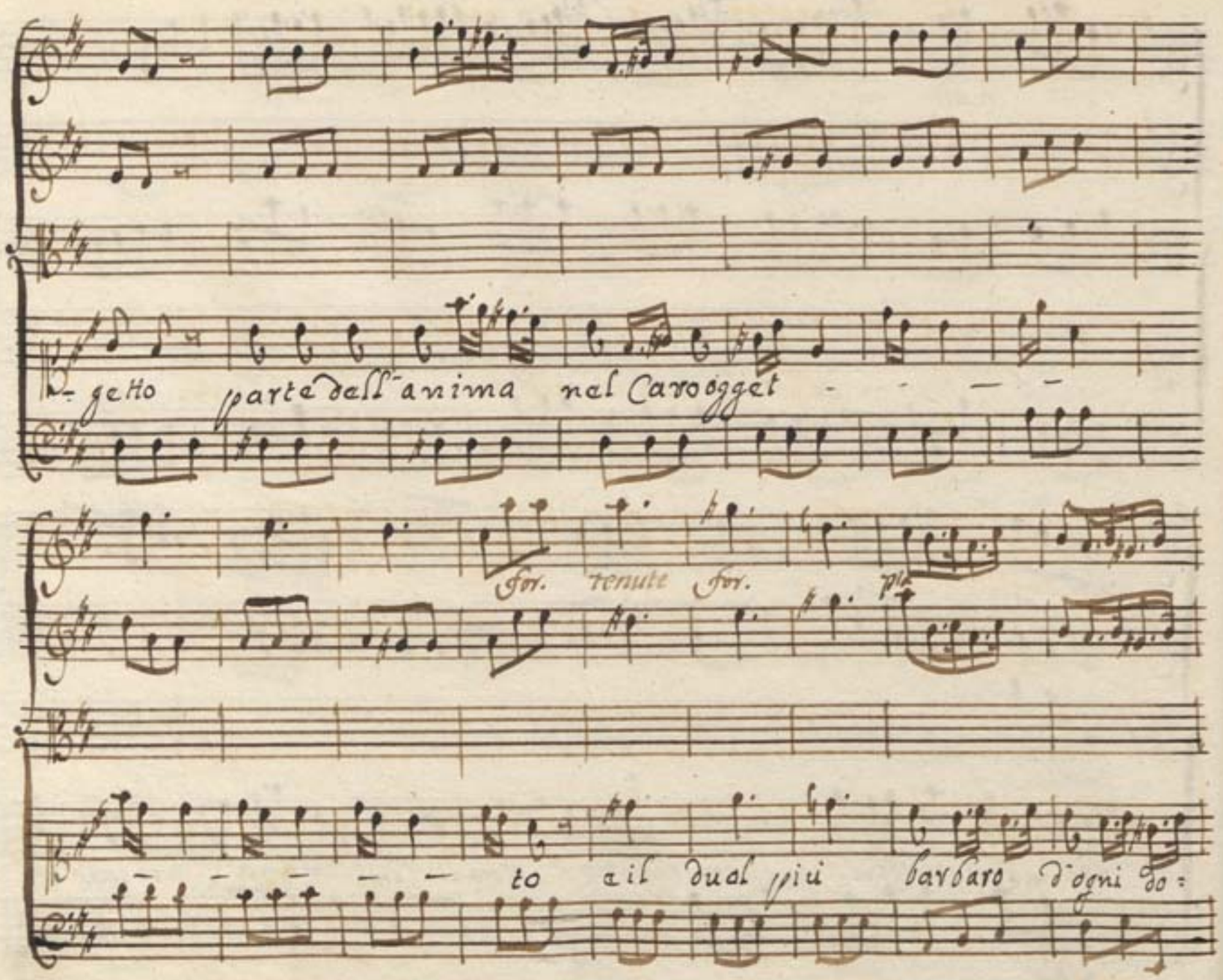
Baßo.

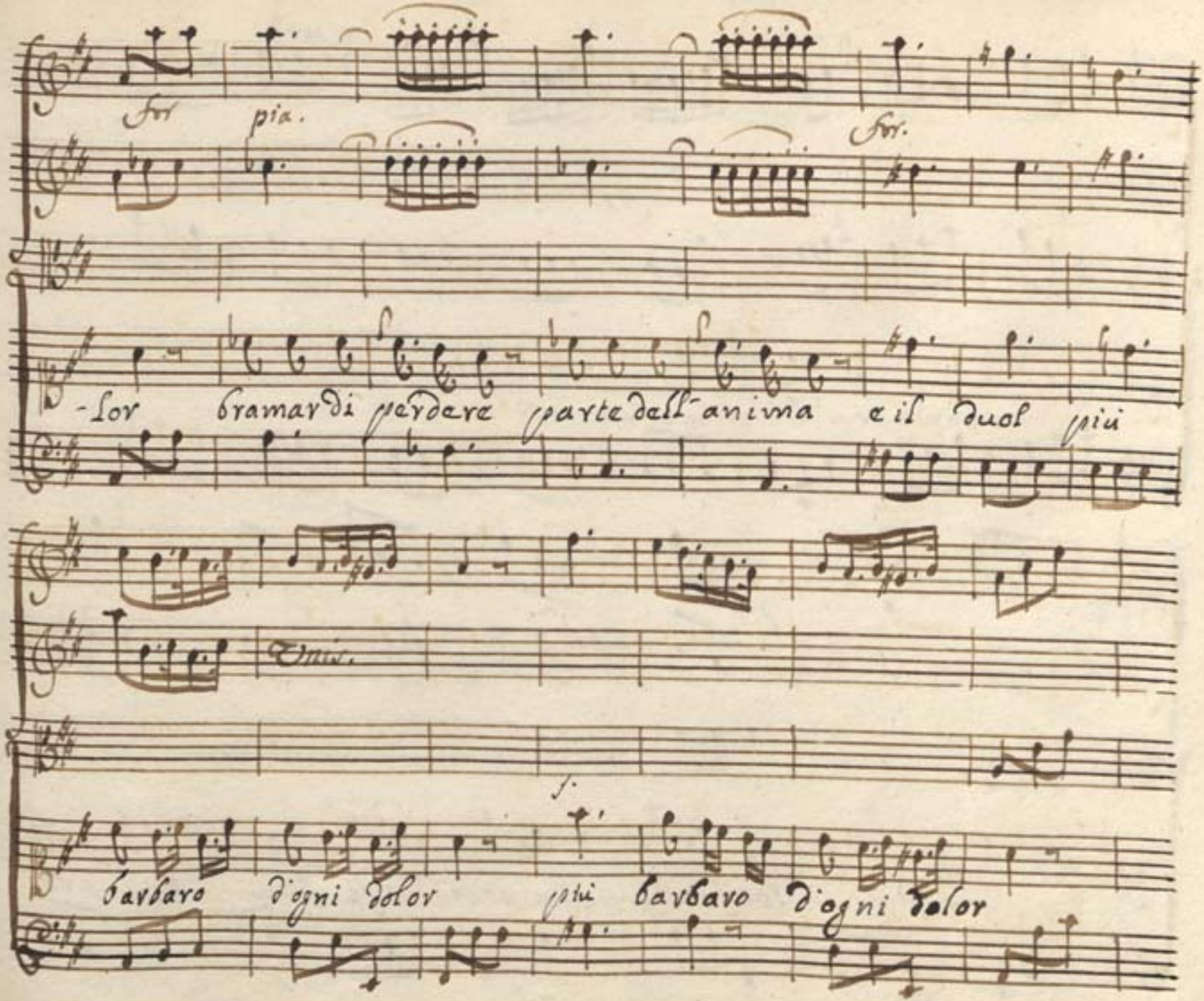
Andᵉ

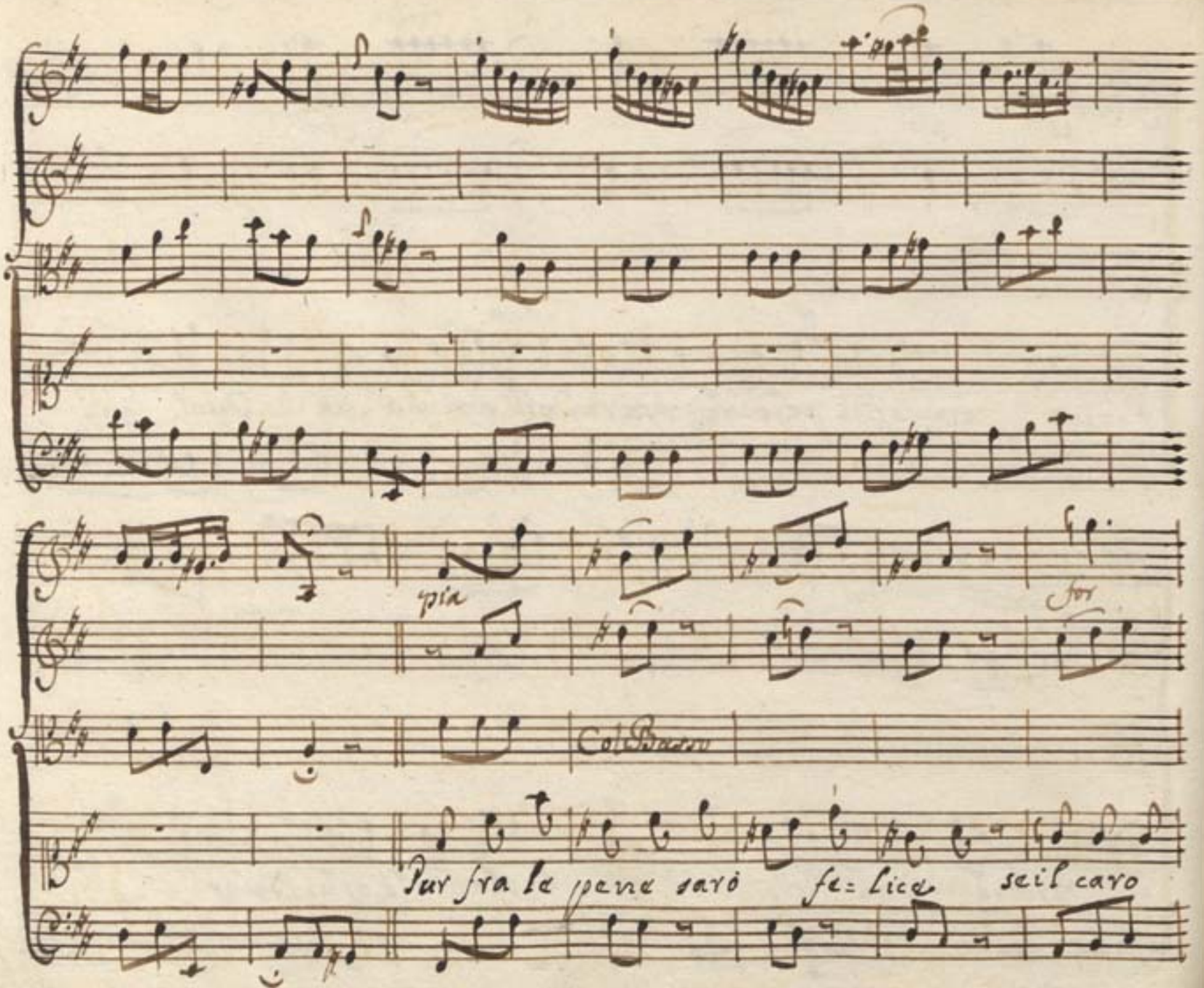

Bramarsi perdere per troppo affetto
parte dell'anima


tr.
for tenute
nel caro ogget — — — — — — to e il duol
unis.
più barbaro d'ogni dolor — — d'ogni do=lor


pia
Col Basso
bramar di perdere per troppo affetto parte dell'anima nel caro og:
Soli


getto parte dell'anima nel Caro ogget
for. tenute for.
to e il dual più barbaro d'ogni do:


For pia.
For.
-Lor bramar di perdere parte dell'anima e il duol più
Omis.
f.
barbaro d'ogni dolor più barbaro d'ogni dolor


pia
for
Col Basso
Pur fra le pene sarò fe= lice se il caro

pia

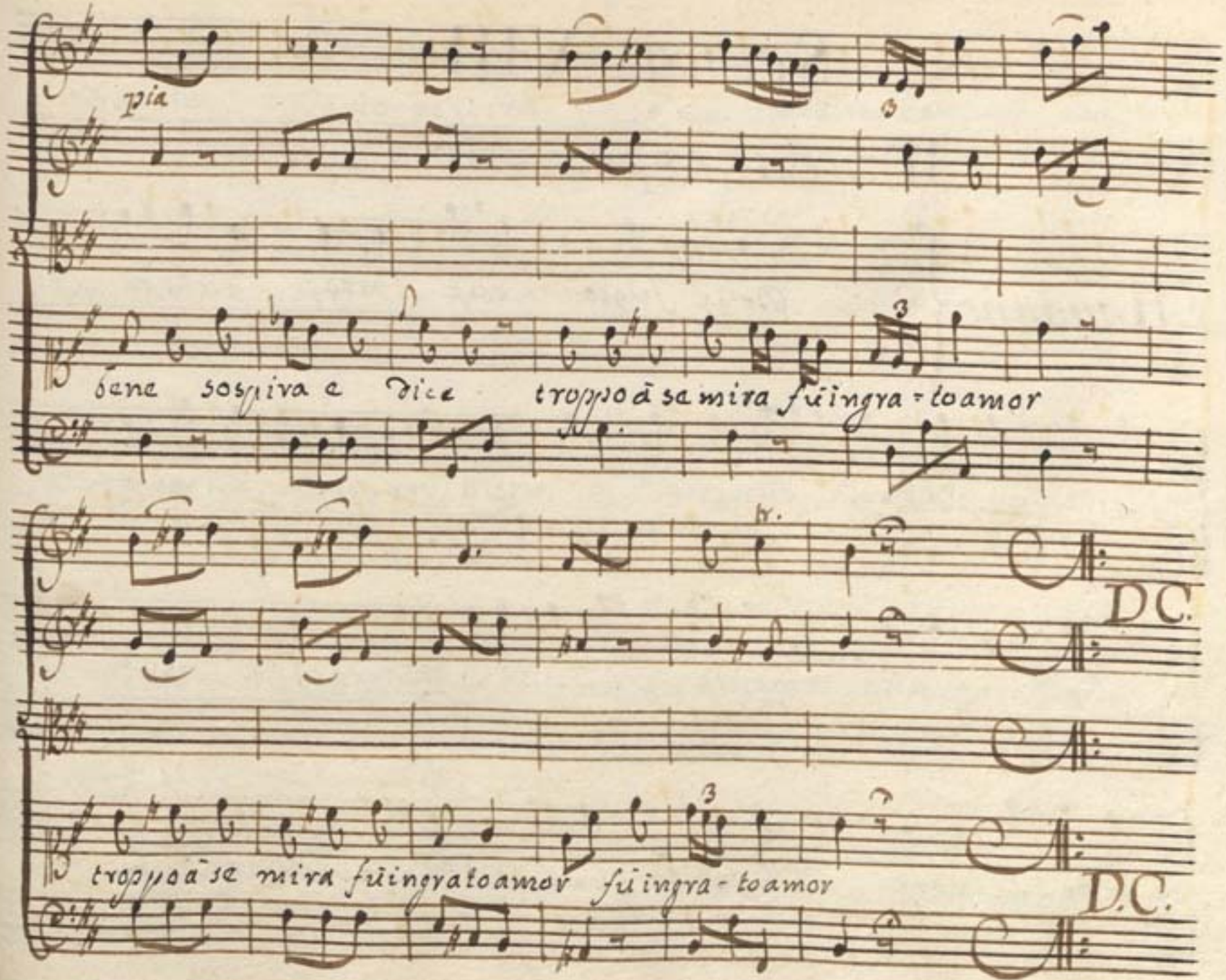
bene sospira e dice troppo ā se mira fū ingra = to amor

tr.

D.C.

troppo ā se mira fū ingrato amor fū ingra - to amor

D.C.



Scena VIII.

Mandane poi Artaserse.

Mandane. Dove fuggo ove corro! a chi da

guesta empia Regia funesta m'invola per pietà chi mi con-

:siglia! Germana amante e Figlia misera in un Istante

Artas. Mand.

perdo i Germani il Genitor l'amante Ah Mandane Artà:

-serse Dario respira ò nel Fraterno sangue comin-

ciastitū ancora à farti reo

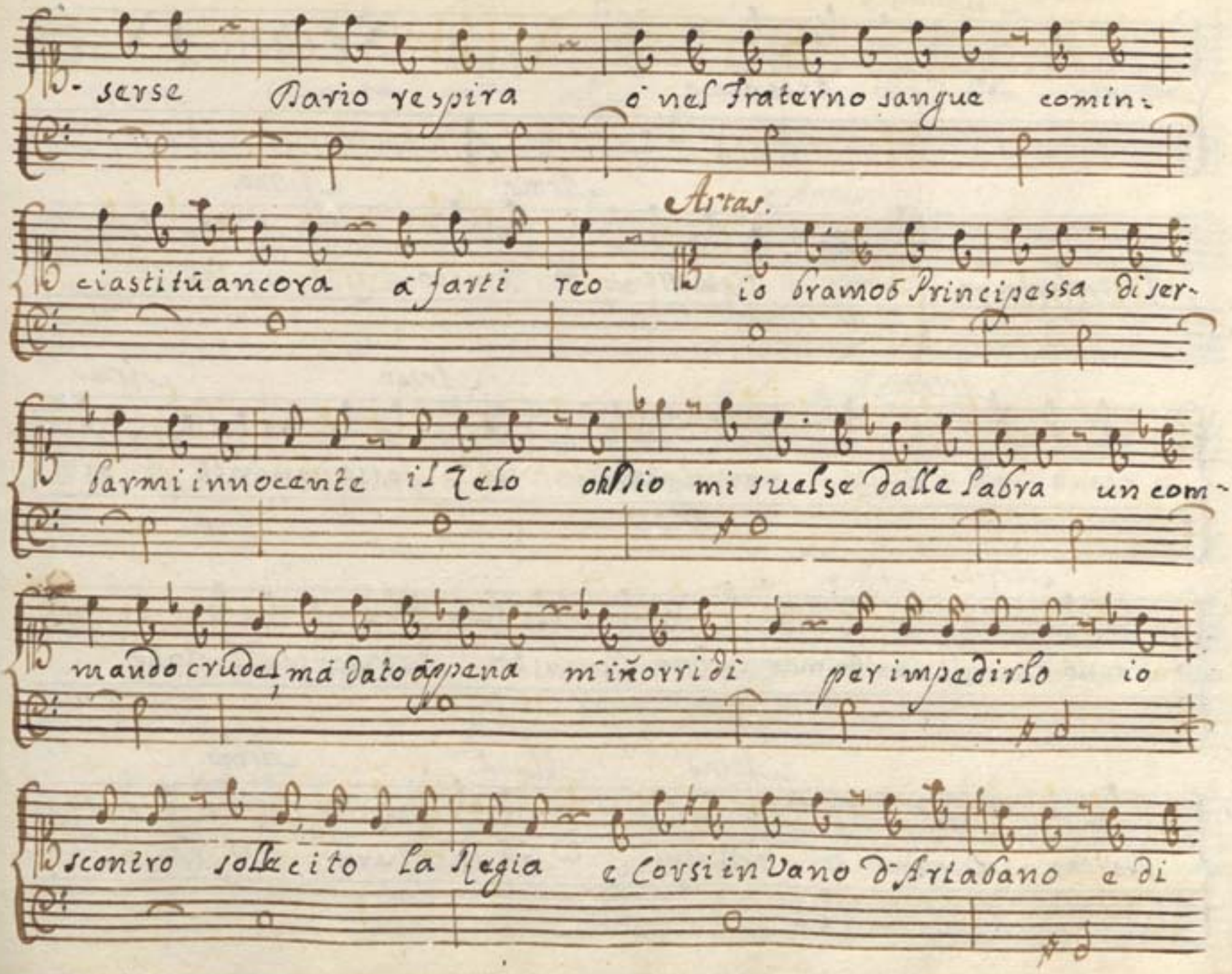
Artas.

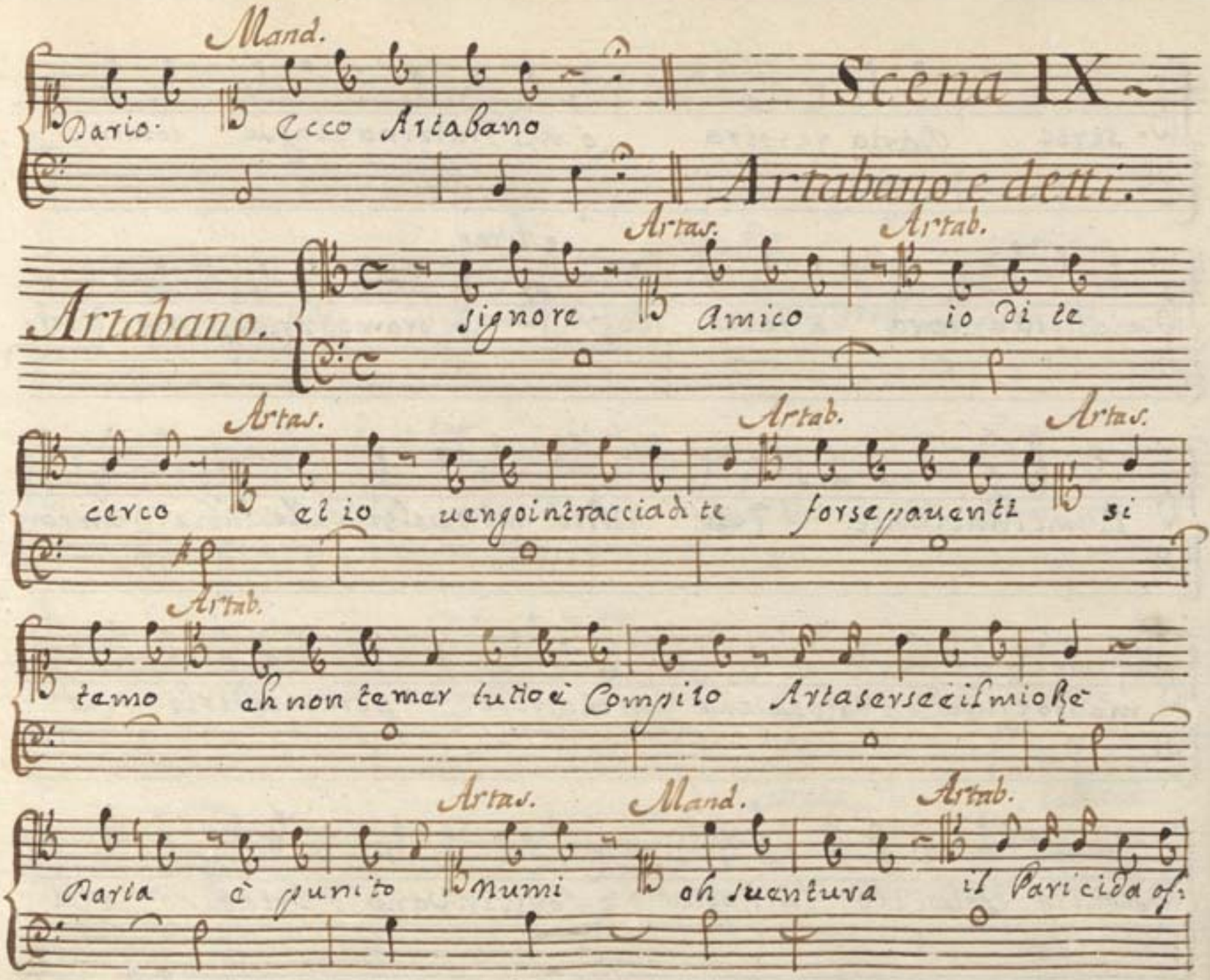
io bramo ō Principessa di ser-

barmi innocente il Zelo oh Dio mi suelse dalle labra un com-

mando crudel, mà dato appena m'inorridì per impedirlo io

scontro sollecito la Regia e Corsi in Vano d'Artabano e di




Mand.
Dario. Ecco Artabano
Scena IX.
Artabano e detti.
Artab.
Artas.
Artabano.
signore
Artas.
Amico
Artab.
io di te
Artas.
Artab.
Artas.
cerco
el io
uengo in traccia di te
forse pauenti
si
Artab.
temo
ch non temer tutto è Compito
Artaserse è il mio Re
Artas.
Mand.
Artab.
Daria
è punito
Numi
oh sventura
il Paricida o

Artas. Artab.

-ferse incauto il petto alle ferite ph Dio tu sos:

Artas.

-piri ubbedito fù il ceno tuo mà tù non doueui il

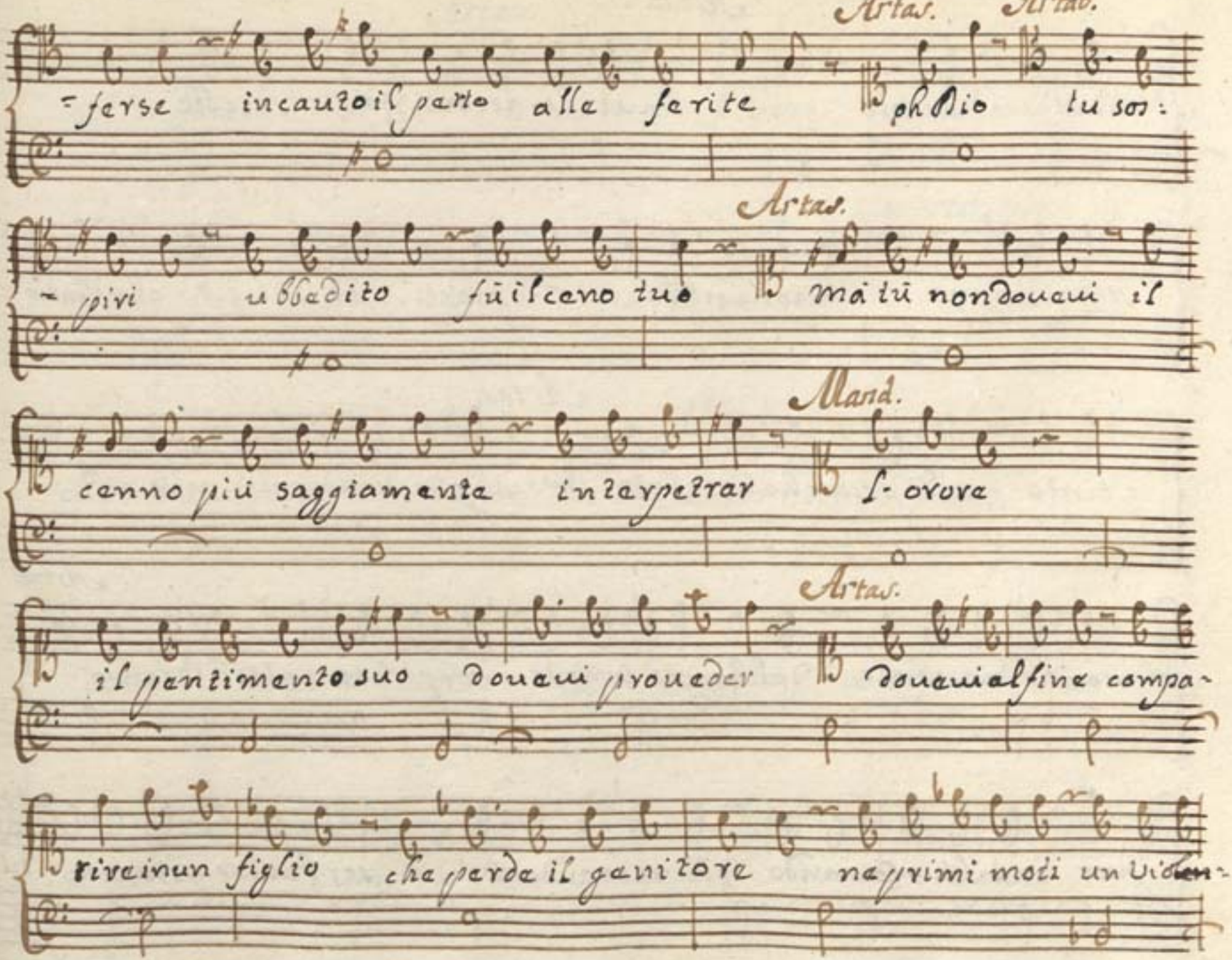
Mand.

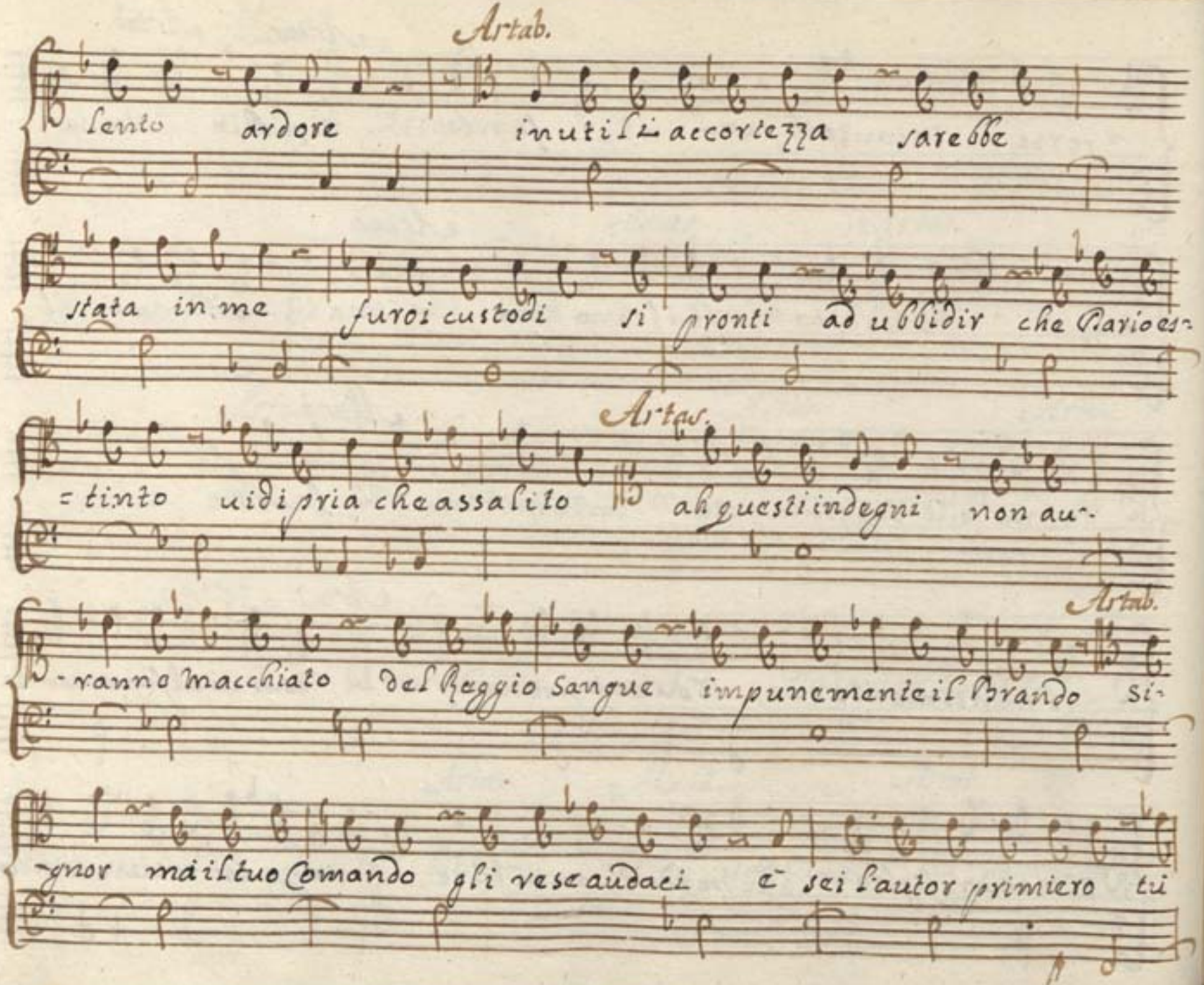
cenno più saggiamente interpetrar l'orore

Artas.

il pentimento suo doueui proueder doueui al fine compa-

rire in un figlio che perde il genitore ne primi moti un Violen-




Artab.
lento ardore inutil'accortezza sarebbe
stata in me furor i custodi si pronti ad ubbidir che Dario es-
Artab.
=tinto vidi pria che assalito ah questi indegni non au-
Artab.
-rano macchiato del Reggio Sangue impunemente il Brando si-
-gnor mai il tuo Comando gli rese audaci e sei l'autor primiero tu

Artars.

sol di questo Colpo. è vero e vero Conosco il fallo

Artab.

mio lo confesso Artabano il reo son io sei reo di

che! d'una giustizia illustre che un Eccesso puni d'una uen:

=detta douuta à serse: eh ti Consola e pensa che nel fra:

terno scempio punisti al fine un paricida un empio

Scena X.

Semira, e detti.

Artas.

Semira. Artaserse respira Qualmai ragion se-

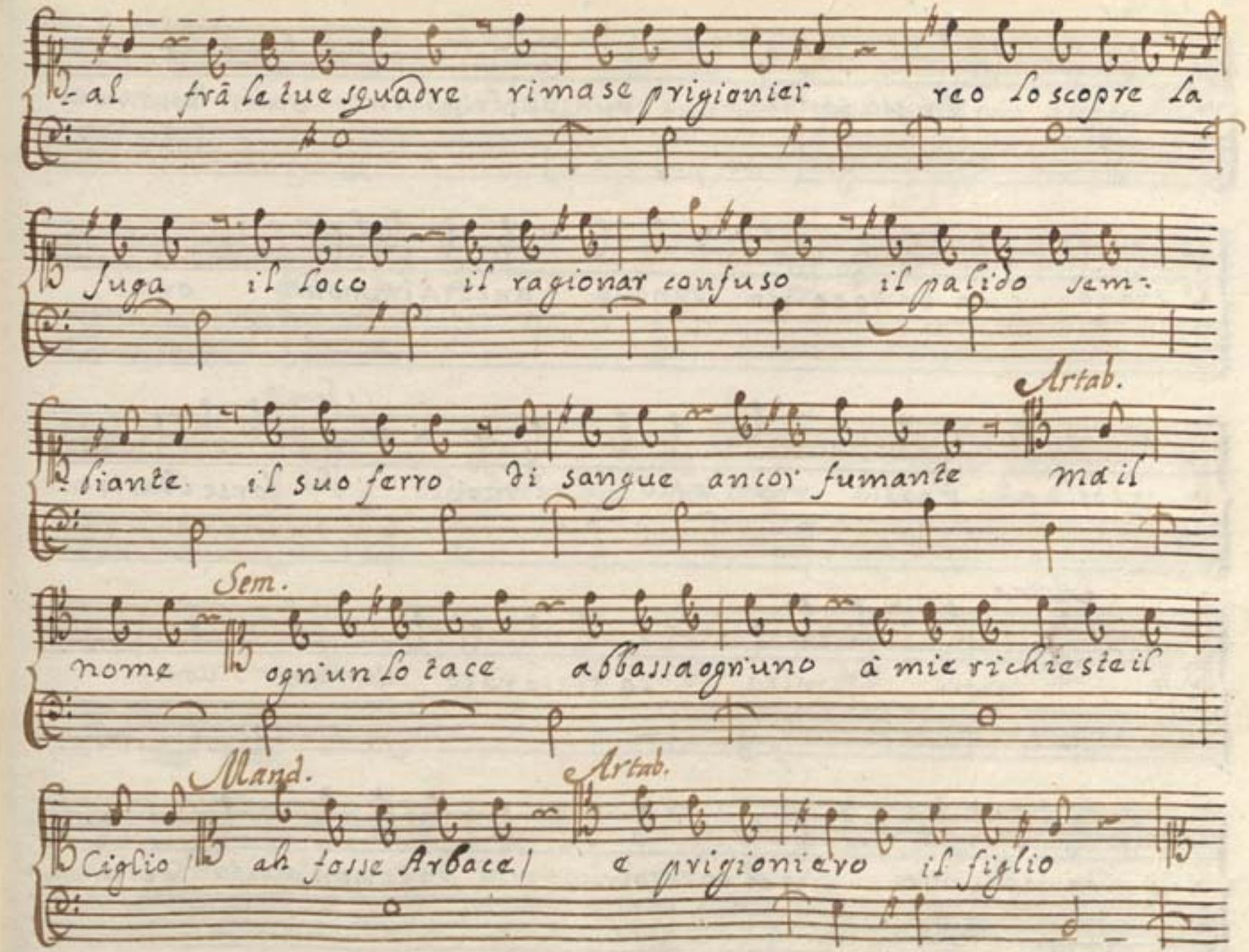
Sem.

-mira in si lieto sembiante d noi li guida? Dario none di

Mand. Artas. Sem.

serse il Parricida che sento ed onde il sai certo e star-

-resto dall'indegno uccisor presso alla mura del Giardino Re-


al frà le tue squadre rimase prigionier reo lo scopre la
fuga il loco il ragionar confuso il pallido sem-
Artab.
biante il suo ferro di sangue ancor fumante ma il
Sem.
nome ogn'un lo tace abbassa ogn'uno à mie richieste il
Mand.
Ciglio ah fosse Arbace! Artab. e prigioniero il figlio

Artas.

Dungue un Empio son Io dungue Artaserse salir dourà sul

trono d'un innocente sangue ancora immondo or:

Sem.

=ribile alla Persia in odio al mondo forse Dario mo:

Artas.

=ri mori semira so scelerato cenno us:

=ci da Labri miei finch'io respiri più pace non auró del miori:

-morso la uoce ogñ or mi suonerá nel Core

Siegue Sub.º con VV.

VV. vnis.

Viola.

Astas.

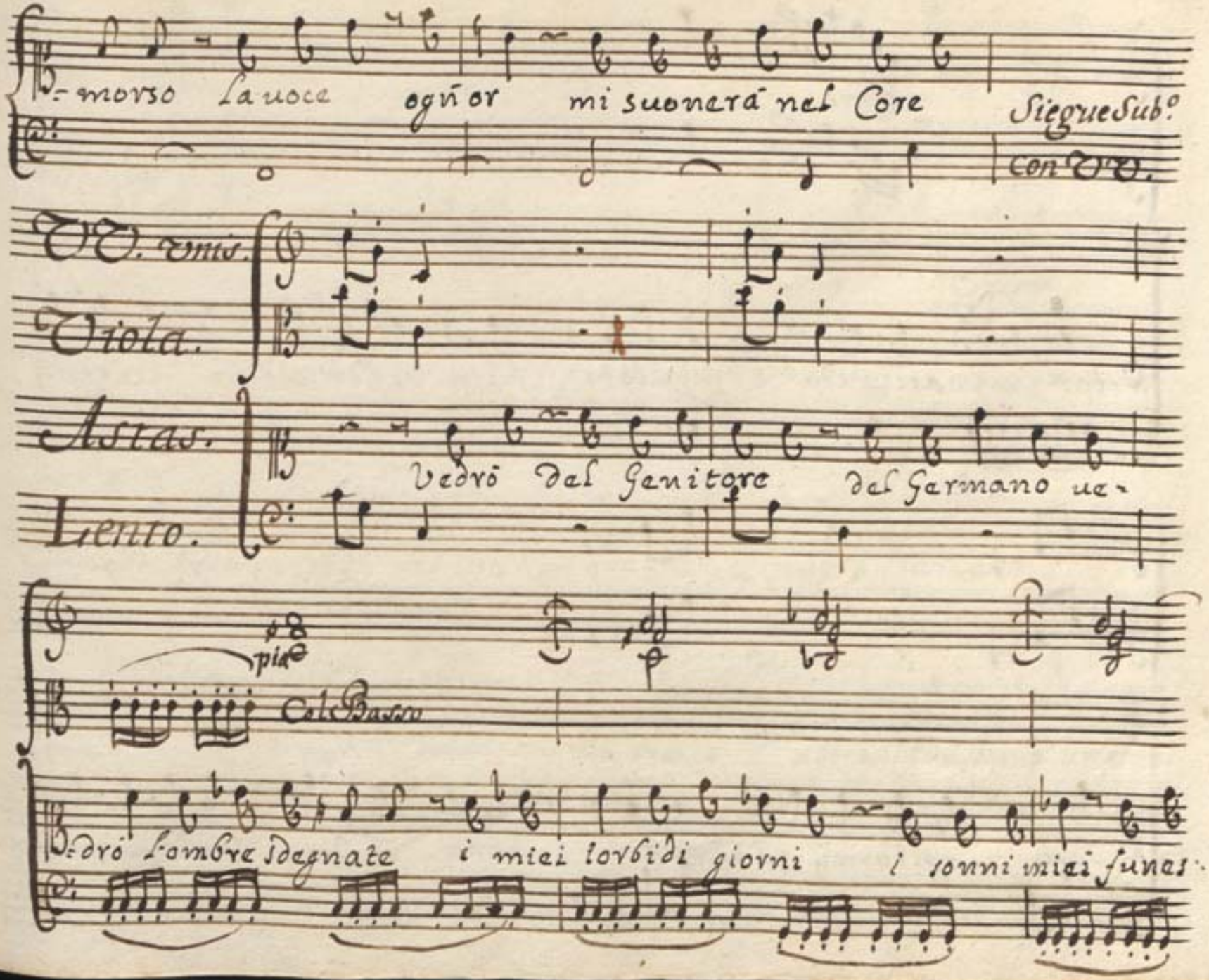
Lento.

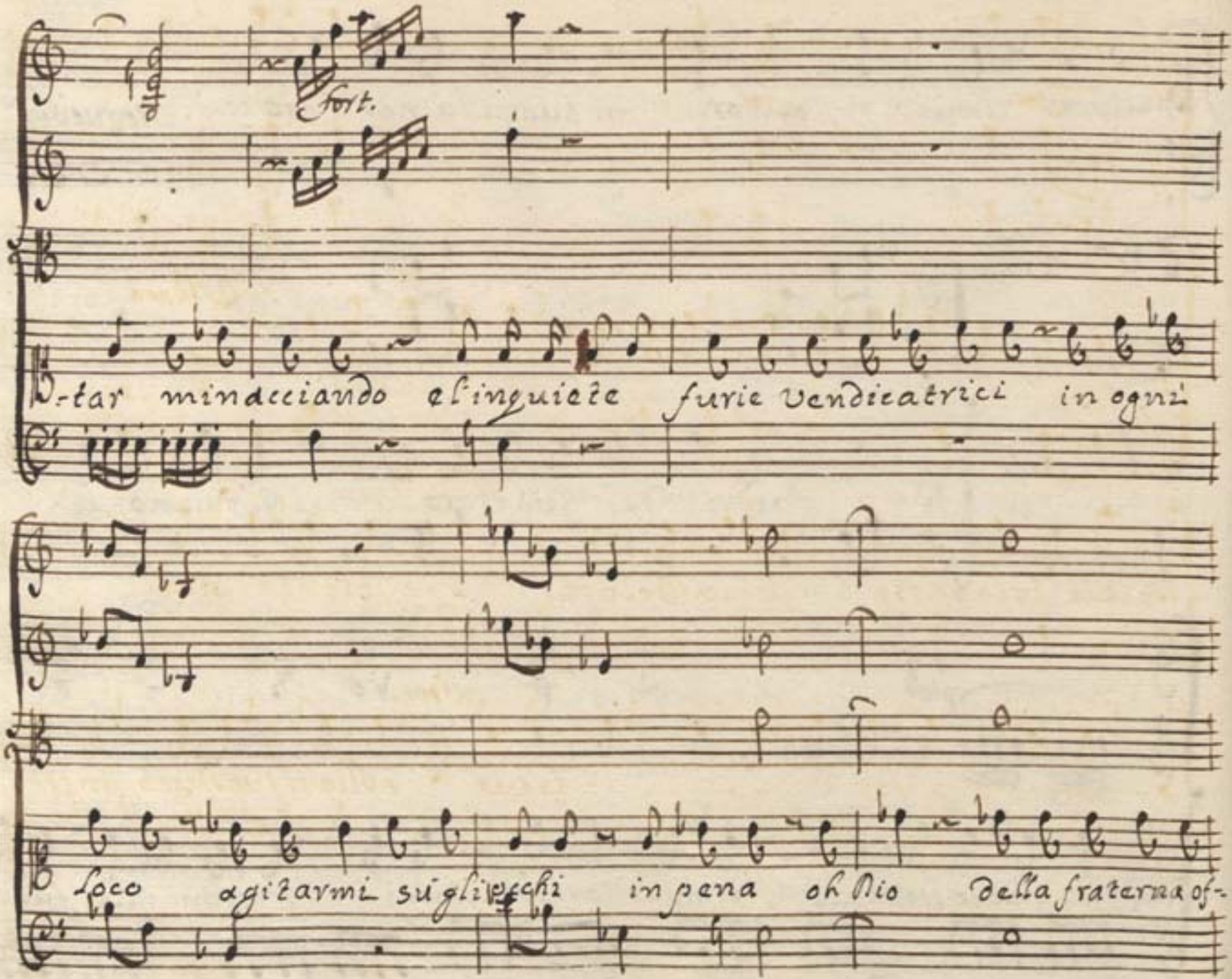
Vedrò del Genitore del Germano ue-

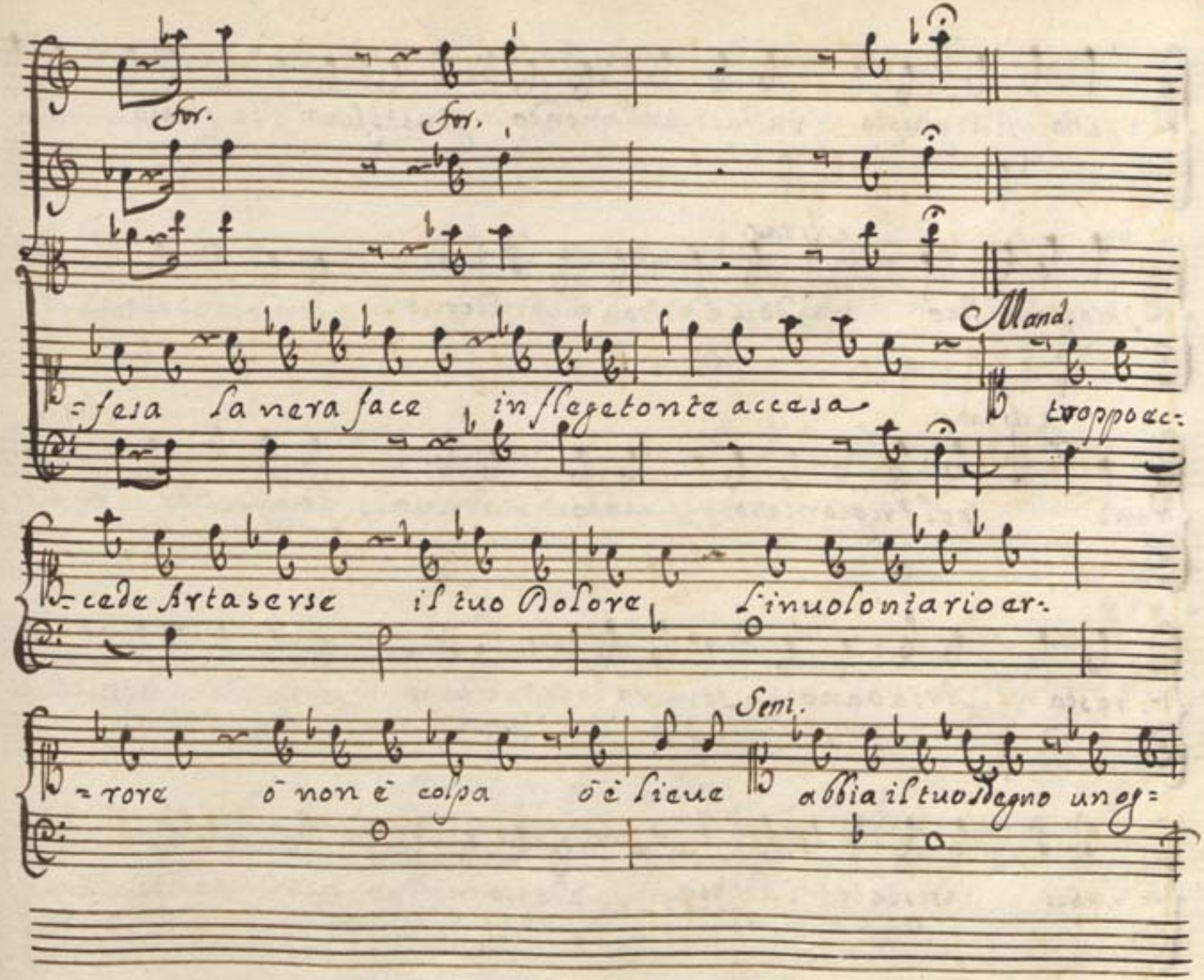
pia

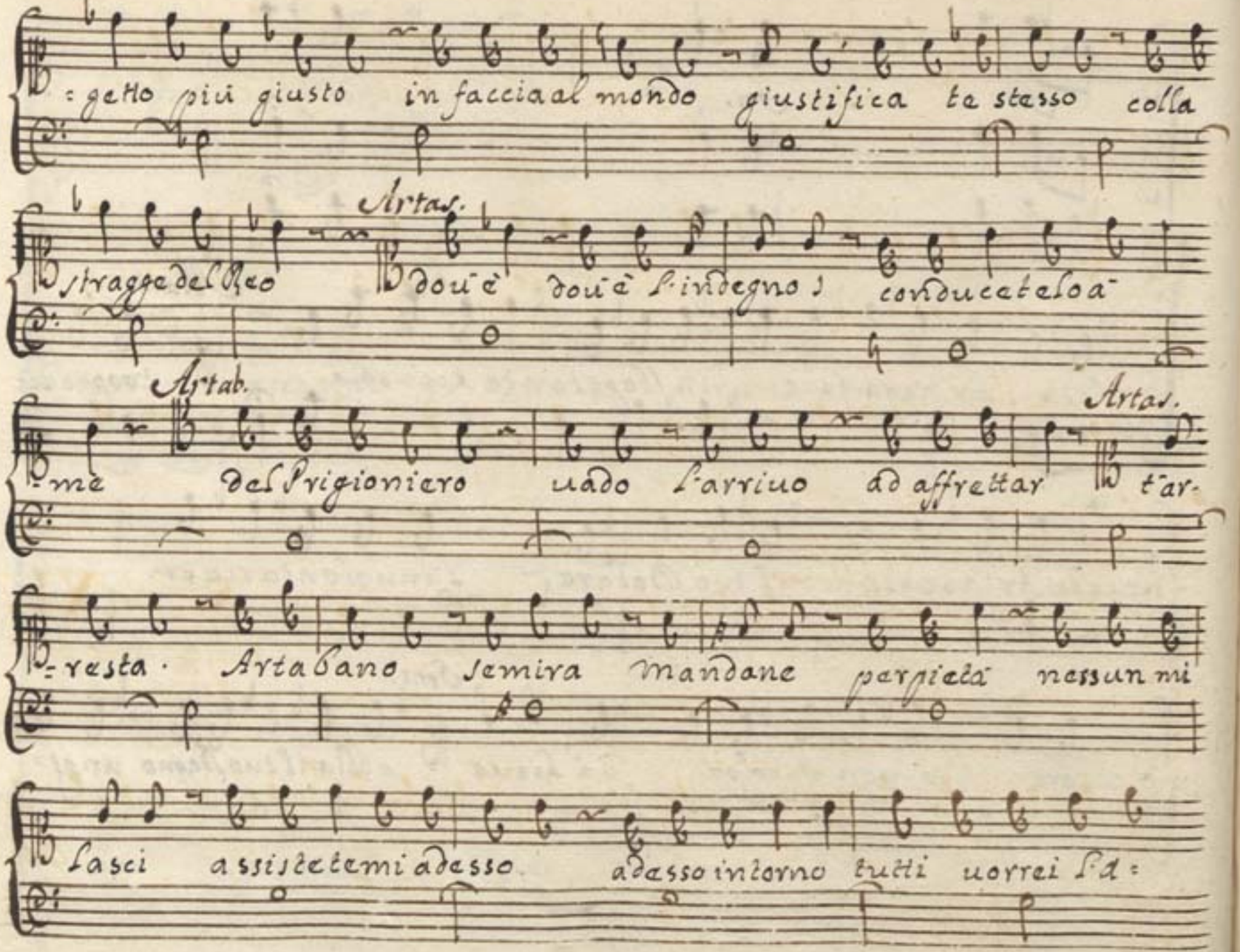
Col Basso

-drò l'ombre sdegnate i miei torbidi giorni i sonni miei funes-




Fort.
-tar minacciando el'inquiete furie vendicatrici in ogni
loco agitarmi sù gli specchi in pena oh Dio della fraterna of-


For.
For.
Mand.
=fesa la vera face infiegetonte accesa troppoec=
=cede Artaserse il tuo Dolore l'inuoloniario er=
Sem.
=rore o non è colpa o è lieue abbia il tuo Regno uno=


getto più giusto in faccia al mondo giustifica te stesso colla
Artas.
strage del Reo Dou'è dou'è l'indegno ? conducetelo a'
Artab.
Artas.
me del Prigioniero vado l'arrivo ad affrettar t'ar-
resta. Artabano Semira Mandane per pietà nessun mi
Lasci assistetemi adesso adesso intorno tutti vorrei s'a

-mici il Caro Arbace Artabano d'ou'è quest'è l'a-

-more che mi giurò fin dalla Cuna e solo m'abbandona co-

Mand.

si non sai che escluso fu dalla Regia in pena dell'ri-

Artas.

chiesto imeneo! Venga Arbace io l'assoluo

Scena XI

Megabise poi Arbace, e detti

Meg.

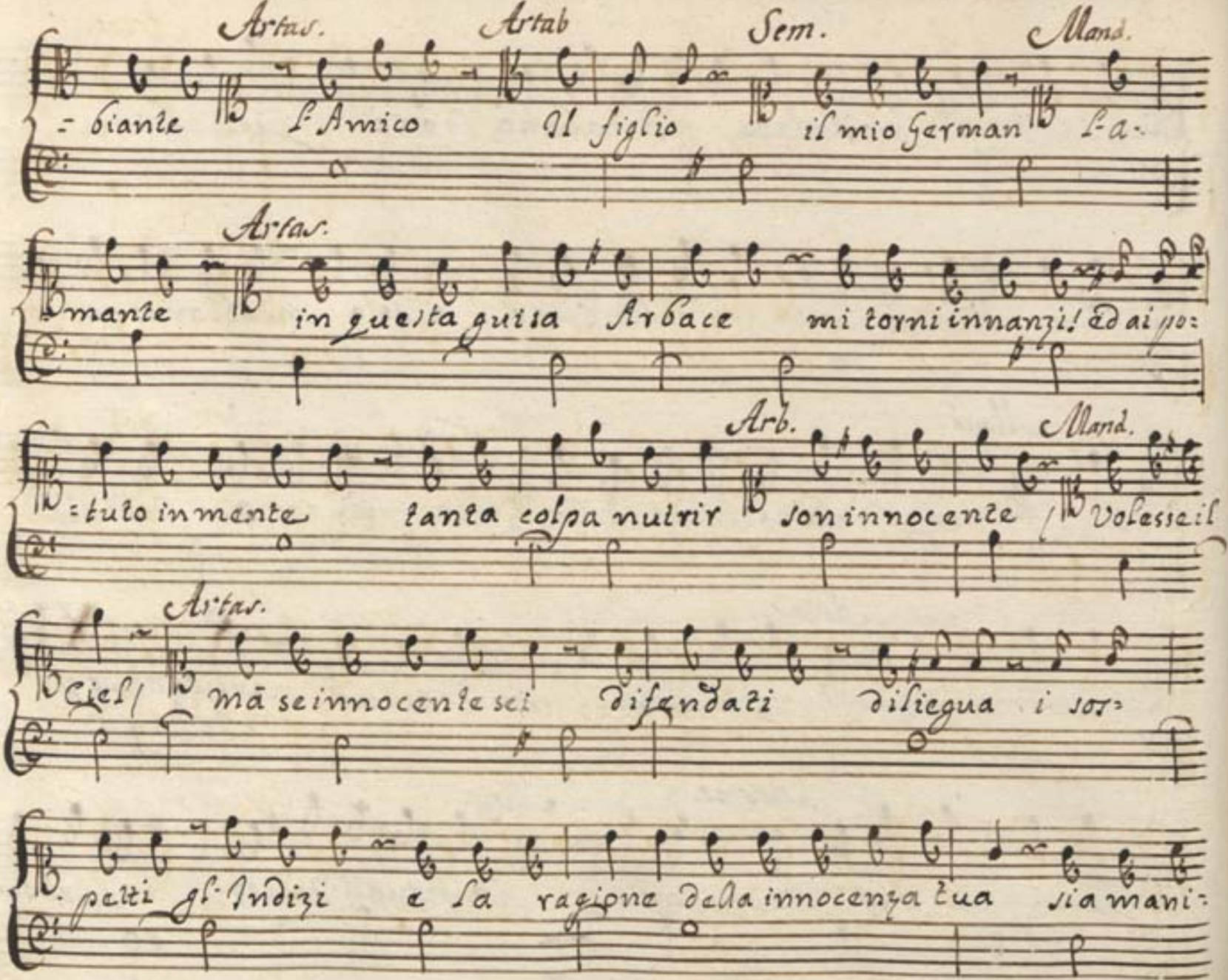
Ar-

Arstas. Sem:

-bace e il reo Come

Meg.

osserua il delitto in quel sem-


Artas. Artab Sem. Mand.
-biante L'Amico Il figlio il mio German La-
Artas.
bmante in questa guisa Arbace mi torni innanzi! Ed ai po:
Arb. Mand.
:tuto in mente tanta colpa nutrir son innocente Volesse il
Artas.
Ciel mā se innocente sei difendati diliegua i sos:
petti gl' Indizi e la ragione della innocenza tua sia mani:

Arb. Artab.

= festa io non sonreo la mia difesa a questa / segui=

Mand. Arb.

= tassea tacer / mai i sdegni tuoi contro serse eran giusti

Artas. Arb Mand. Arb.

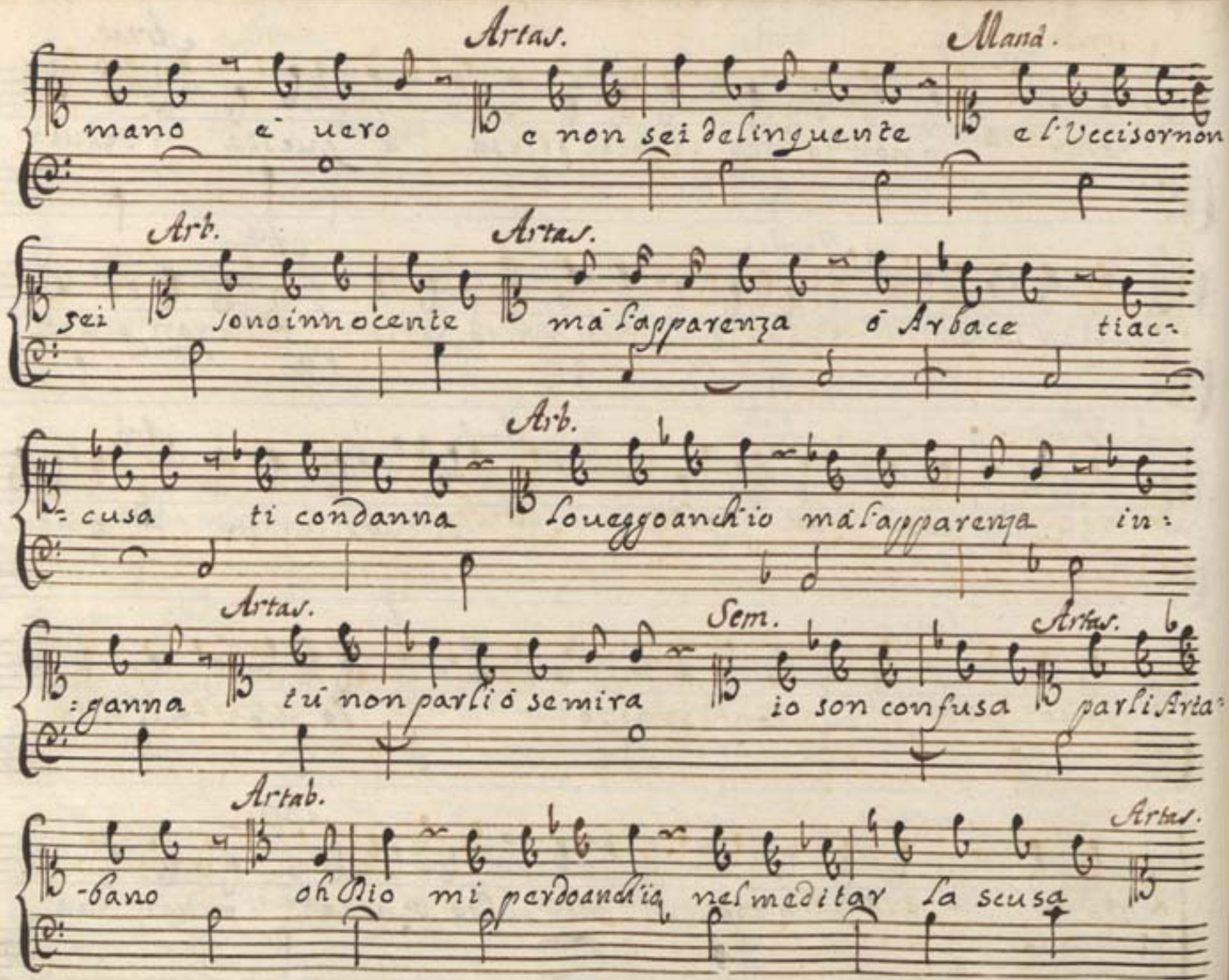
la tua fuga fu uera il tuo silenzio e neces.

Artas. Arb.

-sario il tuo confuso aspetto lo merita il mio

Artas. Arb.

stato e il ferro asperso di caldo sangue era in mia


Artas.
Mand.
mano e' uero e non sei delinguente e l'Vccisor non
Arb.
Artas.
sei sono innocente ma l'apparenza o Arbace tiac-
Arb.
-cusa ti condanna Loueggoanch'io ma l'apparenza in-
Artas.
Sem.
Artas.
-ganna tu non parli o semira io son confusa parli Arta-
Artab.
Artas.
-bano oh Dio mi perdoandi'a nel meditar la scusa

Artas.

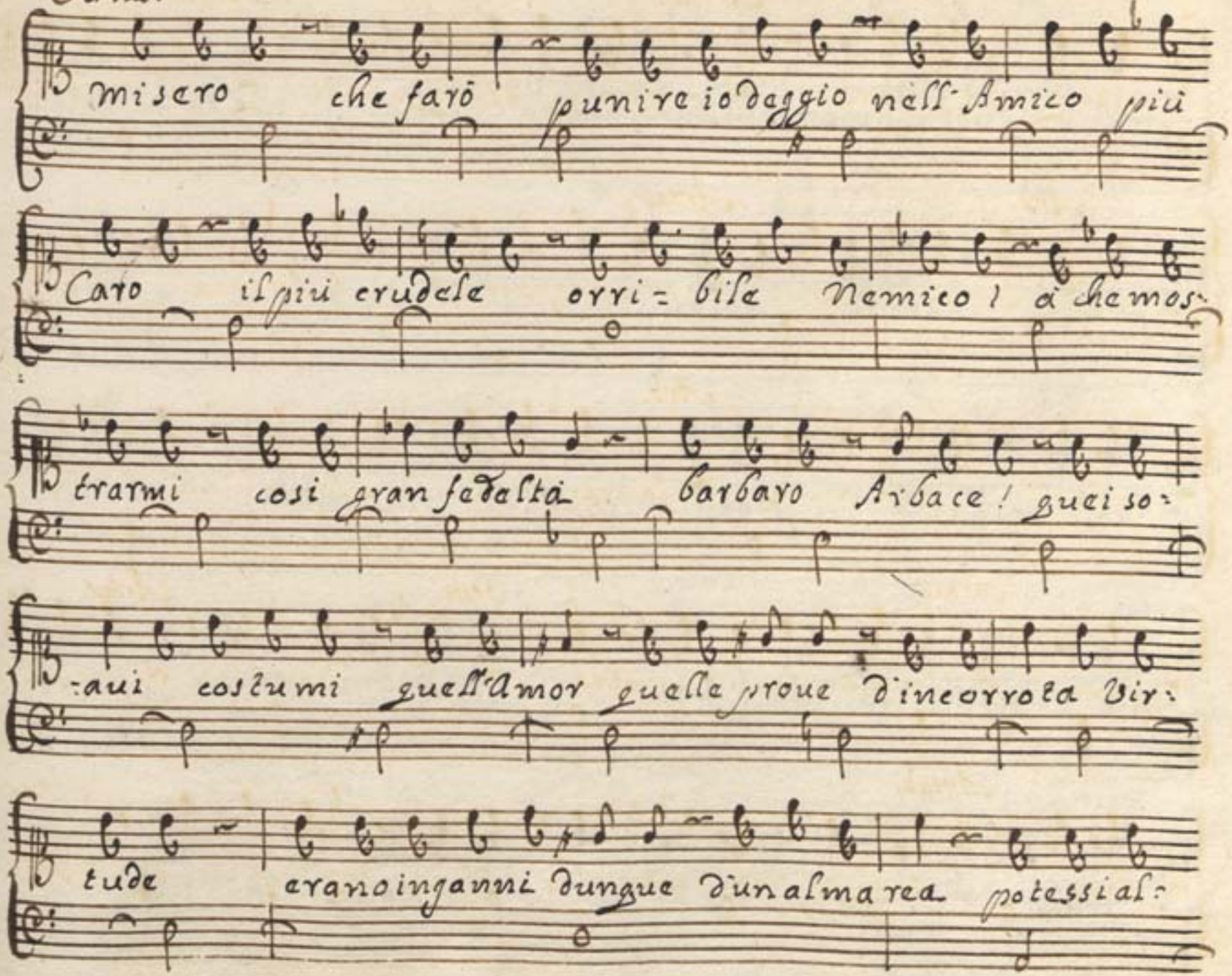
misero che farò punire io deggio nell'Amico più

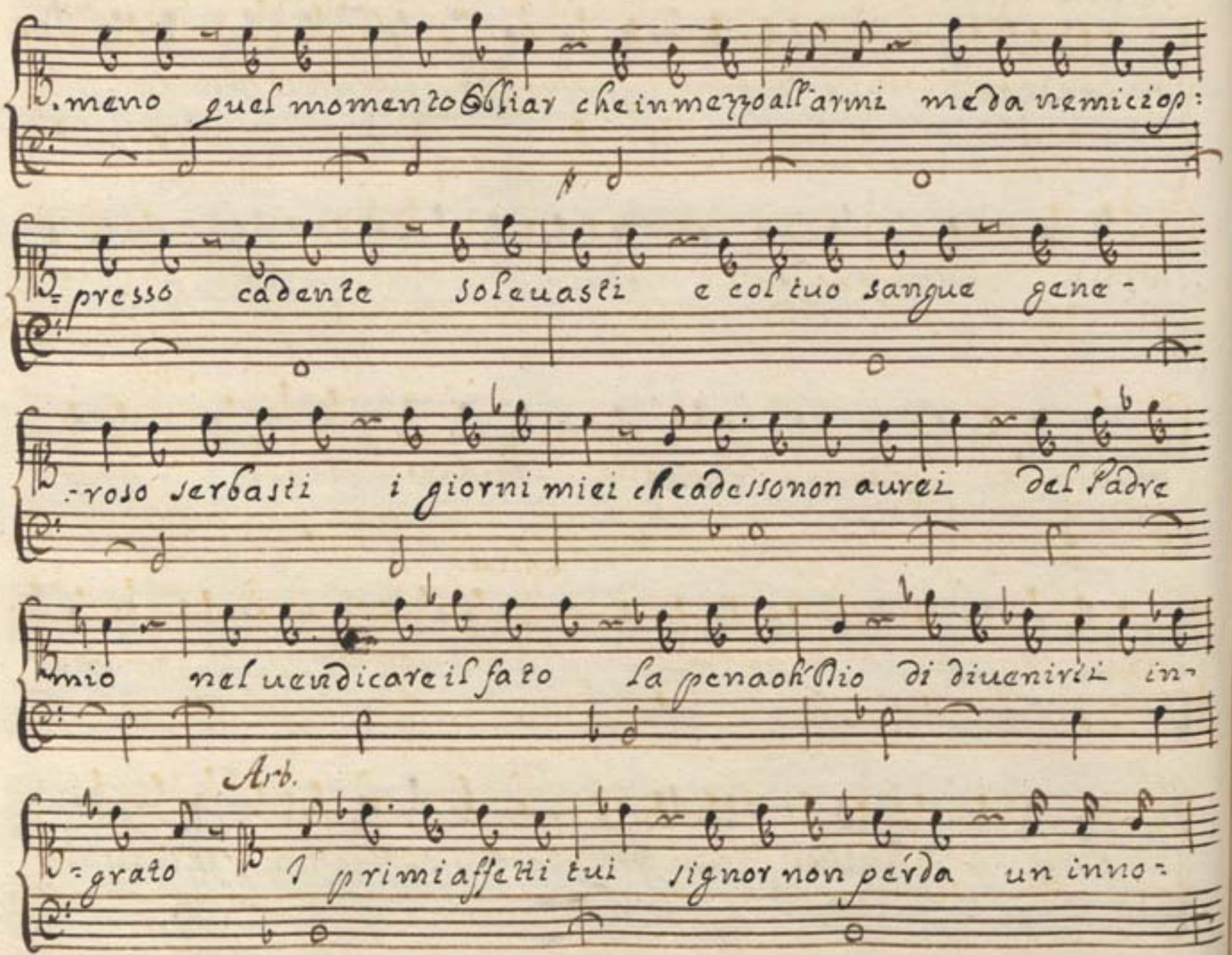
Caro il più crudele orri= bile Nemico! à che mos=

trarmi cosi gran fedeltà barbaro Arbace! quei so=

=aui costumi quell'Amor quelle proue d'incorrota Vir=

tude erano inganni dunque d'un alma rea potessi al=





.meno quel momento obliar che in mezzo all'armi me da nemici op:

=presso cadente solevasti e col tuo sangue gene-

-roso serbasti i giorni miei che adesso non aurei del Padre

mio nel vendicare il fato la pena oh Dio di divenirti in-

Arb.

=grato I primi affetti tui signor non perda un inno=

Artab.

=cente oppresso se mai degno ne fui lo sono adesso au=

=dace e con qual fronte puoi domandarle amor perfido

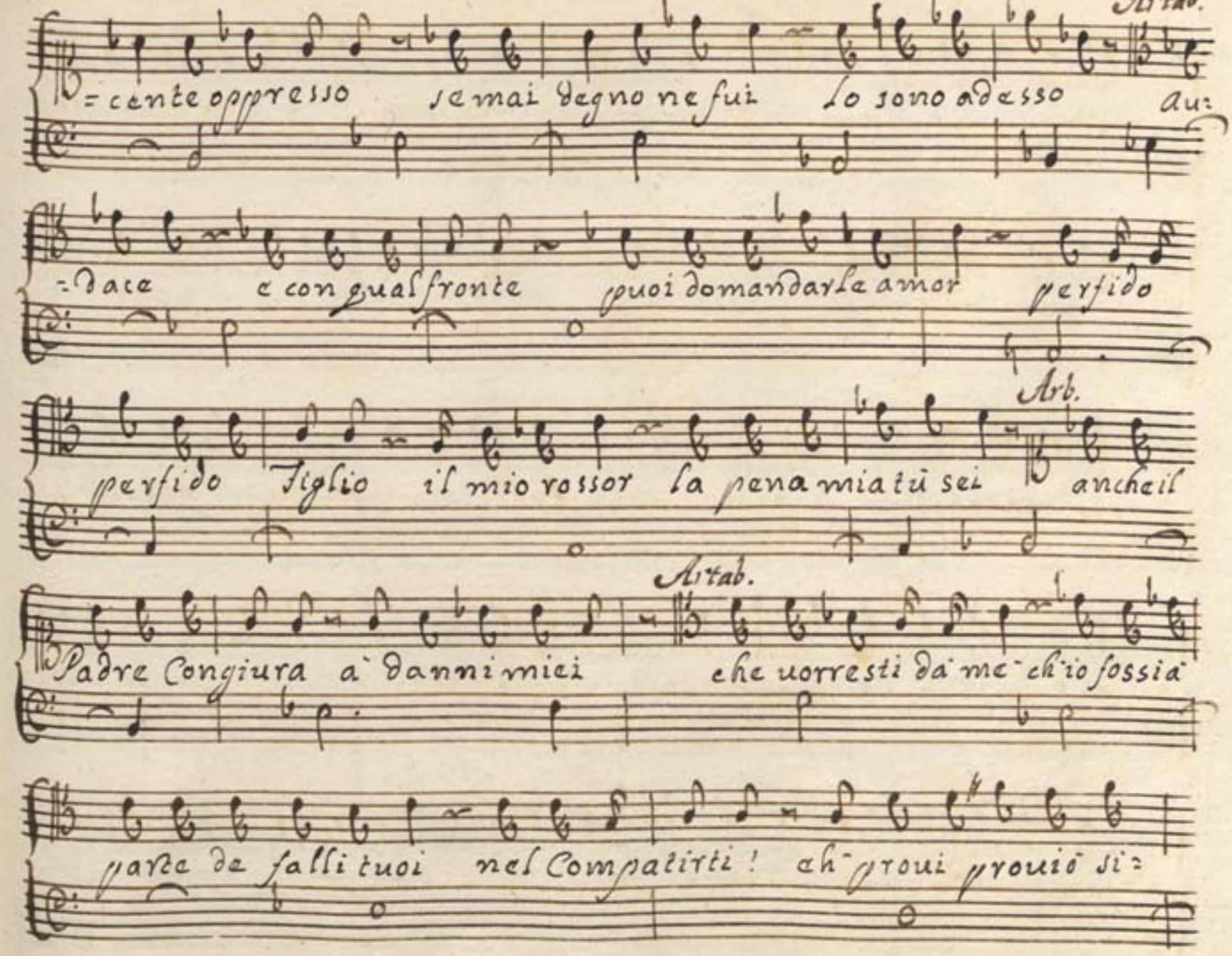
Arb.

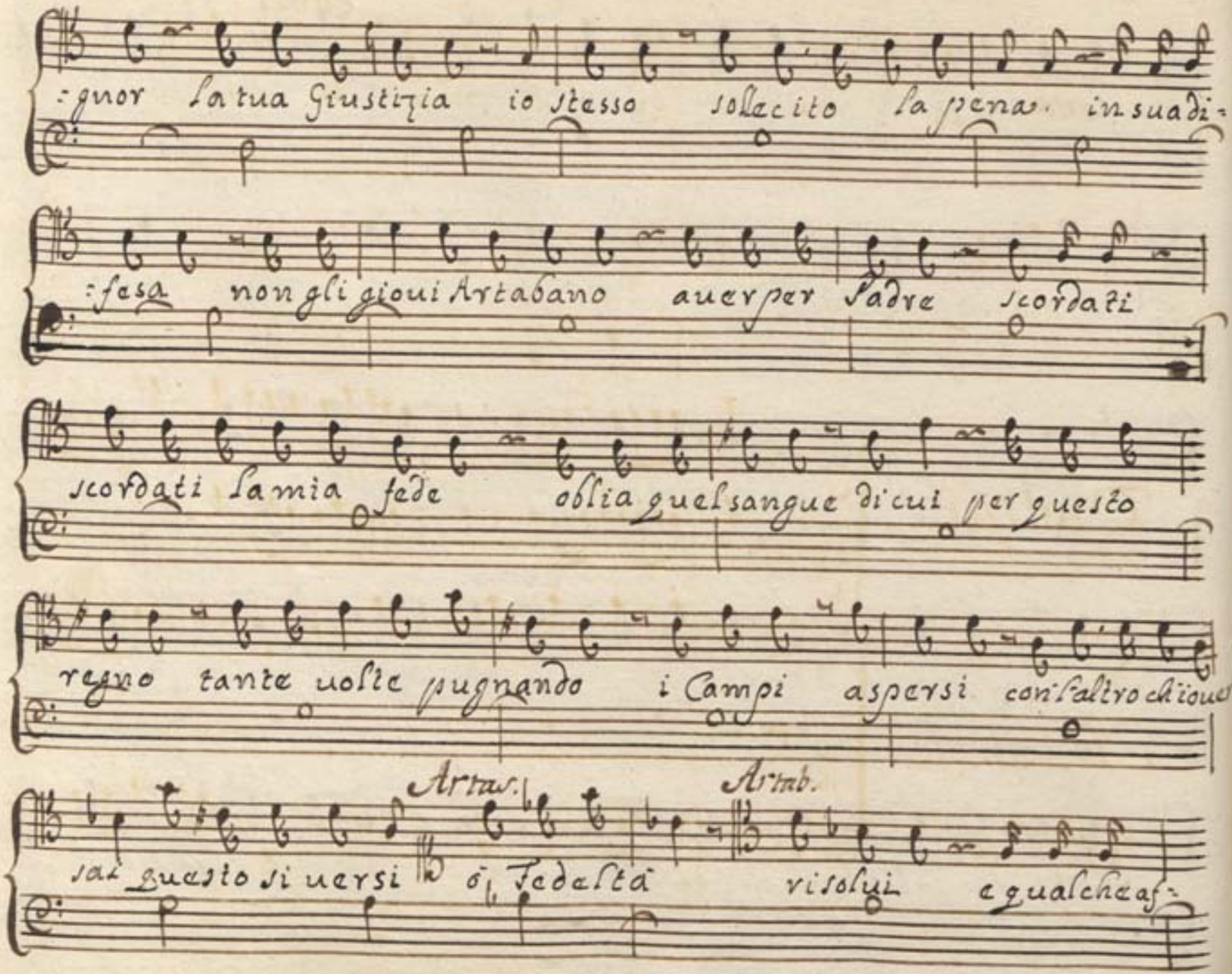
perfido Figlio il mio rossor la pena mia tù sei anche il

Artab.

Padre Congiura a' danni miei che uorresti da' me ch'io fossi a

parte de falli tuoi nel Compatirti! ch' proui prouiò si=





:gnor la tua Giustizia io stesso sollecito la pena. in sua di-

:fesa non gli gioui Artabano auer per Padre scordati

scordati la mia fede oblia quel sangue di cui per questo

regno tante uolte pugnando i Campi aspersi con l'altro ch'iouer

Artas. Artab.

sai questo si uersi ò Fedeltà risolui e qualche af-

Artas.

=fetto se ti resta per lui uada in Oblio risolue-

-rò mā con qual core oh Dio

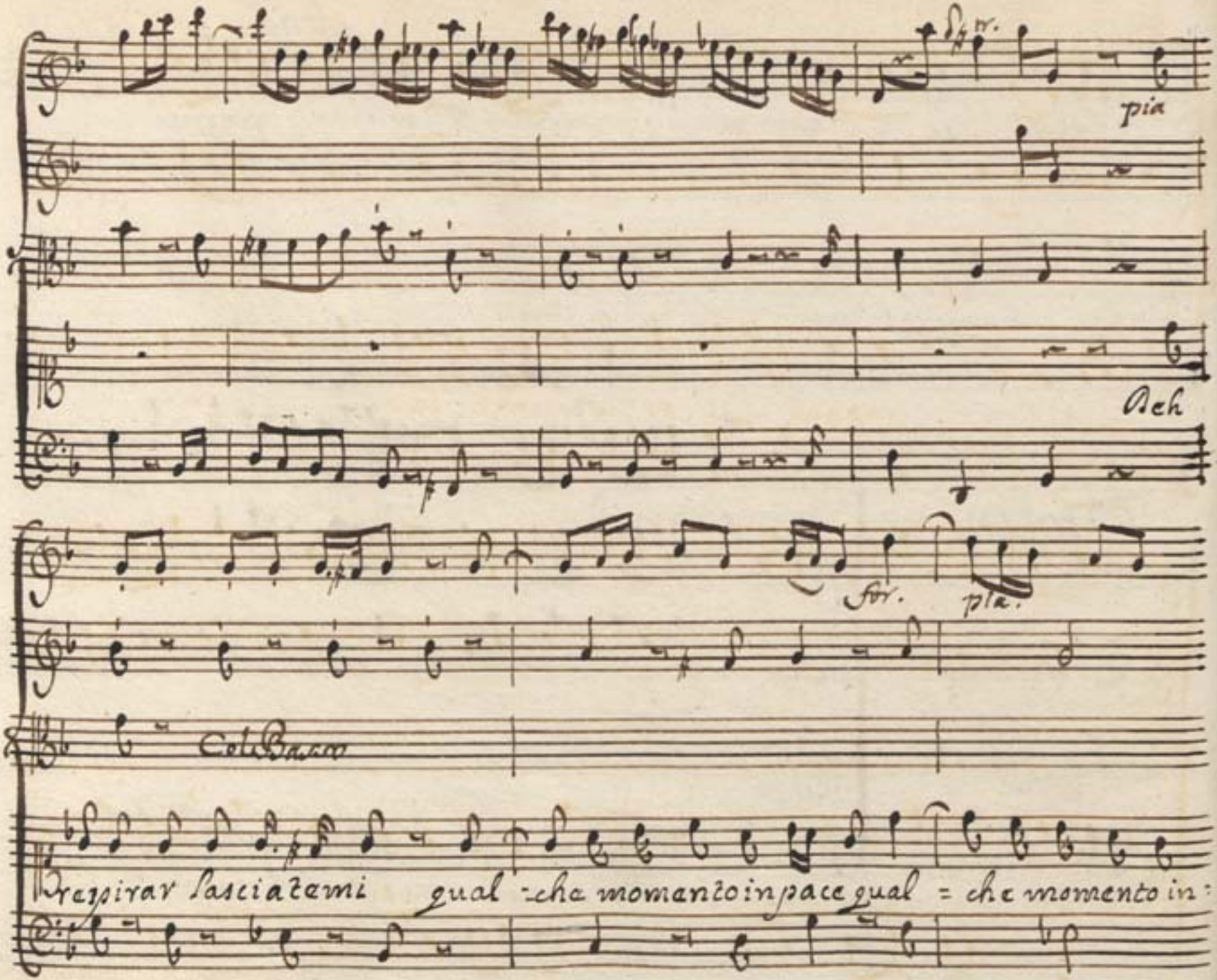
Violini.

Unis.

Viola.

Artaserse.

Basso.


pia
Ach
for.
pia.
Col Basso
Respirar lasciatemi qual = che momento in pace qual = che momento in:

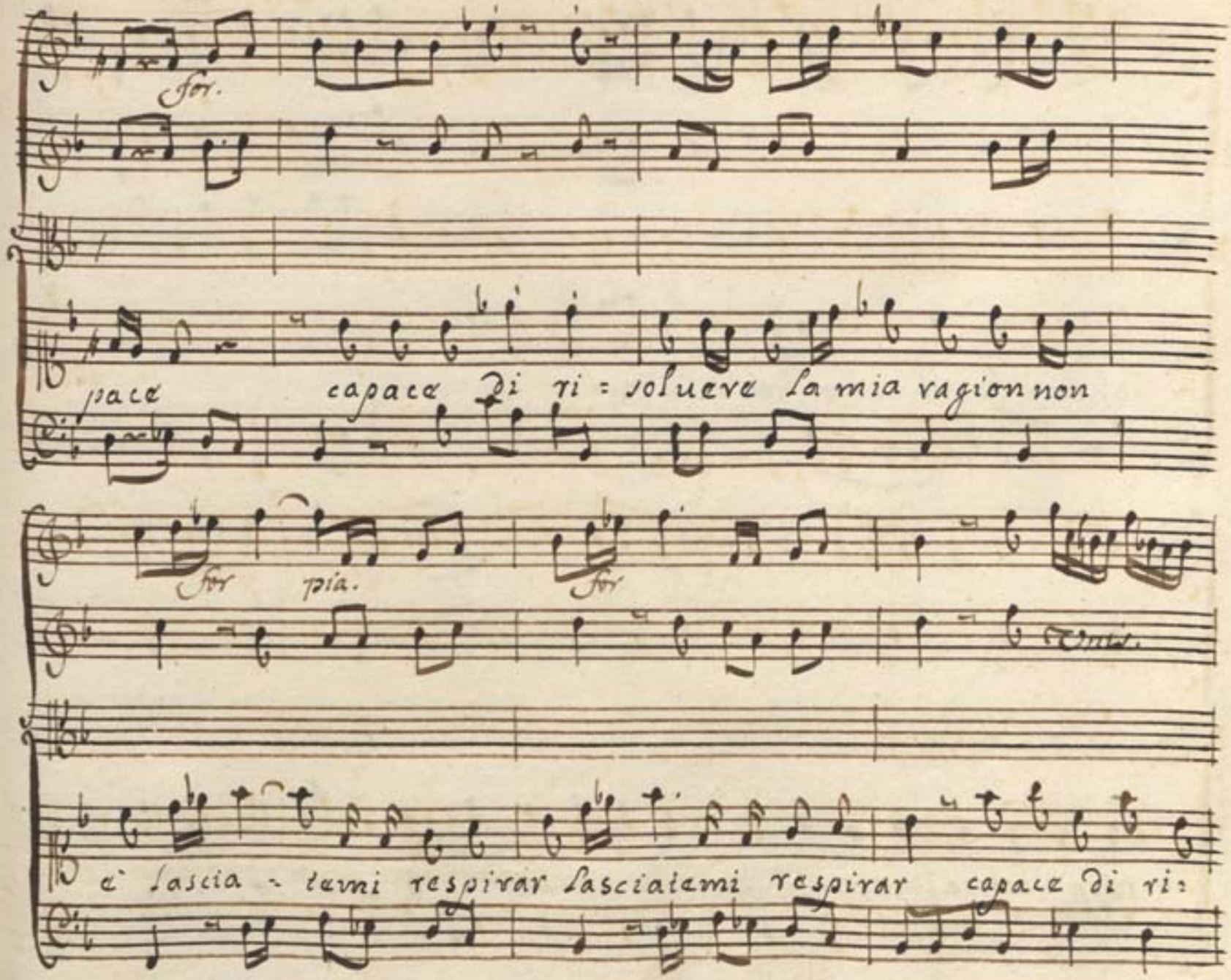
for.

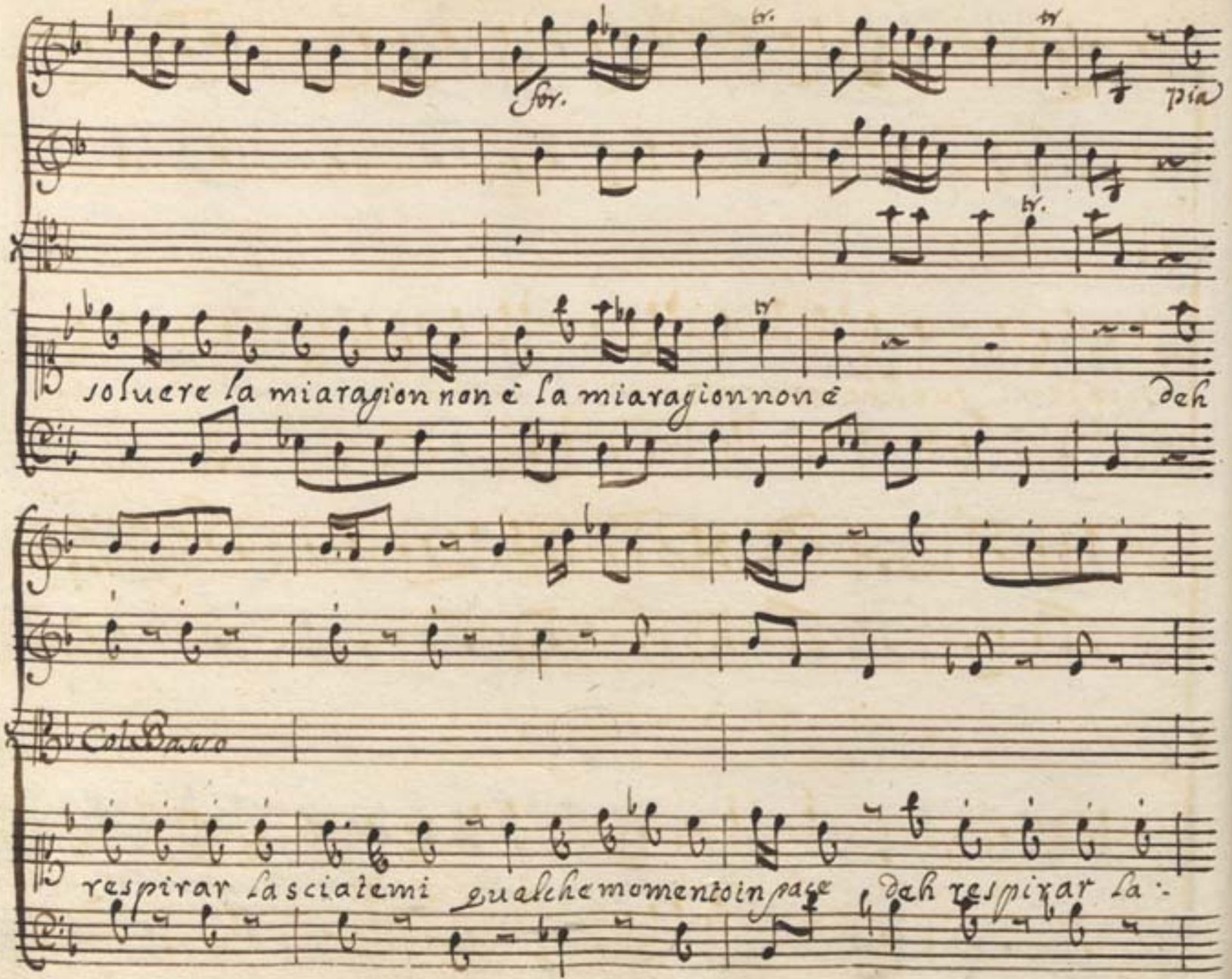
pace capace di ri = soluere la mia ragion non

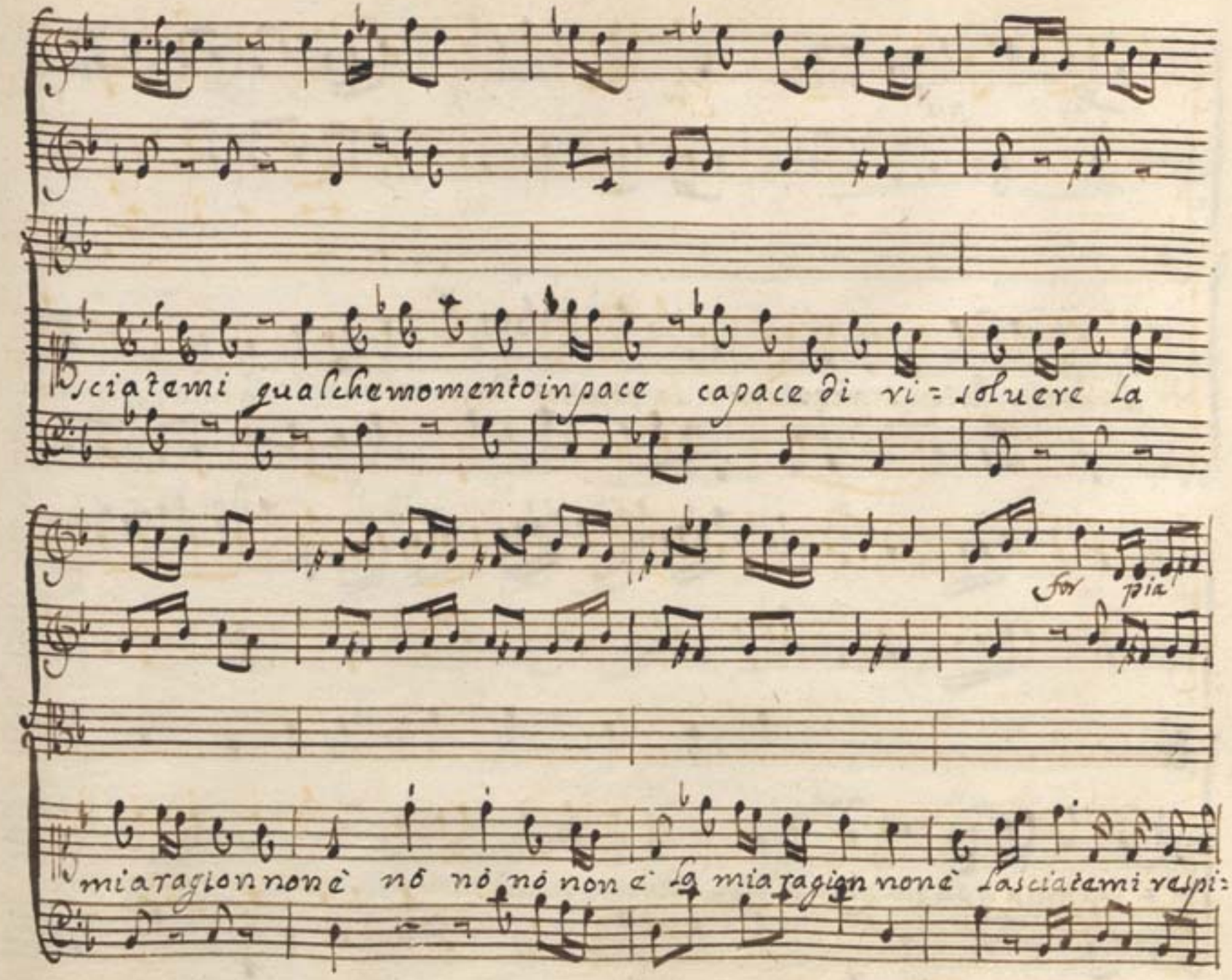
for pia. for

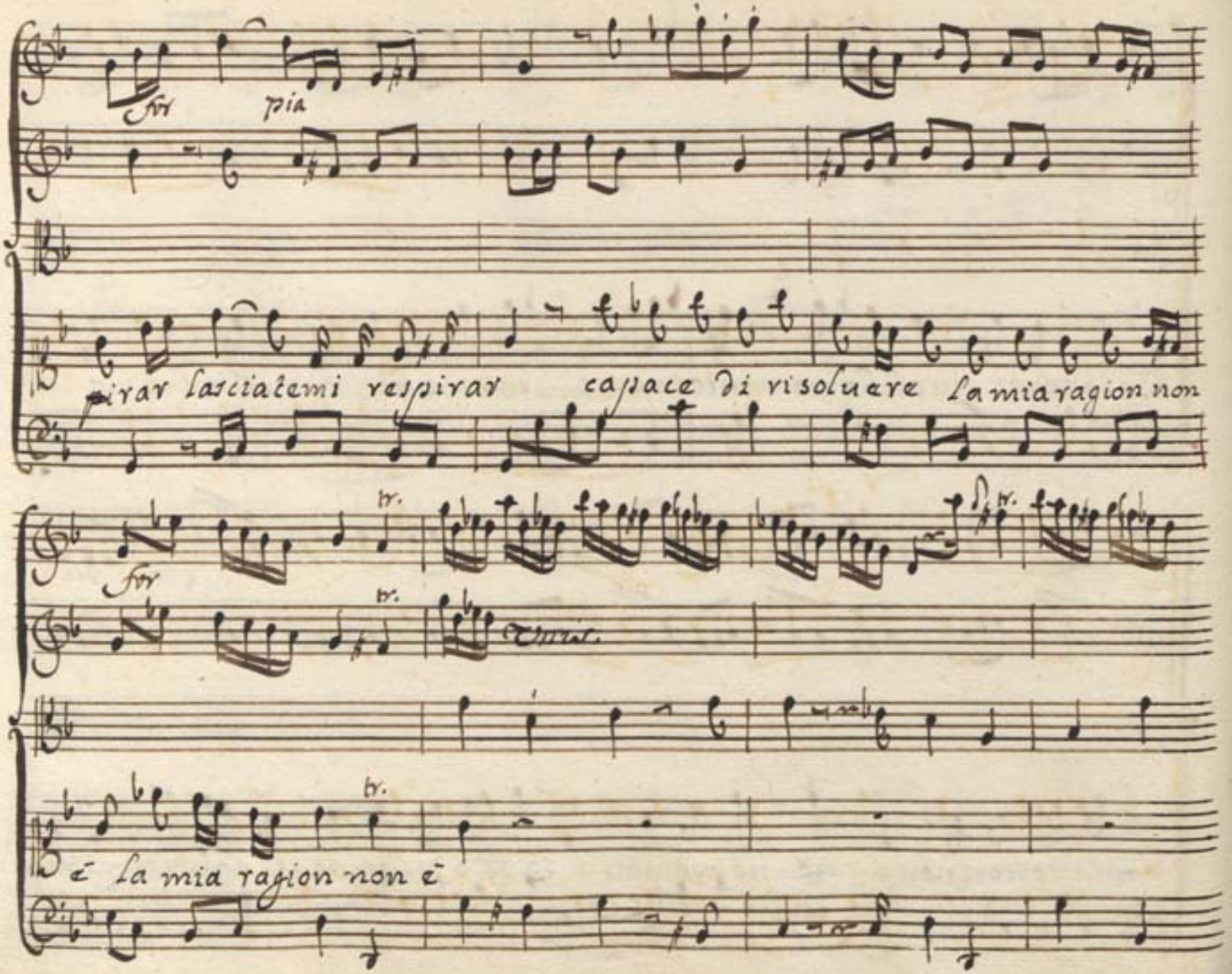
Unis.

e' lascia - temi respirar lasciatemi respirar capace di ri =




for.
tr.
tr.
tr.
tr.
più
soluere la miaragion non è la miaragion non è
deh
Col Basso
respirar lasciatemi qualche momento in pace deh respirar la


sciatemi qualchemomentoinpace capace di ri = soluere la
for pia
mia ragion non è nó nó nó non è la mia ragion non è lasciatemi respi:

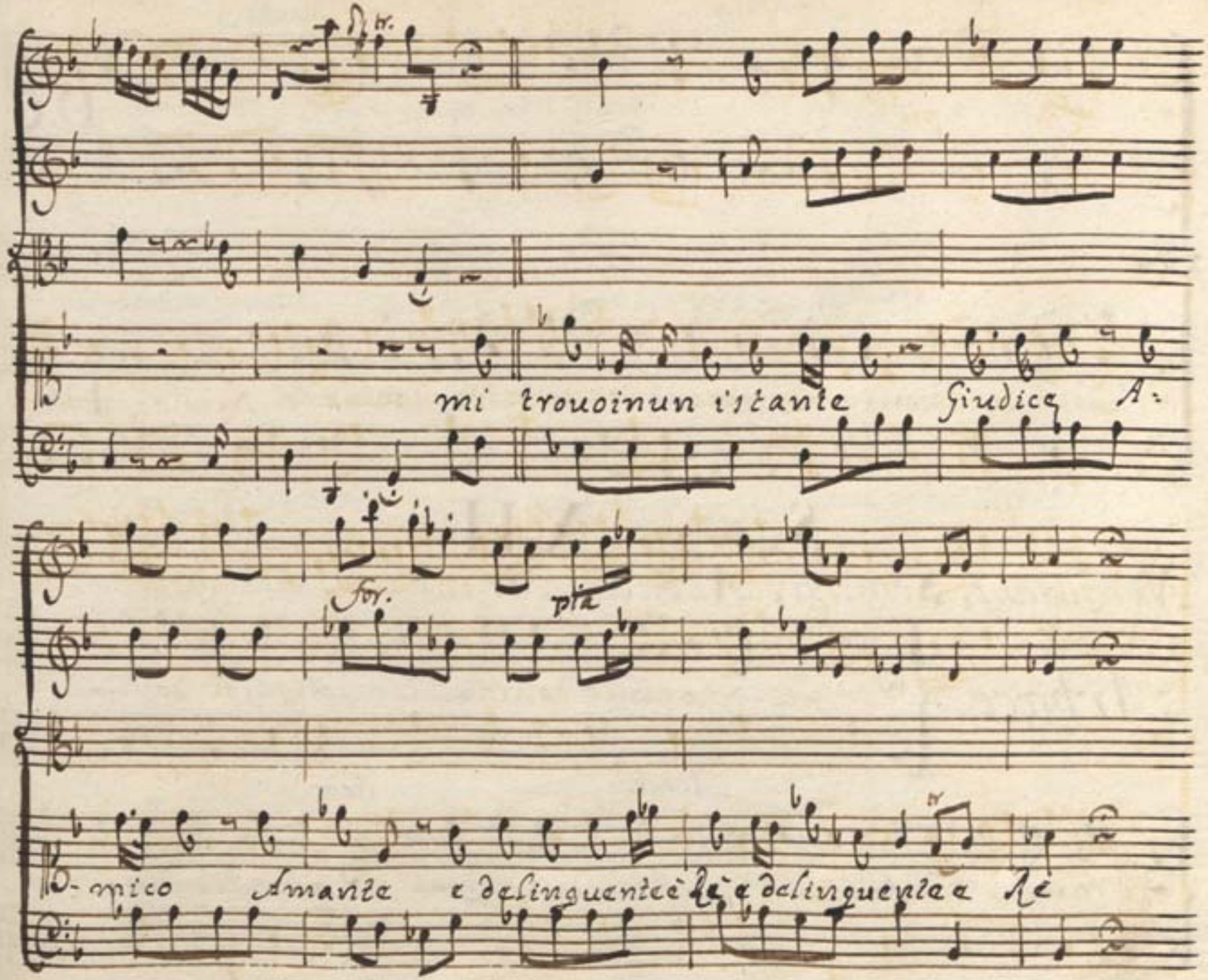


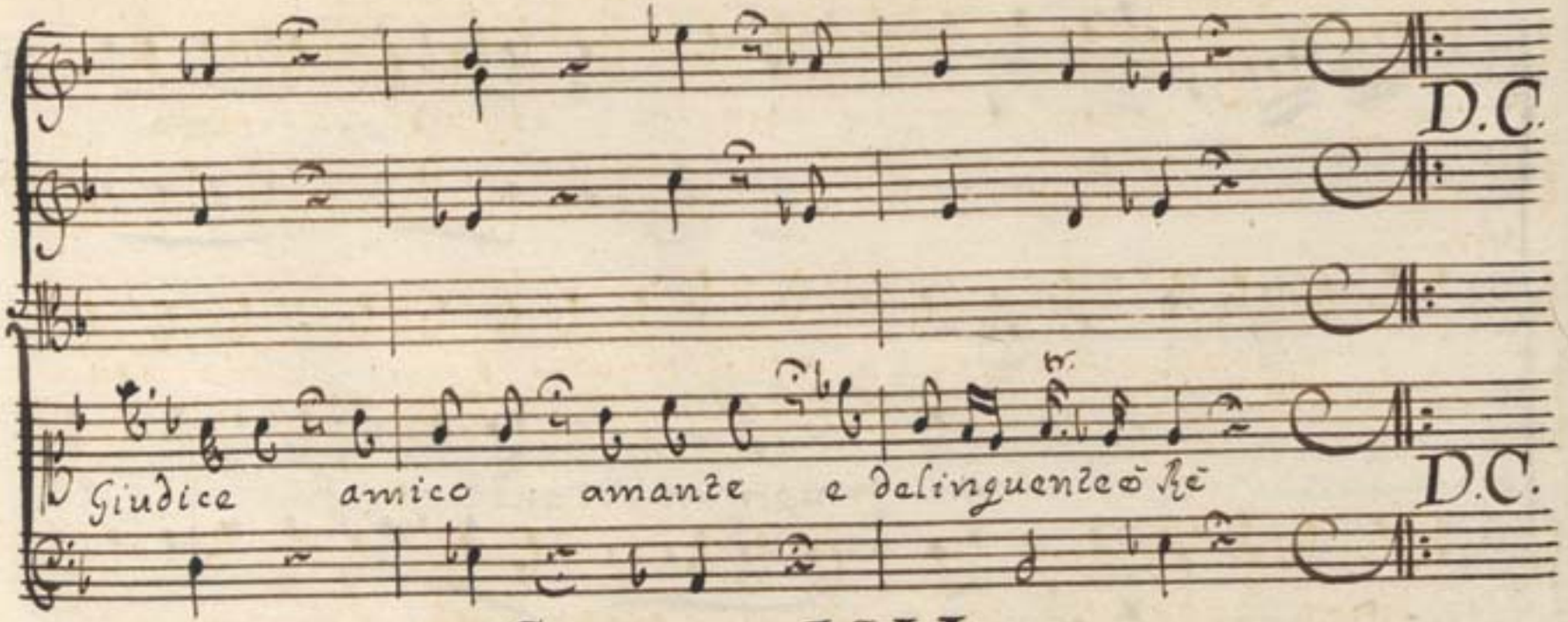
for pia

pirar lasciatemi respirar capace di risoluere la mia ragion non

for tr. tr. tr. tr.

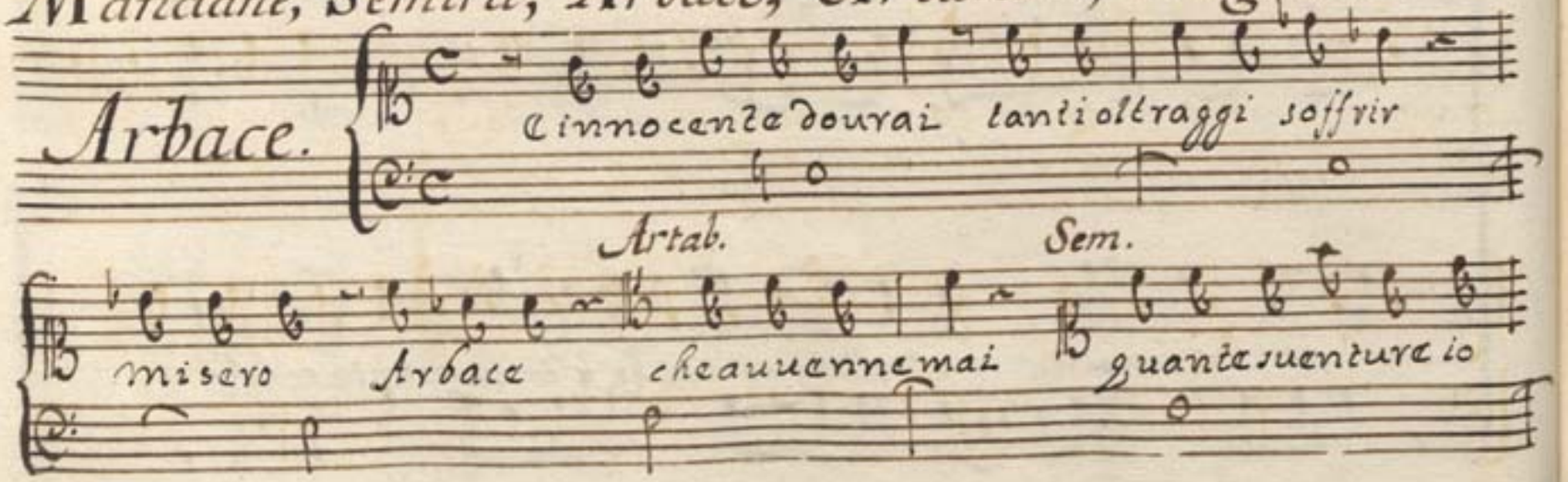
è la mia ragion non è


mi trouoinun istante Giudica A-
for.
pia
-mico Amante e delinquente è lè e delinquente a lè



Scena XII.

Mandane, Semira, Arbace, Artabano, Megabise.



Mand. Artab.

-temo io non spero piu pace io fingo e tremo

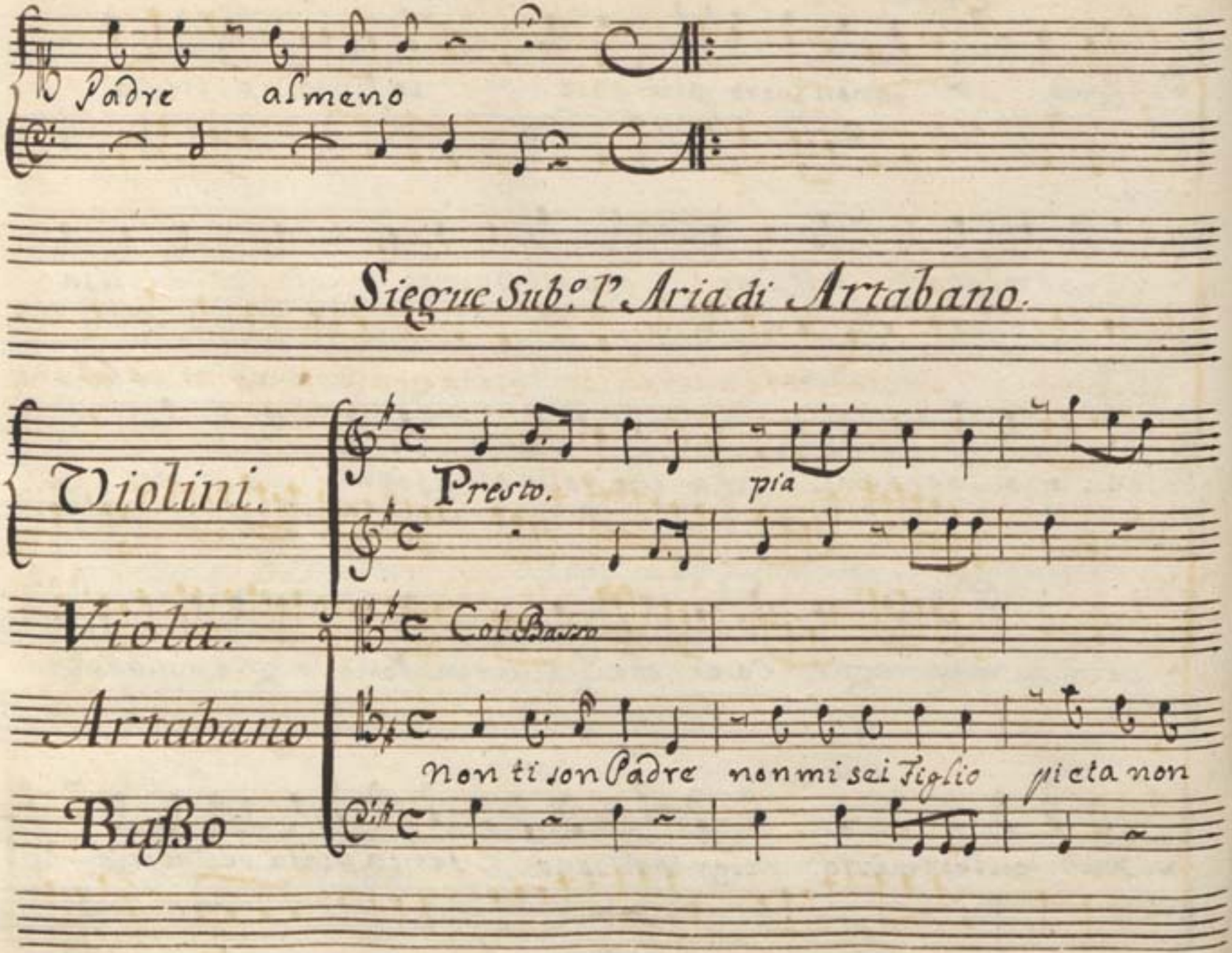
Arb.

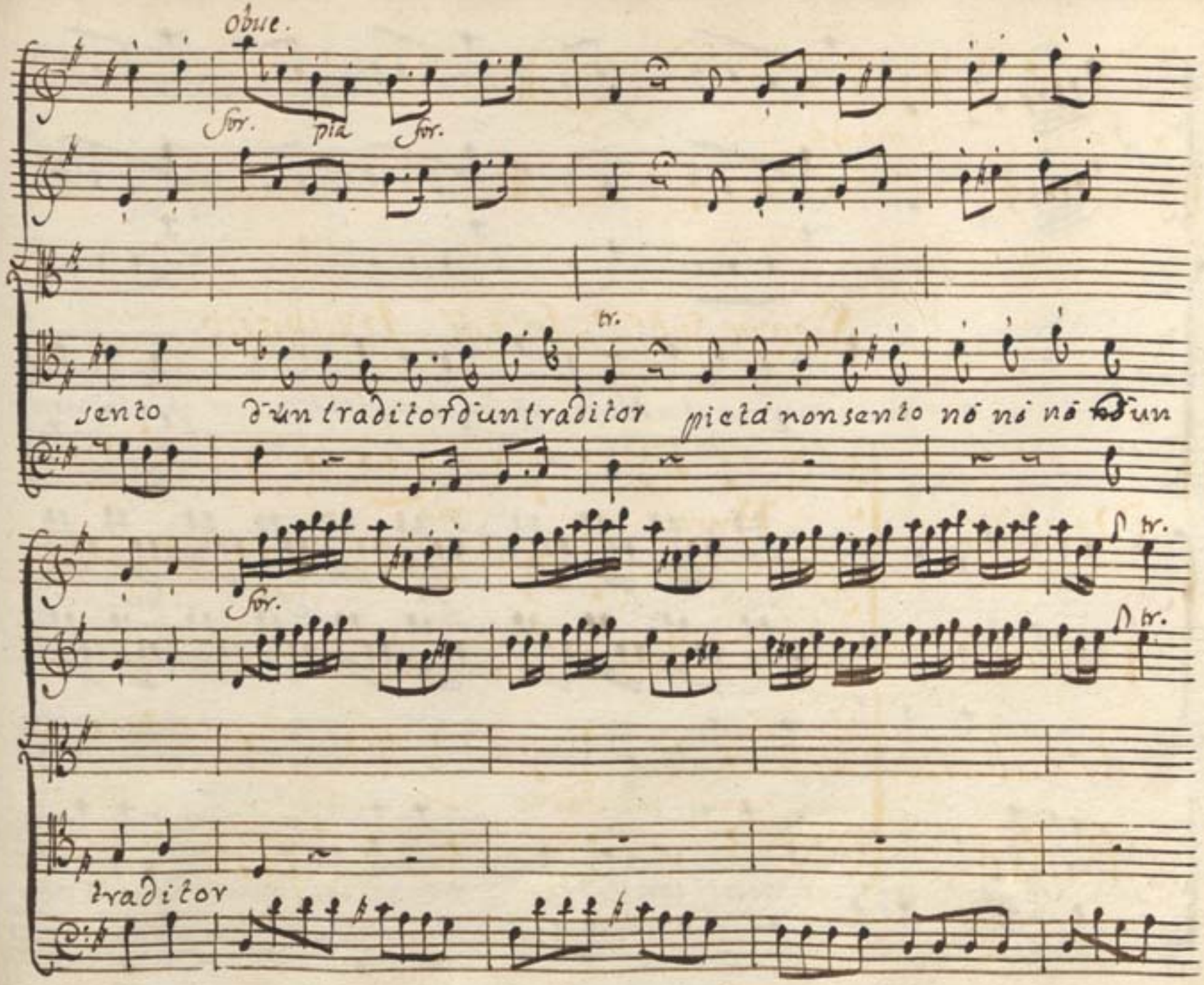
tu non mi guardi ó Padre! ogni altro aurei sofferto accusa-

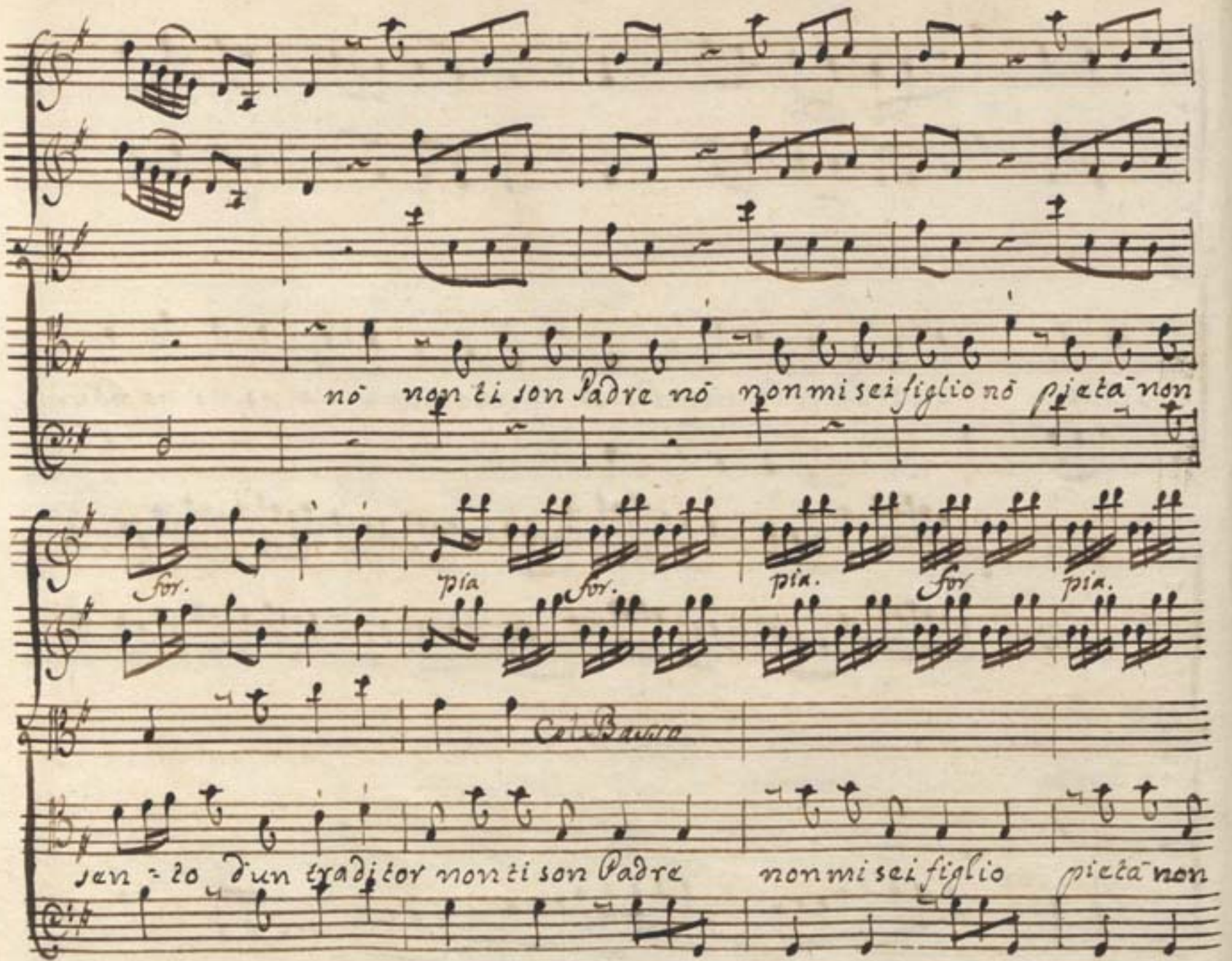
-tor senza lagnarmi ma che possa accusarmi che chieder

possa il mio morir colei che il viuermi dono m'empio d'orror

stupido il cor mi stà gelar nel seno senza pietà del figlio il


Padre almeno
Siegue Subº l'Aria di Artabano.
Violini.
Presto.
pia
Viola.
Col Basso
Artabano
Non ti son Padre non mi sei Figlio pieta non
Basso


Obue.
for. pia for.
tr.
sento d'un traditor d'un traditor pietà non sento nò nò nò d'un
for.
tr.
traditor


nō non ti son Padre nō non mi sei figlio nō pietā non
for.
pia
for.
pia.
for
pia.
Col Basso
sen - zo d'un traditor non ti son Padre
non mi sei figlio
pietā non

for

pla

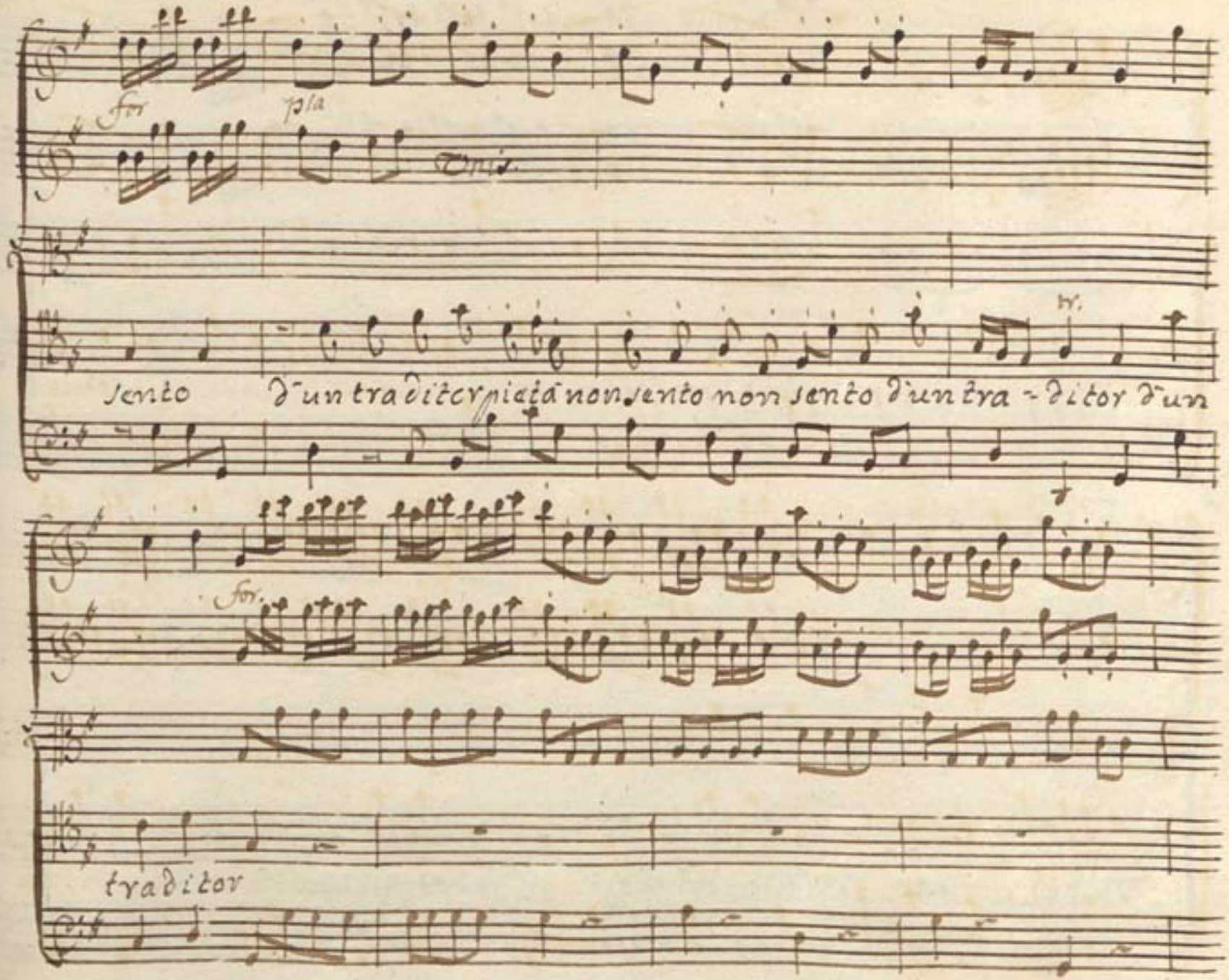
Unis.

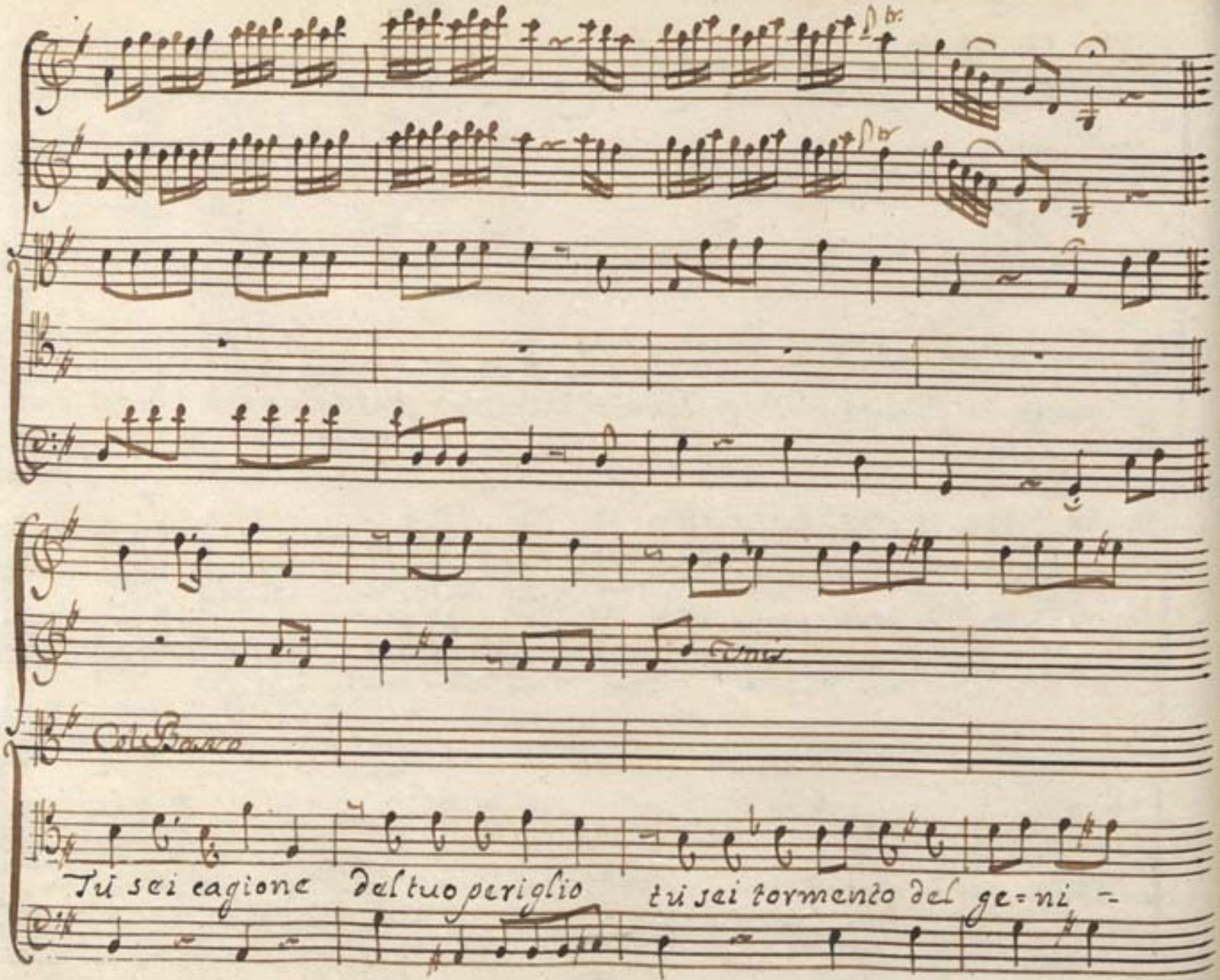
tr.

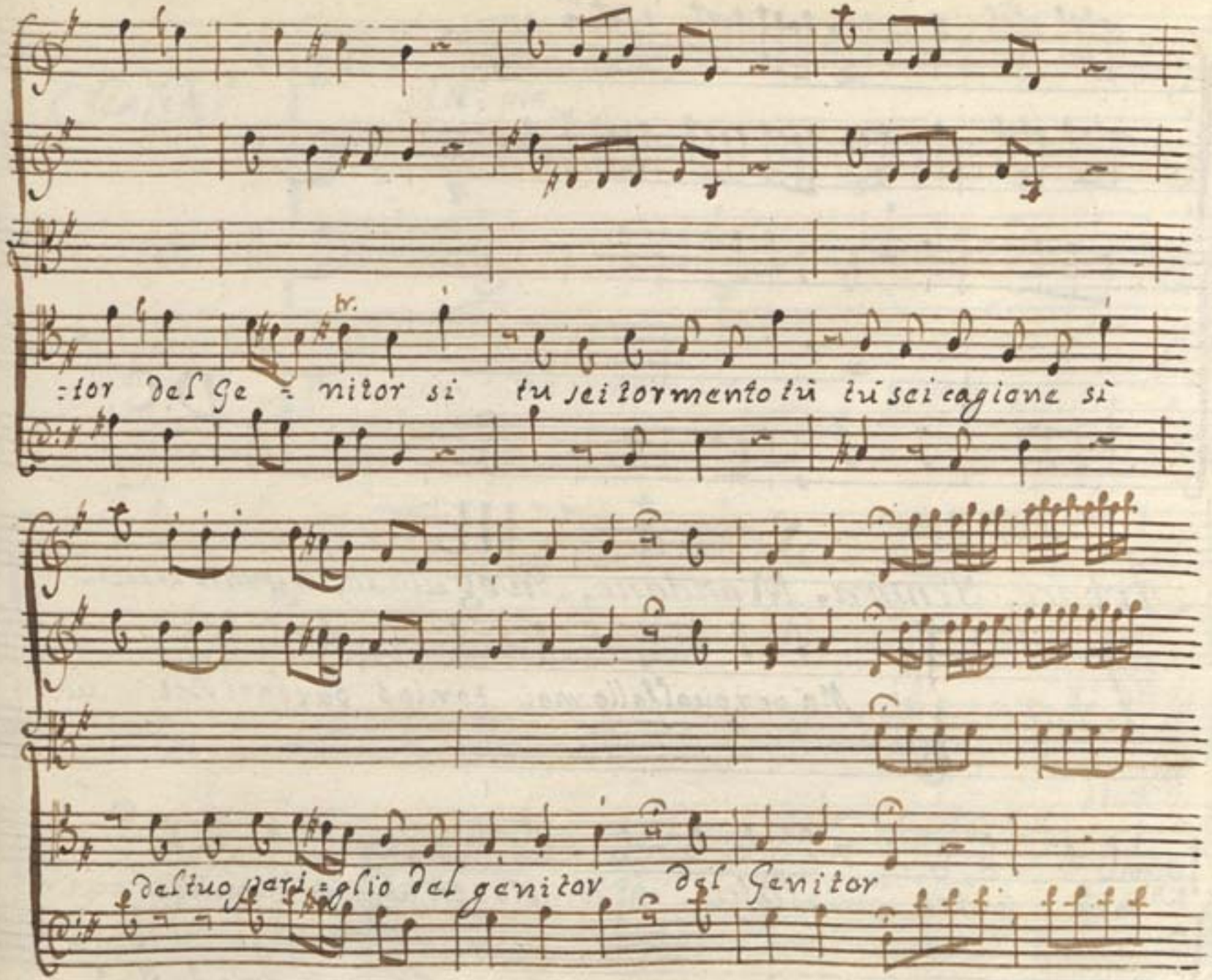
sento d'un traditor pietà non sento non sento d'un tra - ditor d'un

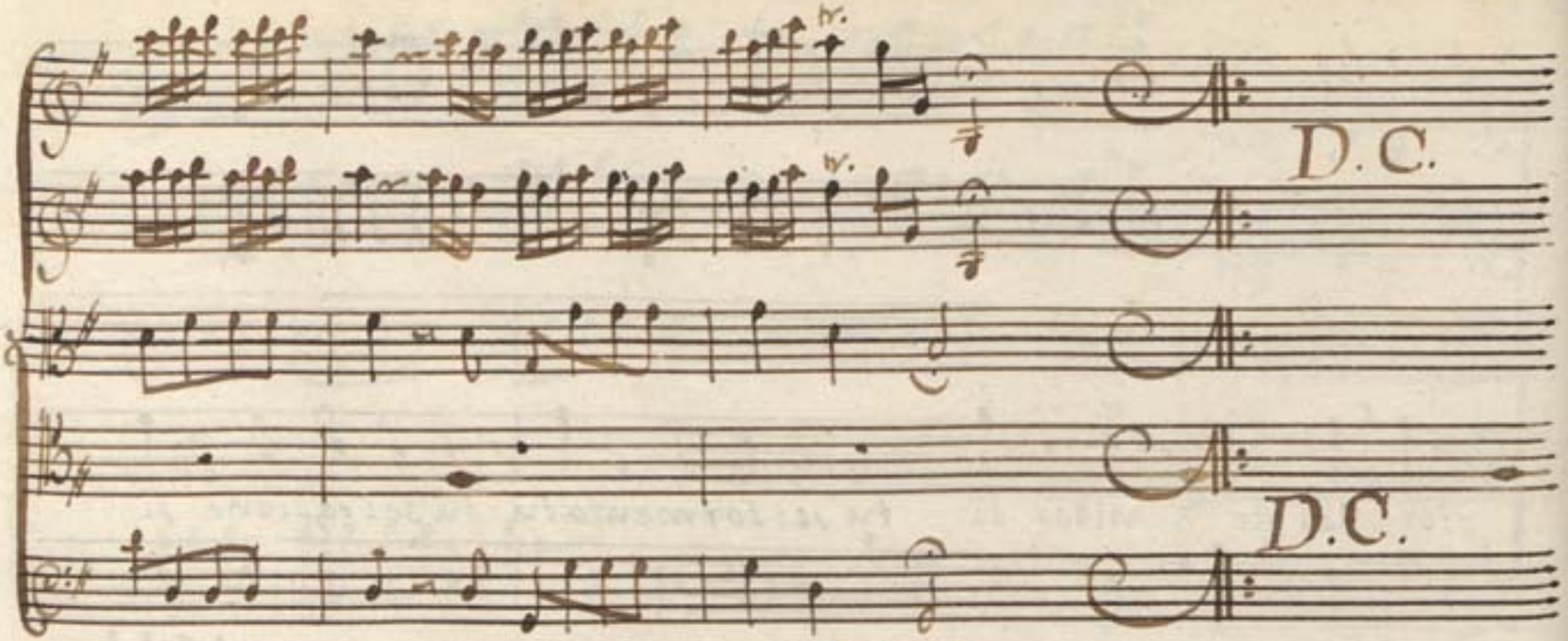
for.

traditor




Col Basso
Tu sei cagione del tuo periglio
tu sei tormento del ge=ni -

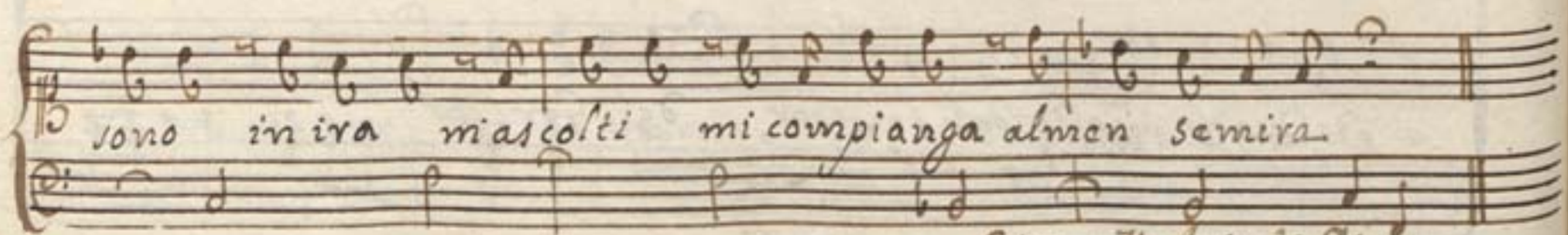

tr.
:tor del Ge = nitor si tu sei tormento tù tu sei cagione sì
del tuo pari = glio del genitor del Genitor



Scena XIII.

Arbace, Semira, Mandane, Megabise, e guardie.

Arbace. Ma per qual fallo mai tanto ò barbari Dei mi



Siegue l'Aria di Simira.

Violini. All.o pia

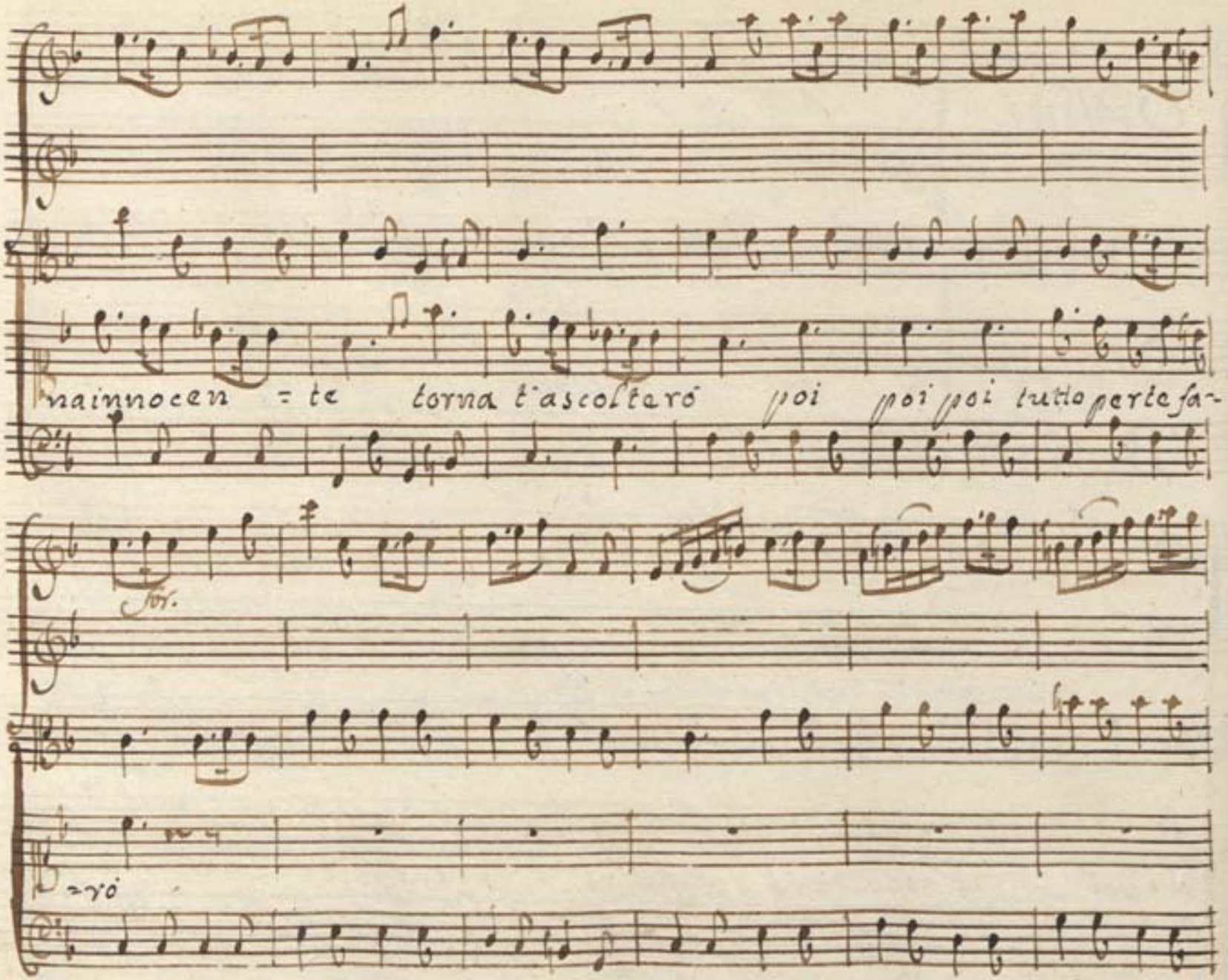
Viola.

Semira.

Basso.

tor - na innocente a' poi a

= poi t'ascolterò se vuoi tutto perte fa - rò lor

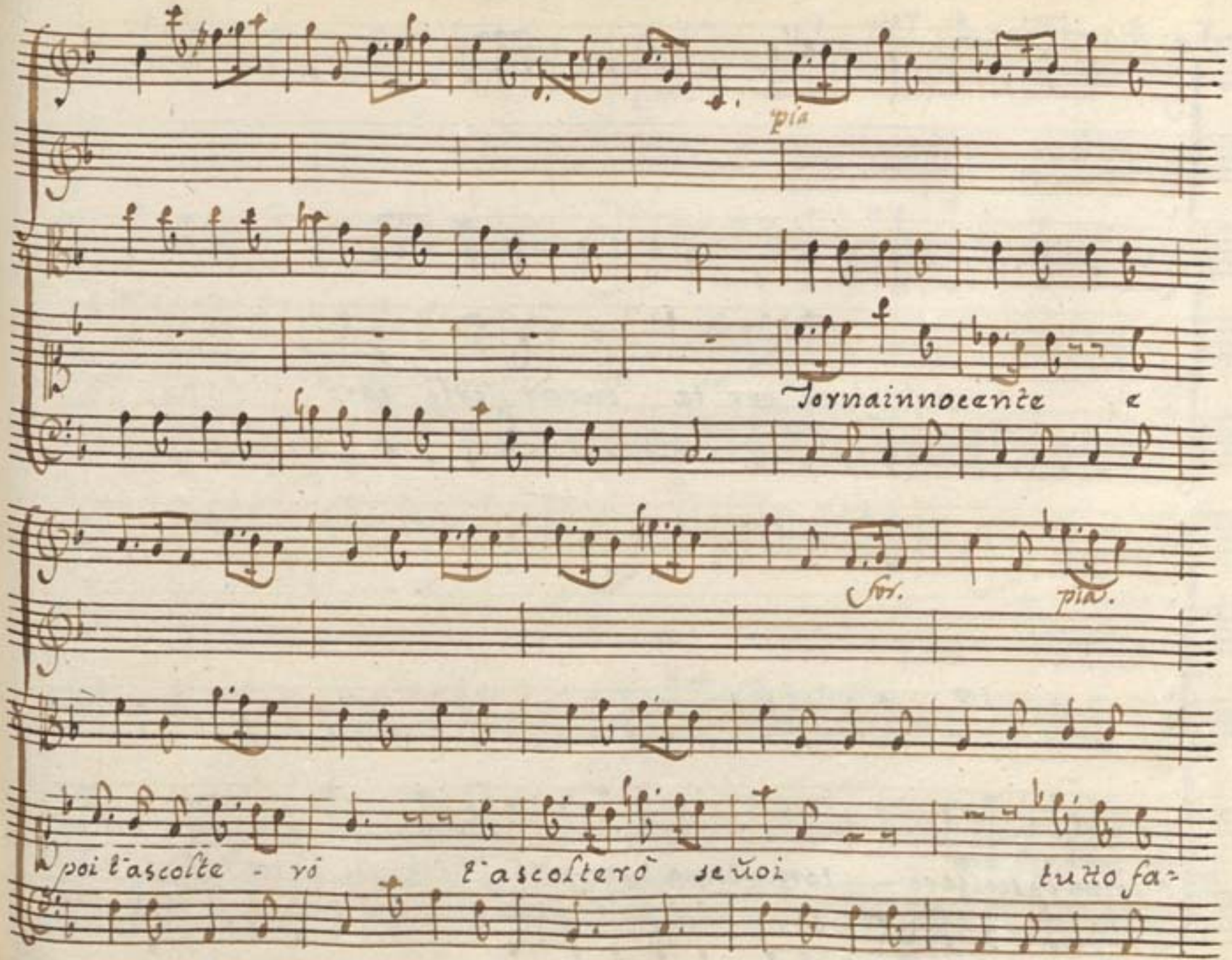

nainnocen = te torna t'ascolterò poi poi poi tutto per te far-
for.
=ro

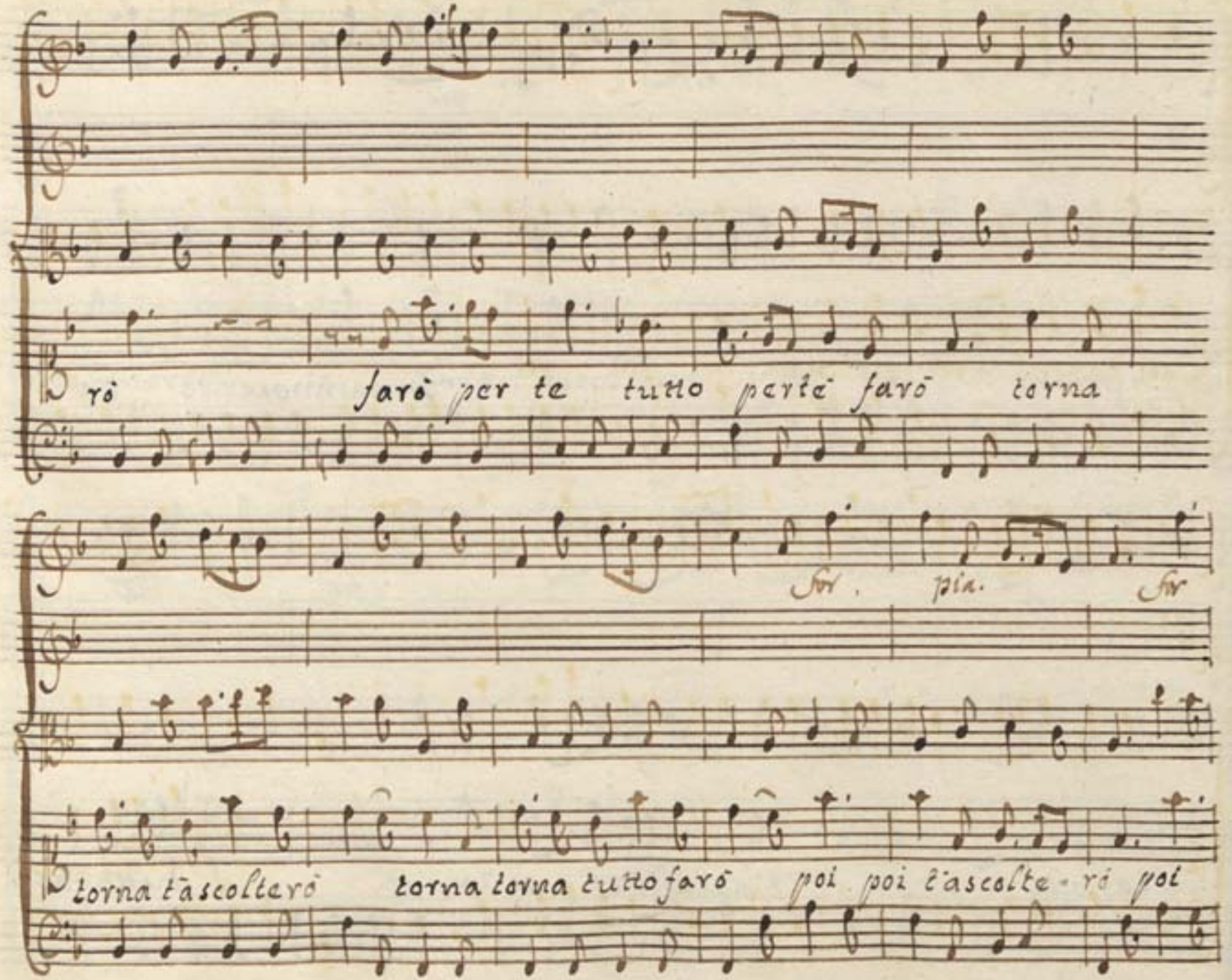
pia

Torna innocente e

for. pia.

poi t'ascolte - rò t'ascolterò se uoi tutto fa-

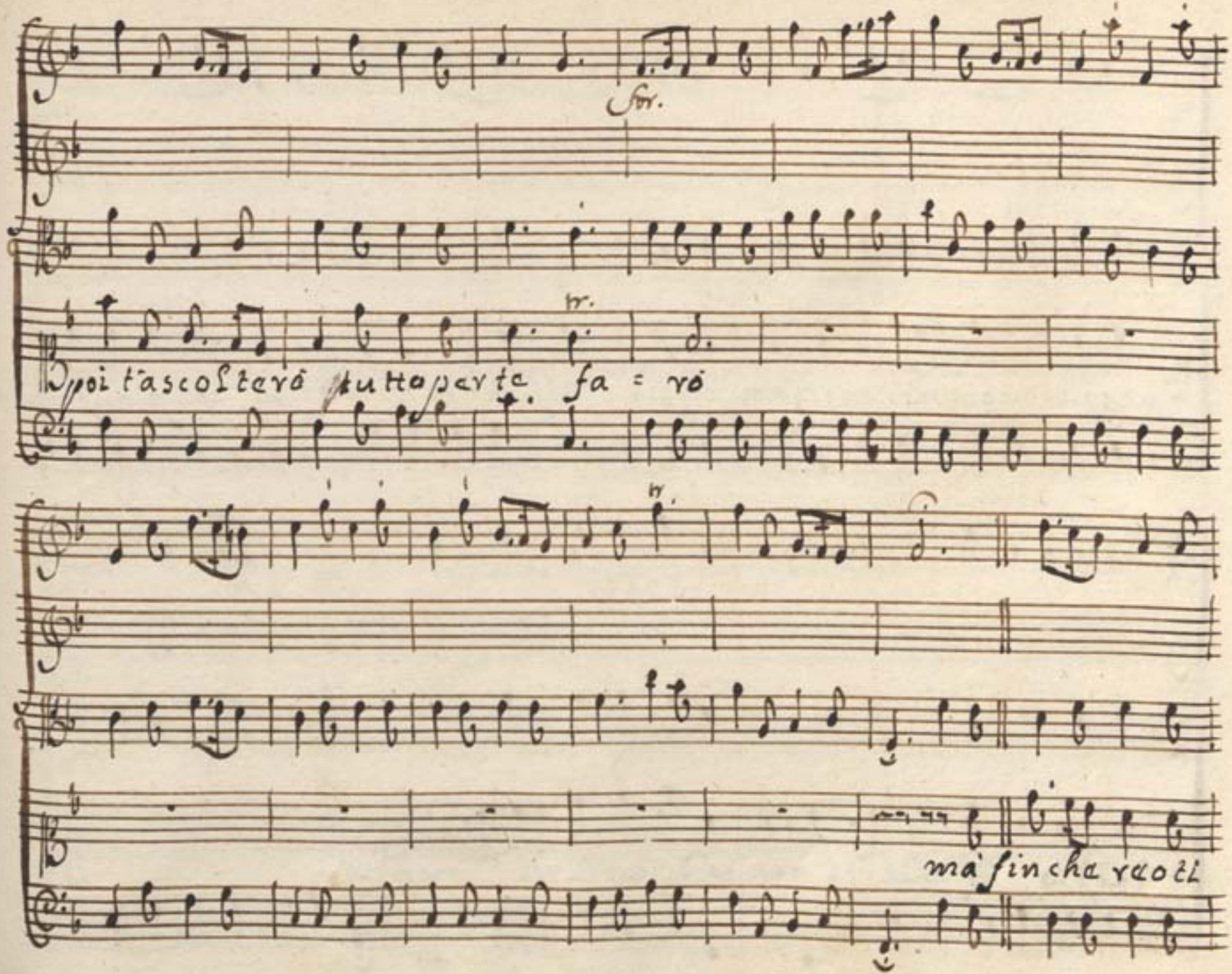


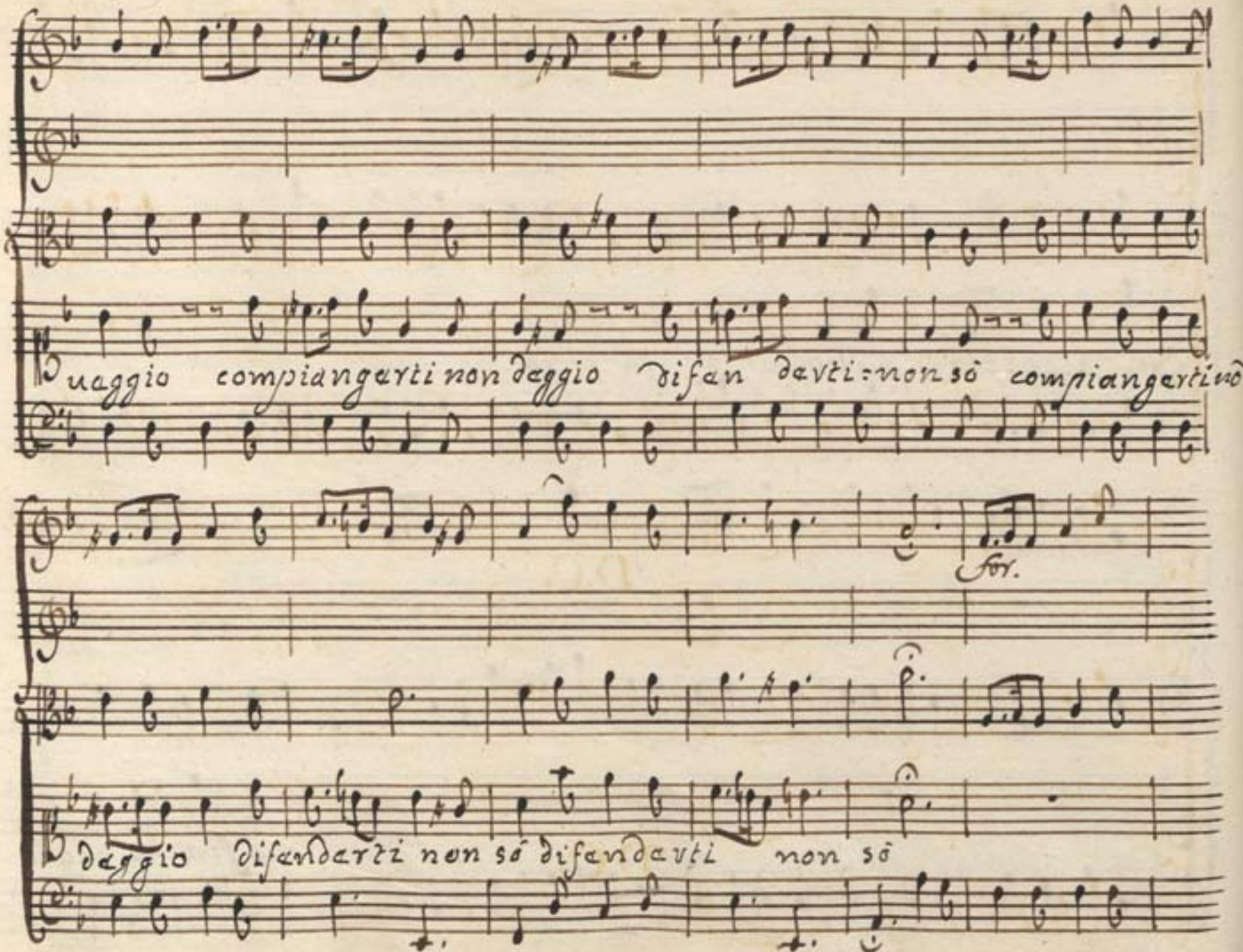


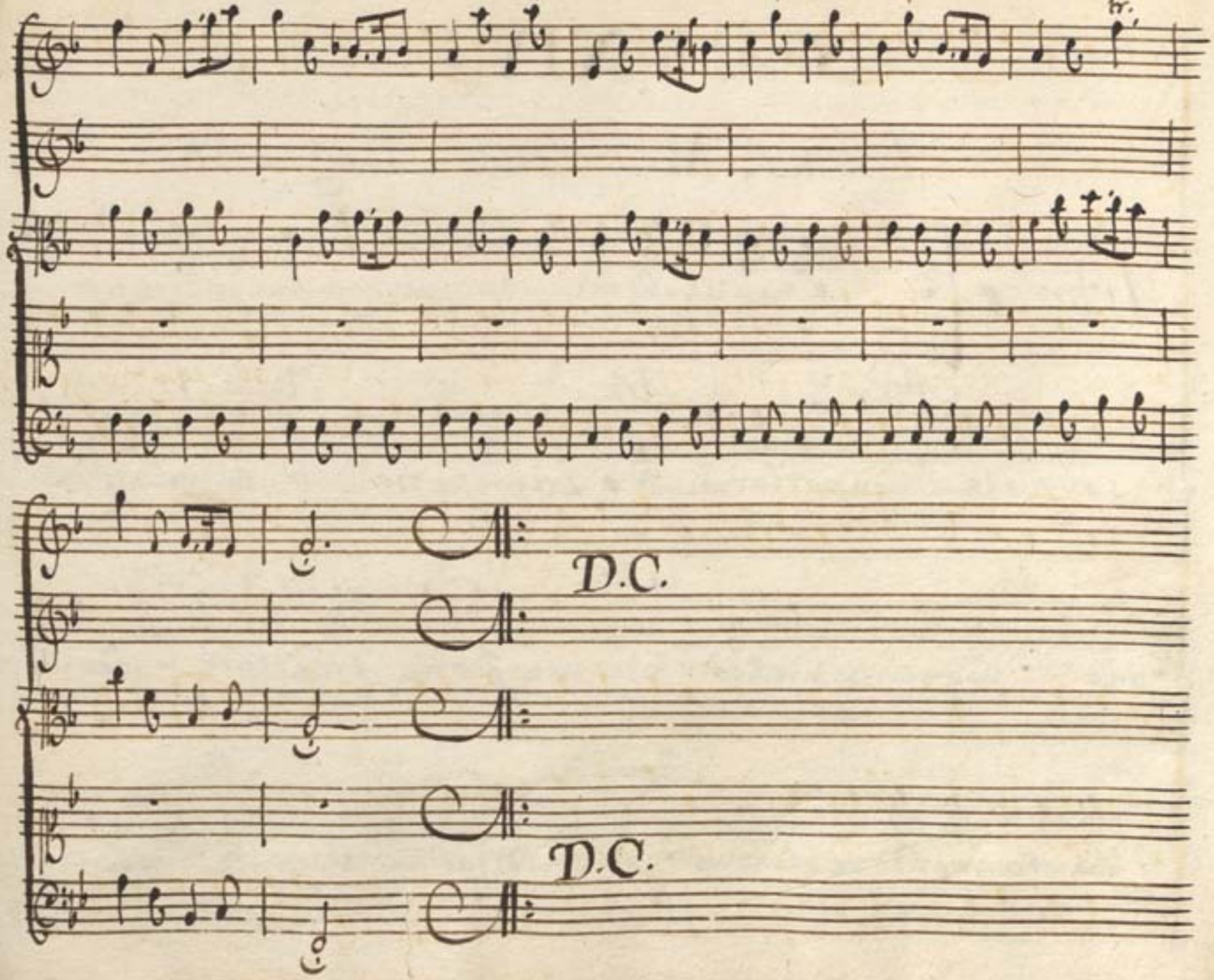
rò farò per te tutto perte farò torna

for. pia. for

torna t'ascolterò torna torna tutto farò poi poi t'ascolte-rò poi

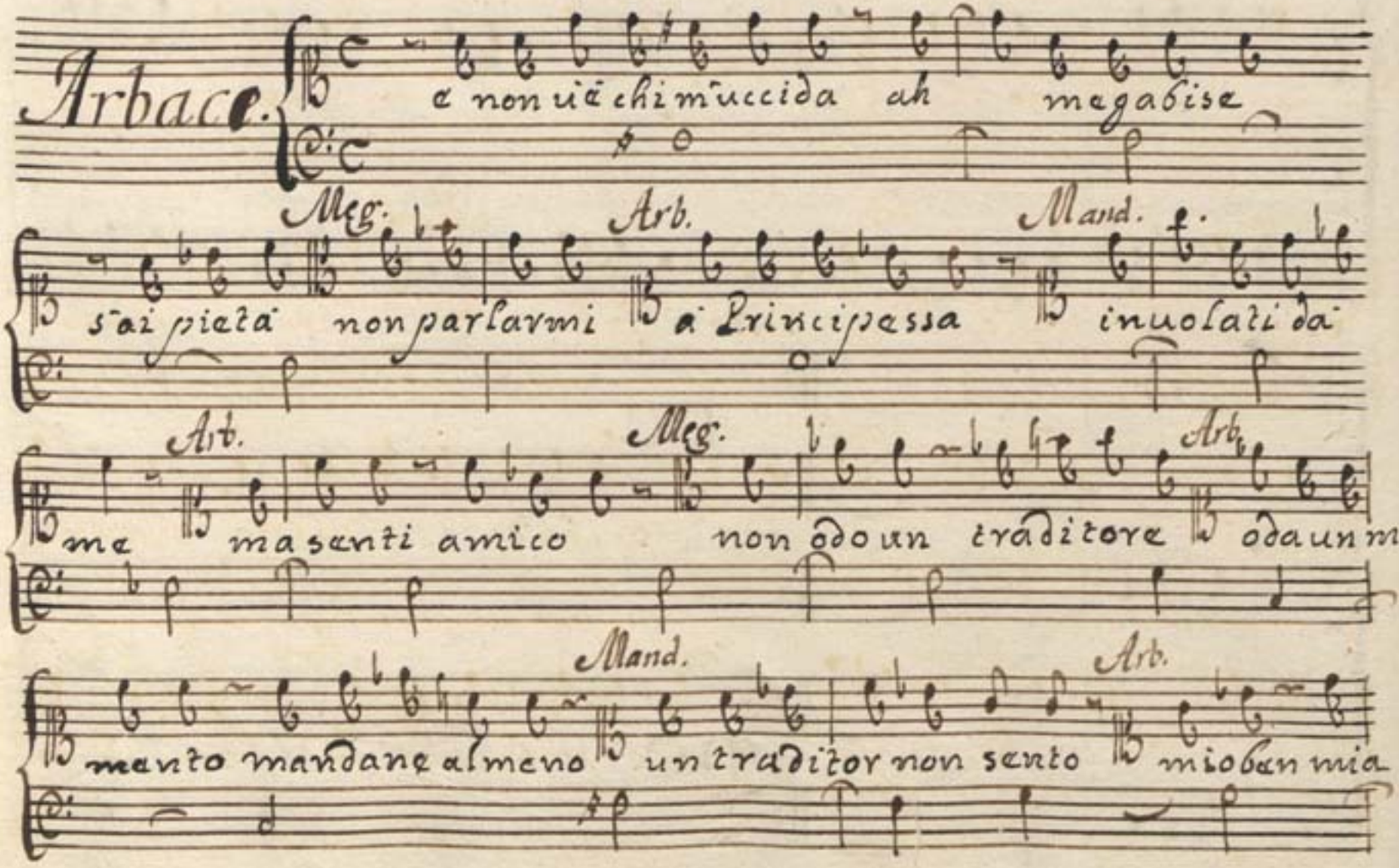

For.
tr.
Poi t'ascolterò tutto parte fa = rò
tr.
tr.
mà fin che raccol

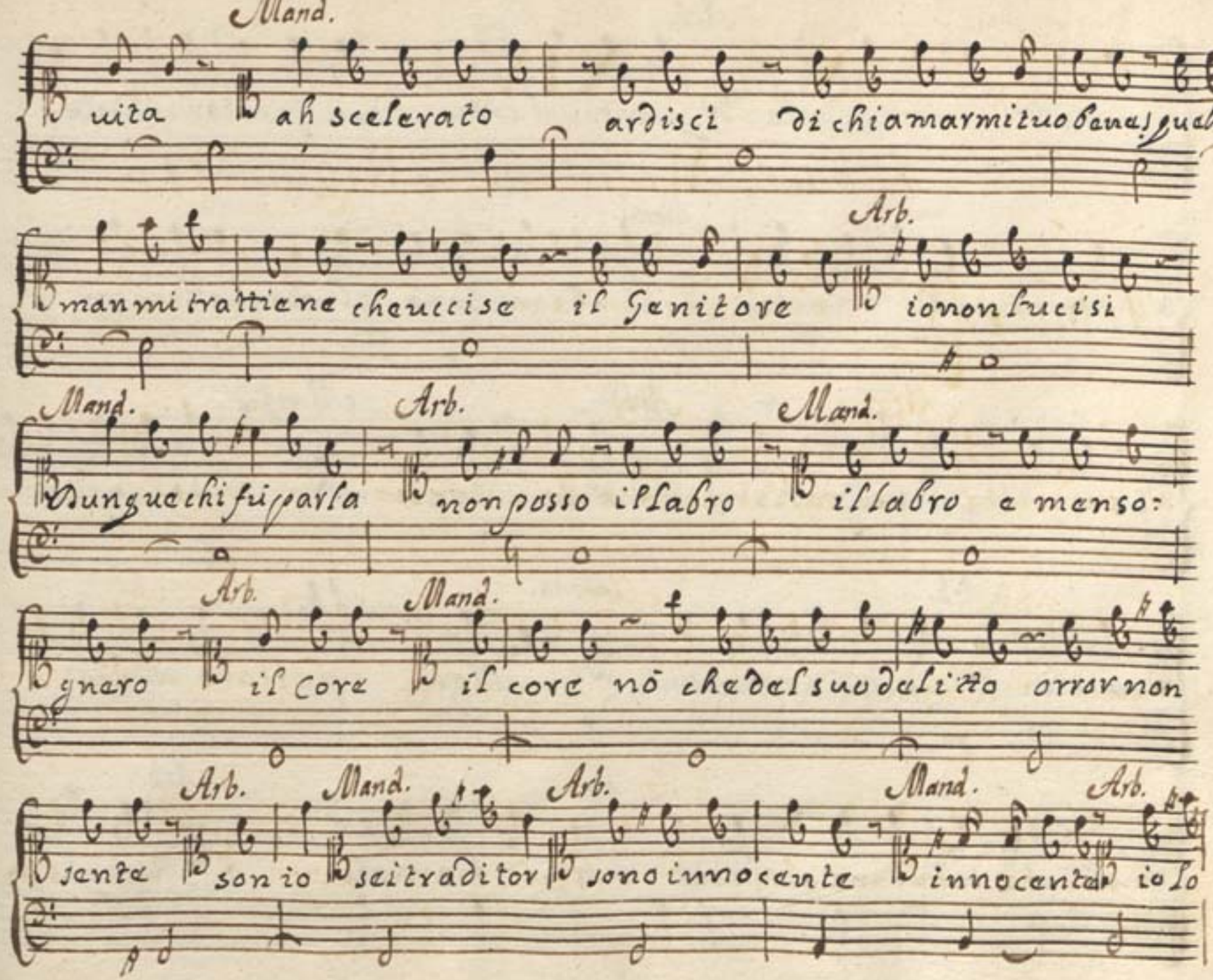

uaggio compiangerti non deggio difen derti: non sò compiangerti nõ
for.
deggio difenderti non sò difenderti non sò

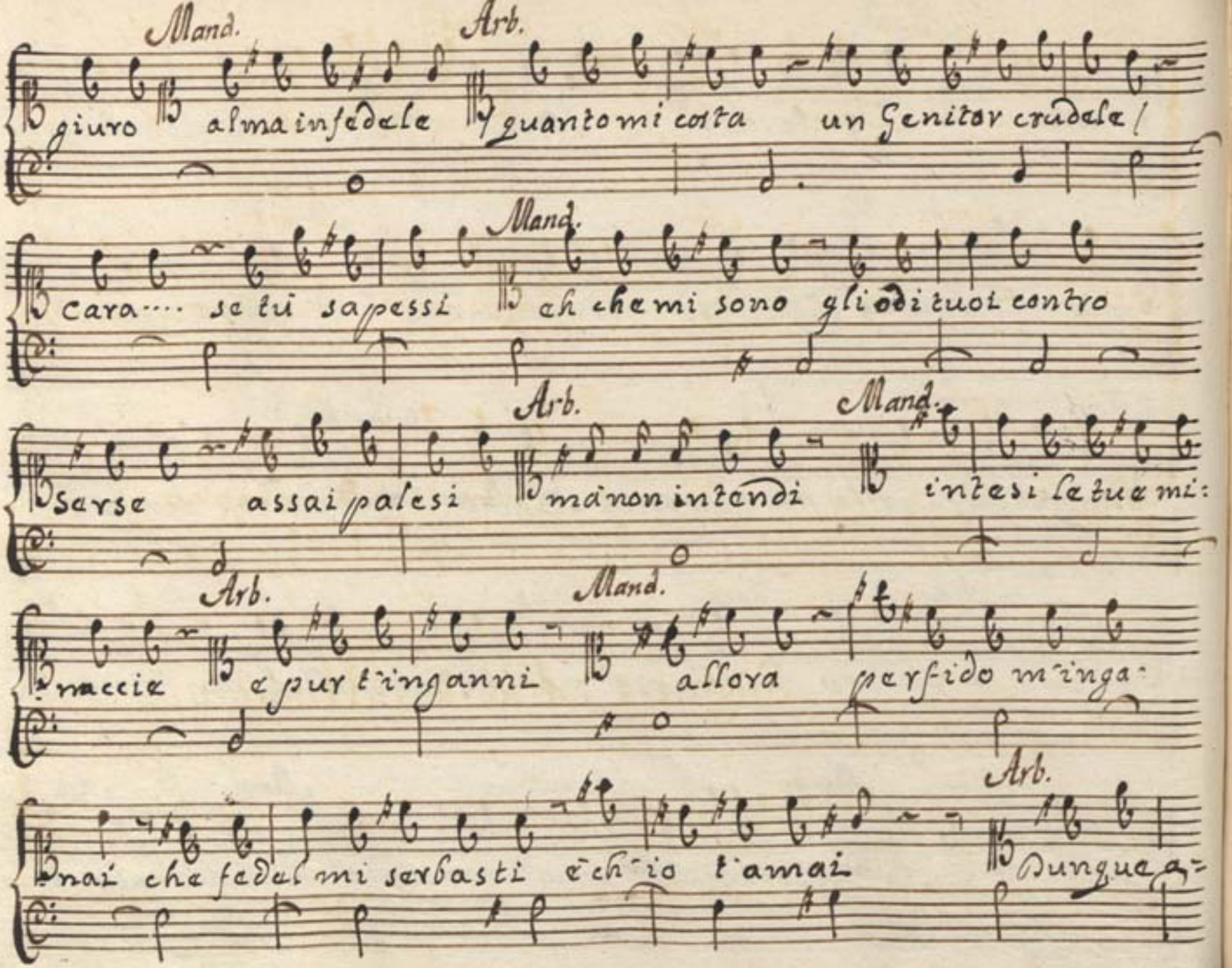

tr.
D.C.
D.C.

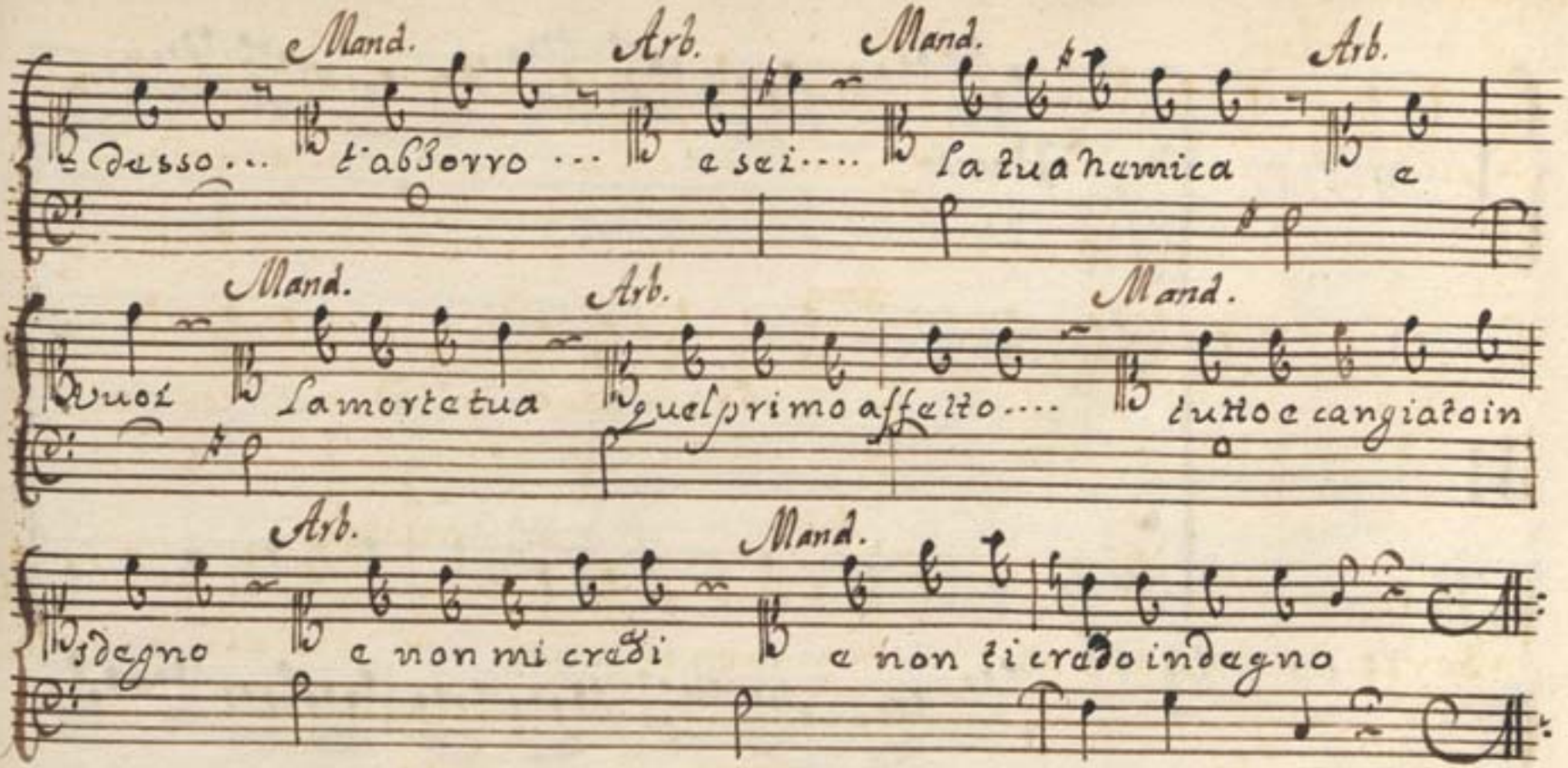
Scena XIV.

Arbace, Mandane, Megabise.

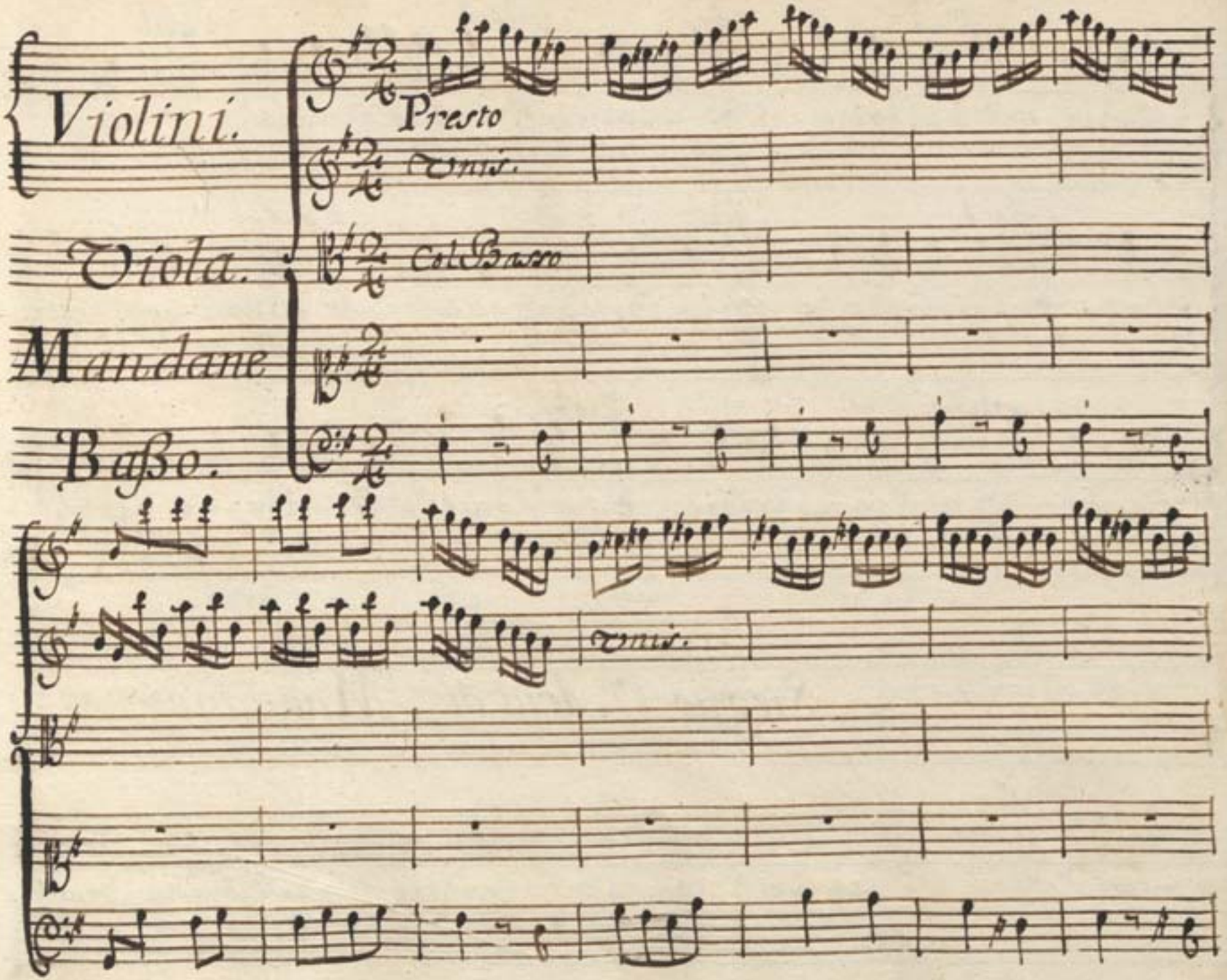


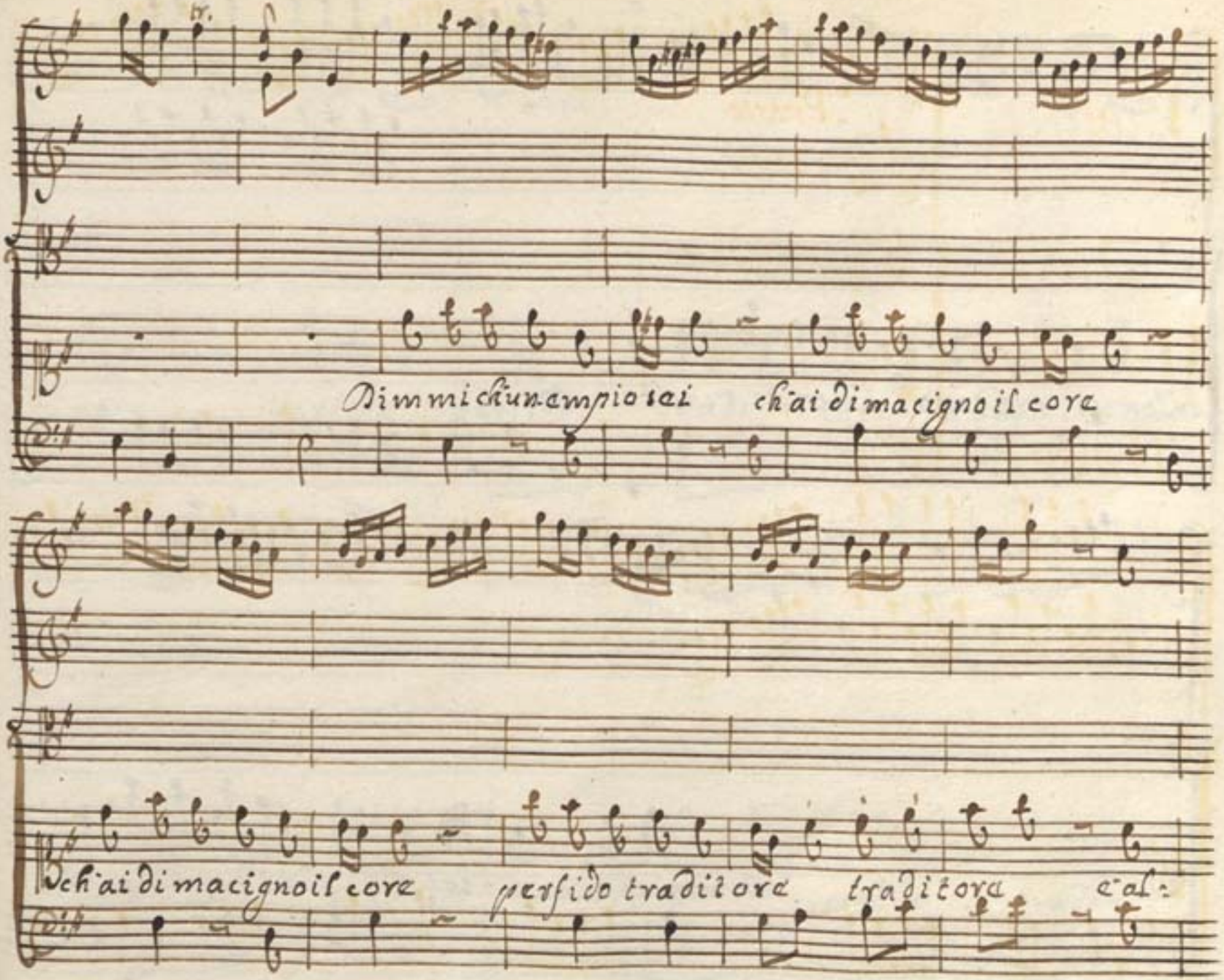

Mand.
uita ah scelerato ardisci di chiamarmi tuo bene! quella
Arb.
man mi trattiene che uccise il Genitore io non lucisi
Mand. Arb. Mand.
Dunque chi fu parla non posso il labro il labro e menso:
Arb. Mand.
gnaro il core il core nō che del suo delitto orror non
Arb. Mand. Arb. Mand. Arb.
sente son io sei traditor sono innocente innocente io lo

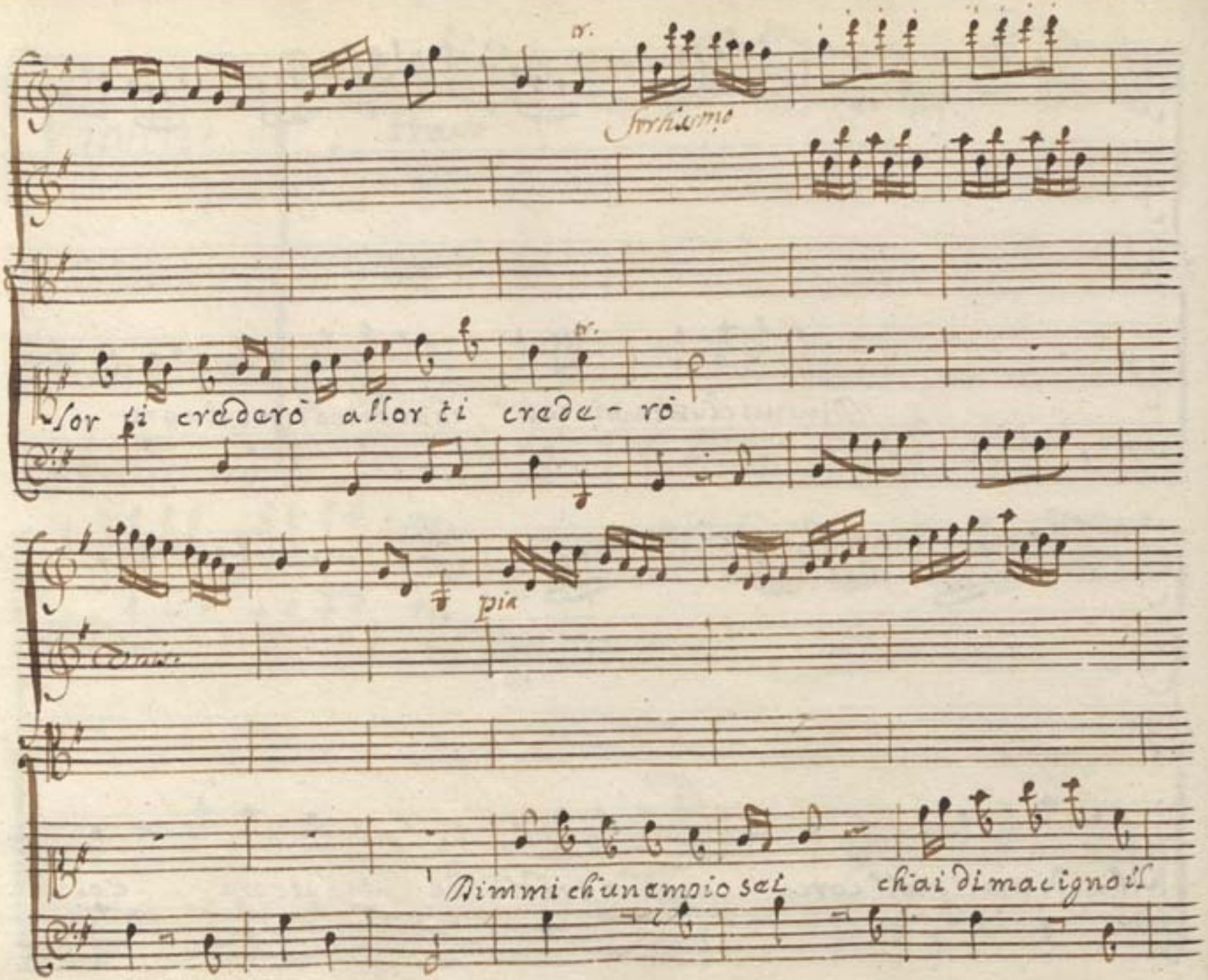

Mand.
Arb.
giuro alma infedele quanto mi costa un Genitor crudele!
Mand.
cara.... se tu sapessi ch che mi sono gli odi tuoi contro
Arb.
Mand.
sarse assai palesi ma non intendi intesi le tue mi:
Arb.
Mand.
maccie e pur t'inganni allora perfido m'inga:
Arb.
mai che fedel mi serbasti e ch'io t'amai dunque a:



Siegue l'Aria di Mandane.


Violini.
Presto
Tutti.
Viola.
col Basso
Mandane
Basso.
Tutti.


Dimmi chun empio sei
ch'ai di macigno il core
Ch'ai di macigno il core
perfido traditore
traditora
e' al:



tr.

Fortissimo

tr.

Lor ti crederò allor ti crede - rò

pia

Dimmi ch'un empio sei ch'ai di macigno il

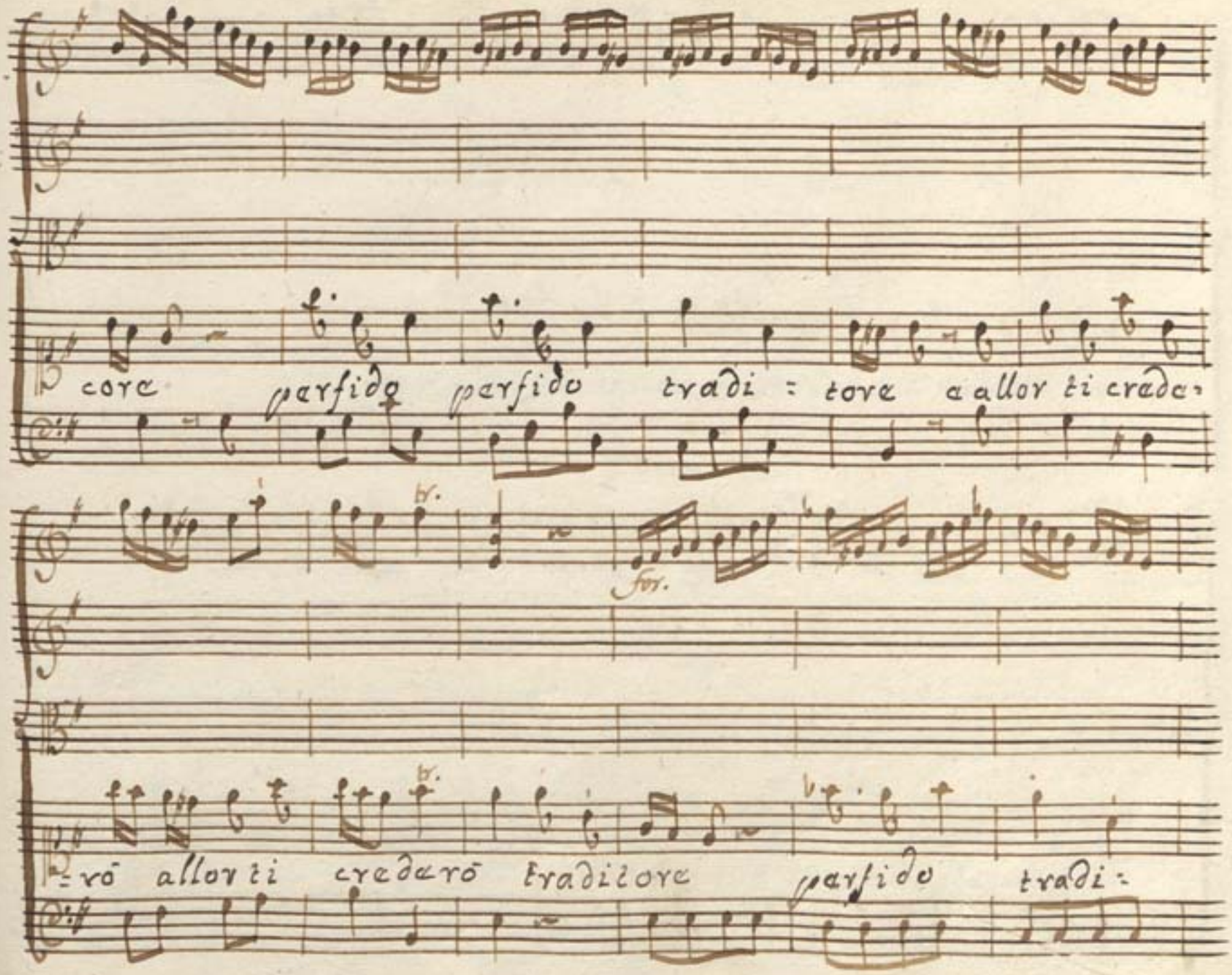
core perfido perfido tradi = tore e allor ti crede=

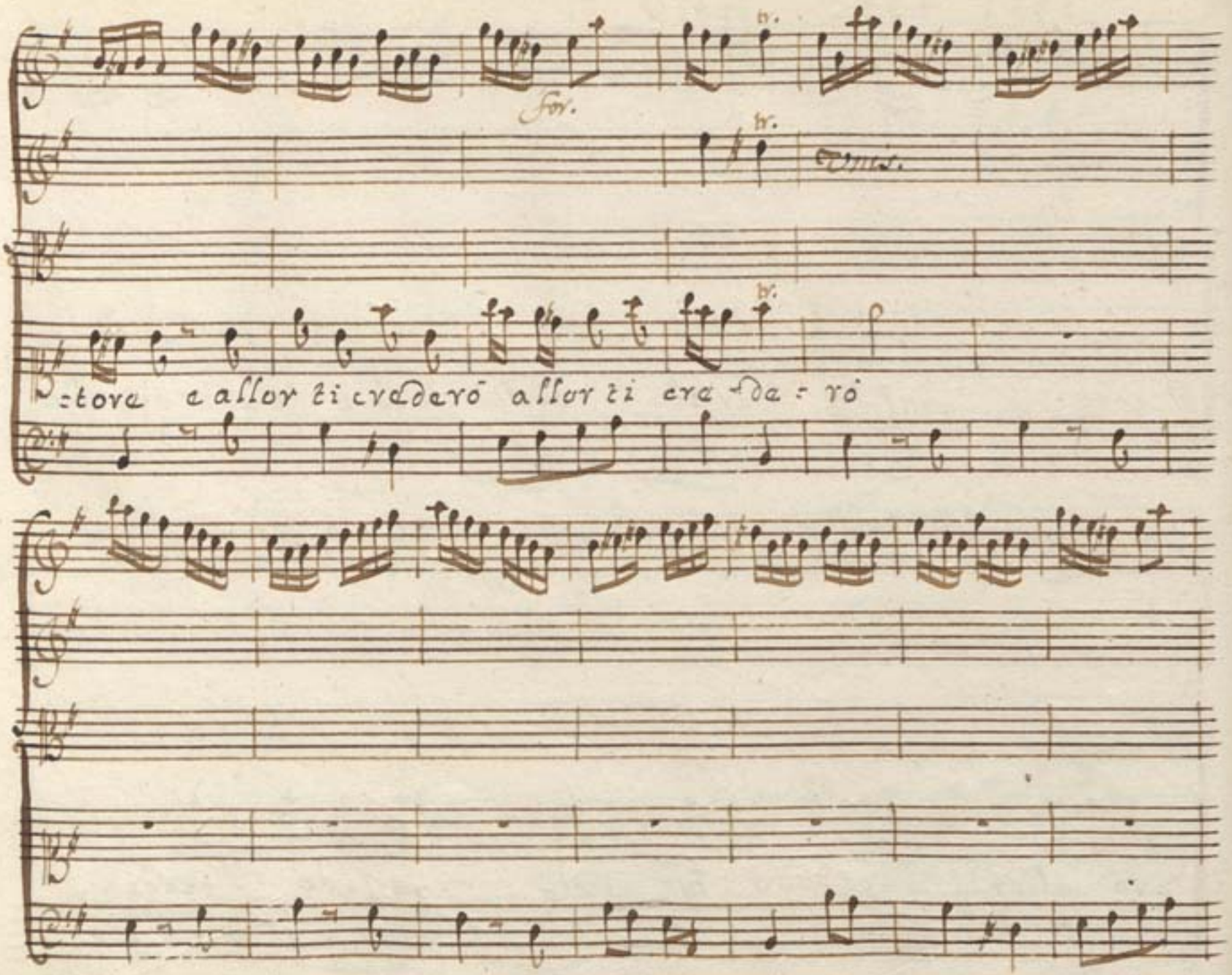
tr.

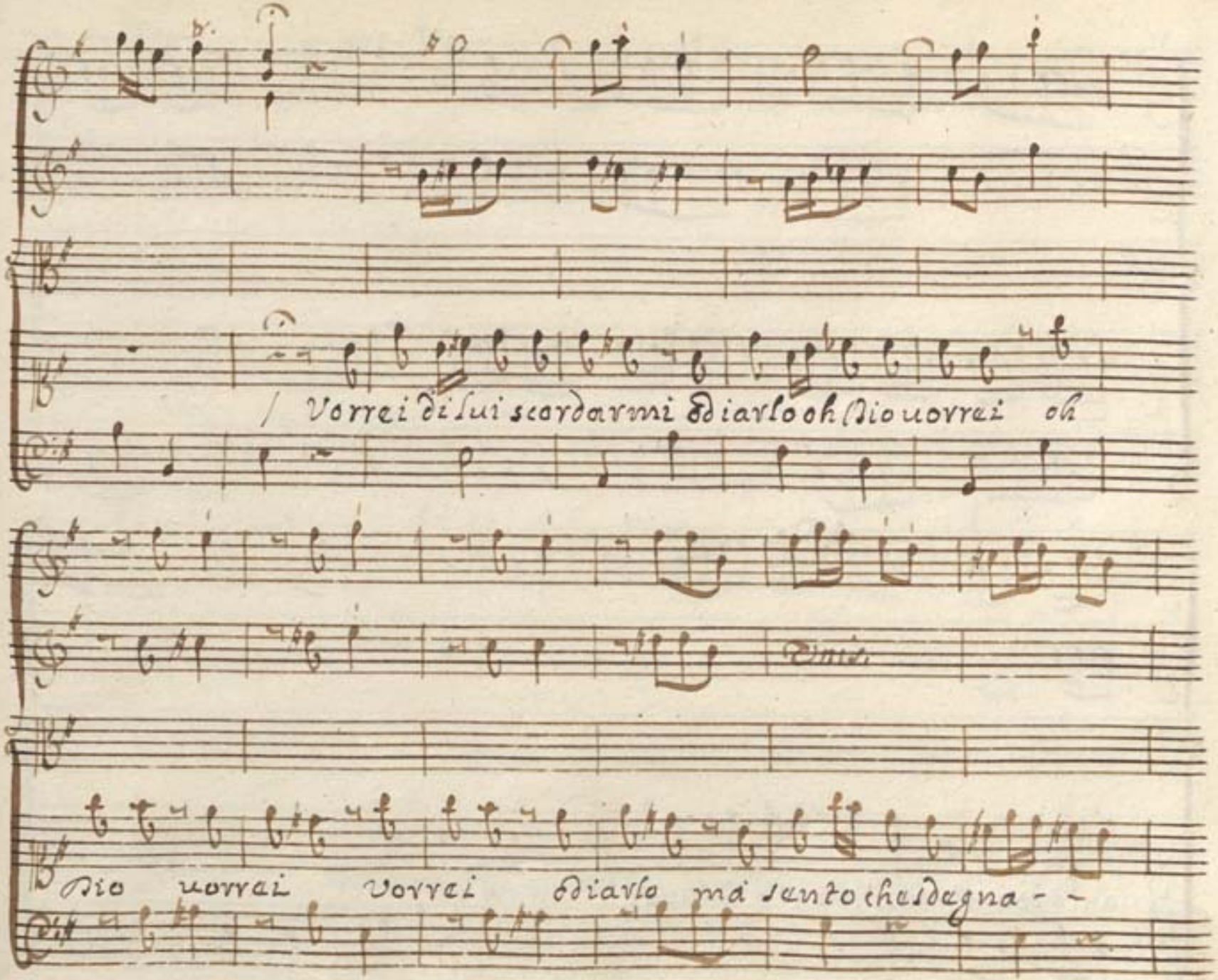
for.

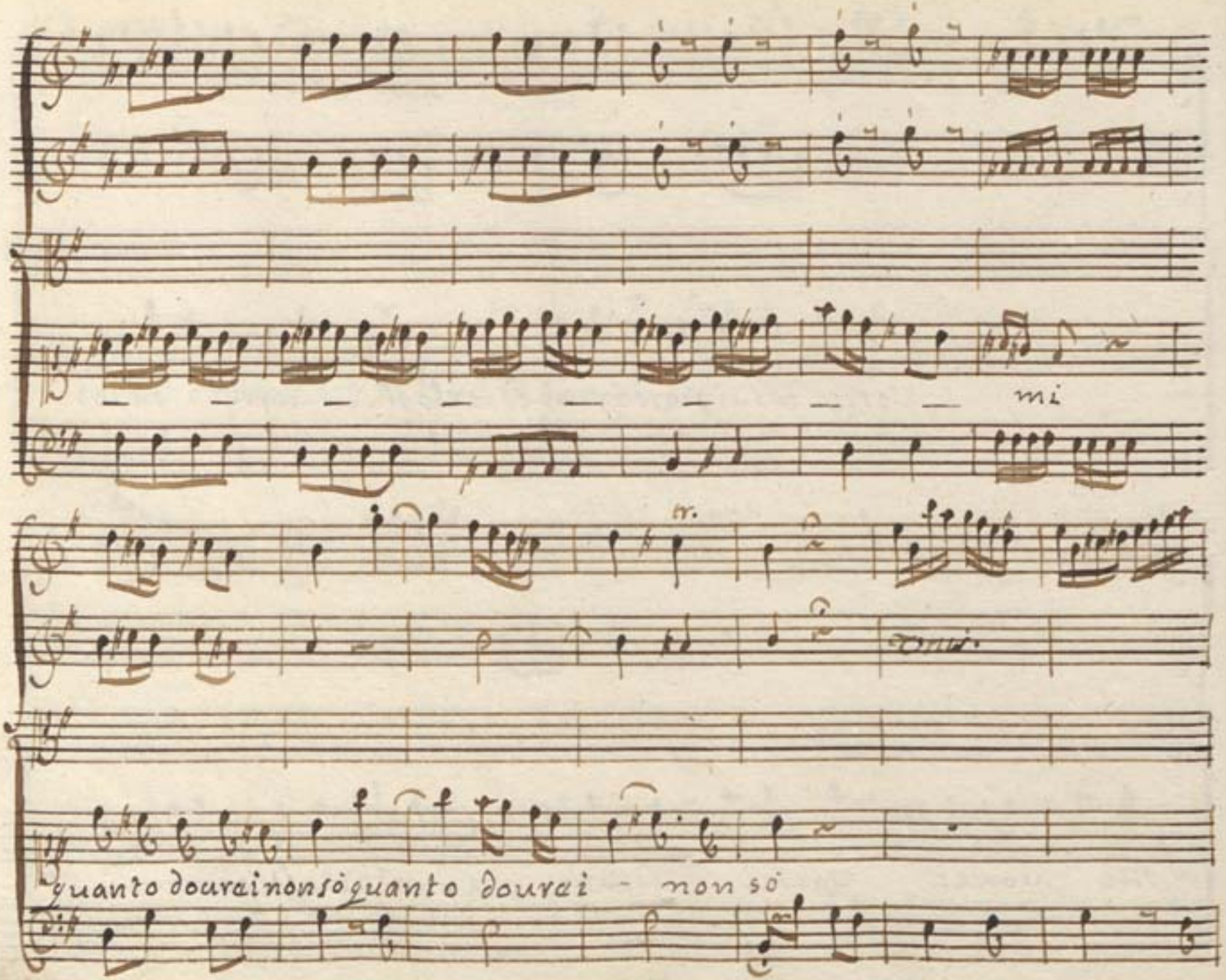
tr.

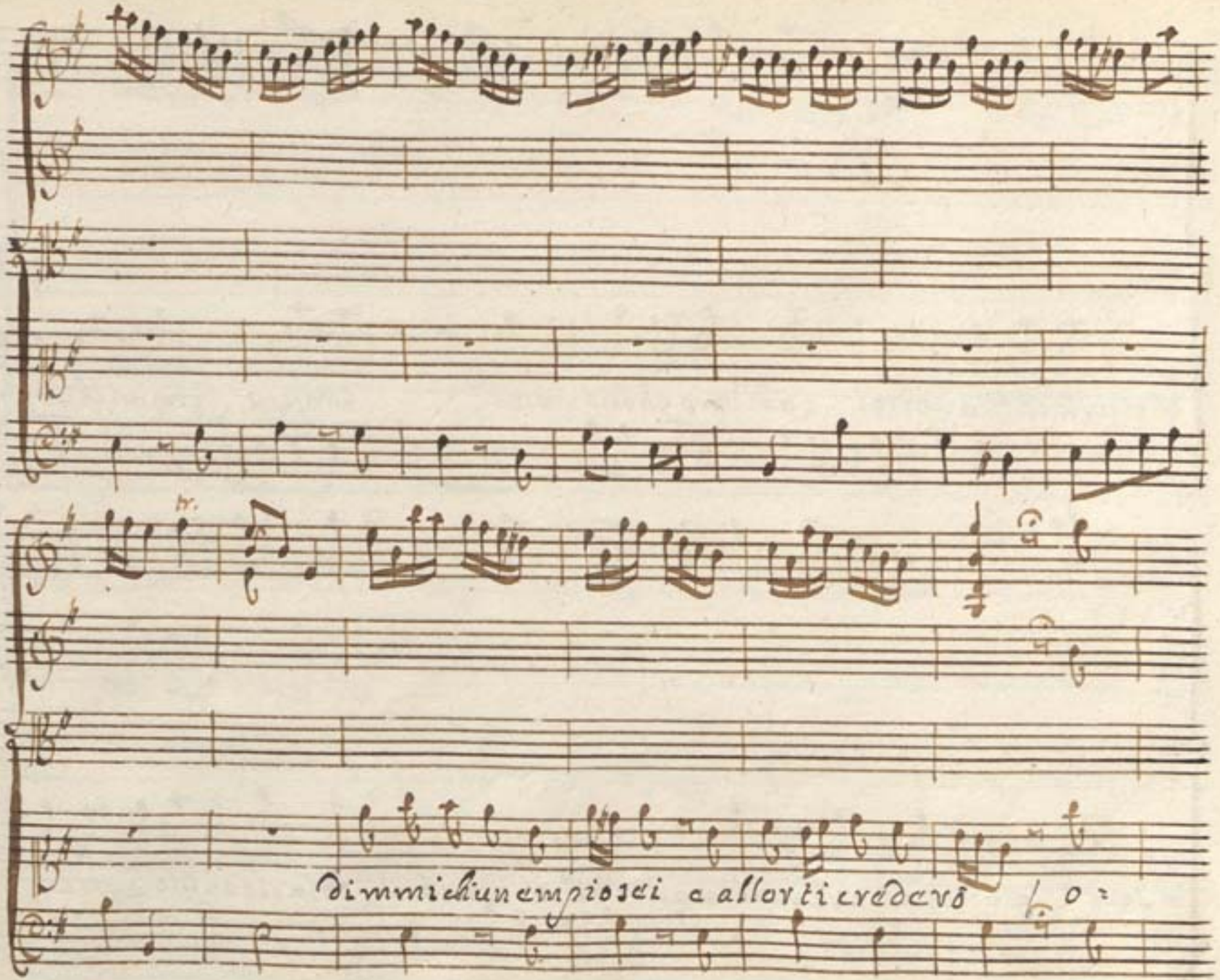
=rō allor ti crederō traditore perfido tradi=

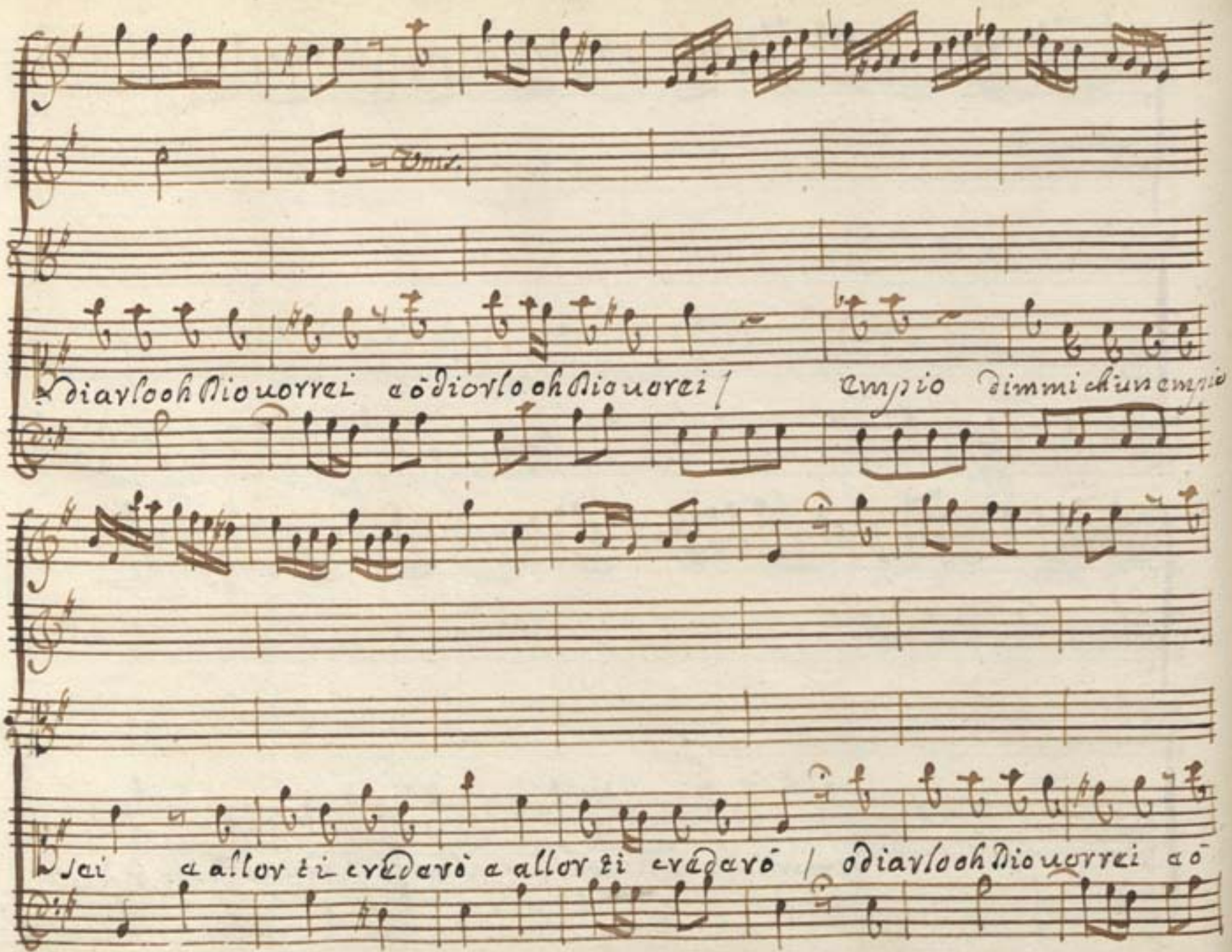


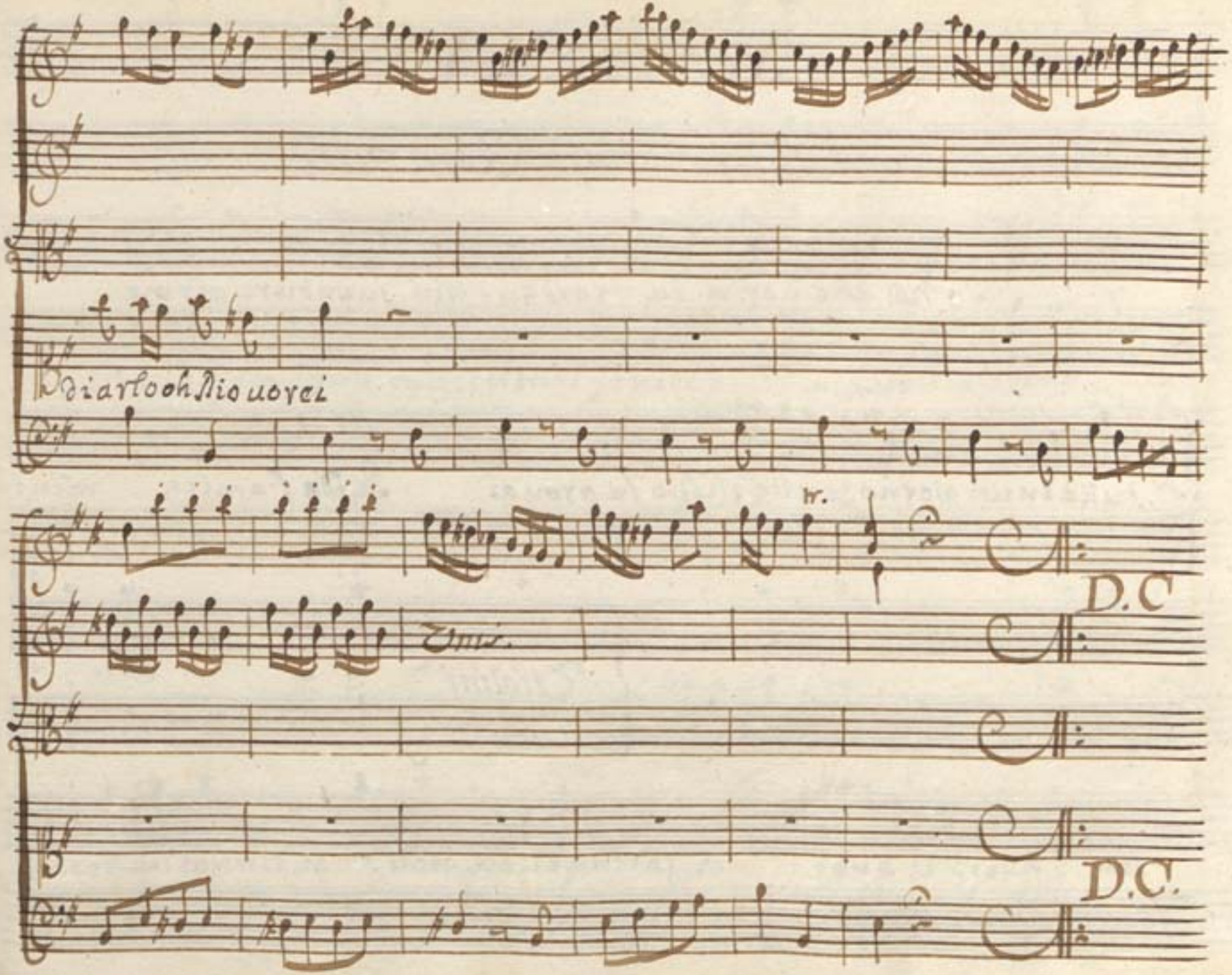

For.
tr.
tr.
tr.
:tove e allor ti crederō allor ti crederō :


/ Vorrei di lui scordarmi Sdiavlo oh Dio vorrei oh
Dio vorrei Vorrei Sdiavlo ma santo che sdegna - -


mi
tr.
quanto dourai non sò quanto dourai - non sò


Dimmichiunempiosei


Odiarlooh Dio uorrei a ō diorlooh Dio uorrei /
empio dimmi chi un empio
Sai a allor ti crēdarò a allor ti crēdarò / odiarlooh Dio uorrei a ō


diarlooh Dio uorei
tr.
D.C
D.C.

Scena XV.

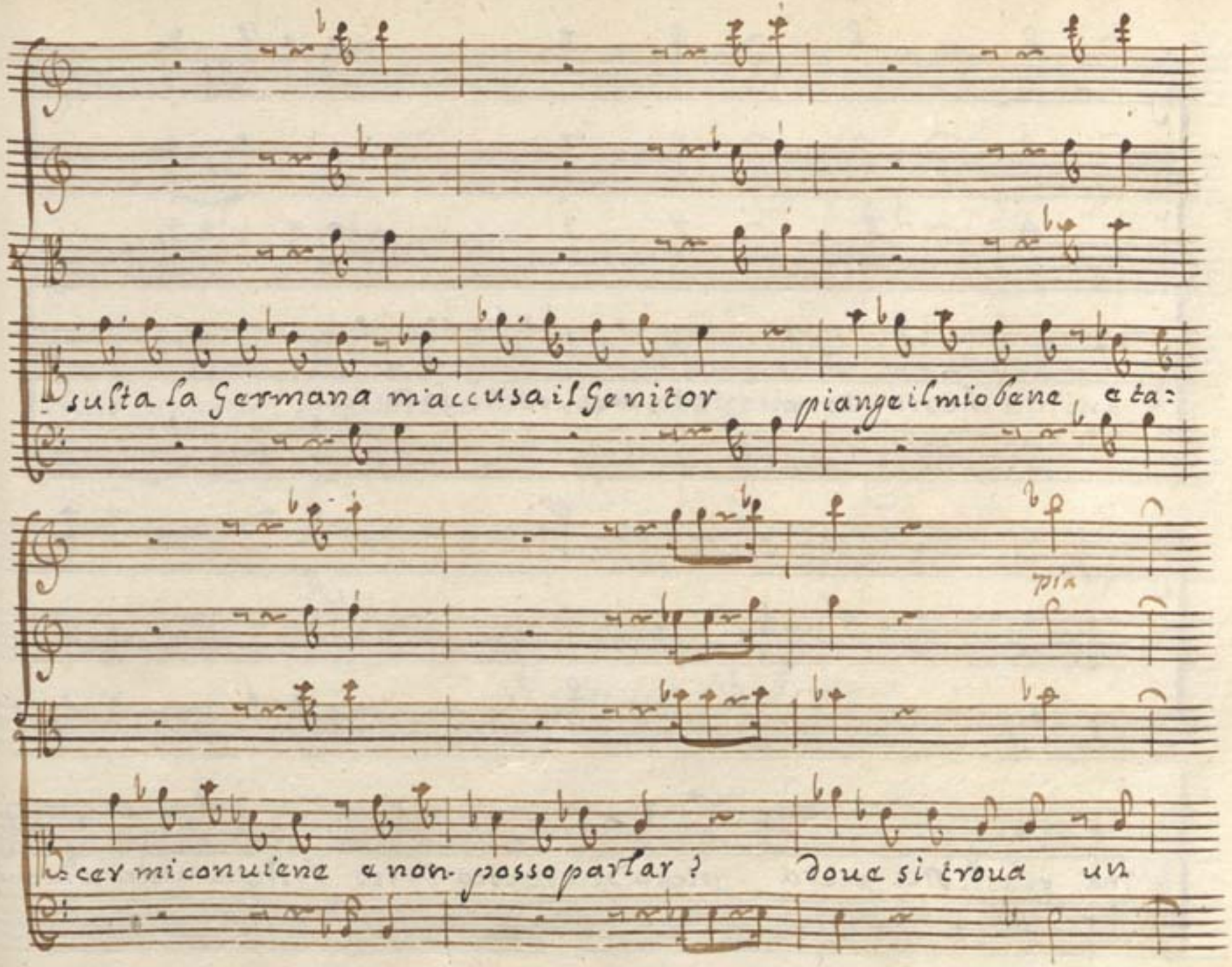
Arbace con Guardie.

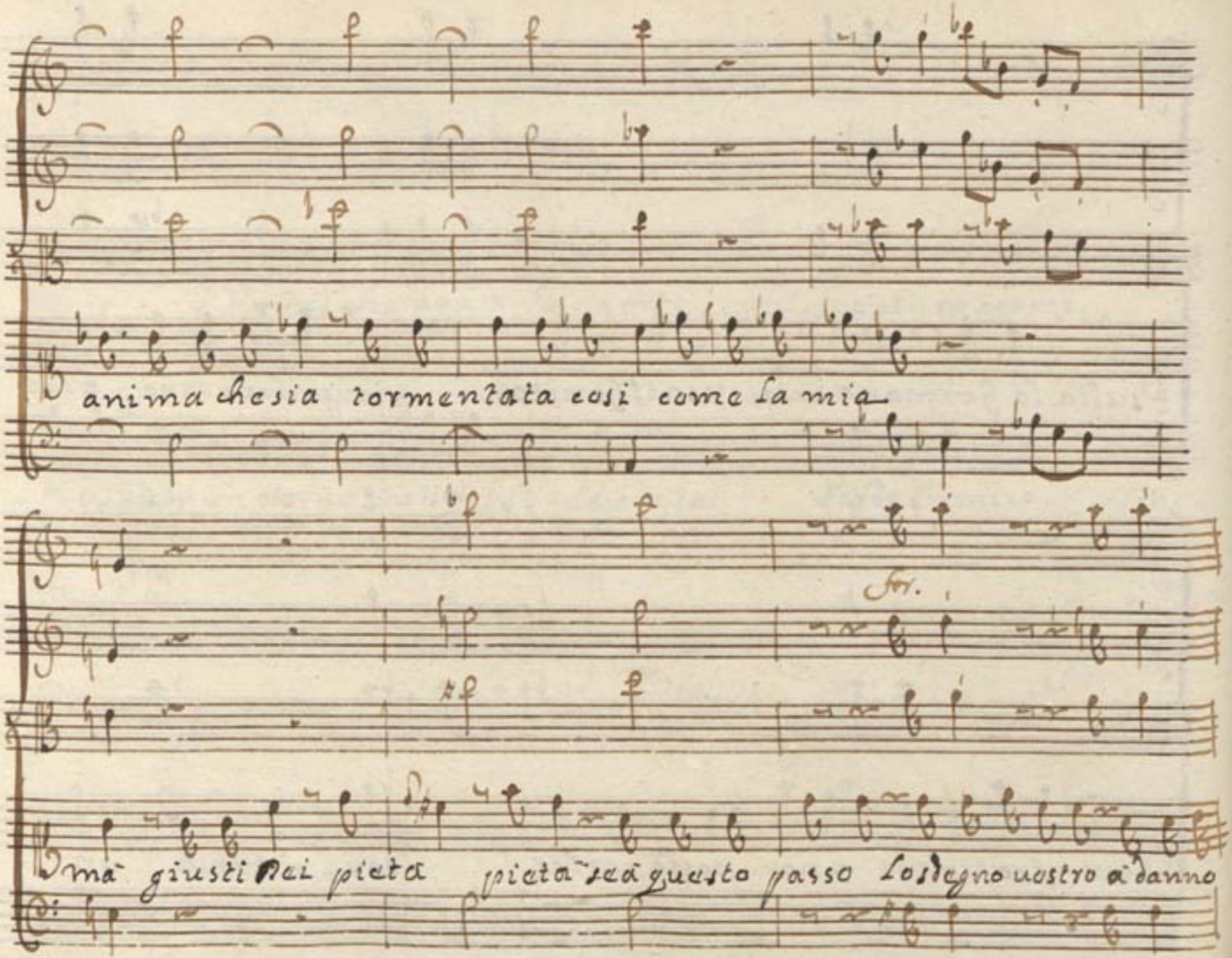
nō che non a la sorte più sventure per me

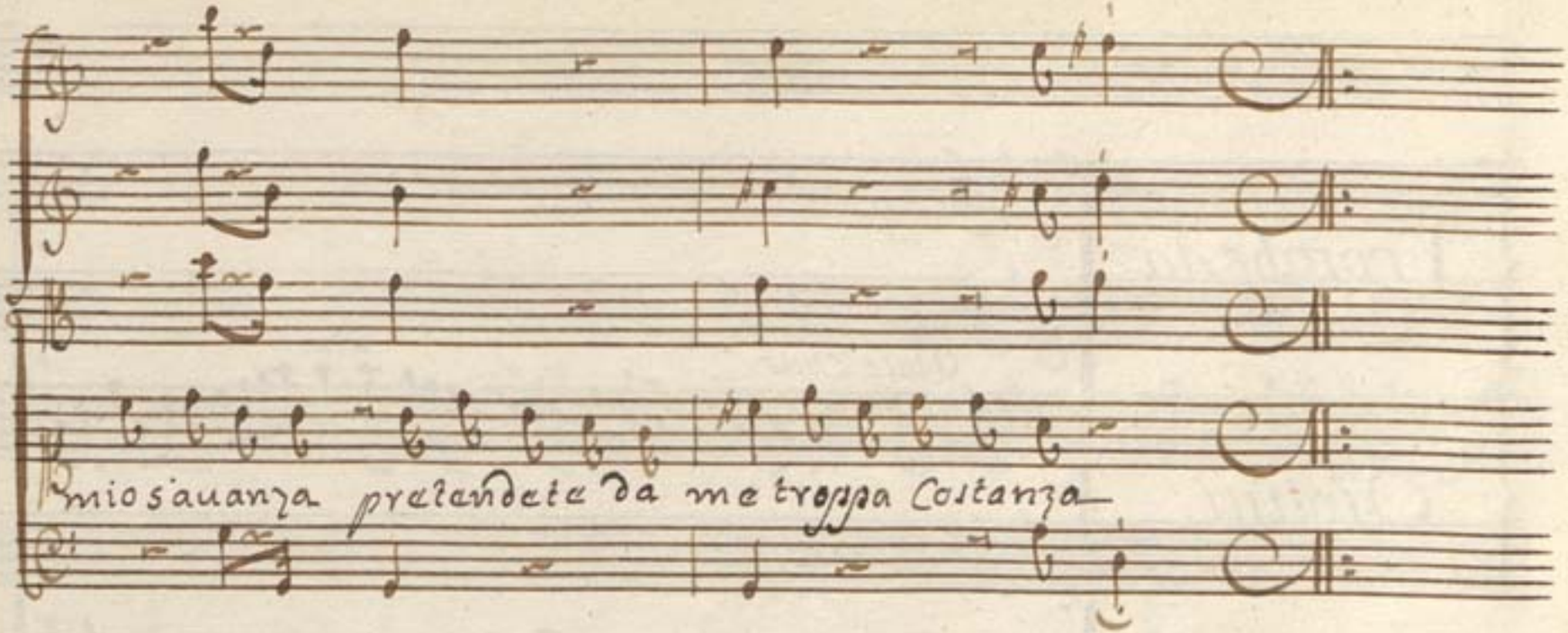
tutta in un giorno tutte ohDio le provai Perda l'amico mīn:

Violini for.

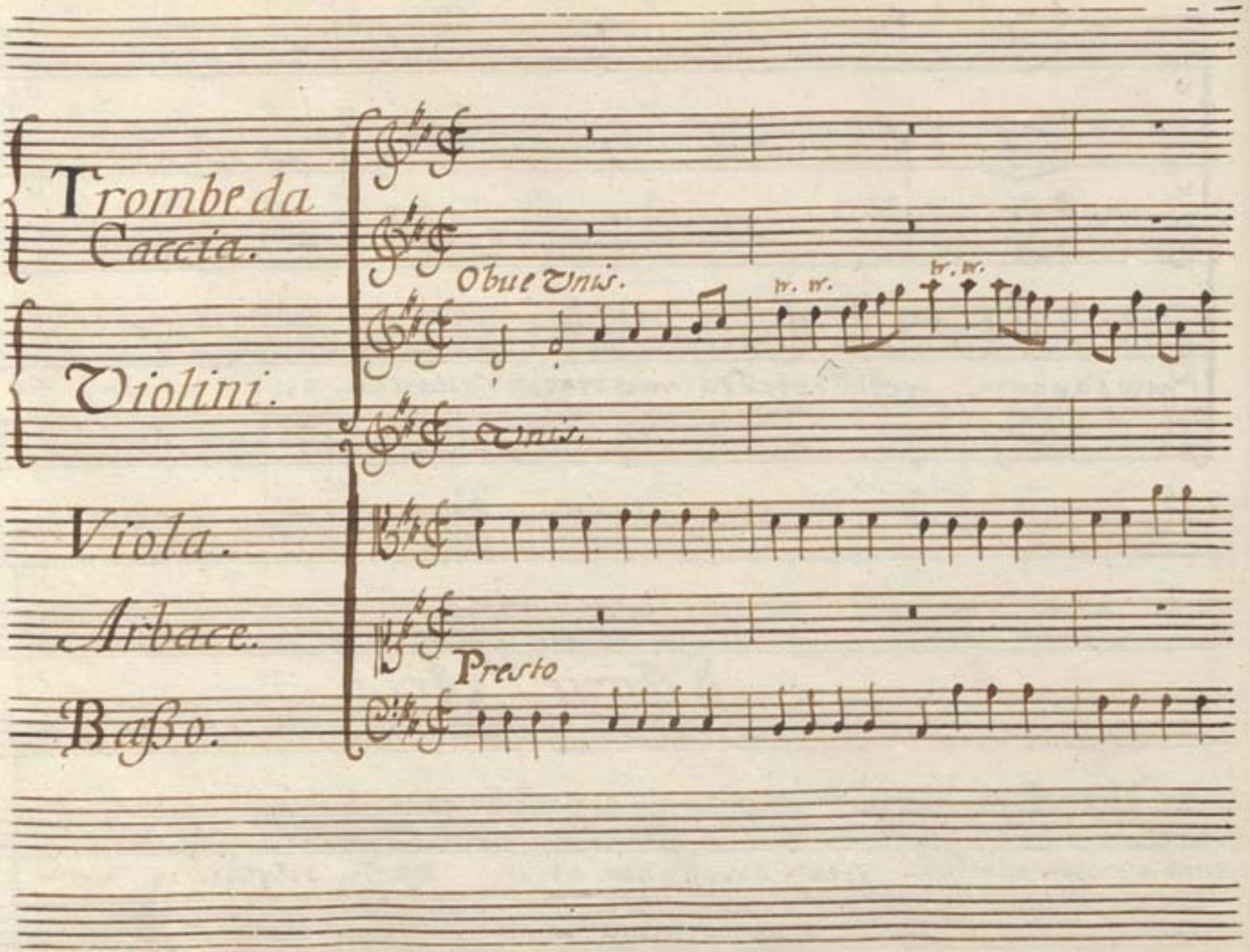
Viola

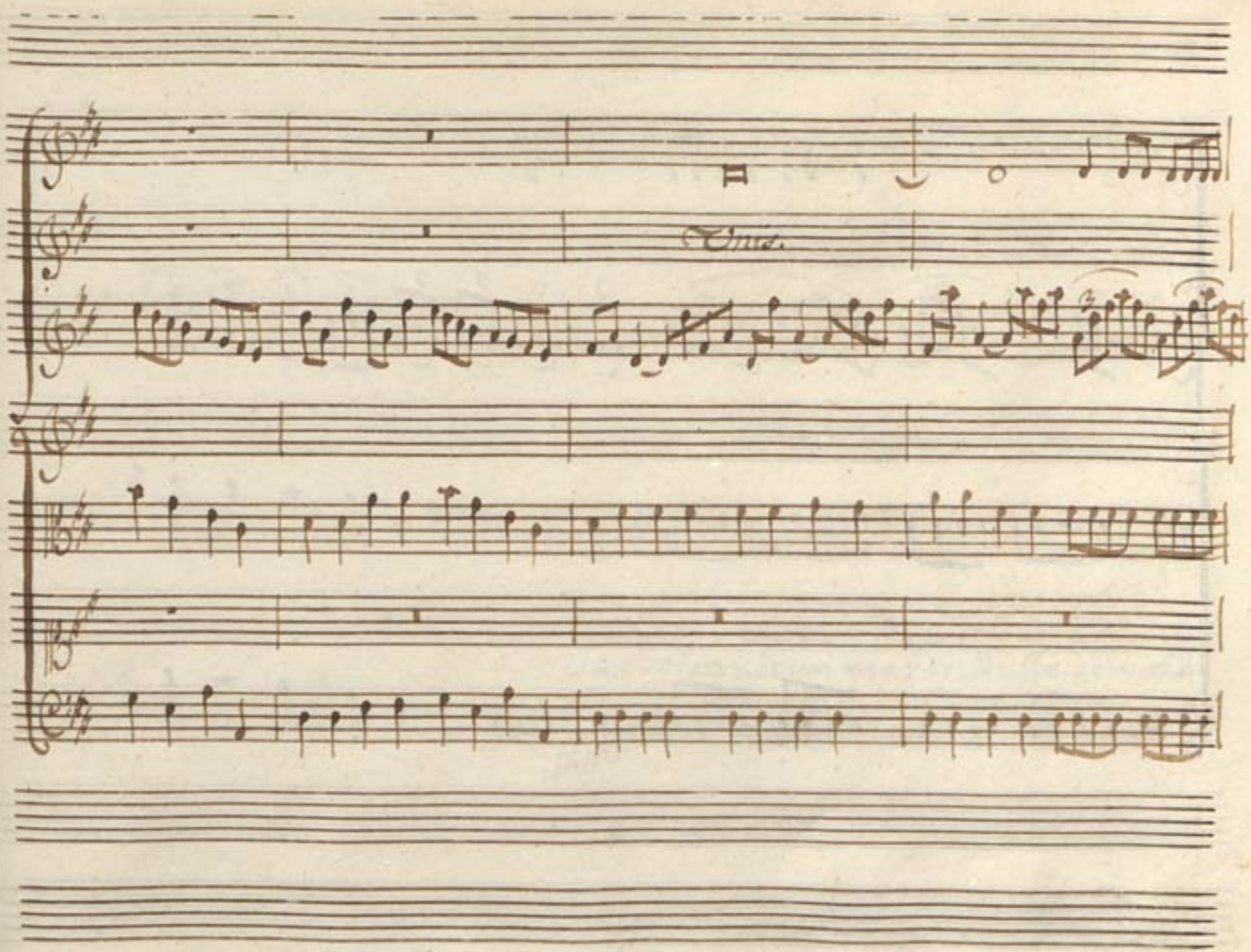

sulta la Germana m'accusa il Genitor piange il mio bene e ta:
cer mi conuiene e non posso parlar? Doue si troua un

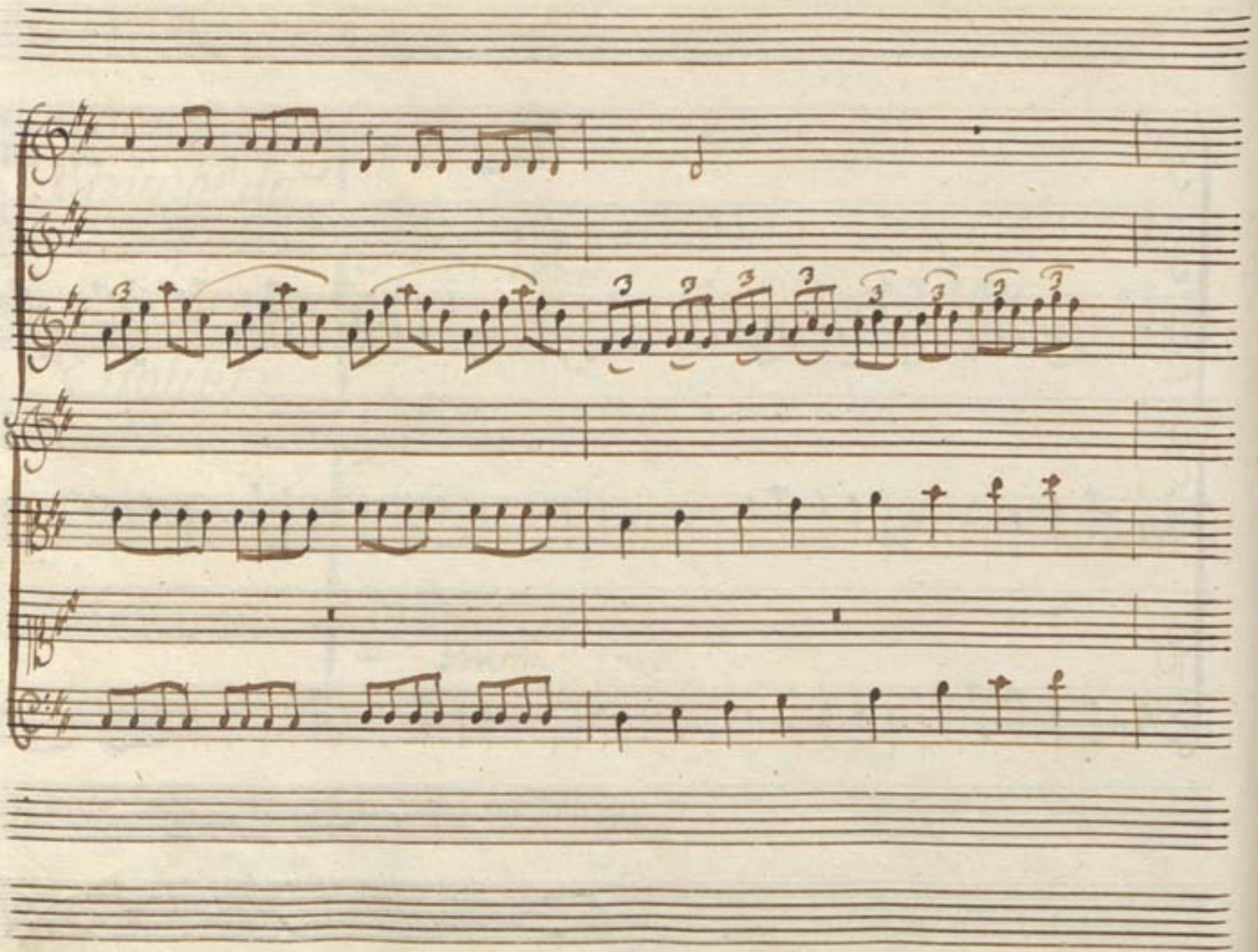

anima chesia tormentata cosi come la mia
For.
ma giusti dei pieta pieta pieta a questo passo lo sdegno uostro a danno

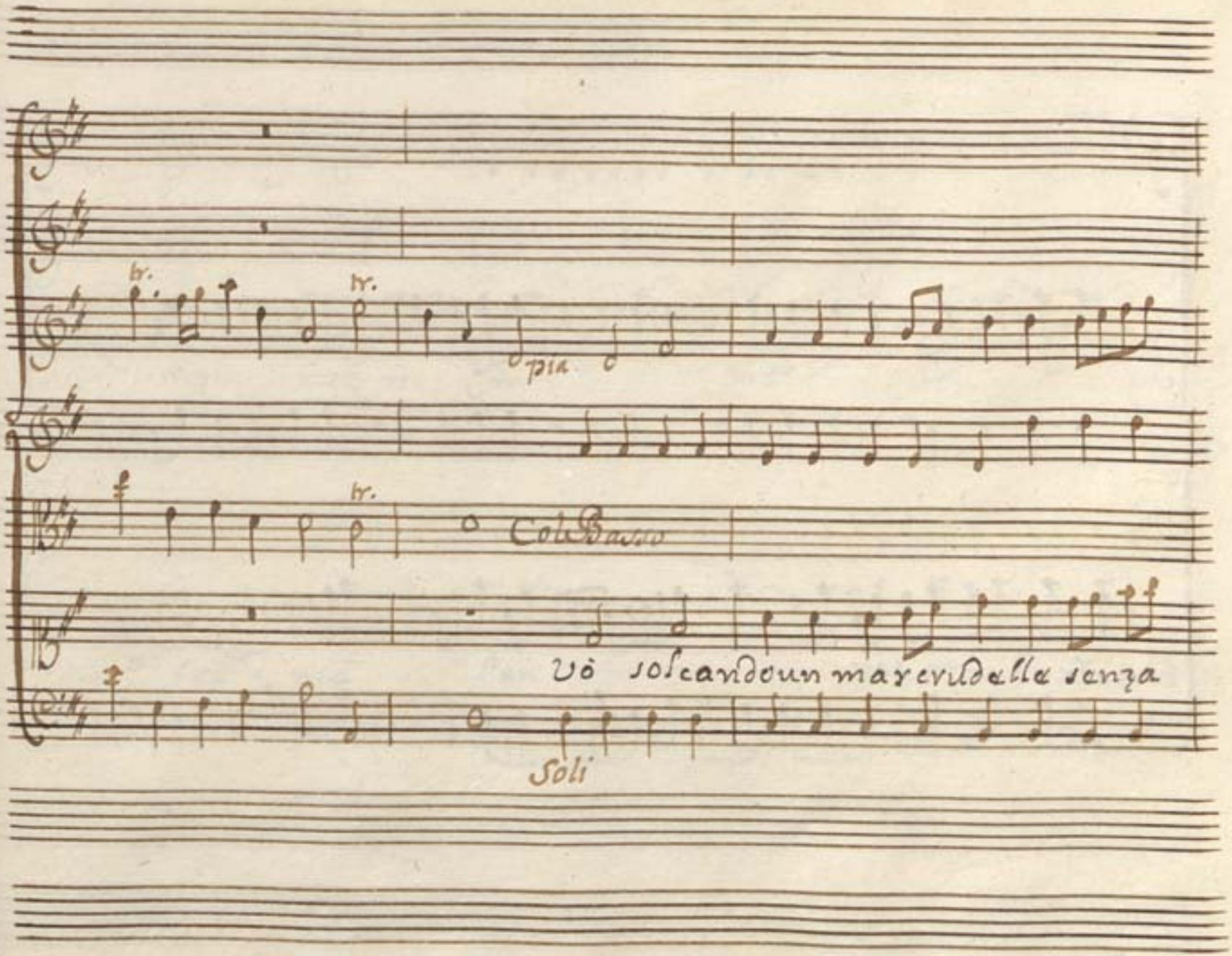


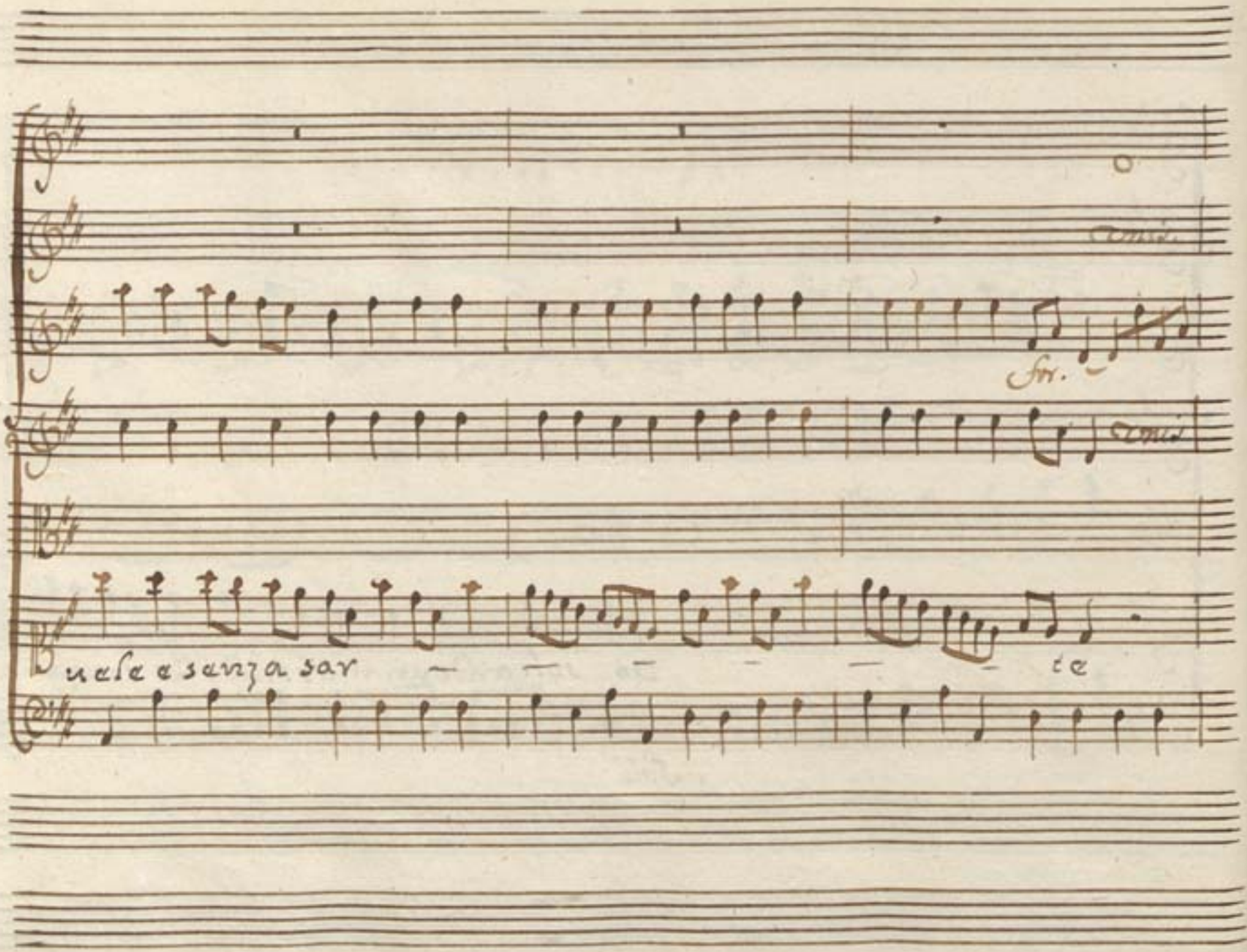
Siegue l'Aria.

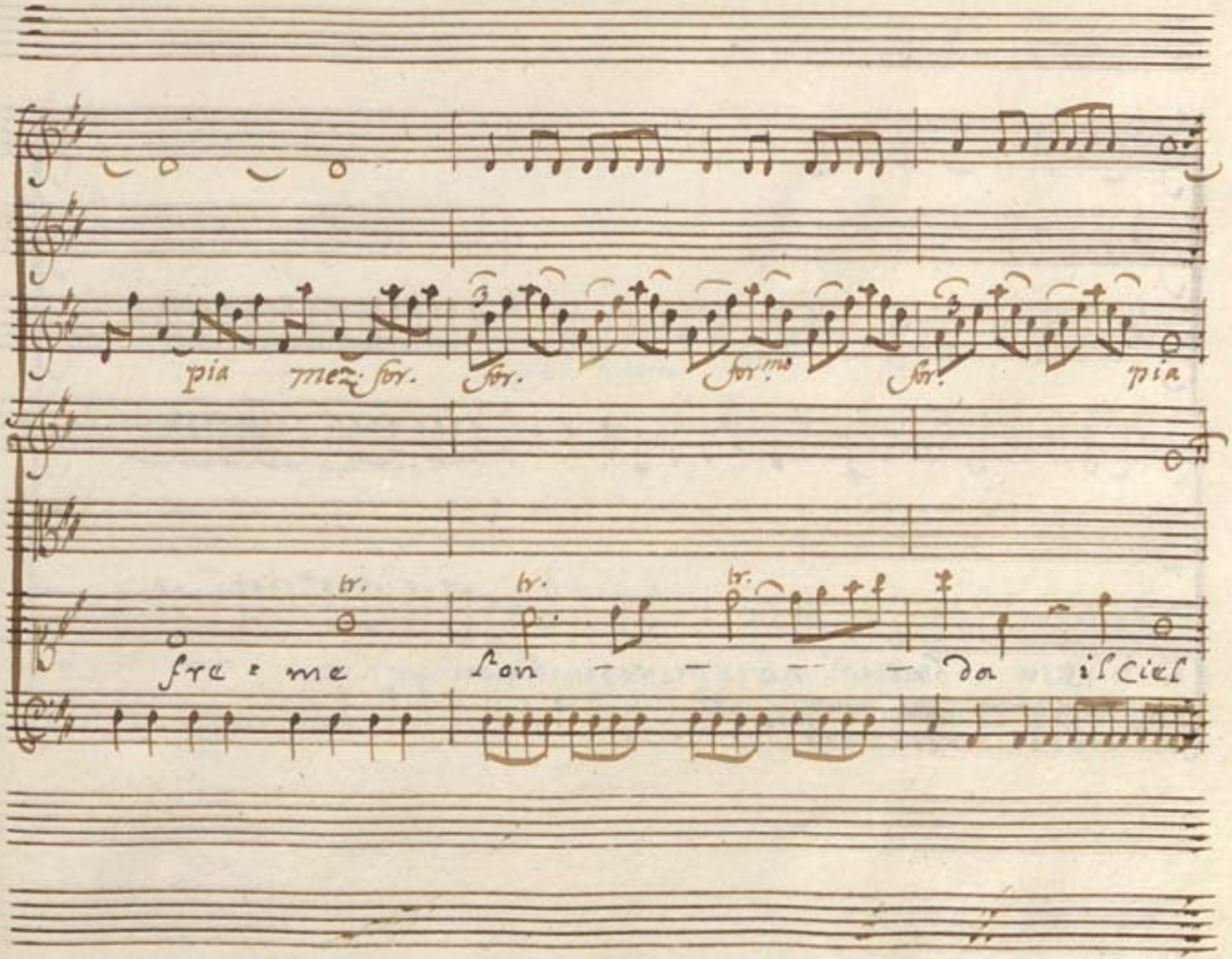

Trombe da Caccia.
Violini.
Viola.
Arbace.
Basso.
Obue Unis.
tr. tr.
tr. tr.
Unis.
Presto

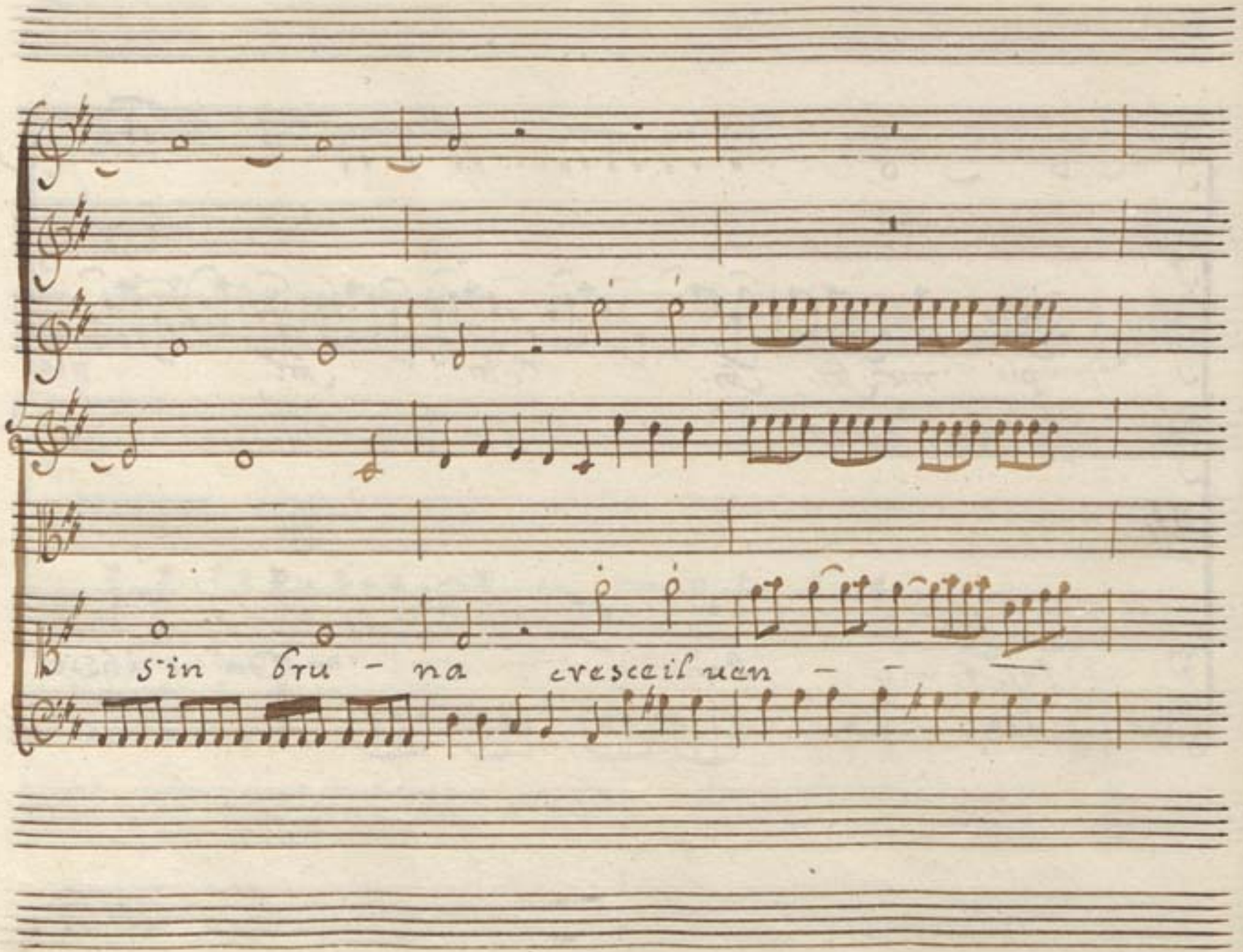

Unis.




tr.
tr.
pia
tr.
Col Basso
Vò solcando un mar crudele senza
Soli

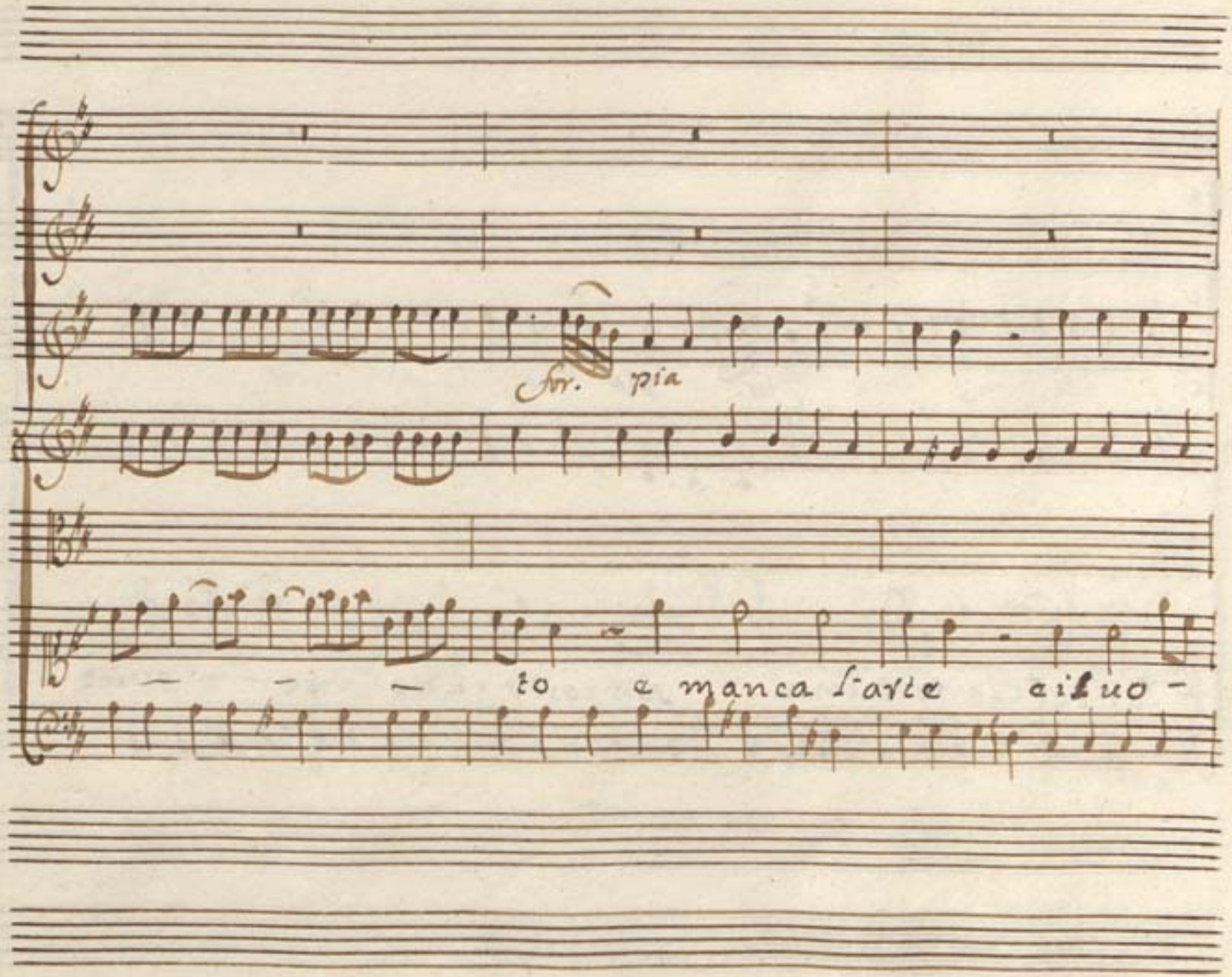

uele e senza sar — — — — — — te

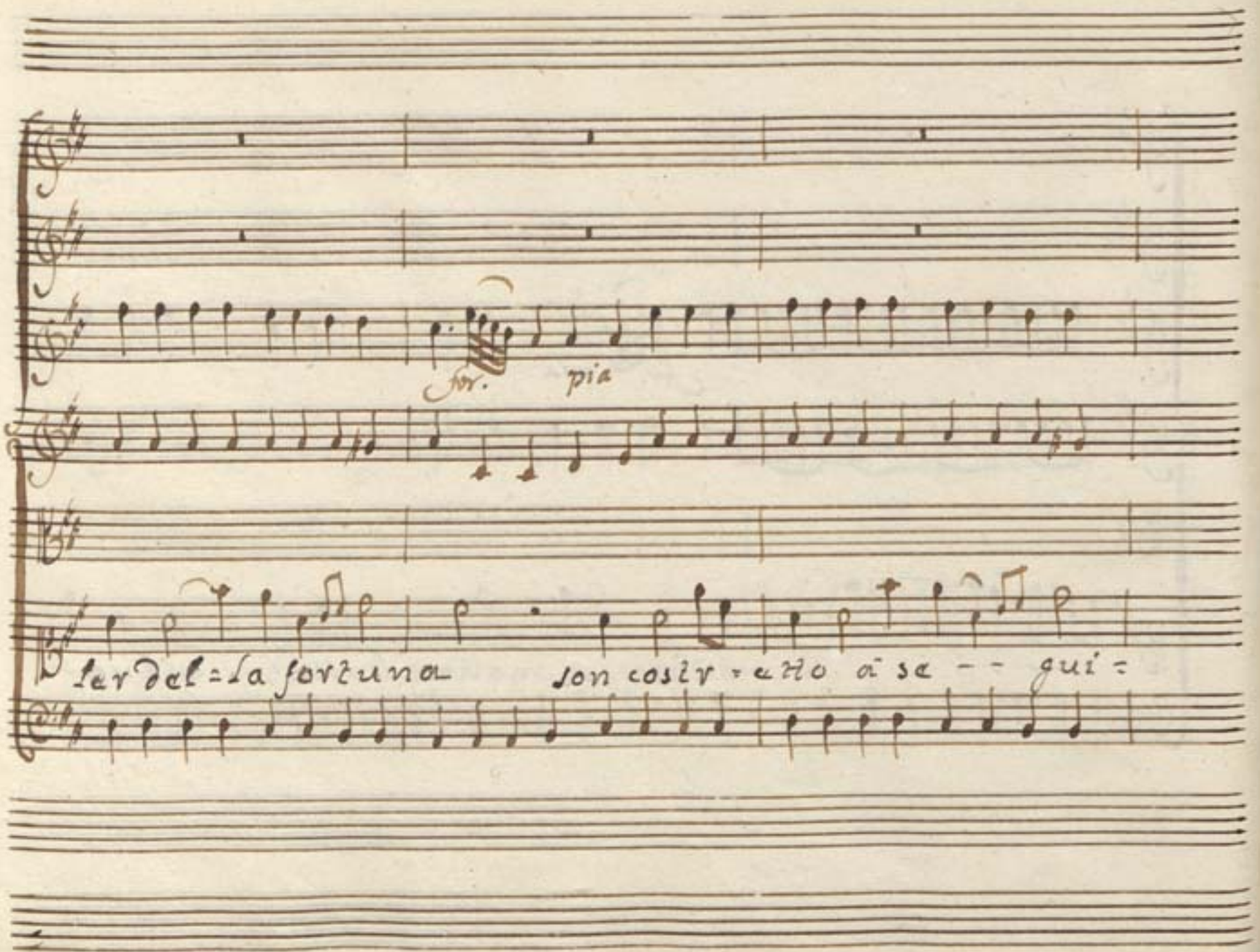

pia
mez: for.
for.
for.mo
for.
pia
tr.
tr.
tr.
fre - me
fon - - - - da il ciel


sin bru - na cresceil uen - -

for. pia

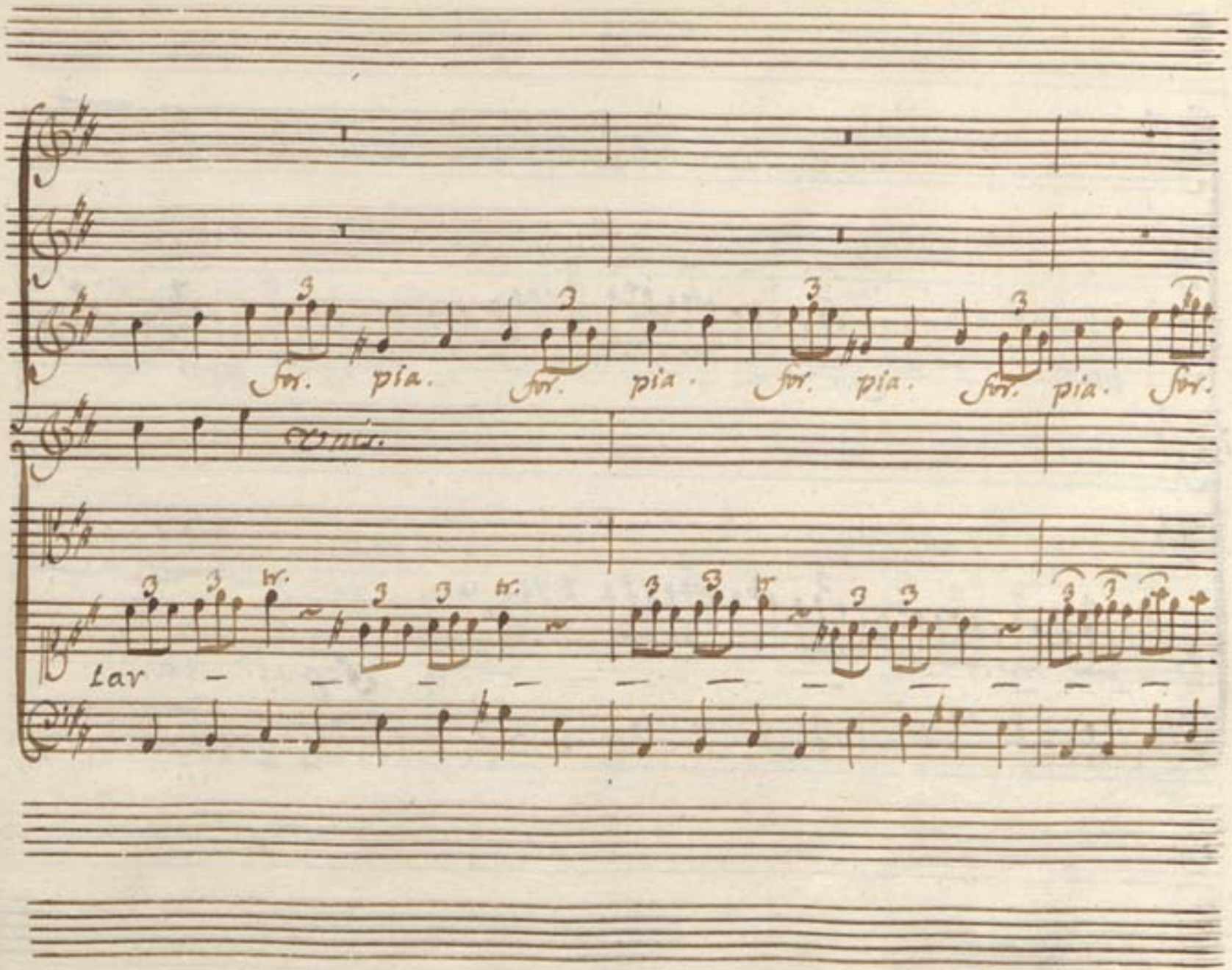
— — — to e manca l'arte ai suo -

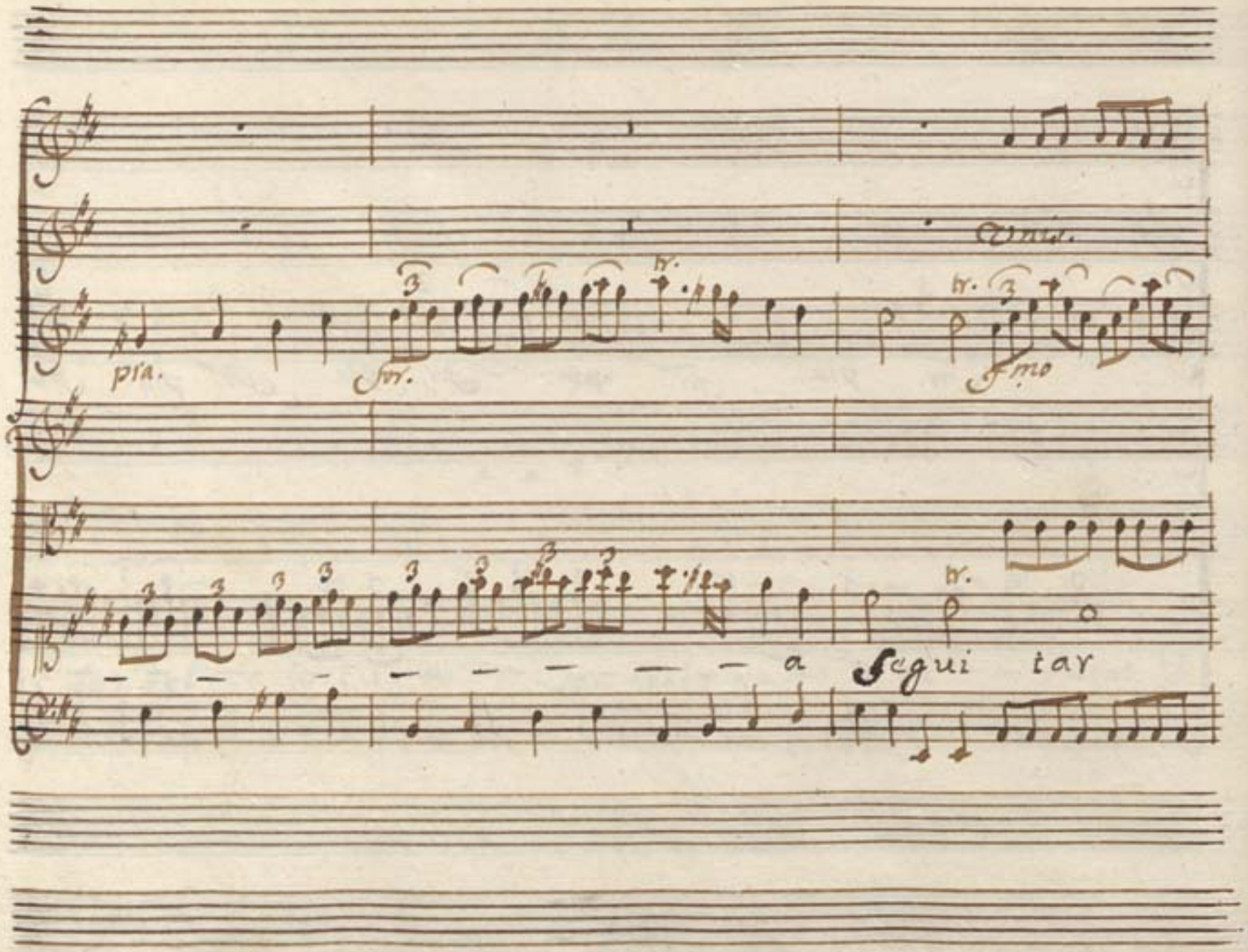


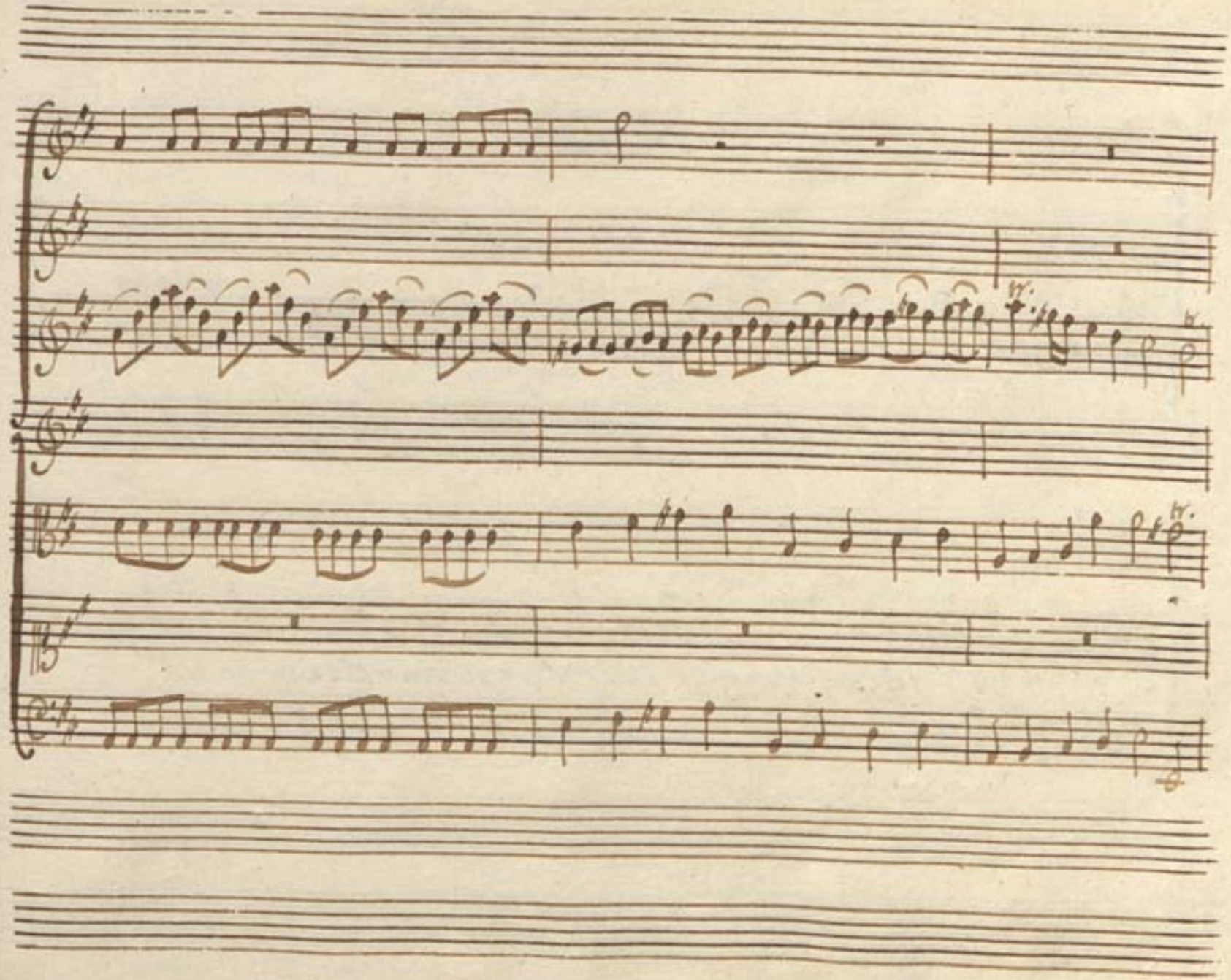


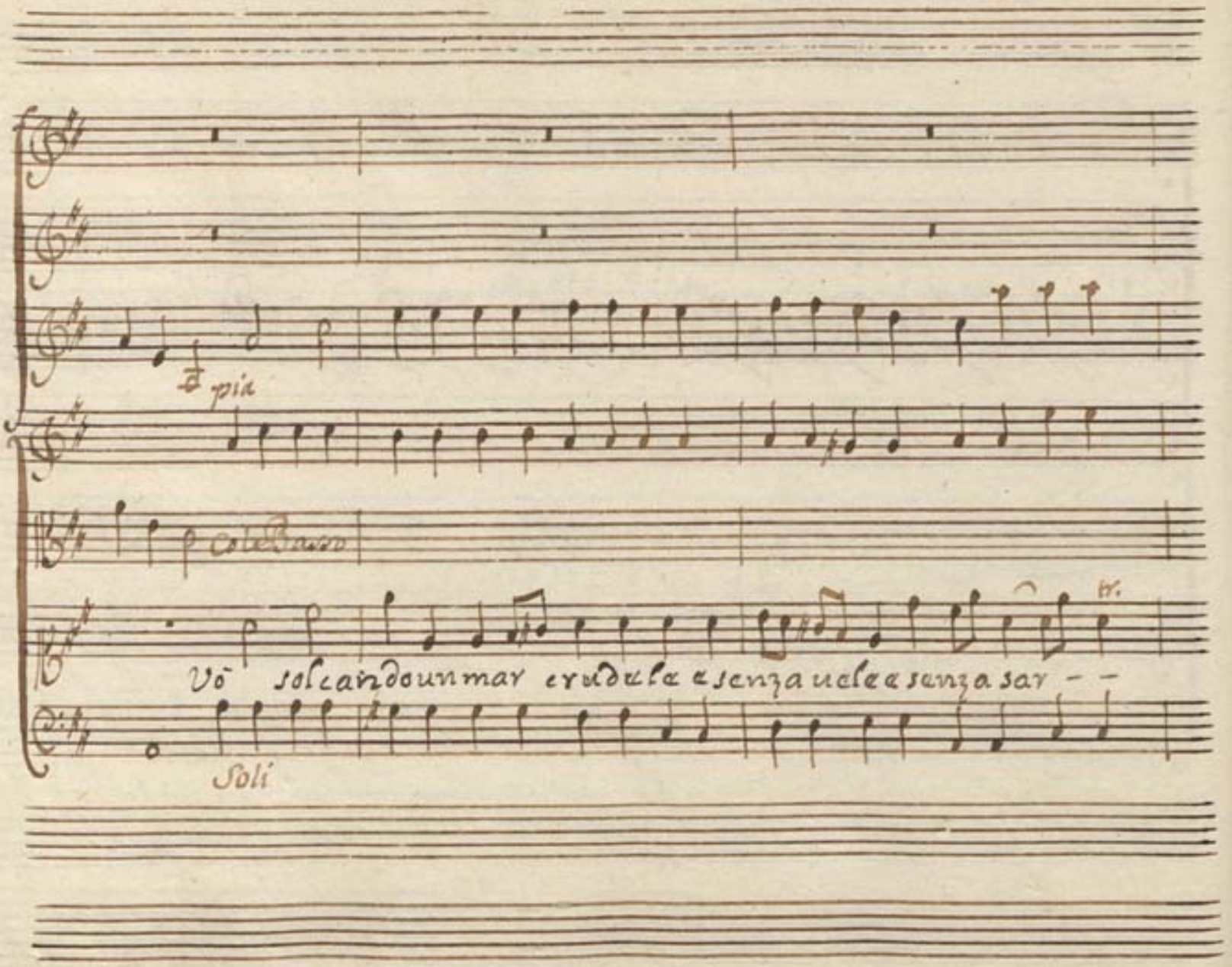
for. pia

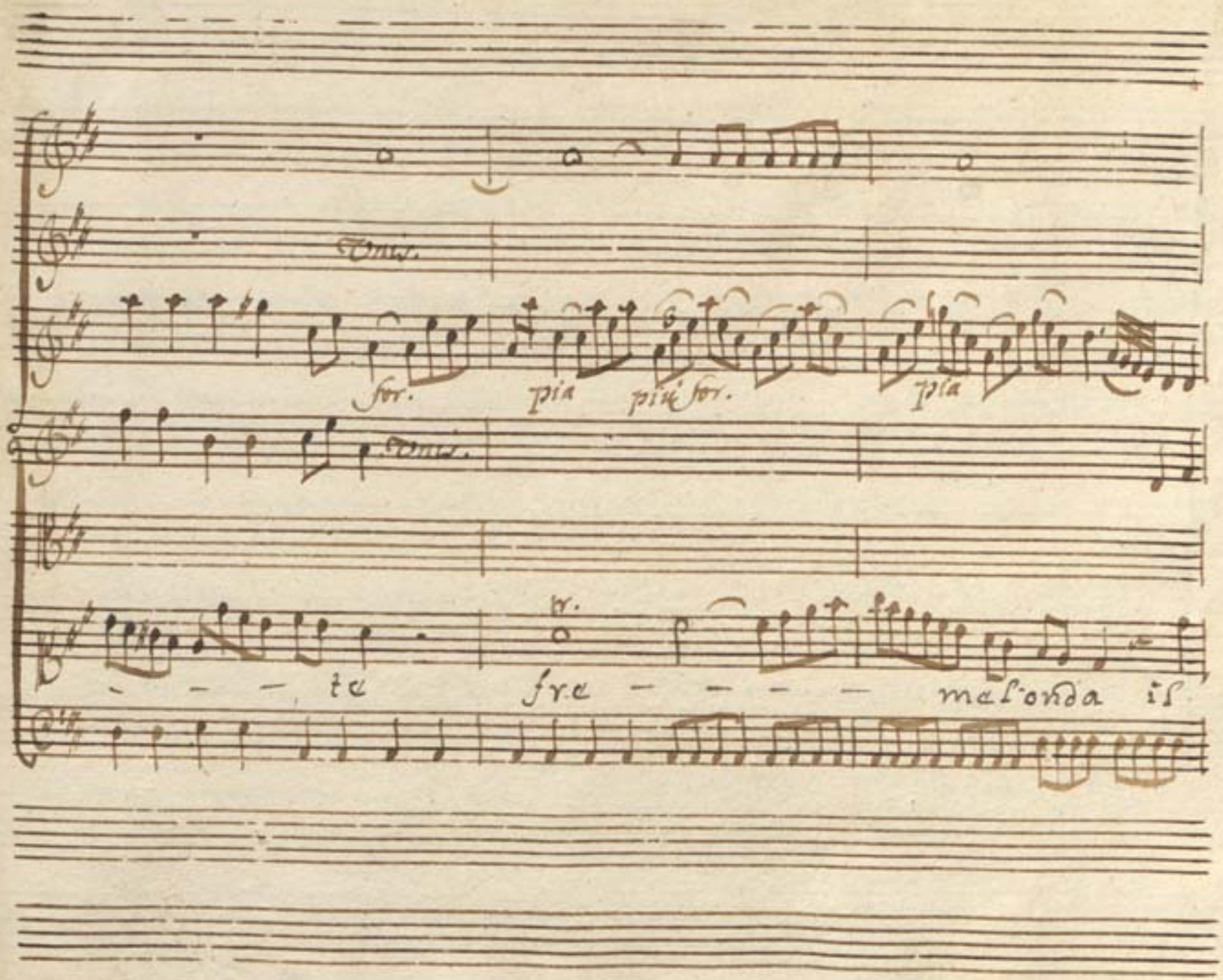
ler del = la fortuna son costr = etto a se - - gui =

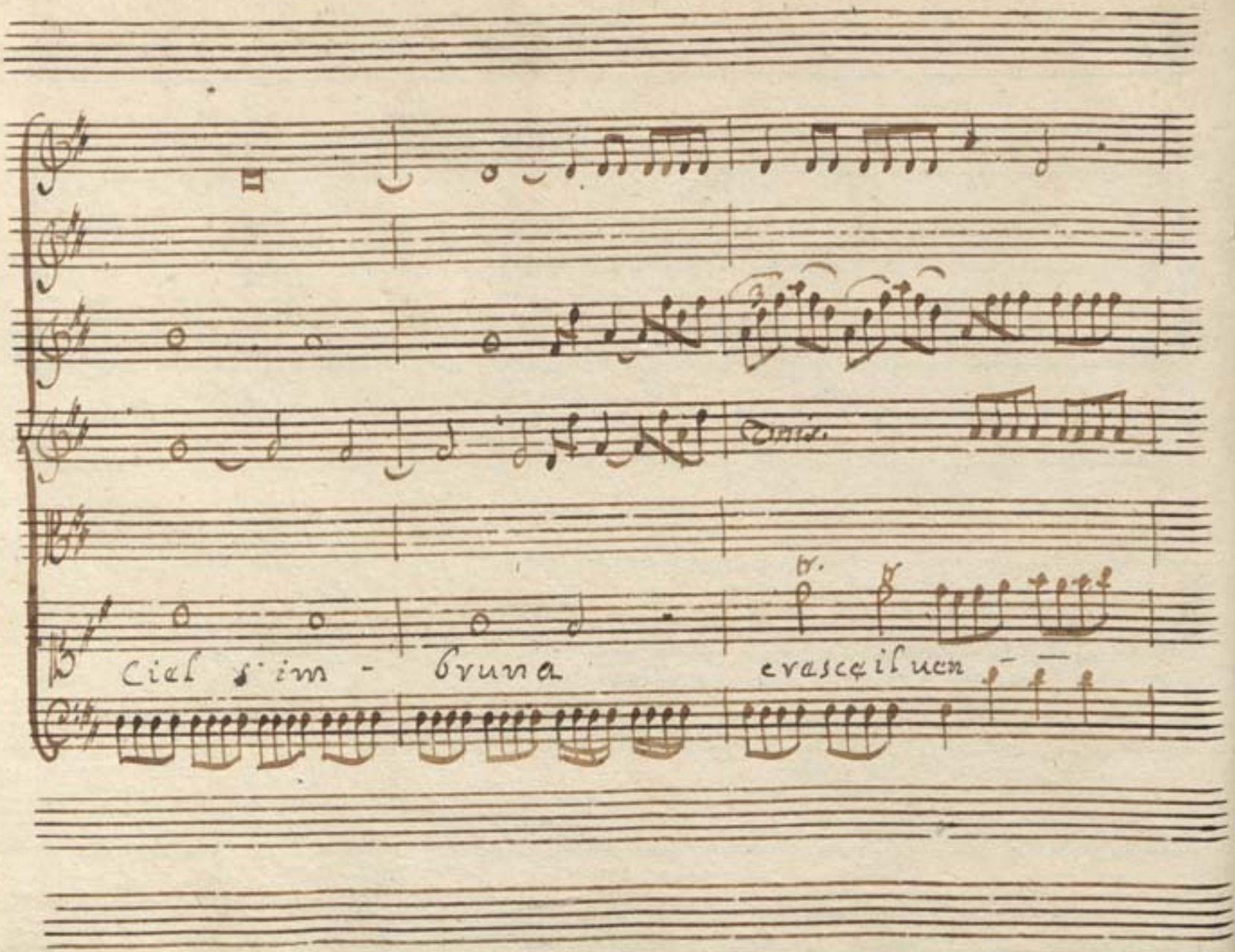

for. pia. for. pia. for. pia. for. pia. for.
cresc.
tr.
Lar

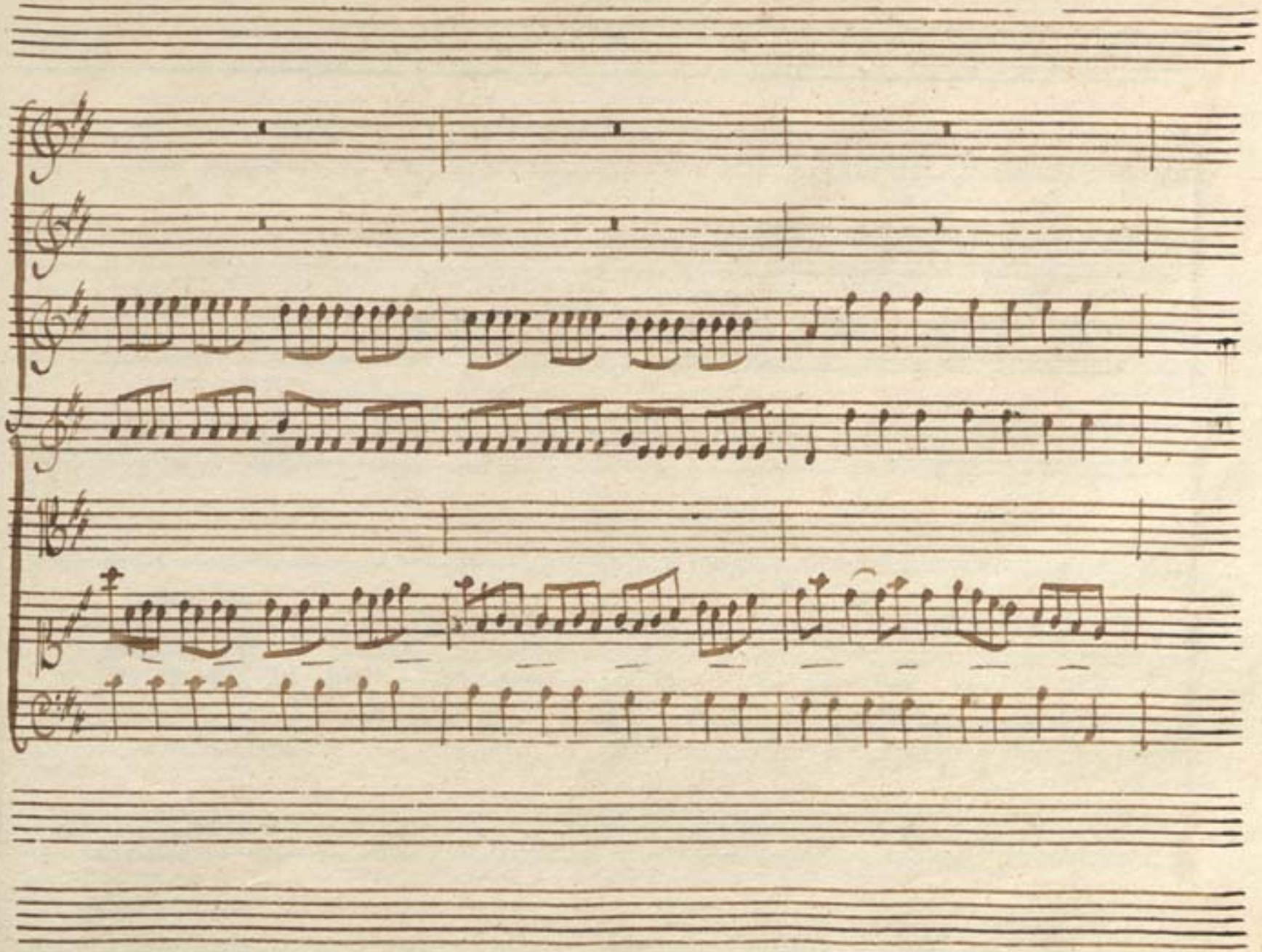

Unis.
pia.
for.
fmo
a Segui tar

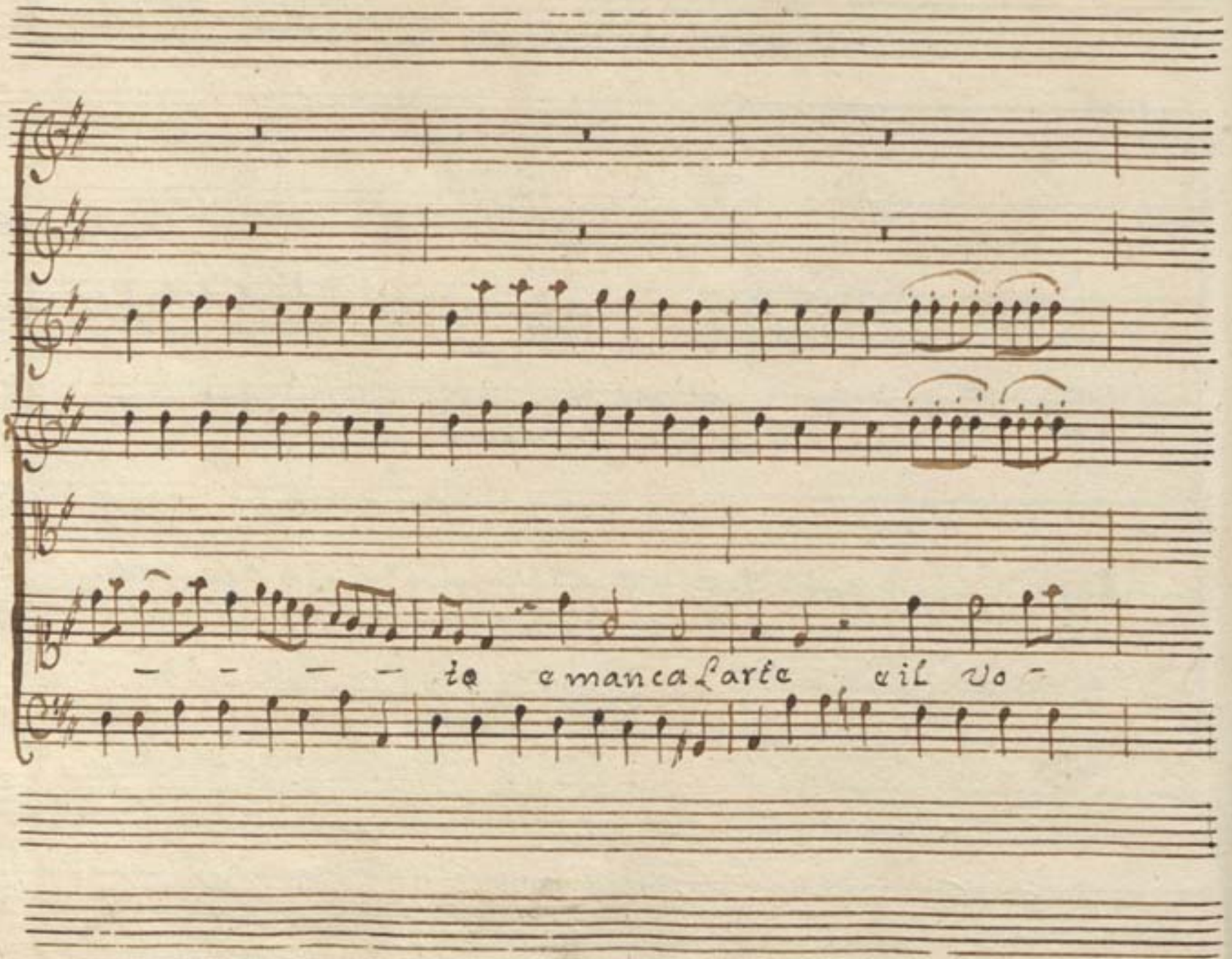

tr.
tr.
tr.

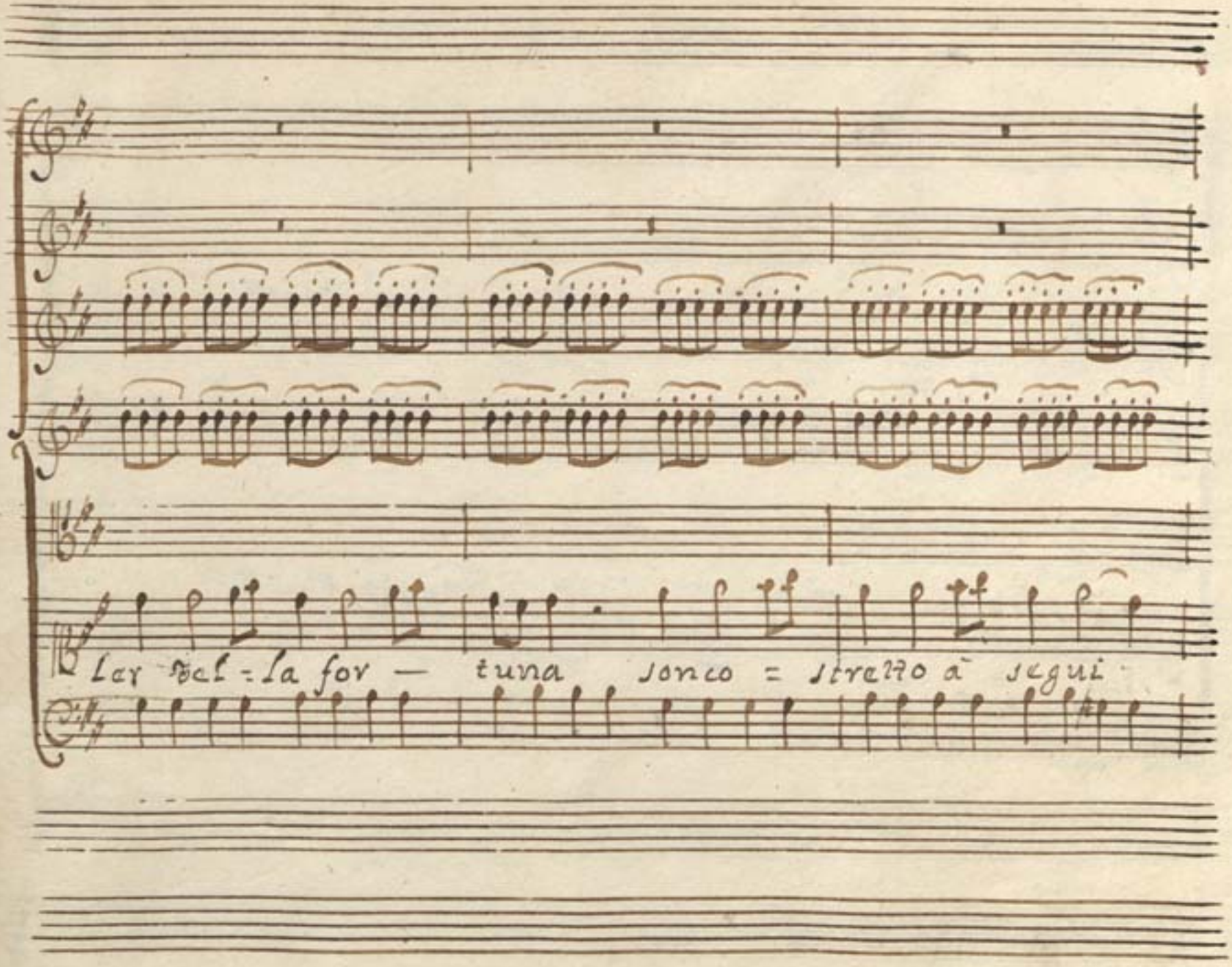

a pia
p col Basso
Vō solcando un mar crudele e senza vele e senza sar - -
Soli

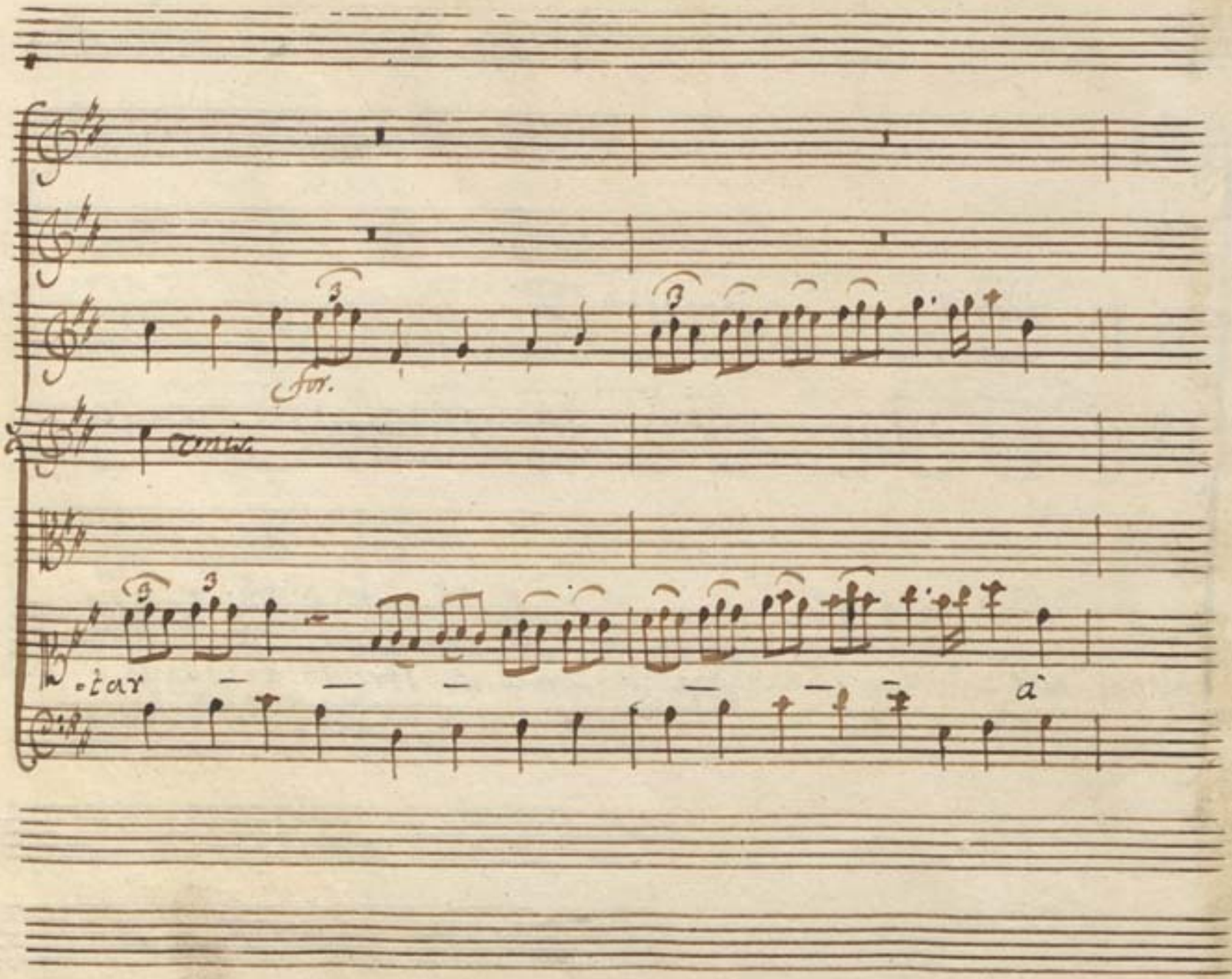

Unis.
for.
pia
più for.
pia
Unis.
tr.
te
fre
mel'onda il

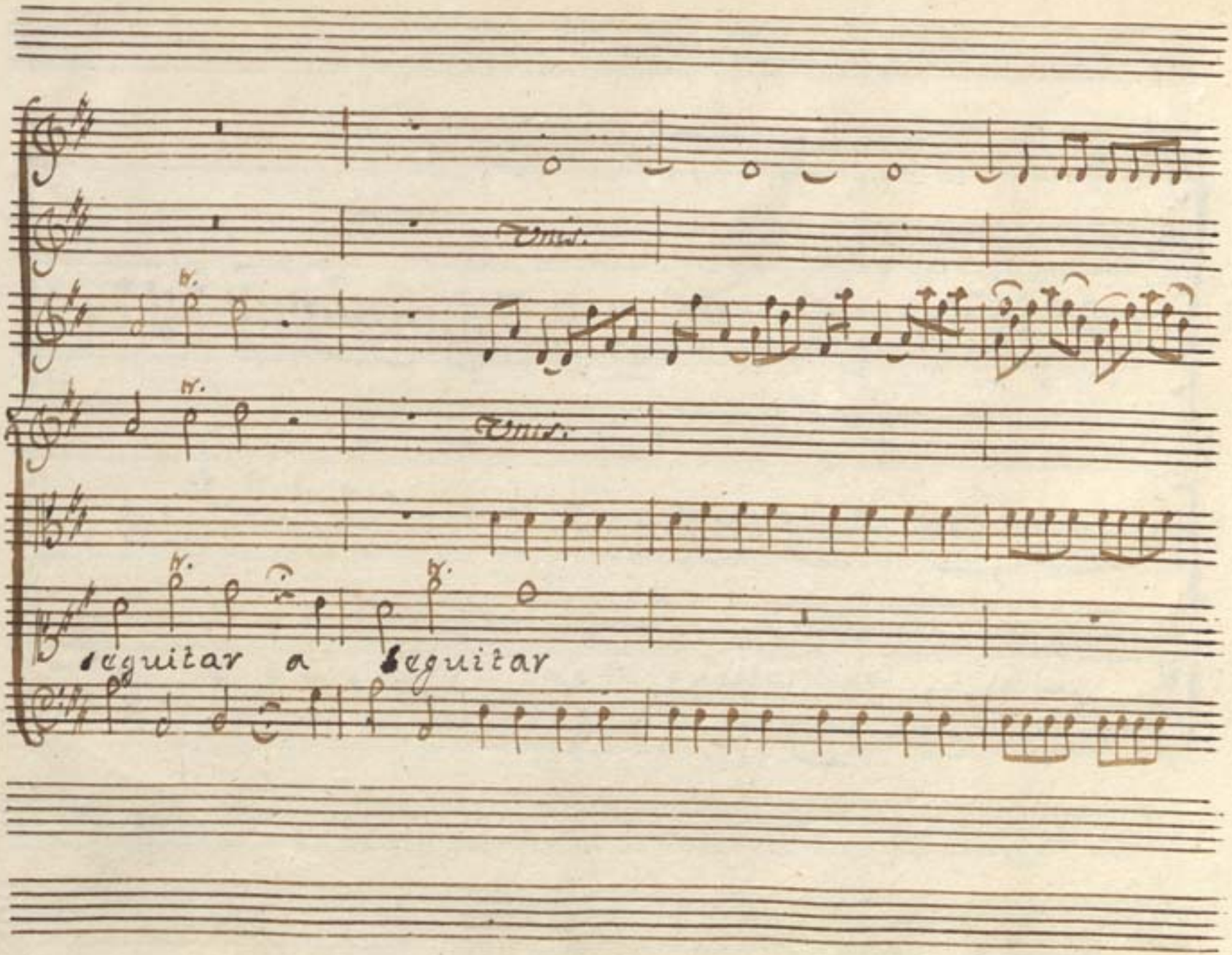

Ciel s'im - bruna
cresce il uen

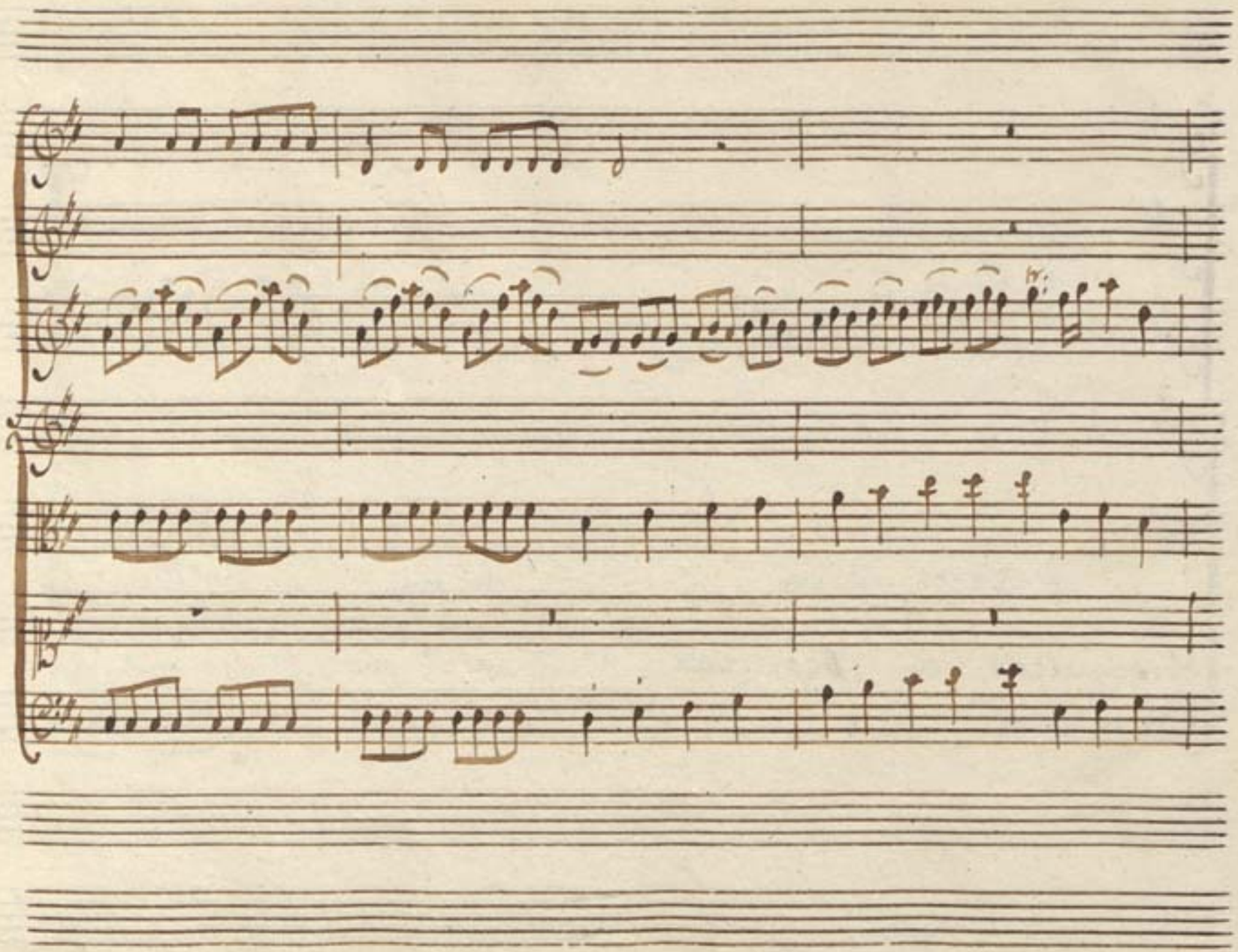


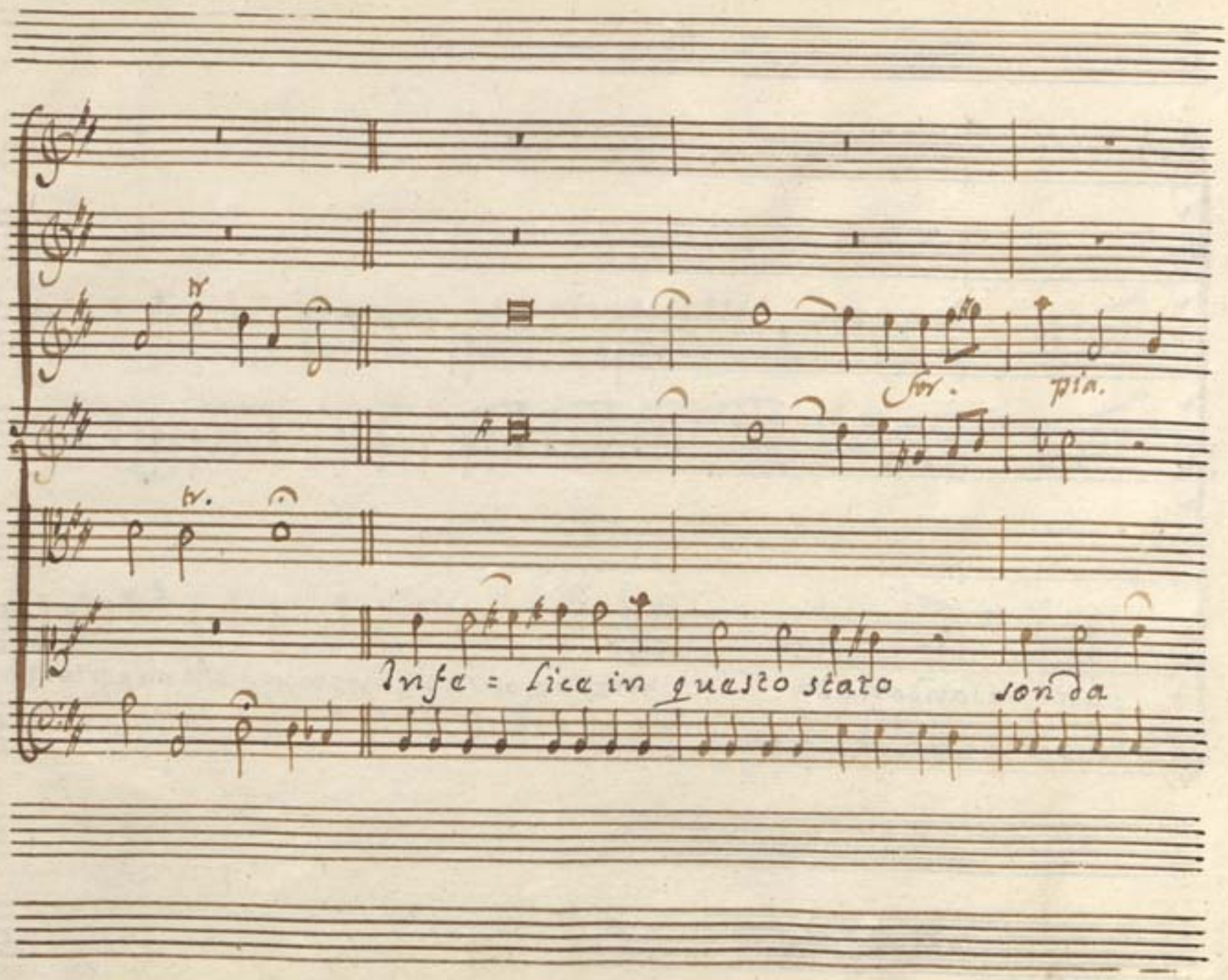

to e manca l'arte e il vo -

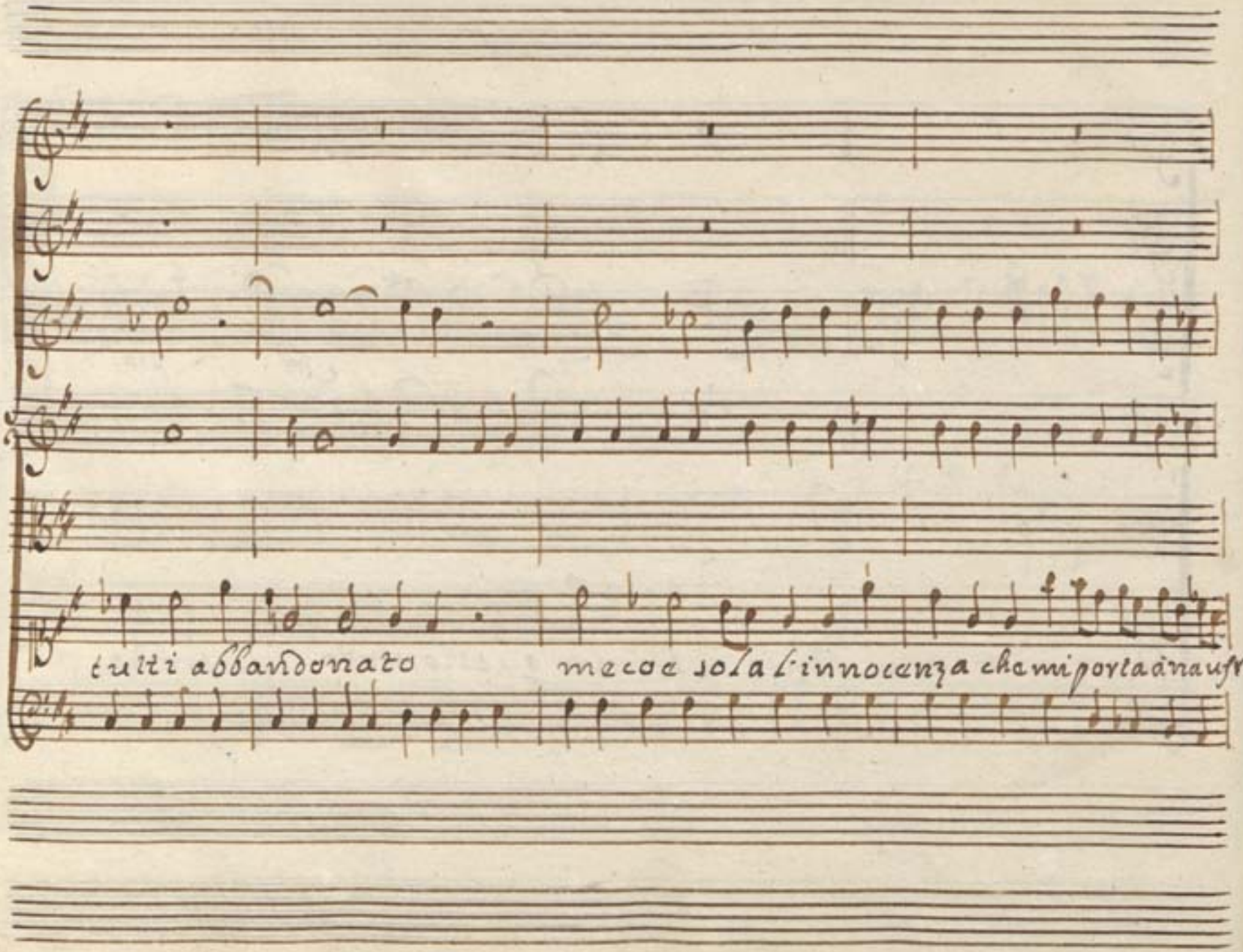

ler del = la for — tuna sonco = stretto à segui

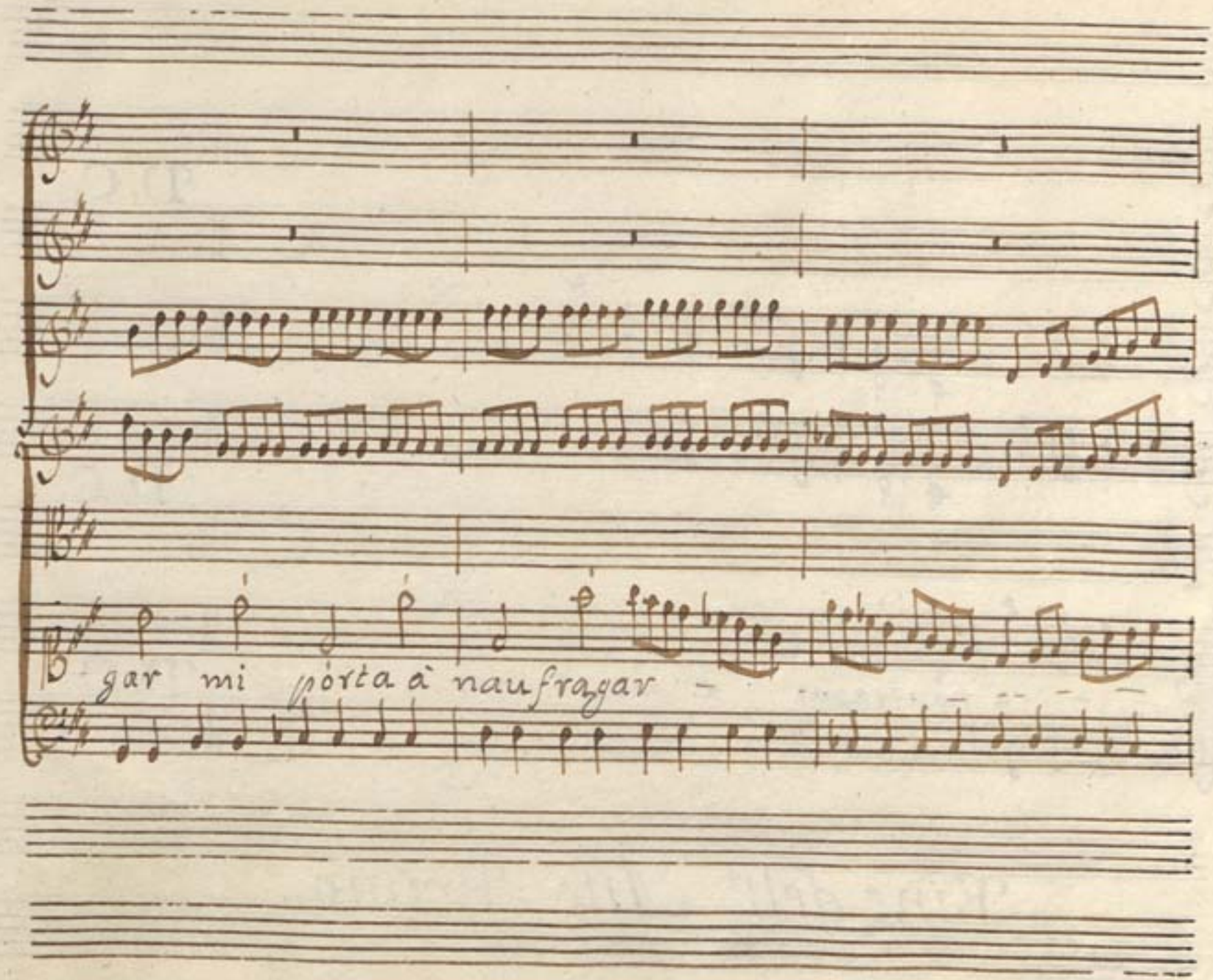

For.
tar
a`

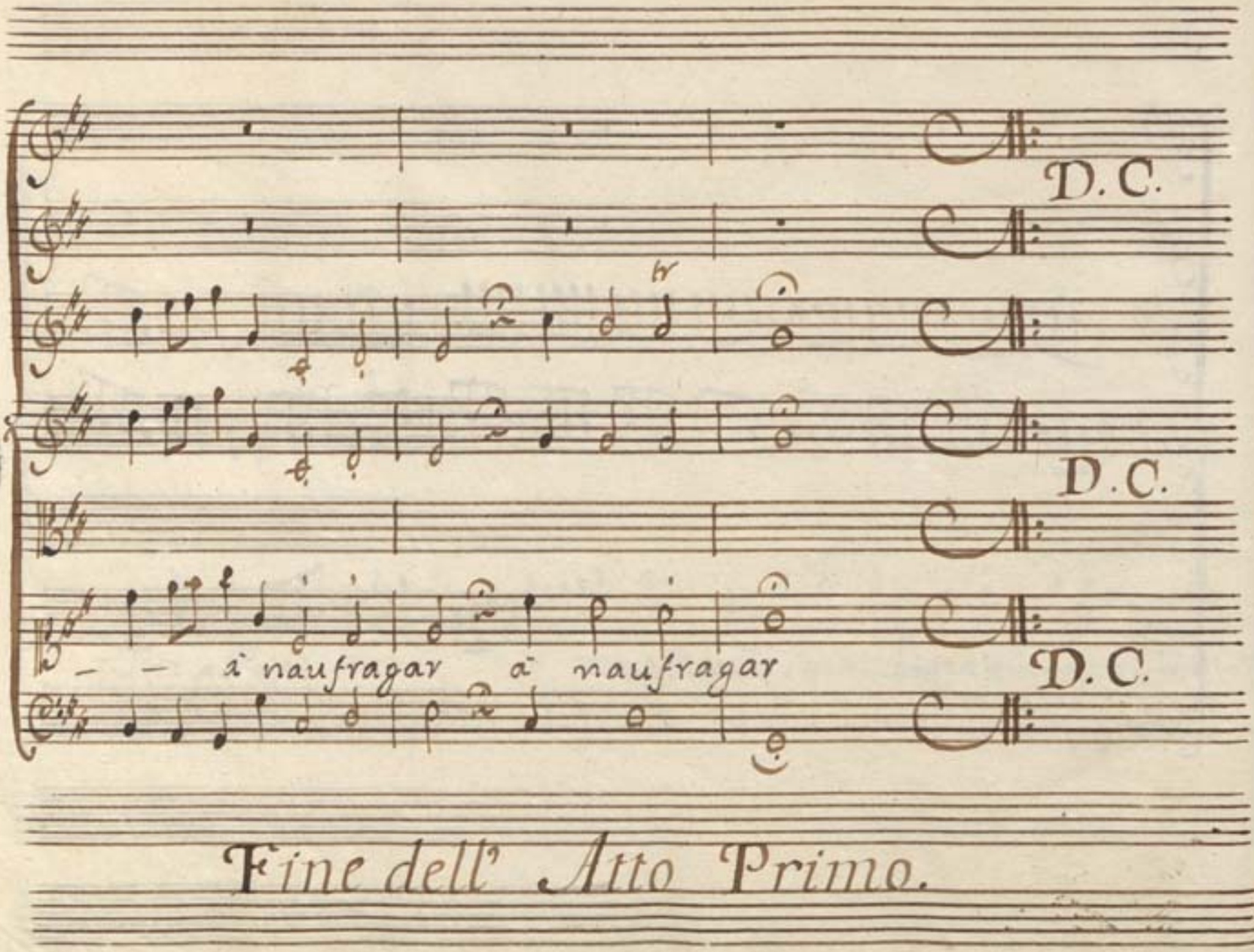
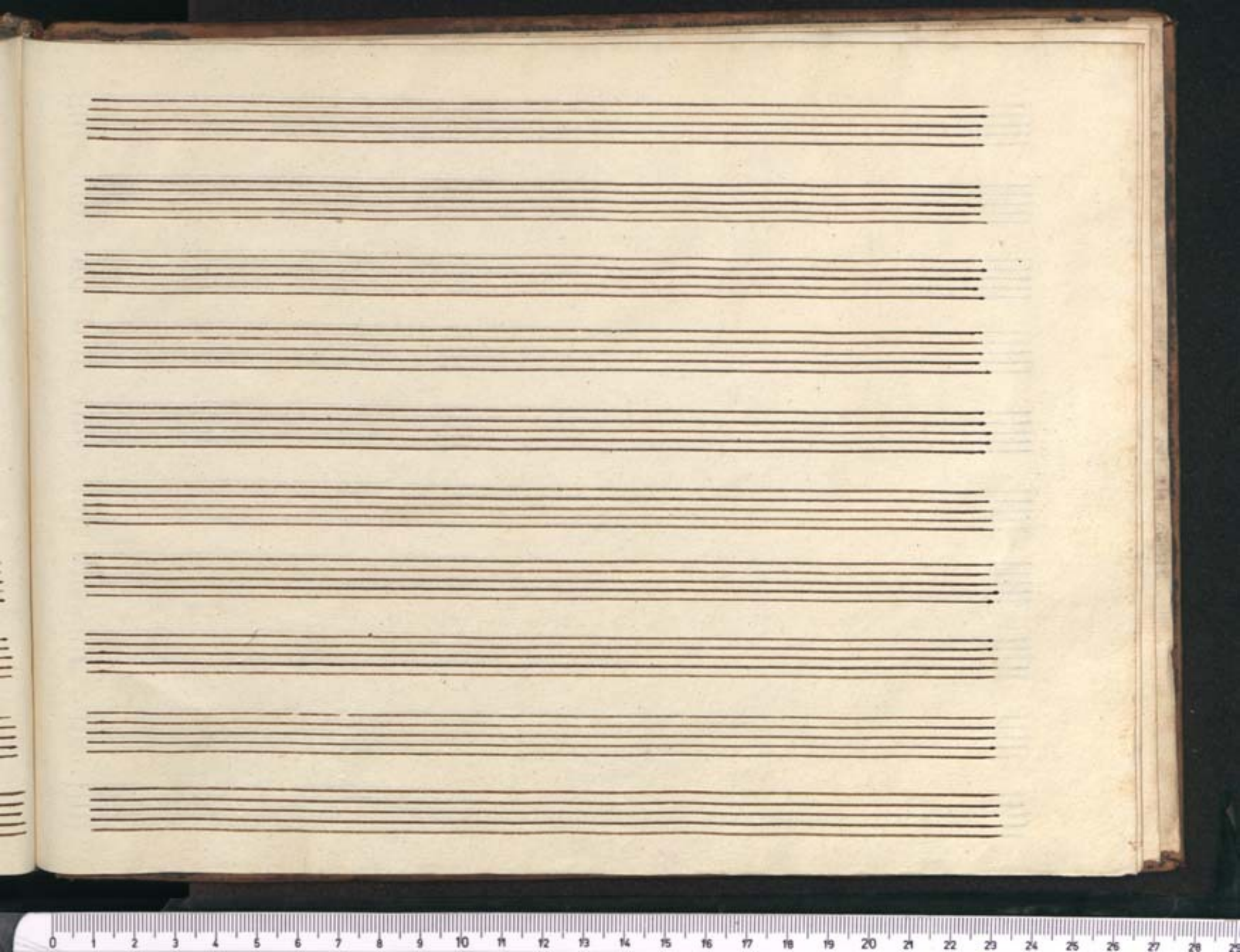
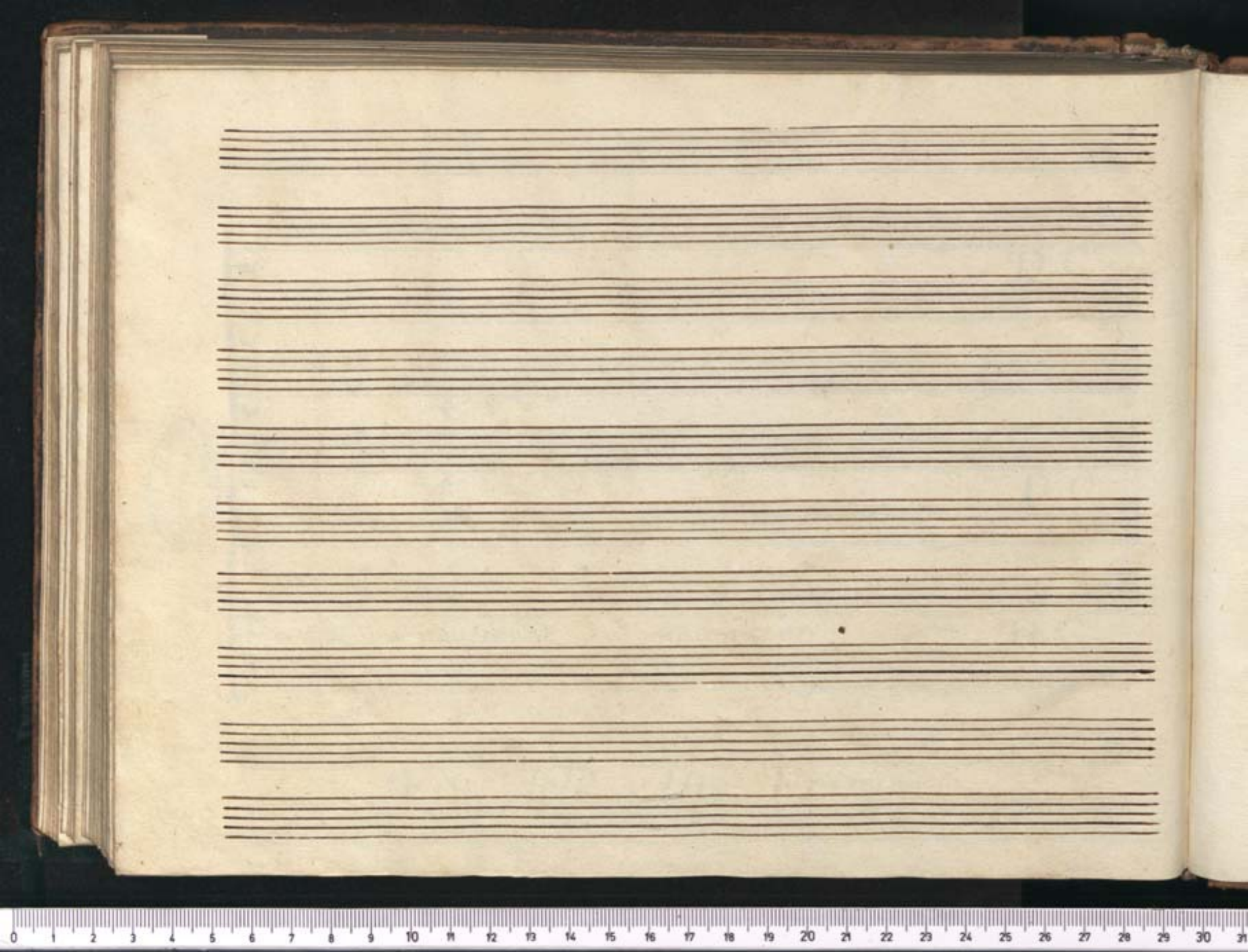

Unis.
Unis.
seguitar a seguitar




for.
pia.
Infe = lice in questo stato
son da


tutti abbandonato
meco sola l'innocenza che mi porta a naufra:


gar mi porta à naufragar



Fine dell' Atto Primo.